IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; Il Venerdì di Repubblica L. 700; Il Venerdì + fasc. cucina L. 1.500; CD Chopin L. 7.000; VHS Schede di montagna L. 8.400

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 136 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274085/274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 11 GIUGNO 1999

Ieri mattina i militari jugoslavi hanno iniziato il ripiegamento e poco dopo il segretario della Nato Solana ha fermato i bombardamenti

I serbi si ritirano, sospesi i raid

Via libera dall'Onu (con astensione cinese): la forza internazionale entra nel Kosovo

Belgrado

L'enigma rimane Milosevic

A Kumanovo i generali jugoslavi hanno firmato la resa. Belgrado si trova ora di fronte alla disfatta. Ma la gente per le strade ha inneggiato alla vittoria. Nonostante le macerie, i ponti distrutti, l'energia elettrica che va e viene e la benzina che costa come il vino d'annata. Quale futuro attende un popolo che ancora non ha capito che la causa dei suoi mali non viene dall'esterno, ma dal suo cuore istituzionale, da colui che da anni è il padre-padrone dei Balcani? Slobodan Milosevic è stato e resta il più grande enigma jugoslavo.

● *A pagina 3*

Mauro Manzin

I militari jugoslavi si ritirano esultando di gioia per la fine delle ostilità.

Soddisfazione di Clinton, che riconosce il ruolo di Mosca e Roma. Milosevic: «Abbiamo vinto». Ciampi: «Primo passo per la pace duratura nei Balcani»

BRUXELLES Alle 12 di ieri mattina, come annunciato in precedenza, i serbi hanno cominciato a ritirarsi dal Kosovo. La stessa Nato ne ha dato quasi contestuale conferma e poco più di tre ore dopo, dopo le opportune verifiche, il segretario generale della Nato Solana ha ordinato lo stop ai raid aerei sulla Jugoslavia informando immediatamente il segretario generale dell'Onu. Annan ha subito riunito il Consiglio di sicurezza. E un paio d'ore più tardi, con l'astensione cinese, è stata approvata la risoluzione che sancisce la fine delle operazioni militari, l'ingresso della forza multinazionale di pace in Kosovo, afferma il diritto al rientro dei profughi. E' la fine formale della crisi balcanica.

Grande la soddisfazione di Clinton. «La Nato è più forte che mai» ha affermato entusiasta il Presidente Usa ammonendo anche i serbi a mantenere gli impegni sul ritiro, altrimenti i bombardamenti riprenderanno. Ora, ha detto Clinton, tocca alla ricostruzione, un'opera il cui impegno - dopo che le spese militari sono gravate sugli Usa - è destinato ad essere assunto dall'Europa. Particolari apprezzamenti da Clinton al ruolo della Russia e dell'Italia.

A Belgrado Milosevic alla tv ha proclamato la vittoria serba. «Siamo i più forti del mondo - ha detto -: non abbiamo ceduto il Kosovo, che otterrà solo l'autonomia». Esattamente cioè quanto previsto dal rifiutato accordo di Rambouillet. Ma l'opposizione rialza la testa e promette di presentare il conto a Milosevic.

«Ora, dopo questo primo, decisivo passo, la pace europea deve affermarsi durevolmente nei Balcani» ha detto dal canto suo il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, in messaggio tv sulla conclusione della guerra in Kosovo trasmesso ieri sera a reti unificate.

● *A pagina 2-3*

Il nostro contingente (il quarto per consistenza numerica) sarà composto da ben cinquemila soldati

Subito in azione gli sminatori italiani

ROMA I primi militari italiani che faranno parte della Forza internazionale di pace entreranno in azione questa sera, a mezzanotte. Lo ha affermato ieri il ministro della Difesa Carlo Scognamiglio. Il contingente sarà complessivamente di 5.000 uomini (il quarto per impegno numerico) e il suo dispiegamento completo richiederà una decina di giorni. La missione farà perno sulla brigata Garibaldi, che già schiera 2.200 uomini in Macedonia, pronti a varcare il confine con il Kosovo. Del contingente italiano dovrebbero far parte 2 reggimenti meccanizzati e uno corazzato (almeno 2 compagnie di blindo pesanti e una di carri); una compagnia di forze speciali (probabilmente uomini del «Col Moschin»); un gruppo Squadrone elicotteri; un battaglione del Genio; un battaglione trasmissioni; un battaglione logistico e un reparto sanità; un' aliquota di carabinieri con compiti di polizia militare.

I primi ad essere impiegati saranno gli specialisti anti-mine del battaglione del Genio.

● *A pagina 3*

Assieme all'imprenditore siderurgico indagate altre 5 persone

Evasione fiscale da 200 miliardi In manette il «Geiar» bresciano

BRESCIA E' accusato di avere evaso, dal '90 al '98, oltre 150 miliardi di Irpeg e 47 miliardi di Iva, creando società la cui contabilità veniva "smarrita" o, in un caso, consegnata a un'associazione benefica che raccoglieva carta e stracci. Dario Massari, noto come il "J.R." della Val Camonica, è stato arrestato dalla Guardia di finanza.

Sono state denunciate a piede libero anche la sua convivente, il fratello di questa e altre tre persone, formalmente legali responsabili delle società riconducibili a Massari. Ad una delle persone coinvolte è stato contestato anche il reato di riciclaggio per quasi 19 miliardi che, in più riprese, ha ritirato dalle banche per pagamenti "in nero".

Massari era solito utilizzare fatture false per simulare acquisti inesistenti di materiale ferroso che, invece, avvenivano "in nero" (secondo gli inquirenti usava documentazione contraffatta di importanti aziende del Bresciano).

● *A pagina 7*

DIOSSINA

Allevatori belgi in protesta

BRUXELLES Mentre si attendono gli esami sugli alimentari belgi a rischio diossina, si acuisce lo scontro tra Bruxelles e l'Ue. E ieri la tensione si è riversata sulle strade: infatti gli allevatori belgi hanno bloccato le maggiori autostrade per protestare contro l'embargo caduto sui loro prodotti.

● *A pagina 6*

Secondo la Camera penale avrebbe indebitamente sollecitato l'adesione al patteggiamento

Pordenone, tribunale sotto accusa

«Con il rito alternativo non si va in pasto alla stampa»

PORDENONE Il patteggiamento è stato introdotto per snellire le procedure processuali, ma farsene paladini troppo entusiasti, come viene imputato ai giudici del Tribunale di Pordenone dai membri della Camera penale, potrebbe non essere corretto. Questo è almeno quanto sostiene l'organismo rappresentativo dei penalisti pordenonesi, il quale denuncia che con l'accettazione di accedere al rito alternativo si sarebbe consentito all'imputato di evitare di finire sulle cronache giudiziarie dei giornali grazie all'applicazione di un articolo del Codice di procedura penale, «mai utilizzato all'epoca di Tangentopoli». Un'accusa pesantissima, se non una vera e propria bufera giudiziaria, che i penalisti della provincia di Pordenone hanno sottoscritto all'unanimità in assemblea e la cui esistenza è stata confermata, non senza difficoltà, dal presidente della Camera penale Bruno Malattia.

● *A pagina 14*

Massimo Boni

FERITE ALTRE TRE DONNE

Rafting tragico sull'Isarco: morte due turiste

BOLZANO La spensierata vacanza si è tramutata in tragica disavventura: due turiste della Repubblica Ceca sono morte e altre tre sono rimaste ferite, due delle quali versano in condizioni gravi all'ospedale, durante una sessione di rafting sul fiume Isarco. La disgrazia è avvenuta quando il gommone che ospitava le donne, assieme a una decina di altri gitanti, è stato travolto dalla corrente nei pressi di Fortezza.

● *A pagina 6*

ALL'INTERNO

Allo studio un possibile inserimento nel mercato della media crocieristica del bacino mediterraneo

Il Lloyd ora ripensa ai passeggeri

TRIESTE Dopo il progetto Cina, in un clima di generale «remake», ecco un altro gradito ritorno: il Lloyd Triestino, edizione Evergreen, medita di dedicarsi nuovamente al trasporto passeggeri, stavolta in versione crocieristica. Dopo la lunga assenza da un comparto che lo sviluppo delle comunicazioni aeree aveva reso economicamente insopportabile, la compagnia ha commissionato uno studio di fattibilità mirato a un esordio «mediterraneo» con una flotta di otto navi, che a Trieste avrebbe la propria base operativa.

Più in particolare, al vaglio dei vertici lloydiani si profila l'ipotesi di crociere nel Mediterraneo con unità in grado di trasportare un migliaio di passeggeri. Non si tratterebbe quindi dei grandi alberghi galleggianti del tipo costruito da Fincantieri per Carnival e P&O e destinati all'avviatissimo mercato caraibico, bensì di navi più piccole «calibrate» sulle potenzialità di un bacino interessante ma ancora in larga parte da «scoprire».

● *A pagina 9*

Massimo Greco

Stamane è scattata l'operazione che vede l'ingresso delle truppe di terra dell'Alleanza in territorio kosovaro

Nato, Solana dà il via all'azione della Kfor

«Se ci saranno violazioni - precisa però il segretario generale - riprenderemo a bombardare»

Confermato l'inizio del ritiro delle forze serbe. Il comando del contingente internazionale è stato affidato al generale statunitense Wesley Clark

BRUXELLES Ora per la Nato è il momento della pace in Kosovo e già da stamane è iniziato l'ingresso dell' avanguardia della forza Kfor.

Il ritiro dei serbi è in corso e non ci sono più dubbi: le cinque condizioni imposte a Slobodan Milosevic sono soddisfatte. La guerra della Nato contro la Jugoslavia è finita ufficialmente pochi minuti prima delle 15 di ieri, quando il segretario generale Javier Solana ha impartito l'ultimo ordine al comandante delle forze alleate Wesley Clark: sospendere i bombardamenti.

Alle 23.17 del 23 marzo, un Solana scuro in volto era sceso nella sala stampa del quartier generale dell' Alleanza ad annunciare l'act order che sprigionava l'impressionante potenza di fuoco della Nato contro Slobodan Milosevic.

Ieri, 79 giorni dopo, colonne di autoveicoli e mezzi militari di Belgrado corrono verso il confine serbo: il ripiegamento, dopo gli accordi conclusi mercoledì sera a Kumanovo, è cominciato a mezzogiorno.

«Ho appena chiesto a Clark - annuncia Solana - di fermare le operazioni aeree. Il ritiro delle forze jugoslave dal Kosovo - conferma Solana - sta avendo luogo secondo le intese raggiunte ieri. Ho già scritto al segretario generale dell' Onu Kofi Annan per informarlo degli sviluppi».

E' un altro passaggio della sequenza che «materializza» la pace: la palla è passata a New York, dove il Consiglio di Sicurezza ha approvato la risoluzione dell' Onu, ed è tornata nuovamente a Bruxelles per l'ultimo via al contingente Kfor.

Nel giorno che chiude la campagna aerea della Nato, Solana non rinuncia ad inviare un secco avvertimento a Slobodan Milosevic ed all'Uck: «Entrambe le parti in Kosovo - dice - devono cogliere questa opportunità per la pace, rispettando i propri impegni secondo gli accordi conclusi nei giorni scorsi ed ottemperando a tutte le risoluzioni dell'Onu.

La violenza deve cessare immediatamente: le forze jugoslave si ritirino ed tutti tutti i gruppi, armati kosovari depongano le armi. La violenza o il mancato rispetto delle intese non saranno tollerati».

Il segretario generale della Nato è ancora più esplicito poco più tardi: «Se ci saranno violazioni - insiste - riprenderemo a bombardare». Ma non può essere, questo 10 giugno, una giornata di minacce e di immagini di guerra.

Solana guarda al rientro dei profughi ed alla riconciliazione con il popolo serbo: «La Nato aiuterà tutti i rifugiati a tornare alle loro case e sosterrà tutti gli abitanti del Kosovo - quale sia la loro origine etnica - a ricostruire una società libera dalla repressione violenta che ha conosciuto per così lungo tempo».

Il gen. Mike Jackson, seduto a capotavola, impegnato nella fase finale della mediazione con l'esercito jugoslavo per predisporre le modalità operative del suo ritiro dal Kosovo.

Clinton ammonisce: «Ora bisogna vincere la pace» - E scarica l'onere delle spese

«All'Europa la ricostruzione»

WASHINGTON Finita ufficialmente la guerra del Kosovo, Bill Clinton ha chiesto ieri a europei e americani di fare un altro sforzo. Ha detto che la stabilità dei Balcani sarà decisiva per l'Europa e ha lasciato capire che nella sua visione del futuro non c'è posto per il presidente jugoslavo Milosevic.

Appena il segretario generale Nato Solana ha annunciato il cessate il fuoco, Clinton ha telefonato al generale Usa Wesley Clark, comandante delle truppe dell'Alleanza. «Sapevo che avremmo vinto - ha esclamato Clark secondo la Casa bianca - l'ho sempre saputo». Ma il presidente è stato cauto: «Ora dobbiamo vincere la pace». «C'è ancora molto lavoro da fare - ha dichiarato alla stampa - e anzitutto dobbiamo accertarci che i serbi mantengano i loro impegni... La campagna aerea Nato è solo sospesa. Solana conserva l'autorità di riprendere i bombardamenti se la Serbia violasse i suoi impegni».

I prossimi tre mesi, per il governo statunitense, possono decidere le sorti del Sud Est europeo. «Ci aspettano rischi e difficoltà - ha indicato Clinton - per riportare a casa i profughi e ripristinare la stabilità... Ma ci aspettano difficoltà ancora più grandi per prevenire crisi future e ridare la democrazia a questa regione tormentata».

Le prime truppe di pace Usa sono già in movimento: 2.000 marines sono sbarcati in Grecia ieri all'alba, 1.700 soldati si sono spostati dall' Albania in Macedonia per costruire le baracche di 'Camp Able Sentry', il quartier generale provvisorio della forza internazionale.

«I kosovari - ha promesso Clinton - potranno tornare a casa». La Casa Bianca tuttavia si sta mobilitando perchè non lo facciano troppo presto: bisognerà prima che i 50 mila soldati internazionali abbiano preso posizione, tolto di mezzo le mine e assicurato un minimo di normalità. Sulla durata della missione Clinton non si è pronunciato, malgrado le pressioni del Congresso e dell'opinione pubblica che vorrebbero riportare presto in Patria le truppe. Gli interrogativi sono ancora molti. Non è chiaro in particolare come Nato e Nazioni Unite, che di fatto stabiliranno un protettorato nel Kosovo, potranno regolarsi con il presidente Milosevic, che rimane al potere a Belgrado sebbene sia stato incriminato da un tribunale dell' Onu per atrocità in guerra.

Sembra di capire che non ci saranno aiuti per la Jugoslavia, finchè non cambierà regime. Quanto alla ricostruzione del Kosovo, Clinton ha le idee chiare: «Mi aspetterei che la maggior parte del denaro venisse dall'Europa, visto che i costi della campagna aerea sono stati sostenuti dagli Stati Uniti».

Discorso a reti unificate dal Quirinale: «Il popolo serbo mai considerato nemico»

Ciampi: «Fine di un dramma»

ROMA Carlo Azeglio Ciampi va in Tv all'ora di cena per esprimere il suo sollievo per la fine della guerra, ringraziare militari e volontari che hanno operato in Kosovo in queste settimane, e auspicare l'avvento di una pace duratura in una regione da troppo tempo squassata da conflitti. Ma soprattutto Ciampi pone al centro dell' impegno italiano il concorso alla ricostruzione «che deve essere non solo materiale ma soprattutto della società civile della vita democratica di tutti i popoli compreso quello serbo, mai considerato nostro nemico». Un particolare apprezzamento Ciampi lo riserva al Parlamento «maggioranza e opposizione per il comportamento tenuto nel corso della crisi».

Oggi Ciampi sarà in Albania per testimoniare l'apprezzamento del popolo italiano per il lavoro svolto e quello che si prospetta ma anche per rilanciare ai massimi livelli il processo diplomatico che dovrà condurre alla piena pacificazione e alla ricostruzione del Kosovo. In sostanza Ciampi ricomincia da dove aveva lasciato Scalfaro che negli ultimi giorni del suo mandato era stato prima a Sarayevo, poi a Kukes, poi in Macedonia.

Prima di volare a Tirana ieri Ciampi ha voluto incontrare il ministro degli Esteri Lamberto Dini per un informazione diretta degli ultimi sviluppi. E oggi la visita in Albania si snoderà su due binari. Da un lato Ciampi incontrerà le autorità politiche albanesi e il presidente della Repubblica Rexhep Meidani per discutere del futuro della regione balcanica e delle necessità economiche albanesi all'indomani della guerra. Ma soprattutto la visita di Ciampi avrà risvolti umanitari.

Andrà infatti nei campi profughi di Kavaje e Valona allestiti dalla Missione Arcobaleno, coordinata dalla Protezione civile italiana. Poi incontrerà la Missione interforze del Ministero dell'interno, i rappresentanti delle organizzazioni non governative italiane, delle associazioni di volontariato e delle regioni, operanti nell'ambito della Missione Arcobaleno, nonchè una rappresentanza di imprenditori italiani attivi in Albania. Successivamente, si sposterà a Durazzo dove incontrerà i militari italiani della «Taurinense» e altri nostri reparti operanti nella zona.

Nel messaggio alla nazione sottolineato l'eroismo dei soldati e della popolazione

Milosevic provoca: «Siamo invincibili»

Il Presidente esorta tutti a impegnarsi nella ricostruzione

«Siamo riusciti - ha detto - a difendere il Paese. Il problema è stato posto sotto l'egida dell'Onu che in Kosovo garantirà la sicurezza di tutti i cittadini»

BELGRADO Dopo 78 giorni di silenzio il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic è riapparso alla tv di stato per dire alla nazione che «il Kosovo è salvo, la sovranità della Jugoslava intatta, l'esercito invincibile».

In abito blu davanti ad un caminetto, accanto alla bandiera jugoslava, Milosevic si è presentato come il vincitore morale della guerra del Kosovo e lo statista che ha restituito al mondo l'equilibrio internazionale imponendo un ruolo di primo piano alle Nazioni Unite.

«Non abbiamo perso il Kosovo - ha detto -; la sovranità e l'integrità territoriale sono garantite dai paesi del G8 e dalle Nazioni Unite.

I problemi di indipendenza che esistevano prima di questa aggressione non ci sono più, nel processo politico che sarà avviato dall' Onu si potrà parlare solo di autonomia, nient'altro che questo».

Come dire: dovevamo fare questa guerra, perchè a Rambouillet avremmo perduto il Kosovo. Opinione non condivisa da molti dei suoi concittadini che dal giorno dell'accettazione del piano Cernomyrdin-Ahtisaari ripetono amareggiati che si è pagato un prezzo salatissimo per ottenere ciò che si poteva avere tre mesi fa.

Altri si spingono oltre ricordando che, dopo la revoca dell'autonomia dieci anni fa, Milosevic non ha fatto un solo passo verso gli albanesi per risolvere un problema politico che prima o poi sarebbe esploso.

La sera del 24 marzo, poco prima dell'inizio dell'attacco Nato, Slobodan Milosevic aveva detto che «mai truppe straniere sarebbero entrate in territorio jugoslavo» ieri, citando solo l'Onu e mai la Nato, ha dichiarato che «forze internazionali, di qualsiasi paese siano, saranno dispiegate in Kosovo per garantire la sicurezza di tutti i cittadini».

Nessuna parola sul piano russo-jugoslavo secondo cui le truppe di paesi attaccanti sarebbero dovuti stare in Macedonia e in Albania.

Alle migliaia di soldati che in lunghe colonne stanno lasciando il Kosovo Milosevic, comandante supremo delle forze armate, ha tributato gli onori. «Abbiamo dimostrato di avere un esercito invincibile - ha detto - il miglior esercito del mondo, hanno mostrato come si difende il popolo» Per lenire l'umiliazione - dicono osservatori internazionali - ma anche per prevenire eventuali dissensi tra i suoi generali.

Il tono e le parole sono intrise di fierezza quando Milosevic arriva al ruolo delle Nazioni Unite. «Portando il problema Kosovo sotto l'egida dell'Onu - ha detto - non solo abbiamo difeso il nostro paese, ma abbiamo riportato le Nazioni Unite sulla scena mondiale». Il presidente jugoslavo si è presentato alla sua gente come lo statista il cui contributo passerà alla storia per aver aiutato «coloro che desiderano un mondo multipolare, senza un solo centro».

La guerra è finita: un riservista serbo esulta alla notizia.

Trovando una sponda russo-cinese Milosevic è riuscito a limitare i danni di una sconfitta che senza quel cappello Onu avrebbe potuto perderlo.

Il presidente jugoslavo ha citato quel futuro che i serbi vedono buio e difficile, ma che, dalle sue parole, appare luminoso. «Abbiamo davanti a noi il compito di rinnovare il paese - ha detto - cominceremo immediatamente a ricostruire ponti, strade e fabbriche». Molti a Belgrado si sono chiesti ieri pomeriggio «con quale danaro» si potrà avviare la ricostruzione in un paese che già, prima della guerra, era piegato dalla disoccupazione e da un'economia di pura sopravvivenza.

Peraltro i segnali da occidente sono chiari. Sia il primo ministro britannico Tony Blair, sia il presidente americano Bill Clinton hanno ripetuto ieri che «non arriveranno aiuti alla Serbia finchè Milosevic resterà al potere.

«Le domocrazie non puntellano le dittature» ha detto Blair e Clinton ha aggiunto di voler «vedere tutti i paesi del sud-est europeo integrati all'Europa». «Non vedo, però, come questo sarà possibile per la Jugoslavia - ha aggiunto - sino a quando non avrà un governo democratico».

Se l'Occidente, dunque, cominci a apensare al dopo Milosevic in Jugoslavia, lui, lo «zar dei Balcani» sembra ancora molto saldo.

Nonostante la cocente sconfitta militare che è costata la distruzione del suo Paese. Ma il «problema Milosevic» è soprattutto un problema serbo.

Non ha dubbi in proposito il ministro degli Esteri italiano, Lamberto Dini il quale ha affermato che solo gli jugoslavi sono autorizzati a decidere le sorti del loro presidente. Fino ad ora però nessun segnale politico giunge da Belgrado in questa direzione.

BALCANI IN FIAMME

Il Consiglio di sicurezza ha approvato la risoluzione che decreta, dopo oltre due mesi, la fine delle ostilità nei Balcani

Anche dall'Onu arriva il «sì» alla pace

Sono stati 14 i voti a favore, mentre la Cina ha scelto di astenersi - La gioia di Kofi Annan

NEW YORK Alle 13 esatte di New York, le 19 a Belgrado e a Pristina, è calato il sipario sulla guerra del Kosovo. Dopo 78 giorni di raid Nato sulla Jugoslavia, il Consiglio di Sicurezza ha approvato la risoluzione che autorizza l'ingresso di una forza internazionale di 50 mila uomini, tra cui 5000 italiani, e spiana la strada al processo di pace. La risoluzione è stata approvata con 14 voti a favore e l'astensione della Cina. Pechino, la cui ambasciata a Belgrado è stata bombardata dalla Nato, aveva chiesto una decina di modifiche sostanziali al testo ma i paesi del G8 che assieme a Slovenia, Ucraina, Olanda, Barhein e Gabon hanno presentato all'Onu la risoluzione ne hanno accettati solo due. Le luci degli uffici al Palazzo di Vetro erano rimaste accese tutta la notte: il Consiglio era stato messo in allerta per una possibile convocazione all'alba quando in teoria la Nato sarebbe stata in grado di verificare il ritiro dei serbi dalla prima zona test del Kosovo e, di conseguenza, fermare i raid. Sia Russia che Cina avevano insistito per lo stop alle bombe prima del voto dell'Onu, ma le ore erano passate senza che il «verde» del capo della Nato Javier Solana arrivasse al Palazzo di Vetro. E' stato solo alle 9.35 che l'impasse si è sbloccato: «Caro Kofi, le truppe serbe hanno cominciato il ritiro , la Nato segue d'appresso, le operazioni contro Belgrado sono sospese», si legge nella lettera arrivata a New York.

«E' l'inizio della fine di un capitolo buio e desolato nella storia dei Balcani», ha salutato il sì al documento lo stesso Annan. La risoluzione autorizza i peacekeepers della Nato a entrare in Kosovo creando di fatto un governo militare nella provincia albanese della Serbia, ma in parallelo riporta l'Onu in prima linea. «Riporta il problema Kosovo nell' alveo del processo politico restituendo alle Nazioni Unite il loro ruolo prioritario», ha detto l'ambasciatore russo Serghiei Lavrov. Fino all'ultimo i diplomatici hanno lavorato a limare il testo prendendo in considerazione un pacchetto di emendamenti presentati dalla Cina. Pechino aveva chiesto di cambiare sostanzialmente la risoluzione abolendo tra l'altro il riferimento al capitolo 7 della carta dell'Onu che autorizza la Kfor a usare la forza per svolgere la sua missione e chiedendo di porre alla missione un termine massimo di 12 mesi. Ma i firmatari del documento hanno insistito che la sostanza del documento non doveva essere toccata e si sono limitati ad accettare due concetti generali su cui insisteva Pechino. I due concetti sono stati inseriti in un nuovo preambolo che riafferma «i principi e gli scopi della Carta dell'Onu» e la «primaria responsabilità del Consiglio di Sicurezza» per il mantenimento della pace internazionale.

La scommessa ha pagato. «Il Consiglio ha accolto le nostre due maggiori preoccupazioni», ha detto il rappresentante cinese Shen Guofang dando particolare importanza al riferimento, nel preambolo della risoluzione, al ruolo del Consiglio di Sicurezza: «Stabilisce un principio: che d'ora in poi sarà impossibile far uso della forza senza passare attraverso l'Onu». La risoluzione chiede il ritiro completo delle forze militari e paramilitari jugoslave dal Kosovo «secondo un calendario rapido» e acconsente al ritorno nella regione di «centinaia» di soldati e poliziotti serbi. In un riferimento diretto all' uso della forza, autorizza la Kfor a usare «tutti i mezzi necessari per attuare i suoi compiti». L'operazione non avrà limiti di tempo e continuerà finchè il Consiglio «non deciderà altrimenti».

DALLA PRIMA PAGINA

Un enigma per l'Occidente che deve ancora decidere se trattare con un imputato per crimini di guerra o piuttosto dirottare ogni contatto sui suoi «scagnozzi» (cambierebbe la forma non la sostanza). Un enigma per un popolo bastonato e beffato proprio da colui che per anni ha fondato la propria fortuna politica (ma anche economica) sulla rovina della sua stessa nazione.

Dopo Milosevic, Milosevic? Troppe volte questo slogan torna a risuonare nei Balcani. Cambia il nome dei protagonisti. Non la sostanza. Per ora nessuna alternativa appare all'orizzonte politico jugoslavo. Certo non si può sperare nell'ultra-radicale Vojislav Seselj ben più estremista dello «zar di Dedinje». E quale assicurazione può dare Vuk Draskovic, l'uomo che nei suoi libri ha teorizzato la mattanza balcanica e che dopo essere stato nelle galere di Milosevic non ha esitato ad amoreggiare con il suo stesso carceriere in base a mai chiarite affinità politiche? E l'opposizione? Quella che era riuscita a far sfilare centomila persone contro Milosevic? Sparita, dissolta allo scoppio del primo missile sulla Jugoslavia dopo le 18.05 del 24 marzo. Il suo leader più in vista, Zoran Djindjic si trova in Montenegro, in una sorta di esilio volontario e, a questo punto, sembrano scarse le sue possibilità di riaccendere un movimento democratico a Belgrado.

Già, il Montenegro. Ecco un'altra variabile impazzita dello scacchiere balcanico. Che cosa farà ora il ribelle Djukanovic di fronte alle prospettive di pace? Avrà la forza di affondare il colpo finale e sancire l'indipendenza dalla Serbia o continuerà nel suo gioco - in passato apparso anche ambiguo - di cugino ribelle che non ha mai il coraggio però di uscire dalle stanze del potere federale e sbattere dietro di sè la porta? Troppe variabili, troppe incognite non trovano collocazione sul piano cartesiano della politica.

Dopo le bombe la Jugoslavia deve essere ricostruita. Ma deve essere riedificato soprattutto lo spirito democratico di una nazione che da troppi anni vive sotto il giogo di un dittatore. Qualsiasi ragionamento si faccia, qualunque aspetto si esamini, alla fine, il problema fondamentale del futuro serbo si chiama sempre Slobodan Milosevic. Nel 1995 con Dayton gli si è voluto attribuire il ruolo di garante dei Balcani. Il risultato è oggi sotto i nostri occhi. Con la sua politica intrisa di nazional-populismo ha condotto la Jugoslavia in una guerra persa in partenza e, alla fine, è riuscito ad accettare condizioni di pace assai più dure di quanto gli era stato offerto a Rambouillet, prima della tempesta di missili alleati sulla sua testa e quella del suo popolo.

Ma lui non se ne va. E con i suoi fidi scudieri dell'apocalisse vuol far credere alle vittime della propria follia di aver vinto la guerra contro il mondo. Per ora l'esercito è dalla sua parte. Ma fino a quando i generali seguiranno colui che, distrutta la potente e raffinata macchina dell'Armata federale, ha dispensato ai suoi uomini in mimetica solo disfatte? Tanti, forse sono troppi gli interrogativi che ancora gravitano su questa pace disegnata non dall'Onu ma delle sette potenze più ricche al mondo con l'appoggio della Russia. Le Nazioni Unite si trovano nella scomoda posizione di un notaio chiamato solo ad autentificare la firma sotto gli accordi stipulati da altri.

Ora l'Occidente è di fronte al non facile compito di «ridisegnare» i Balcani. O meglio, di trovare un equilibrio alle forze che ne contraddistinguono il panorama politico, sociale ed economico. Dalla Dragogna al Danubio. Un'opera titanica al cui cospetto l'Europa rischia di presentarsi ancora una volta in ordine sparso. Fondamentale sarà evitare di trovare nuovi garanti. La Jugoslavia deve imparare a muoversi autonomamente e a confrontarsi con le leggi della democrazia. E proprio l'Unione europea deve diventare l'interlocutore in grado di «esportare» a Est il «materiale» necessario a riedificare l'edificio democratico. Con l'Italia che può presentarsi quale «capofila» con la sua esperienza maturata grazie alla già collaudata «Ostpolitik». Non c'è più posto per i tiranni, ma nemmeno per le false democrazie.

Mauro Manzin

I paracadutisti inglesi si stanno preparando all'ingresso nel Kosovo. Saranno i soldati di Sua maestà britannica i primi a entrare nell'ex provincia autonoma.

Dopo un giorno di colloqui con gli Usa resta ancora aperto il problema della presenza militare russa in Kosovo

Mosca, convitato difficile da convincere

MOSCA Scoppia la pace, ma la matassa della partecipazione di Mosca alla forza di pace per il Kosovo si è rivelata più difficile del previsto da sbrogliare. Per quanto «costruttiva», un'intera giornata di colloqui tra i militari russi e i loro colleghi americani non è stata sufficiente e si continuerà così oggi. Cominciato il ritiro serbo e sospesi i bombardamenti della Nato, la presenza militare russa nel Kosovo è l'ultimo problema di rilievo ancora da risolvere. Non è solo tecnico, ma ha anche valenza politica e per affrontarlo i generali non sono quindi stati lasciati soli: a loro si sono affiancate le due star del processo negoziale, il mediatore russo Viktor Cernomyrdin e il vicesegretario di Stato americano Strobe Talbott. Su come siano andate le trattative, entrambe le parti sono state più che riservate anche per non compromettere la parte finale del tira-e-molla prevista per oggi. Si sono fatti «progressi» - hanno però concordato - e «l'atmosfera è stata costruttiva». Già prima di cominciare, peraltro, e poi di nuovo negli scarni commenti di fine giornata, entrambe le parti avevano posto una serie di paletti, in particolare sulla «catena di comando» per le forze di pace e sul settore di spiegamento delle forze russe.

Un problema da risolvere a parte sarà anche quello dei costi dell'operazione che difficilmente Mosca - con la sua disastrata situazione economica - sarà in grado di coprire per il proprio contigente, previsto al minimo in 2.500 e al massimo in 10.000 uomini. Il capo della delegazione militare russa Leonid Ivashov ha insistito come nei giorni scorsi sul fatto che le truppe russe non potranno esser sottoposte a un comandante militare della Nato e chiedono di avere a disposizione in Kosovo un proprio «settore di attività e responsabilità». Anche a nome del generale americano George Casey - che sarà affiancato domani dal generale Doug Fugerson che prese parte nei giorni scorsi ai colloqui militari di Kumanovo con gli jugoslavi - Talbott ha risposto in un incontro con i giornalisti che le forze internazionali avranno «un unico comando» e che si può solo discutere di «quali relazioni stabilire tra i vari contingenti nazionali, la Nato e l'Onu».

L'operazione di «sincronizzazione» delle mosse è riuscita e l'Alleanza ha fermato le incursioni aeree

Belgrado si ritira: la guerra è finita

I militari serbi sono ripiegati sull'asse viario Podujevo-Merdare

ROMA Al quartier generale della Nato a Bruxelles hanno stappato lo champagne. Ieri volavano i tappi di bottiglia, niente aerei e niente bombe. La pace è arrivata davvero, dopo 78 giorni di raid ed è importante è significativo che l' ultima parola, l' ultima approvazione sia venuta ieri sera dal Consiglio di sicurezza dell' Onu che ha dato luce verde alla risoluzione su cui verrà costruita la pace in Kosovo. A cominciare dal dispiegamento della forza internazionale che da stamattina comincerà ad entrare in Kosovo percorrendo quelle strade su cui oggi i primi camion militari jugoslavi hanno cominciato a portar via in Serbia i soldati e le forze di polizia, iniziando così il ritiro previsto dagli accordi di Belgrado e Kumanovo. Ieri tutto è filato via liscio, come da programma, senza intoppi. La guerra erà finita di fatto mercoledì sera, ma ieri c' era ancora da verificare che la «sincronizzazione» degli eventi per il passaggio dalla fine della guerra all'inizio della vera pace avvenisse secondo gli accordi. Era un puzzle infernale, che ha costretto la diplomazia internazionale a snervanti ed interminabili maratone negoziali per mettere d' accordo posizioni all'apparenza inconciliabili. Poi la quadratura del cerchio è stata trovata e ieri, come con un colpo di bacchetta magica, si è concretizzata ed avverata.

Dopo gli accordi tecnico militari e la ratifica da parte della Nato di mercoledì sera, ieri c' era da attendere l'inizio del ritiro serbo, verificarlo, sospendere formalmente gli attacchi aerei ed approvare la risoluzione all' Onu. Missione compiuta. Tutto fatto. Oggi i primi militari della forza internazionale varcheranno la frontiera con il Kosovo. Il ritiro serbo è cominciato alle 12 in punto ed è bastato poco per capire che stavolta gli jugoslavi facevano sul serio. Sulla strada che collega Podujevo e Merdare sul confine «aministrativo» tra Serbia e Kosovo sono passati almeno un centinaio di veicoli, in un paio d' ore, alzando quella polvere che il portavoce della Nato Jamie Shea da settimane diceva di voler vedere. Dopo tre ore dall'inizio del ritiro, Javier Solana, il numero uno della Nato, si è presentato in sala stampa. Poche parole e un filo di emozione per annunciare che la Nato sospendeva ufficialmente i raid. Giornalisti tutti in piedi, applausi e strette di mano. La guerra era davvero finita. Al di là dell' Atlantico, l' ultima parola spettava all' Onu. Era importante che fosse così. Relegate in un angolo all' inizio del conflitto, le Nazioni Unite hanno lentamente e faticosamente recuperato terreno e spazio in un difficilissimo dialogo diplomatico e politico.

Le ultime perplessità della Cina, la cui ambasciata fu bombardata per errore dagli aerei della Nato, sono state superate abbastanza agevolmente. Ma, d' altra parte, nessuno, neanche per un attimo, ha davvero pensato che Pechino avesse intenzione di fermare la pace.

Le truppe dell'esercito jugoslavo in ritirata.

I meccanismi messi in piedi dalla diplomazia hanno funzionato senza alcun intoppo e a Bruxelles sono state stappate bottiglie di champagne

Pronti gli specialisti

Ai nostri soldati spetta ora la difficile opera di sminamento

ROMA «Un lavoro certamente rischioso, ma in cui gli italiani, senza falsa modestia, sono tra i più bravi del mondo». Il colonnello Fernando Termentini è un vero pioniere degli «specialisti della bonifica», i militari del genio che dovrebbero presto intervenire per sminare il Kosovo. C'era lui, nell' 89, in Afghanistan, intento a bonificare i campi minati insieme a soli otto militari italiani, e da allora ha partecipato ai principali interventi multinazionali di pace nel mondo. Adesso è capo di stato maggiore alla scuola del Genio, al cui interno è inquadrato il «Centro operativo di bonifica» da cui provengono gli specialisti che già si trovano nei Balcani. In Macedonia ce ne sono 25, 14 in Bosnia ed altri ancora in Albania, dove addestrano a questo particolarissimo lavoro le forze armate locali. Ma come si fa a bonificare un terreno minato? Le operazioni di sminamento - spiega il colonnello Termentini - sono affidate a «nuclei di bonifica», ciascuno dei quali composto da tre genieri. Questi, in fila indiana, si muovono su strisce di terreno larghe non più di un metro l' una. Il primo specialista, armato con uno spillone sonda il terreno. Se sente qualcosa di strano lo segnala al secondo, che è dotato di una speciale rilevatore elettronico, un cercamine, con cui si approfondisce la ricerca. Poi inizia il disinnesco.

Sua maestà manda i temibili Gurkha nepalesi

LONDRA Un motto, «Meglio morire che vivere da codardi» e un coltello lungo 46 centimetri, il kukri, simbolo di ferocia senza pari: ecco i biglietti da visita dei Gurkha, i «mitici soldati d'acciaio» nepalesi al servizio di Sua maestà che con i paracadutisti britannici daranno il via all'intervento della Forza internazionale. Partiti negli ultimi quattro giorni dalla base in Oxforshire in Macedonia, i Royal Gurkha Rifles dovranno confrontarsi per primi con i «pericoli reali» sottolineati ieri dal premier britannico Blair: le mine anzitutto e poi gli elementi dell'esercito serbo «che non ci stanno ad accettare la sconfitta». Il ricorso ai Gurkha nasce proprio dalla consapevolezza di Blair: «Non posso garantire che non ci saranno perdite di vite umane» specie nella prima parte della missione. Gurkha indicava in origine la dinastia al potere in Nepal. Poi, tra il 1815 e il 1947, il termine indicò i combattenti di quel Paese che prestavano servizio per l'Esercito britannico in India. Nel Dopoguerra e a indipendenza dell'India avvenuta molti di loro sono rimasti nel British Army.

Sarà operativo entro 10 giorni il forte contingente italiano

ROMA Una decina di giorni ancora perchè l'Italia completi il proprio contingente della Kfor, la forza multinazionale d'interposizione che entrerà in Kosovo nell'ambito dell'operazione «Joint Guardian». Il contingente, forte di 5.000 uomini (il quarto per impegno numerico) farà perno sulla Brigata Garibaldi, che già schiera 2.200 uomini in Macedonia, già pronti a varcare il confine col Kosovo.

Lo Stato maggiore Difesa sta pianificando la partecipazione italiana. Le truppe dovrebbero essere trasferite a Skopje con velivoli militari (ma non è escluso il ricorso a quelli civili) e da qui parte raggiungerà il Kosovo via terra, altri saranno elitrasportati. Cingolati e carri dai porti pugliesi di Bari e Brindisi verranno imbarcati su navi militari (ma probabilmente si farà ricorso anche a traghetti) per essere trasferiti a Salonicco e da qui, via terra o ferrovia, fino in Macedonia e quindi in Kosovo. Lo stesso itinerario sarà utilizzato per tutta la logistica (tende, brande, viveri, mense da campo e strutture sanitarie). Del contingente italiano dovrebbero far parte due reggimenti meccanizzati e uno corazzato (almeno due compagnie di blindo pesanti e una di carri); una compagnia di forze speciali (probabile i paracadutisti del «Col Moschin»); un Gruppo squadroni elicotteri; un battaglione del genio; un battaglione trasmissioni; un battaglione logistico e un reparto sanità; un'aliquota di carabinieri con compiti di polizia militare.

I primi ad essere impiegati saranno gli specialisti anti-mine del battaglione del genio, non solo per la bonifica del settore italiano ma anche delle vie d'accesso e, vista l'alta professionalità, dei confini. Ora l'Italia impiega 5.400 militari dell'Esercito nelle 16 missioni all'estero: con la «Joint Guardian», saliranno a oltre 10 mila. Il maggiore sforzo è nei Balcani: alla «Joint Guardian» che sta per iniziare si aggiunge infatti l'impegno in Bosnia che dal '95 ha visto avvicendarsi nel settore italiano (Sarajevo-Pale) 6 brigate per un totale di circa 20 mila uomini e l'operazione «Arcobaleno» in Albania che, oltre a Protezione civile e volontari, vede impiegati circa 150 militari della sanità della «Taurinense» e del Reggimento logistico Dolomiti.

Del nucleo «tricolore» faranno parte anche i parà del «Col Moschin»

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 10 giugno 1999 è stata di 56.400 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

BALCANI IN FIAMME

Sollievo ma non gioia nei centri in Italia, dove ancora la notte scorsa sono arrivate 100 persone: ignare della pace si erano affidate agli scafisti

Profughi, il rientro sarà un'altra odissea

Perplessità sui tempi del rientro, condizionato dalla disponibilità di fondi dei Paesi ospitanti

ROMA Un grido nella notte: «la guerra è finita, si torna a casa!». E pian piano il centro d'accoglienza dell'aeroporto di Bari-Palese si sveglia. I profughi escono dalle roulotte, qualcuno non ci crede. E come altrove nella notte speciale, c'è chi torna a dormire, «tanto la parola di Milosevic non vale niente».

Ma per molti è sollievo, da festeggiare con un brindisi all'acqua minerale. Gioia no: troppo dolore, troppo terrore vissuto in 11 settimane di guerra e genocidio perchè possano tornare a gioire in tempi brevi. Troppi ostacoli dovranno ancora superare. Perchè è facile dire «si torna a casa» se non si pensa che dove prima c'era una casa ora magari non c'è più. E poi le mine, e i serbi rimasti che l'Onu si è impegnata a difendere da eventuali rappresaglie (un giovane kosovaro: «chi non si è macchiato del nostro sangue non dovrà temere ritorsioni»). E l'inverno. La signora Sadako Ogata, Alto commissario Onu per i rifugiati: «I rientri dovranno essere scaglionati, sarebbe controproducente un ritorno a casa massiccio e disorganizzato. I primi a rientrare, entro settembre, saranno i circa 400 mila che vivono sotto le tende nei campi e vicino alla frontiera con il Kosovo. Ma prima bisognerà assicurare loro un contesto di pace e sicurezza, e fugare anche la minima incertezza sulla prospettiva di un ritorno a medio termine di certe forze serbe».

Sì, sarà l'odissea numero due. Lo sanno anche i profughi che quando si attacca in guerra le tabelle di marcia si rispettano ma che quando si tratta di rendere operativa la pace (cioè sborsare soldi) diventa tutto più difficile. L'Onu ha stabilito che saranno necessari mille 330 miliardi di lire per gli investimenti: dovranno essere raccolti dalla comunità internazionale. Il ritorno, in termini di business della ricostruzione, sarà comunque molto alto. E mentre già si pensa al contro-esodo, un centiaio di persone nella notte, ignaro della pace appena scoppiata, si è affidato agli scafisti (e alla mafia dei passaporti: quattro milioni per un documento falso) per approdare sulle coste adriatiche italiane.

Il leader Thaqi promette collaborazione a Dini ma il suo portavoce usa toni più duri

Uck: «No a ordini dalla Nato»

TIRANA «I soldati dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck) hanno i loro comandi perciò non prendono nè prenderanno ordini dalla Nato»: lo ha detto ieri a Tirana Jakup Krasniqi, portavoce del governo provvisorio del Kosovo guidato dal leader dell'Uck Hashim Thaqi. Krasniqui lo ha precisato in merito al comportamento dei guerriglieri quando le loro posizioni dovranno passare sotto controllo della forza di pace. «La Nato - ha sottolineato Krasniqi - dovrà dialogare con lo Stato maggiore dell'Uck e col governo provvisorio». Krasniqi ha confermato che l'Uck non attaccherà le forze jugoslave durante il ritiro ma ha anche sottolineato che «l'Uck si trova nel Kosovo e ci resterà: il suo futuro è legato a quello del suo Paese». Un altro portavoce Uck ha dichiarato che la formazione guerrigliera non deporrà le armi, e pur collaborando e non attaccando i serbi si riserva il diritto di autodifesa e difesa della popolazione civile. Da parte sua lo stesso leader Hashim Thaqi ha dichiarato che «l'Uck non è un problema per il Kosovo» dopo un incontro a Roma con il ministro degli Esteri Dini, ribadendo che la sua organizzazione non è divisa al suo interno e soprattutto che non ostacolerà in alcun modo il lavoro della comunità internazionale. Thaqi ha lasciato intendere che il popolo del Kosovo non rinuncerà all'indipendenza dalla Serbia. Per il moderato Rugova Thaqi auspica una sua partecipazione al governo.

Siglato a Colonia da 44 Paesi ed organizzazioni l'accordo per la ricostruzione e la democrazia

Un Patto di stabilità per i Balcani

Vi potrà entrare poi anche la Serbia, se cambierà regime

COLONIA I ministri degli Esteri ed i rappresentanti di 44 Paesi e oganizzazioni internazionali hanno sottoscritto ieri a Colonia il Patto di stabilità per l'Europa del Sud-Est senza però indicare cifre per il suo finanziamento. «La questione del finanziamento oggi non è stata discussa. Abbiamo invece parlato degli impegni da prendere» ha detto il ministro degli Esteri tedesco e presidente di turno del G8, Joschka Fischer.

Il Patto prevede un impegno di lungo periodo della comunità internazionale nella ricostruzione della regione, nel consolidamento al suo interno della democrazia e dell'economia di mercato nonchè nel porre le condizioni per la sicurezza interna ed esterna. Il volume degli aiuti finanziari ed economici dovrà essere deciso durante una successiva conferenza dei Paesi e delle istituzioni finanziarie internazionali.

Fra le nazioni firmatarie del Patto figurano le sette maggiori democrazie industriali e la Russia (G8), i 15 Stati dell'Ue, tutti quelli dei Balcani meno la Jugoslavia (che potrà aderire, però nel rispetto di determinate condizioni) nonchè la Nato, l'Osce, l'Fmi. In apertura della conferenza Fischer aveva detto che le prospettive di pace nel Kosovo rendevano particolarmente urgente il varo del Patto. «Da adesso in poi al potenziale di violenza e d'instabilità di questa regione (i Balcani) vanno contrapposte strategie preventive efficaci» aveva ancora detto Fischer precisando che nel lungo periodo tutti gli Stati dell'Europa del Sud-Est vanno agganciati al processo d'integrazione europea, compresa la Jugoslavia. Riferendosi a quest' ultima il ministro tedesco ha però osservato che l'Ue è anche e soprattutto un'«unione di valori» fra cui, in primo piano, la democrazia, la rinuncia alla violenza e lo sviluppo dell' economia.

Secondo Fischer, quella del Kosovo deve essere l'ultima guerra dei Balcani. A beneficiare dell'intervento della comunità internazionale dovranno essere dapprima Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Croazia, Slovenia, Bulgaria e Romania. E' prevista una successiva estensione a Belgrado mentre il Montenegro, che fa parte della Repubblica jugoslava, deve essere all'appuntamento fin dall'inizio.

La Jugoslavia è in ginocchio. Solo l'aiuto dell'Occidente potrà risollevarla.

Ricco «business»

E Roma studia agevolazioni per chi vorrà operare nell'area

ROMA Italia in prima fila per la ricostruzione del Kosovo e della Serbia. In attesa di un segnale da Bruxelles per il coordinamento in sede Ue delle operazioni, il governo italiano sta pensando a un pacchetto d'agevolazioni per le imprese italiane che opereranno nelle aree dell'ex conflitto jugoslavo. La regia del progetto è affidata alla Presidenza del Consiglio in collaborazione con i Ministeri degli esteri, commercio estero e del tesoro.

Nel frattempo le aziende italiane si preparano a partecipare in massa al business della ricostruzione: un piatto ghiotto stimato in almeno 20-30 miliardi di euro, pari a circa 40-60 mila miliardi di lire, di cui almeno 3/5 miliardi di euro per il Kosovo e 10/20 miliardi di euro per la Serbia. Un potenziale motore di sviluppo per l'Ue e per l'azienda Italia, proprio mentre cominciano ad arrivare i primi segnali di una timida ripresa dell'attività produttiva, finora stagnante. Nelle prossime settimane potrebbe già partire un primo giro di ricognizione sui territori del conflitto per valutare la reale entità dei danni. Ma è chiaro che la torta della ricostruzione fa già gola: sia alle piccole e medie imprese che per la loro collocazione sul territorio o per tipologia di business intrattengono rapporti attivi con l'area dei Balcani; sia a giganti come Telecom, Enel o Impregilo.

La fine del conflitto innescherà una domanda di beni di settore per l'edilizia residenziale e per le grandi costruzioni, spiega Antonio Pollone, responsabile della task force per il Kosovo costitutita dal Ministero per il commercio estero. Si va dalla richiesta di piastrelle, sanitari e infissi, alle grandi infrastrutture: strade, ponti, ferrovie, tralicci elettrici e telefonici, ma anche i grandi conglomerati industriali chimici e farmaceutici e raffinerie. Gli organismi comunitari veicoleranno la domanda di ricostruzione: i primi bandi di gara potrebbero già à partire a settembre. Nel concreto, per le imprese italiane, si apre l'opportunità di partecipare a consorzi internazionali. E in vista della volata finale c'è già che chiede il rispetto delle regole di trasparenza. «L'Ance - sostiene il presidente dell'Associazione nazionale di settore (14.000 associati) Vico Valassi - è a disposizione del governo per dare il proprio contributo. Il problema ora è quello di convogliare le potenzialità in modo da garantire una selezione trasparente, con meccanismi e procedure chiare».

DAL MONDO

Conferenza di pace del Pkk Per Ocalan sentenza il 25

ANKARA Il Parlamento curdo in esilio ha ieri annunciato preparativi per una «conferenza di pace» come proposto da Abdullah Ocalan al processo la cui la sentenza è attesa entro la fine del mese, mentre il premier turco Ecevit ha detto di non potersi impegnare contro l'impiccagione. Il Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk) ha avvertito ieri Ankara che se il suo leader sarà condannato a morte «vi sarà una nuova e più grande rivolta». Secondo i suoi avvocati è probabile che Ocalan venga condannato a morte anche per la campagna stampa contro di lui. Il processo nell'isola-prigione di Imrali riprenderà il 23 giugno: la sentenza potrà esserci già il 25 giugno. Ocalan continuerà la sua difesa «politica», i legali quella giuridica. Dieci ribelli curdi sono stati uccisi ieri dall'esercito.

Israele: il premier Barak affida a tre generali le trattative con palestinesi, Siria e Libano

TEL AVIV Ehud Barak ha deciso di mettere le trattative di pace nelle mani di tre generali suoi ex-colleghi sotto la supervisione di un altro generale della riserva ed ex-capo del servizio di spionaggio all'estero Mossad. Mentre ancora lavora a mettere insieme una problematica coalizione per sostenere quello che sarà il suo governo - ha annunciato ieri il quotidiano 'Haaretz'- il neoeletto premier ha pronto lo schema di una Amministrazione per la pace che condurrà trattative con Anp (l'Autorità nazionale palestinese di Arafat), Siria e Libano. La tendenza di Barak, lui stesso ex-capo di Stato maggiore, a circondarsi di militari sta suscitando qualche critica.

Usa, ricetta anti-violenza dei deputati repubblicani Vietati ai minori i film con più di 50 uccisioni

WASHINGTON Non è colpa delle pistole facilissime da comprare ma di film e canzoni, se gli adolescenti statunitensi hanno il grilletto facile: così la pensano Henry Hyde, capo della Commissione giustizia della Camera e altri suoi colleghi repubblicani, che si apprestano a proporre il «vietato ai minori» per film con più di 50 omicidi, nonchè a mettere un'avvertenza sui manifesti che pubblicizzano concerti rock controversi, come quelli del provocatorio Marilyn Manson. Hyde, già grande accusatore di Clinton nell'impeachment al Congresso, ha presentato una proposta di legge che proibirebbe vendita e accesso ai minori a video, film, dischi e libri dal contenuto troppo violento. Sempre utilizzando il singolare, inedito parametro, con il quale dovrebbero fare i conti anche capolavori come «Salvate il soldato Ryan».

San Pietroburgo: crolla il soffitto della stazione Nel metrò sei morti accertati e sette feriti

SAN PIETROBURGO Strage in metropolitana a San Pietroburgo. Il soffitto dell'ingresso di una delle stazioni è crollato sulla folla uccidendo almeno sei persone e ferendone molte altre. I soccorritori hanno subito transennato la zona e hanno iniziato le ricerche di eventuali altri corpi tra le macerie della stazione di piazza Sennaya. Un portavoce del Ministero delle emergenze non ha fornito spiegazioni sul crollo del pezzo di cemento di circa 100 metri quadrati.

D'Alema vuole rilanciare la coalizione in chiave socialista, Prodi frena e si preoccupa di garantire un ruolo ai cattolici

Dalle europee il destino dell'Ulivo-due

E Veltroni respinge ancora la richiesta avanzata del Cavaliere di dimissioni del governo

Il Polo non riesce a trovare un momento di unità neanche alla fine della campagna, avvelenata dalla rivalità Berlusconi-Fini, fomentata da Segni

ROMA La costruzione del «nuovo» Ulivo, il futuro dell'alleanza di centro sinistra, movimenta la vigilia del voto. Si confrontano due diversi progetti, quello di D'Alema e quello di Prodi. Il premier si dichiara pronto a lavorare a una nuova forza della sinistra, da costruire insieme ai Democratici, purchè però dentro la casa comune del socialismo europeo. E' disponibile ad allargare le radici dell'Ulivo, «anche perchè abbiamo un Ds che può apparire ancora troppo figlio del Pci», ma l'approdo non può essere altro che il Pse. «Se invece vogliono sempre cancellare la sinistra- aggiunge però D'Alema- io non ci sto». Prodi apprezza la buona volontà di ricostruzione dell'alleanza, l'esigenza condivisa di un soggetto politico unitario. Ma il cammino, avverte il presidente della commissione Ue, non può esaurirsi nella casa socialista europea. «Certo - ammette - la tradizione socialista pesa e peserà molto, ma se ne dovrà avviare un'altra. Anche perchè nessuno della casa socialista nell'Ulivo si è mai sentito fuori da casa sua. Chiamatela come volete - dice insomma Prodi - ma è necessaria una casa più ampia di quella socialista».

Il segretario diessino Walter Veltroni esprime soprattutto soddisfazione per questo appuntamento, comunque, in un partito unico dei riformisti, nonostante le differenze. «E' musica per le mie orecchie», commenta, senza però perdere di vista la polemica elettorale con Berlusconi. Dimissioni del governo se la maggioranza restasse al di sotto di «quota 40»? «Il problema non si pone», taglia corto rifacendo i conti del Polo: «Berlusconi non tiene conto del fatto che i confronti tra risultati elettorali si fanno tra tornate e con sistemi omogenei. Nel '94 noi alle Europee prendemmo il 36 per cento, il Polo il 48. Vedremo questa volta chi andrà avanti e chi no, su quella base». Ottimista, il leader della Quercia pensa però che «sulla base della constatazione obiettiva di un paese che prima l'Europa la vedeva con il binocolo, le elezioni andranno bene».

Franco Marini, intanto, respinge la proposta di un partito unico dei riformisti italiani. Fa gli auguri a D'Alema e Prodi, ma chiarisce che «siamo alleati di centro, restiamo un'altra cosa. Non siamo socialdemocratici. Nell'alleanza insieme sì, nello stesso partito no». Più che diffidenti sull'operazione Cossutta, Mastella, i verdi.

Il ministro degli Esteri Lamberto Dini, di Rinnovamento italiano, invita a riunire il centro, invece di pensare all'Ulivo. «Non si può essere in dieci - spiega - andando in questo ordine alle elezioni si perderà nel 2001». Il segretario dell'Udeur Clemente Mastella, colpito ieri da un malore, non grave, a Genova, assicura che, «quando si dovesse arrivare a ricostruire il centro, sarei disposto a fare non uno, ma dieci passi indietro». E prevede che, dopo le elezioni, «lo stato di necessità convincerà Ppi e Rinnovamento a fare il centro con l'Udeur».

Dal fronte del Polo, invece, un appello comune agli elettori, contro il governo D'Alema, per non affidare alla sinistra la guida dell'Europarlamento. Non c'è stata, per i frequenti scontri tra Berlusconi e Fini, la tradizionale manifestazione di chiusura della campagna elettorale dei tre leader del centro destra. Ma Pier Ferdinando Casini, che l'ha chiesta fino all'ultimo si dichiara soddisfatto dell'invito unitario agli elettori, che è comunque «un atto impegnativo». Del resto sarebbe stato difficile salire sullo stesso palco per i leader di Forza Italia e di An, mentre è in atto una aspra polemica tra il Cavaliere e Mario Segni. Sono solo «storielle» gli attacchi alla sua leadership: «non ascolto ciò che dice quel signore», dice Berlusconi, «Il Polo l'ho creato io ed io sono il leader di una forza che sarà prima nel Polo ma anche nel paese. Un risultato che confermerà che sono il leader più apprezzato dal più alto numero di italiani». Bravo Fini che «sta cercando, come me, di allargare il Polo, di acquisire nuove forze». Ma forse non ha fatto un bell'acquisto con «qualcuno che, invece di dare maggiore compattezza appalesa un particolare talento per creare discordia».

Segni ribatte respingendo come «incomprensibili» la accuse che gli rivolge il Cavaliere, spiegando che lui lavora «per vincere, e non per spaccare l'area liberaldemocratica».

In corsa a Nord Est nella lista di Prodi

Pressacco: «Con i Democratici per rafforzare la Regione in una Unione che cresce»

TRIESTE Nel corso di un incontro con un gruppo di elettori delle provincie di Gorizia e Trieste, Flavio Pressacco, candidato nella lista de «I Democratici» per le elezioni europee, ha espresso un caloroso invito a partecipare al voto europeo, vista la grande importanza di questo appuntamento elettorale.

Pressacco ha sottolineato la necessità di concentrare i suffragi regionali su un candidato dotato di autorevolezza politica e competenza tecnica, che possa rappresentare sia geograficamente che culturalmente un'ampia fascia di elettori, al fine di rafforzare la regione nell'Europa di Prodi.

«Uno dei compiti fondamentali dell'Unione europea dei prossimi anni – ha detto – sarà quello di garantire un'integrazione rapida e positiva dei nuovi Paesi in attesa di ingresso e in particolare di Slovenia, Cechia, Ungheria e Polonia, ciò comporta una radicale trasformazione dell'assetto geopolitico della nostra regione, da terra di confine a componente interno di una nuova Mitteleuropa». «Tale trasformazione – ha aggiunto – implica opportunità favorevoli, ma anche pericoli e minacce. Un importante compito del Parlamento europeo e dei rappresentanti regionali sarà quello di individuare i meccanismi che consentono alla Regione di cogliere in pieno le opportunità favorevoli per costruire pace e occupazione, e di ammortizzare nel periodo di transizione gli inevitabili effetti negativi».

L'incontro si è concluso con la partecipazione del pubblico, e la discussione di alcuni possibili progetti più specifici, nel quadro della collaborazione fra regioni transfrontaliere.

Il candidato Ccd: «C'è ancora bisogno di noi»

Bruno Tabacci : «Un nuovo Centro che sia figlio della Dc ma anche della cultura laica»

TRIESTE «La seconda repubblica è un festival di nanismo e virtualità, senza quelle presunte novità che erano state promesse al Paese. Bene, io voglio concorrere a ricostruire la storia civile e politica». Lo ha detto Bruno Tabacci, presidente di Alpe Adria e già presidente della Regione Lombardia e collaboratore di Goria che si presenta alla europee nella circoscrizione Nord Est nella lista del Ccd. E il suo, precisa, non è un ritorno alla politica: «Ero democristiano e rimango democristiano». Oltre che essere stato uno degli ideatori con Cossiga dell'Udr, Tabacci ha creato recentemente la Costituente di centro. Non ha, dunque, mai abbandonato la politica attiva. Fallito l'obiettivo referendario sul maggioritario, Tabacci auspica la nascita di una coalizione centrista, figlia non solo della Dc, ma anche delle culture laiche e liberali, un Centro che in Europa dovrà necessariamente collocarsi con il Ppe, «mettendo in crisi i Popolari di Marini che in Italia stanno con D'Alema». «Un'operazione - afferma - che può rimettere in campo tante personalità politiche, per creare un contenitore dove la classe politica non venga selezionata per meriti aziendali». «E allora - ha aggiunto - mi candido nel Nord Est anche per convincere tanti ex amici a riprendere l'impegno politico, per non permettere che le classi dirigenti si brucino soltanto per la loro incapacità a improvvisare». Secondo il candidato del Ccd, la Costituente di centro deve tenere conto che ci sono diversi raggruppamenti che fanno riferimento all'ex Balena bianca, tra cui anche Forza Italia, un partito che Tabacci definisce «virtuale, senza dibattito». «Per questo motivo - conclude - c'è ancora bisogno di noi, passando per il Nord Est e l'Europa».

Da Chinaglia alla Lollo, non manca che l'imbarazzo della scelta

La corsa al nome acchiappavoti riporta alla ribalta personaggi ormai dimenticati, gente di spettacolo appannata, politici doc e figli di papà

Sportivi (in pensione) e cantanti: tutti in lista

ROMA L'europarlamento che uscirà dalle urne del 13 giugno sarà con ogni propabilità quello con il maggior numero di nomi illustri. In tutti i Paesi Ue, e soprattutto in Italia e Francia, i partiti hanno arricchito le liste europee con nomi di big non solo della politica ma anche dello spettacolo, della cultura, dei media e dello sport. Nelle liste della nostra penisola c'è una moltitudine di nomi noti di sportivi che quasi si potrebbe formare una selezione olimpica: Giorgio Chinaglia (Ppi), Stefano Tacconi (An), Paolo Rossi (An), Andrea Carnevale (Udeur), Francesco Moser (Ccd), Pietro Mennea (Democratici) e Reinhold Messner (Verdi). E in lizza per un posto a Bruxelles non mancano le stelle dello spettacolo, da Iva Zanicchi (Fi) a Gina Lollobrigida (Democratici), da Franco Zeffirelli (Fi) a Vittorio Cecchi Gori (Ppi). Ci sono anche i candidati con cognomi illustri: Maria Fida Moro, Nando Dalla Chiesa, Maria Falcone, Bobo Craxi, Anita Garibaldi. Nel Nord-Est sono in lizza politici doc come Armando Cossutta, Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini e Antonio Di Pietro. Al loro fianco, giornalisti (Demetrio Volcic per i Ds), magistrati (Elena Paciotti, Ds), giocatori di basket (Renato Villalta, Democratici), «serenissimi» (Severino Contin, partecipò all'occupazione del campanile di S.Marco, per la Liga Repubblica Veneta). In corsa, sempre nel Nord-Est e ancora con la Liga Repubblica Veneta, anche la pasionaria tirolese Eva Klotz. Nella circoscrizione del Nord-Ovest, la lista dei Ds è guidata da Bruno Trentin, mentre per il Ppi il capolista è Guido Bodrato. In lizza anche Emma Bonino che apre la Lista Pannella e, per la Lega d'Azione meridionale-Lista Cito, lo stesso ex sindaco di Taranto Giancarlo Cito. Capolista per l'Udeur è infine l'ex Presidente della Camera Irene Pivetti. Nella circoscrizione Sud fra le candidature di vip ci sono quelle del sindaco di Venezia Massimo Cacciari per i Democratici, Giorgio Napolitano e Corrado Augias per i Ds, mentre il Ppi schiera anche Ciriaco De Mita. E se il Sdi ha come capolista Enrico Boselli (secondo posto per Bobo Craxi), l'Udeur schiera, oltre a Clemente Mastella, anche Liliana De Curtis, figlia di Totò.

Niente urne, siamo inglesi E Blair teme una batosta

LONDRA *Gli elettori britannici hanno confermato ieri la loro ostilità verso l'Unione Europea disertando in vasto numero la votazione per il parlamento di Strasburgo. Secondo i primi calcoli, l'affluenza alle urne è stata nettamente inferiore al 36 per cento registrato nelle precedenti europee. Le richieste demoscopiche svolte dalle stazioni radiofoniche e televisive tra i votanti che uscivano dai seggi elettorali fanno prevedere una massiccia perdita di seggi per i laburisti, che occupavano 62 degli attuali 84 posti riservati alla Gran Bretagna.*

L'adozione del sistema proporzionale vigente per questa consultazione popolare ha favorito non solo i conservatori ma anche i partiti minori, soprattutto i liberaldemocratici e i verdi, che sperano di far sentire la loro voce nella prossima legislatura europea.

La proclamazione dei risultati avverrà nella serata di domenica, per farla coincidere con la chiusura della votazione nei Paesi partner di oltre Manica, tra cui l'Italia. Nel vano tentativo di scuotere la diffusa europatia, le autorità comunali britanniche hanno autorizzato l'installazione di alcune cabine elettorali all'interno dei grandi magazzini. Ma i cronisti appostati intorno al seggio sperimentale che era stato eretto nella catena dei negozi Jainsbury di Dulvich hanno potuto accertare il disinteresse della quasi totalità degli avventori. I tories detenevano 18 seggi nell'assemblea di Strasburgo, e si mostrano fiduciosi di avere rafforzato sensibilmente il loro gruppo parlamentare.

Lo slogan lanciato dal leader conservatore William Hague, («Votate per la salvezza della sterlina»), ha indubbiamente esercitato il suo richiamo demagogico su molti ex sostenitori del Labour Party.

Infine, chiusi i seggi anche in **Danimarca** *e in* **Olanda**. *A Copenaghen gli exit-poll rivelano che poco è cambiato: lieve aumento dei liberali, altrettanto lieve flessione dei conservatori, tengono gli euroscettici. Astensionismo record in Olanda, dove avrebbe votato solo il 30%: secondo gli exit-poll cambiano poco gli equilibri, grande sconfitto è il D66 (liberali di sinistra) che dimezzerebbe il risultato del '94.*

Ue EUROPEE: I CANDIDATI SI PRESENTANO fine

Messner: «Un patto ecologico per l'Ue»

«Le mie radici sono nell'Alto Adige/Südtirol, terra di confine come il Friuli-Venezia Giulia, plurilingue e multiculturale, nel cuore dell'Europa. Mi sento cittadino del mondo, che ho attraversato nella sua natura selvaggia e conosciuto nelle sue culture. Non ho mai fatto parte di un partito, ma ho sempre avuto un "cuore verde"». Si presenta così, nella sua nuova veste di candidato alle europee, nella lista dei Verdi, il noto alpinista Reinhold Messner. «Con Alexander Langer – aggiunge – ho condiviso l'impegno per la convivenza inter-etnica e per un diverso rapporto tra gli uomini e con la natura, per una Europa federale e delle Regioni. Dopo il secolo del patto sociale, che va salvaguardato, dobbiamo ora far nascere il patto ecologico: il prossimo secolo sarà quello dell'ecologia».

Fini: «All'Ue manca un'anima politica»

«Il secolo alle porte sarà portatore di grandi sfide e in quella della globalizzazione dei mercati l'Europa è indietro. E' indietro perché non ha sviluppato una politica comune, degna dei suoi 400 milioni di abitanti; è unita nel sistema monetario, ma confusa e disunita politicamente; è una potenza economica, ma è un nano politico». Per Gianfranco Fini, leader di An e candidato anche nel Nord Est, «i fatti del Kosovo ne sono la dimostrazione più palese. Queste elezioni devono dare un'anima politica all'Europa. Un'Europa autonoma, con una comune strategia politica, con un ruolo rilevante all'interno del blocco occidentale. Un'Europa che sappia valorizzare le identità nazionali, come elemento di forza e non di divisione, perché si costruisca per davvero l'«Europa delle Patrie».

Cristofori: «Per quest'area i trasporti sono strategici»

«Sono responsabile nazionale dell'Ufficio ceti medi del Ppi e sto da tempo operando per una grande alleanza dei ceti medi produttivi rappresentati dal tessuto delle piccole-medie imprese, dalla vasta area delle professioni e delle attività intellettuali, dalla rete della dirigenza, dei quadri e dei tecnici ricercatori che possono consentire al nostro tessuto economico di competere nel mercato globale». «Il mio impegno politico – afferma Nino Cristofori, candidato del Ppi e ministro – si muove in questa direzione per far partecipare alle scelte europee e nazionali le leve del sapere e della conoscenza. Sento di potermi impegnare nel futuro per l'utilizzazione di risorse che garantiscano infrastrutture ferroviarie, portuali e stradali idonee a consentire a questo territorio di divenire un'area strategica verso l'Europa centrale ed orientale».

Costa: «Conciliare sviluppo e welfare»

«Questi giorni confermano che importanti sfide chiedono un nuovo sforzo di partecipazione. Per questo ho accettato di guidare a Nord Est la lista dei Democratici, a queste Europee e chiedo il sostegno degli elettori». «Metto a disposizione - afferma l'ex ministro Paolo Costa- la competenza di docente di economia e rettore dell'Università di Ca' Foscari e di ministro dei Lavori pubblici del Governo Prodi. E di competenza c'è bisogno in un'Europa che può stimolare la modernizzazione del nostro stesso Paese». «Un'Europa forte, capace di gestire le crisi e mantenere la pace, di affrontare la competizione globale senza rinunciare a conciliare sviluppo e Welfare, di mettere sullo stesso piano lavoro e stabilità monetaria. In particolare - aggiunge Costa - ritengo che Trieste debba diventare un ponte verso l'Europa, naturale espansione del nuovo assetto politico-economico europeo».

Visentini: «Attenzione alle esigenze sociali»

«Nel 1990 ho fondato la Lega Nord in Friuli e da allora ne sono segretario. Sono stato eletto nel '92 alla Camera dei deputati, nel '94 e nel '96 al Senato. Mi batto per un'Europa politica che non sia solo monetaria. Che non sia basata solo su parametri matematici ma anche sulle reali esigenze sociali». Questa la linea di Roberto Visentin, candidato della Lega che chiede «un'Europa dei popoli che non sia quindi semplicemente la somma degli attuali stati nazionali, ma un'Europa cosciente delle diversità e delle esigenze territoriali». Perché a Trieste dovrebbero votare un friulano? «Per due ragioni - risponde il candidato -: primo perché non ho mai rinnegato di esserlo, secondo per aver dimostrato in regione di valutare gli uomini senza chiedere loro se sono triestini o friulani».

Tam: «Il federalismo che nasce dal territorio»

«Ho lavorato nel settore pubblico e privato, nella scuola e nel volontariato. Da due anni sono presidente di una Circoscrizione del Comune di Trieste. Chiedo agli elettori, soprattutto alle donne e a quelli che non intendono votare, di scegliermi perché sono una persona concreta, affidabile, semplice e attiva». Si presenta così Bruna Tam, candidata con i Democratici «che della ricostruzione dell'Ulivo fanno la loro stessa ragion d'essere, mirando con forza alle riforme istituzionali per il raggiungimento del bipolarismo, della stabilità di governo e del federalismo, coinvolgendo nelle loro scelte l'associazionismo e le forze economiche e sociali presenti nel territorio». «Credo - aggiunge - che per il Friuli V.G. portare in Europa una rappresentante dell'asinello, in un momento così delicato per la nostra area, sia occasione da non perdere ora che a capo della Commissione europea c'è Prodi».

Cuffaro: «Le riforme oltre il monetarismo»

«L'Europa è il grande campo in cui nei prossimi anni le forze politiche dovranno misurarsi sui problemi dello sviluppo sostenibile, dell'occupazione, della globalizzazione che si abbatte e travolge gli stati-nazione, della sicurezza. C'è bisogno di riqualificare i sistemi produttivi, della formazione e della ricerca». Lo afferma il candidato dei Comunisti italiani Antonino Cuffaro, sottosegretario al ministero italiano della ricerca scientifica. «Per l'Italia – aggiunge – si tratta di una necessità assoluta che richiede una politica riformatrice fuori dalle strettoie del monetarismo e dagli schemi neo-liberisti. Fondi strutturali, finanziamenti del programma europeo per la ricerca (30.000 miliardi) vanno utilizzati per obiettivi socialmente avanzati e per la creazione di posti di lavoro di qualità. Lavoreremo in questa direzione».

Sinatti: «L'agriturismo come forza di sviluppo»

«Sarebbe presunzione dire che un candidato possa realizzare programmi, quello che mi sento di fare, è portare avanti quel programma denominato "ospitalità del Benessere" che tanto successo ha avuto finora e che prevede, tra l'altro, di far conoscere i nostri prodotti, il nostro stile di alimentazione, la nostra civiltà culturale e conseguenzialmente, l'arte del vivere. «Prevenire è sempre meglio che curare!». Queste le parole introduttive di Franca Sinatti D'Amico, candidata di Forza Italia, docente di storia delle istituzioni alla Cattolica di Milano dove ha tenuto interessanti lezioni sulle istituzioni della Dalmazia, Istria e Trieste, e ora docente a Ravenna nella facoltà per la «Conservazione dei beni culturali e ambientali». Ha partecipato pure alla stesura della legge quadro relativa all'agriturismo e per oltre un quinquennio si è occupata al ministero dell'Agricoltura di varie iniziative.

I Verdi chiedono nuove leggi restrittive in Italia e in Europa ma gli allevatori replicano che sono già in atto

Sotto accusa i mangimi animali

In Belgio infuria la rivolta delle aziende che si sentono perseguitate

ROMA Il caso degli alimenti alla diossina provenienti dal Belgio sta creando in tutto il mondo grande preoccupazione. Anche in Italia si accende il dibattito sull'effettiva sicurezza delle nostre carni in relazione ai mangimi utilizzati dagli allevatori. Il segretario dei Verdi Luigi Manconi parla apertamente di «mercato clandestino di mangimi», mentre il collega di partito Alfonso Pecoraro Scanio, in qualità di presidente della Commissione agricoltura della Camera, ha presentato ieri una proposta di legge in cui si chiede la chiusura degli allevamenti che utilizzano mangimi con additivi chimici o farine animali per alimentare gli erbivori.

La proposta di Pecorario Scanio coglie di sorpresa i produttori di alimenti zootecnici. E dalla loro associazione, la Assalzoo, fanno sapere che «tale legge c'è già da alcuni anni, dai tempi della mucca pazza». «Le farine di carni di mammiferi sono proibite - spiegano - per gli allevamenti di ovini e bovini. Gli allevatori di polli, tacchini e suini, invece, le hanno praticamente eliminate».

Se gli allevatori italiani hanno da tempo sostituito le farine animali con altre di origine vegetale, non si può dire lo stesso per il resto d'Europa. Per molti Paesi questo passaggio, probabilmente obbligato, non sarà indolore. Il ministro dell' Agricoltura francese Jean Glavany ha infatti avvertito che la Francia e gran parte dell'Europa non sono «autosufficienti per questa produzione sostitutiva», perciò dovrebbero «ricorrere all'importazione dagli Stati Uniti, ma ci troveremmo in questo caso di fronte a prodotti geneticamente modificati. Quindi avremmo un altro problema da affrontare».

Malgrado le nostre misure di controllo siano rigorose, la scarsa sicurezza degli alimenti provenienti dall' estero è un problema serio. Perciò il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi lancia l'allarme: «Si sta sottovalutando il problema degli allevamenti intensivi che favoriscono la diffusione di mangimi di varia provenienza non sempre sicura. E' quindi necessaria una nuova normativa sia nazionale che comunitaria sui mangimi per gli animali da allevamento».

Intanto gli allevatori belgi sono in rivolta. Il Belgio non sfuggirà a una procedura d'infrazione europea. Lo dice a chiare lettere la Commissione proprio nel momento in cui il governo belga ha deciso di riprendere la macellazione dei polli e, da oggi, anche quella di altri animali dopo aver deciso di consegnare all'Unione europea la «lista nera» degli allevamenti a rischio, con dati più che mai inquietanti: secondo le autorità belghe, fino al 42% delle imprese avicole, al 40% di quelle suine e al 17% di quelle bovine sono a rischio. Il Belgio sostiene l'ipotesi che la contaminazione sia circoscritta a un incidente avvenuto intorno al 19 gennaio di quest'anno. Per le carni di pollo le ditte a rischio sono passate da 446 a 1.500, per quelle di manzo da 393 a 7.500, quelle di maiale sono arrivate a 5mila, pari al 40% delle 13mila esistenti.

Strade e autostrade bloccate alle frontiere dai Cobas fiamminghi. A Bruges stanno male bevendo Coca Cola

La situazione di embargo ha scatenato intanto la protesta degli allevatori che, sottoposti al bando sui prodotti agroalimentari, ieri hanno bloccato strade e autostrade belghe in vari punti di frontiera con i paesi vicini. Obiettivo - secondo l'Alliance Agricole del Belgio - è quello di eliminare le limitazioni al commercio e all' export.

Dopo lo scandalo diossina, il Belgio rischia poi di trovarsi impelagato in un'altra bufera. La filiale belga della Coca Cola ieri ha deciso di ritirare dal commercio 2 milioni e mezzo di bottiglie della bibita, dopo che gli alunni di una scuola nei pressi di Anversa sono finiti in ospedale e altri tre studenti di una scuola del centro di Bruges sono stati colti da malore. Tutti avevano bevuto Coca Cola light in lattina. Dai controlli effettuati nei laboratori della multinazionale è risultato che le indisposizioni dei ragazzi sono da collegare a un difetto del materiale, e non alla bevanda stessa.

Dati Confcommercio

Polli, uova e suini: è allarme consumi Tirano latte fresco e formaggi «duri»

ROMA *L'effetto diossina comincia a farsi sentire anche sui consumi alimentari italiani, nonostante le assicurazioni degli allevatori e dell'industria alimentare italiani sulle quasi inesistenti importazioni di mangimi, polli e uova dal Belgio. Secondo una rilevazione del Centro studi Confcommercio condotta su un campione di 1.000 imprese, ed effettuata nei giorni 8 e 9 giugno, le vendite al dettaglio di polli hanno subito una contrazione del 20% e quelle di prodotti suini del 10-15%. Non sono immuni neanche le uova, che hanno registrato un calo nella domanda pari al 12-15% ed i formaggi (7% in meno), relativo in quest'ultimo caso sostanzialmente ai prodotti freschi, mentre si registra un incremento nelle vendite dei formaggi stagionati. Aumenta invece del 5-8% il consumo di latte fresco, che proprio per le sue caratteristiche deve necessariamente provenire da allevamenti vicini alle zone di distribuzione.*

«Il caso diossina - ha sottolineato il presidente Confcommercio Sergio Billè - ha dimostrato la fondatezza delle preoccupazioni da noi più volte espresse sui controlli effettuati dalle strutture sanitarie. Non ci si è ancora resi conto che la globalizzazione non investe solo la finanza ma anche la produzione alimentare. Per questo Confcommercio costituirà una task force dotata di tutti gli strumenti necessari per eseguire controlli periodici sui diversi prodotti». Secondo il presidente Billè l'informazione deve essere puntuale e corretta proprio per non disorientare il consumatore».

IL CASO

Gli autori «Serviva per una tesi...» - Sospetti sui Centri sociali

Le minacce di morte Br erano solo uno «scherzo»

MILANO Una burla. Lettere e proiettili spediti a personaggi di Milano da presunti terroristi erano invece una sorta di esperimento per verificare come i media informano l'opinione pubblica. Con una nuova lettera all'Ansa, dal titolo «Brigate rotte», è arrivata ieri la spiegazione delle missive inviate nel capoluogo lombardo. Gli investigatori stanno analizzando il documento che a una prima lettura sembra attendibile. Ma polizia e carabinieri predicano cautela: «Come sostengono di averci preso in giro prima, potrebbero prenderci in giro anche adesso». Gli ideatori della burla si firmano Mike, Snotz, Amy e Milla, e scrivono di essersi divertiti a seguire gli sviluppi della vicenda. I quattro chiedono scusa alla famiglia D'Antona per aver sfruttato l'onda emotiva e promettono che utilizzeranno il tutto per una «tesi» che sarà così bene camuffata da non poter dar adito a nessuna identificazione.

Il documento è composto da due pagine scritte a computer e da una terza che è la fotocopia del «collage» allegato ai messaggi con i proiettili. La lettera è stata spedita per posta ordinaria da Zoagli, in provincia di Genova, all'indirizzo milanese dell'agenzia Ansa: i burloni hanno tenuto a precisare che non sono «né di Sesto San Giovanni, né di Cinisello, né di Genova».

L'arrivo delle lettere a Milano con i proiettili risale a giovedì della scorsa settimana. Tutte contenevano un proiettile calibro 357 magnum e, in fotocopia, un collage di foto e testi sovrapposti: parti di una risoluzione strategica delle Br risalente a 20 anni fa, la bandiera delle Br, piccole foto di D'Alema, Agnelli e Clinton, e la locandina del film «La mia generazione» (un film sul terrorismo con Claudio Amendola e Francesca Neri). Ma c'è chi ritiene che i «burloni» potrebbero appartenere a centri sociali o, comunque, essere legati ad ambienti vicini agli autonomi.

Finisce in tragedia il «rafting» di un gruppo di sportivi cechi in Val d'Isarco

Col gommone nel fiume, due affogati

L'imbarcazione travolta dalle acque in piena. Tre donne gravi

BOLZANO Erano partiti ancora nella notte dalla zona di Praga per quella che avrebbe dovuto essere una giornata di divertimento, una pazza discesa in gommone nelle acque dell' Isarco, una delle mete tradizionali del rafting, sport tra i più praticati nella Repubblica ceca. E invece la gita si è trasformata in tragedia, con due sportivi morti e con tre donne che lottano per la vita all' ospedale di Bressanone.

Parla Josef Ptacek, un giovanotto sui 30 anni di Pardubice, nella parte settentrionale del Paese. «Era andato tutto bene fino alle porte dell'abitato di Fortezza», dice tra le lacrime. «All' improvviso il fiume è diventato molto insidioso, gran parte di noi non conosceva bene questa zona, pochi vi erano già stati. Eravamo 35 compagni, con sette gommoni che avevamo portato con noi nel carrello dietro l' autobus». Di punto in bianco la tragedia. «La corrente ci ha sopraffatti, rovesciando molti dei gommoni, anche il nostro. Non ci è rimasto nulla da fare. Ognuno non ha potuto far altro che lottare per cercare di sopravvivere. Chi si aggrappava ai gommoni rovesciati, chi tentava di contrastare a nuoto la corrente». Josef si è salvato a stento, aggrappandosi ai cespugli sulla riva. Poco dopo gli hanno detto dei compagni morti. I cadaveri li hanno trovati due chilometri più sotto, dove il torrente si allarga vicino a una diga.

Dopo la tragedia i 35 sportivi - fra i 30 ed i 40 anni, uomini e anche parecchie donne - si abbandonano spossati in uno spiazzo in riva all' Isarco. Sono seduti per terra, qualcuno beve un tè caldo portato dai soccorritori, altri si avvolgono negli asciugamani, tremanti di freddo. Guardano il torrente e i soccorritori che recuperano i gommoni.

I cechi facevano parte di due comitive diverse, organizzate da due agenzie della zona di Praga che avevano gestito assieme la gita. Alle prime luci dell' alba sono arrivati in territorio italiano e poco dopo il confine hanno messo i gommoni in acqua. Da quel punto, i cechi hanno navigato per circa due ore scendendo il torrente senza incontrare difficoltà particolari.

La maggior parte di loro non era alle prime armi ed aveva fatto già diverse discese in altri corsi d' acqua. Li ha traditi, con tutta probabilità, la scarsa conoscenza delle insidie dell' Isarco, in questi giorni particolarmente impetuoso per le piogge intense della stagione.

Sulla tragedia il sostituto procuratore di Bolzano, Cuno Tarfusser, ha aperto un fascicolo contro ignoti con l' ipotesi di disastro colposo. E gfli esperti son d'accordo. «Non si può affrontare il rafting come si andrebbe sugli scivoli di Gardaland. Altrimenti succedono queste tragedie». Alla notizia dell'incidente avvenuto nell'Isarco Emanuele Bernasconi, che con il fratello Maurizio (autore anche di un libro sulla discesa dei fiumi in gommone) fa parte dello staff della scuola di kayak e rafting di Courmayeur, è costernato.

Volo Alitalia parte con 20 ore di ritardo

ROMA Con oltre 20 ore di ritardo, provocato da «cause tecniche», un volo intercontinentale dell' Alitalia diretto a San Paolo e Rio de Janeiro con 336 passeggeri a bordo è partito ieri sera alle 19,30 dall'aeroporto di Fiumicino. Il volo in questione, l'AZ674, sarebbe dovuto partire per il Brasile dal «Leonardo da Vinci» alle 23.20 di mercoledì, ma l'aereo impiegato ad effettuare il servizio, un Boeing 747, non è potuto decollare «per un'avaria agli apparati di comunicazione ad alta frequenza necessari per i voli che effettuano trasvolate oceaniche», spiega in un comunicato la compagnia di bandiera.

Bombe in Adriatico, aiuti pesca dalla Ue

ROMA Sì al cofinanziamento europeo del fermo di pesca nel mare Adriatico in seguito agli eventi bellici. Così, sui 60 miliardi di lire previsti dal governo italiano per pescatori ed armatori, l'Ue contribuirà con 30. Questo il risultato del negoziato portato avanti dal ministro della pesca Paolo De Castro, ieri a Lussemburgo, nell'ambito del Consiglio dei ministri dell'Ue dedicato al comparto. Attivare subito risorse regionali, nazionali e comunitarie a favore degli operatori commerciali: questa intanto la richiesta che la Confesercenti provinciale di Pesaro e Urbino lancia per far fronte alla gravissima crisi in atto causata dalle bombe sganciate in Adriatico. Per il segretario Giancarlo Zuccarini «non si può però accettare che i benefici siano previsti per una sola fascia di lavoratori: se i pescivendoli non hanno più pesce, come possono lavorare i nostri ristoranti? ».

Le operazioni di bonifica del nord Adriatico dalle bombe inutilizzate sganciate dagli aerei Nato di ritorno dalle incursioni sui Balcani non saranno concluse prima della prima decade di luglio.

Severe norme regoleranno la vita dei prelati e dipendenti vaticani

Anche il Papa vuole la privacy

ROMA Addio «gole profonde» vaticane. Addio bustarellari curiali o laicali. Un rigidissimo giro di vite alle attività poco lecite dei dipendenti della Santa Sede, ecclesiastici o laici che siano, entrerà in vigore il 1f luglio sulla base di un regolamento che disciplina l'attività di coloro che prestano servizio dietro il Portone di Bronzo. Si tratta di un nuovo «decalogo» cui dovranno uniformarsi i dipendenti vaticani.

Eccone una sintesi: è vietato divulgare il segreto d'ufficio e in particolare il segreto pontificio. Vietato rilasciare dichiarazioni o interviste senza un'autorizzazione delle autorità competenti. Vietato per i laici indossare abiti non decorosi; per i sacerdoti è obbligatoria la veste talare. Vietato percepire provvigioni o compensi in occasione dell'esecuzione di atti d'ufficio. Vietato perseguire direttamente o indirettamente interessi privati nello svolgimento del proprio lavoro. Vietato aderire a istituzioni o associazioni non compatibili con la dottrina e la disciplina della Chiesa. Vietato prendere parte a manifestazioni che non siano confacenti al carattere di dipendente della Santa Sede. Vietato usare indebitamente materiale d'ufficio, timbri, carta intestata, software.

Sarà licenziato chi divulgherà segreti d'ufficio (soprattutto quello pontificio). Guai parlare coi giornalisti

Vietato condurre un'esistenza privata contraria ai principi morali della chiesa. Vietato ricevere estranei nel proprio ufficio. Non vedremo più, dunque, circolare in Piazza San Pietro e dintorni, vescovi e preti in glergyman, non assisteremo più al via-vai di personaggi più o meno equivoci negli uffici della Curia romana, perfino i «sampietrini», forse, dovranno mettere giacca e cravatta quando espleteranno i loro lavori. Una serie di severissime norme le cui violazioni più gravi giungeranno fino al licenziamento dei colpevoli.

Il regolamento in questione è una sorta di libro bianco varato lo scorso aprile con il «placet» di Giovanni Paolo II e una presentazione del cardinale segretario di Stato Angelo Sodano. Esso mira non soltanto a disciplinare con estremo rigore il lavoro curiale ma soprattutto ad evitare quelle fughe di notizie che mettono in imbarazzo le alte gerarchie della Santa Sede. E per questo i dipendenti debbono fare la professione di fede impegnandosi a mantenere il segreto sugli atti d'ufficio.

Si allarga l'inchiesta torinese sui trapianti al Policlinico romano Umberto I - Otto le persone finora indagate

Sospetti di usura sul rene donato

I giudici escludono per ora un traffico d'organi ma vogliono vederci più chiaro

Il professor Cortesini

Il caso del poveraccio «costretto» a vendere una parte del suo corpo perché oppresso dai debiti pone inquietanti interrogativi sul sistema dei controlli.

TORINO Sono otto gli indagati per lesioni gravi dolose e corruzione. Poi ci sono un poveraccio con un rene in meno in carcere per tutt'altra vicenda, un imprenditore con un rene che funziona più povero di 200 milioni. Sono questi i punti fermi dell'inchiesta condotta dalla magistratura torinese che si sta scatenando come un terremoto sul Policlinico Umberto I di Roma, dove un avviso è piombato anche sul professor Raffaele Cortesini, direttore del centro trapianti, il quale si difende dicendo: «Le mie mani sono pulite».

Il procuratore aggiunto di Torino Maurizio Laudi precisa che non è emerso finora alcun traffico di organi. In tutta questa vicenda sono però molti gli aspetti oscuri. Su tutti, uno riguarda le modalità con cui la pretura civile dà l'autorizzazione ai trapianti fra persone non consanguinee. Che controlli sono stati fatti nel caso di Vito Di Cosmo, 51 anni, rappresentante di Francavilla Fontana (Brindisi)? Perchè di fronte a un poveraccio pieno di debiti che «dona» un rene a un imprenditore sconosciuto ma assai benestante nessuno ha sospettato che quello potesse non essere un regalo? Nell'aria c'è insomma qualcosa di più grosso, compresa l'ombra del mondo dell'usura che oggi, per tirar su soldi, evidentemente non si accontenta più di bruciare i negozi a chi non può pagare.

Vito Di Cosmo, il poveraccio, non ci ha pensato troppo. ha realizzato che, certo, dar via una parte di sè non è poi operazione così insignificante. Però per scrollarsi di dosso i debiti di gioco e i mastini dell'usura vendere un rene può davvero essere la soluzione, per quanto drastica. Pensano a tutto due strozzini pugliesi, che in poco tempo trovano un possibile ricevente. L'affare è quasi fatto, il centro trapianti del Policlinico Umberto I di Roma allertato. All'ultimo momento però gli esami di compatibilità fanno saltare tutto: il ricevente viene scartato, Vito Di Cosmo si tiene il suo rene e la sua angoscia, l'altro aspetta un donatore compatibile. Finchè salta fuori un imprenditore edile di Brindisi, un uomo sui cinquant' anni da tempo in dialisi, e stavolta le analisi danno il via libera. L'imprenditore si compra un organo sano e una vita finalmente tranquilla sborsando duecento milioni. Di Cosmo prende la sua parte in due tranche: 30 milioni prima del trapianto, 50 a operazione conclusa. Il resto chi lo intasca? Gli intermediari? I medici? Su questo si concentra l'inchiesta della magistratura torinese che ha fatto tremare il Policlinico romano e che al momento vede otto persone indagate per lesioni gravi dolose e (qualcuno) per corruzione. Uno è naturalmente Di Cosmo, in carcere per estorsione, protagonista di una vicenda paradossale. I soldi dell'organo venduto nel '97, infatti, non risolvono le sue grane con gli usurai e la mancanza di un rene non gli toglie la voglia di sfidare la sorte al tavolo da gioco. Così tenta il salto di qualità: un' estorsione in grande stile alla Ferrero dove hanno finto di stare al gioco, trattano per far scendere il prezzo del ricatto a 300 milioni. Ma viene colto sul fatto, arrestato e racconta la sua vicenda che apre l'attuale inchiesta.

In manette un imprenditore del ferro della Val Camonica pieno di soldi, auto di lusso e donne

J.R. bresciano evasore miliardario

Quattro anni di controlli depistati anche da buffe scuse

Materiali ferrosi: eclatante evasione fiscale nel Bresciano.

BRESCIA In Val Camonica lo conoscevano tutti come il «J.R» di Sale Marasino. Soldi, auto di lusso e donne. Ma Dario Massari, imprenditore nel settore ferroso, da ieri è diventato ancora più noto per essere entrato nella lista dei grandi evasori fiscali. Dal '90 al '98 avrebbe sottratto al fisco oltre 150 miliardi di Irpeg e 47 miliardi di Iva.

A scoprirlo sono stati i militari della Guardia di finanza di Chiari e Breno che, dopo circa 4 anni di indagini, sono riusciti a incastrare il J.R. bresciano. Dario Massari è finito così in-manette con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata alla frode fiscale.

Secondo gli inquirenti, l'imprenditore avrebbe acquistato in nero materiali ferrosi e utilizzato poi fatture false per la dichiarazione dei redditi che gli permettevano di andare in pareggio con il fisco.

Per portare avanti la frode, Massari si serviva di diverse società commerciali intestate a prestanome. Tra questi la sua convivente di 35 anni e il fratello di quest'ultima, di 33 anni. Anche i due e altre tre persone sono stati denunciati per associazione a delinquere finalizzata a frode fiscale.

La Guardia di finanza ha scoperto la frode proprio attraverso il controllo dei depositi bancari dei dirigenti di queste società che lo stesso imprenditore aveva messo in piedi per coprire i suoi illeciti. Uno di questi manager avrebbe tentato di riciclare oltre 18 miliardi di lire.

Più volte negli anni scorsi le Fiamme gialle si erano presentate all'azienda del J.R di Sale Marasino per controllare i documenti. E l'imprenditore per ben due volte ha trovato la scusa pronta.

Una prima volta ha dichiarato di aver smarrito tutte le carte fiscali.La seconda volta ha fatto di più, comesi direbbe «a faccia tosta». Ha detto senza alcun imbarazzo ai finanziari di aver fatto una donazione a un ente benefico che si occupa della raccolta di carta e stracci. E che lì satrebbero finiti per errore anche le documentazioni che le Fiamme gialle stavano cercando.

Inoltre, per ingarbugliare ancora di più l'inchiesta e ostacolare il lavoro degli inquirenti, ha ripetutamente dismesso e creato le società fittizie dei suoi prestanome.

La prima verifica fiscale era stata effettuata nel 1995

in un'azienda di Passirano (Brescia), la «Camacciai Srl», ma la svolta nelle indagini c'è stata due anni fa, quando gli inquirenti sono riusciti a scoprire che una delle società che trattava materiali ferrosi era intestata a una donna di Sale Marasino, assolutamente estranea al settore.

Da un approfondimento è emerso che questa lavorava per conto di Massari e aveva firmato fatture false per un valore totale di 40 miliardi. In una delle aziende di Massari, costituita a Cremona, le Fiamme Gialle hanno sequestrato anche una tonnellata di materiale ferroso.

Scuola: lezioni finite, maturità fra rassicurazioni e polemiche

ROMA «Non sarà un salto nel buio». Il ministro della Pubblica istruzione Luigi Berlinguer non lesina rassicurazioni e suggerimenti in vista dell'esame di maturità nuova formula. Ieri intanto si è chiuso l'anno scolastico. La prova generale finale che fa ancora tremare 477mila studenti delle superiori è fissata per mercoledì 23 giugno. Ma il ministro Berlinguer invita i candidati a non avere preoccupazioni perchè saranno giudicati «in modo equilibrato», considerando che la metà dei commissari sarà interna «e conosce quindi i propri allievi». «Dovrà essere promosso chi dimostrerà la sufficienza agli scritti e agli orali. Il calcolo matematico giusto per conciliare i voti delle prove con il credito scolastico, deve portare a un fatto: che non si può bocciare chi ha avuto la sufficienza nello scritto e nell'orale. Se poi vi saranno dei candidati bravissimi, bisognerà dar loro il massimo dei voti».

Non si placano intanto le polemiche sul credito scolastico e sul ruolo degli insegnanti di religione nella sua definizione. Per l'Ucim (Unione cattolica italiana insegnanti medi) la «veemente polemica dell' on. Giorgio La Malfa contro una presunta violazione costituzionale dell'ordinanza 128 del 14 maggio su scrutini ed esami» deve essere letta in chiave elettorale». Di segno opposto, l'intervento del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, secondo il quale viene violato lo stesso Concordato «che esclude che l'insegnamento facoltativo della religione cattolica possa influire sul profilo scolastico degli studenti».

IN BREVE

A Giugliano in provincia di Napoli

Irrompe nel convento un gruppo di banditi: frati legati e derubati

NAPOLI Sei banditi armati di coltelli e con i volti mascheràti hanno fatto irruzione nel convento francescano di Santa Maria delle Grazie, a Giugliano in provincia di Napoli, rapinando i frati. Il bottino della rapina è di circa a dieci milioni, denaro che i frati avevano raccòlto per un pellegrinaggio ad Assisi. I rapinatori sono penetrati nel convento scavalcando il muro di cinta del giardino esterno. Hanno controllato cella per cella, svegliando i frati e legandoli al letto con gli stessi cordoni dei sai.

Muore precipitando per un malore in Appennino Fausto Moneta, decano degli alpinisti milanesi

LUCCA Il decano degli escursionisti milanesi, da oltre 60 anni socio del Cai, è morto ieri sul versante lucchese dal Pizzo d' Uccello dopo un volo di oltre cento metri mentre, assieme ad altri coetanei stava rientrando da una passeggiata nella valle di Orto di Donna. Fausto Moneta, 81 anni, di Cugliate Fabiosco (Varese), imprenditore in pensione, sposato e padre di cinque figli, era un grande appassionato della montagna. Era arrivato con in Garfagnana pe run'escursione sugli Apennini. Un malore lo ha fatto vacillare e cadere.

Quasi cento persone rischiano un processo per lo scandalo degli anabolizzanti di Aosta

AOSTA Con la richiesta di rinvio a giudizio per 93 indagati, il pm di Aosta Pasquale Longarini ha chiuso l' inchiesta relativa ad un vasto traffico di anabolizzanti, usati nelle palestre, che aveva collegamenti anche negli Stati Uniti. Le ipotesi di reato vanno dall' associazione per delinquere finalizzata alla somministrazione di farmaci pericolosi o contraffatti alla truffa, alla ricettazione, all' esercizio abusivo di professione medica. L' inchiesta era stata avviata nel 1996 (nell' occasione dieci persone finirono in carcere, tra cui un ex campione mondiale di culturismo) in seguito alla denuncia di un' aostana, che aveva trovato dei medicinali nella sacca del figlio, rientrato da una seduta in palestra. Le indagini, condotte dai carabinieri del Nas di Aosta, si erano estese in altre regioni d'Italia e negli Stati Uniti.

Imprenditore palermitano si toglie la vita strangolato dalle richieste dei creditori

PALERMO Un imprenditore palermitano, Giuseppe Pilato, in gravi difficoltà economiche, si è suicidato sparandosi un colpo di pistola alla testa. L' uomo, lunedì mattina, è stato trovato morto nella sua auto ai bordi della strada statale che collega Petralia Sottana ad Enna. Domenica i familiari di Pilato avevano denunciato la scomparsa dell' imprenditore. I carabinieri hanno trovato accanto al cadavere una lunga lettera in cui l' uomo racconta i motivi del suicidio e di essere stato strangolato dai debiti. Si indaga sul mondo dell'usura.

La donna si fa ogni giorno sempre più esigente? E all'uomo non resta che la plastica del pene

CATANZARO Di fronte ad una donna sempre più «cacciatrice», l' uomo, spaventato, si rivolge spesso al chirurgo per adeguare le caratteristiche dei genitali alle aspettative richieste, cercando, in tal modo, di «ristabilire il suo primato». Anche per questo sono in costante aumento le richieste di chirurgia estetica del pene. E' una analisi molto più che ipotizzata, quella del professor Costanzo Catuogno, che sta presiedendo a Copanello il dodicesimo congresso nazionale della Società italiana di andrologia.

Studio di fattibilità mirato all'ingresso nel settore «cruise»: 8 navi nel Mediterraneo, base portuale a Trieste

Il Lloyd Triestino va in crociera

Smentito l'interesse per un terminal «feeder» a Monfalcone - Guerra Tirrenia-privati

TRIESTE E dopo il progetto Cina, in un clima di generale «remake», ecco un altro gradito ritorno: il Lloyd Triestino, edizione Evergreen, medita di dedicarsi nuovamente al trasporto passeggeri, stavolta in versione crocieristica. Dopo la lunga assenza da un comparto che lo sviluppo delle comunicazioni aeree aveva reso economicamente insopportabile, la compagnia ha commissionato uno studio di fattibilità mirato a un esordio «mediterraneo» con una flotta di otto navi, che a Trieste avrebbe la propria base operativa. Più in particolare, al vaglio dei vertici lloydiani si profila l'ipotesi di crociere nel Mediterraneo con unità in grado di trasportare un migliaio di passeggeri. Non si tratterebbe quindi dei grandi alberghi galleggianti del tipo costruito da Fincantieri per Carnival e P&O e destinati all'avviatissimo mercato caraibico, bensì di navi più piccole «calibrate» sulle potenzialità di un bacino interessante ma ancora in larga parte da «scoprire». D'altronde la tendenza favorevole del settore «cruise», confermata dall'impegno di molti porti mediterranei (si pensi a Genova, a Venezia, a Napoli) a rafforzare strutture vocate a questa tipologia marittima, ha «ingolosito» anche la dirigenza di una compagnia dall'esclusiva caratterizzazione «mercantile» come il Lloyd. A tali considerazioni si aggiunge anche una ottimistica valutazione delle prospettive adriatiche: la fine della crisi balcanica, che aveva duramente colpito le prenotazioni crocieristiche (- 70% a Venezia), potrebbe aprire attraenti orizzonti anche per il porto di Trieste. Comunque, si chiarisce in Passeggio Sant'Andrea, non si è ancora definita una tempistica precisa per queste iniziative: nei programmi di massima si dovrebbe partire con la commessa di due unità, possibilmente a cantieri italiani.

Immagine d'epoca: il piroscafo passeggeri lloydiano «Gange» a Shanghai nel 1931.

Una secca smentita, sempre dalla dirigenza del Lloyd, giunge invece a proposito della voce, circolata nei giorni scorsi, riguardo un presunto interesse di Evergreen a costruire un terminal per i servizi «feeder» (che avranno origine nell''hub port' di Taranto) a Monfalcone, d'intesa con la Regione. «Il Molo VII è già sotto-utilizzato - hanno risposto a palazzo della Marineria - che significato avrebbe imbarcarsi in un'iniziativa di questo genere?».

Il servizio con la Cina, che dovrebbe partire in agosto con l'impiego di 10 unità full-container, sta intanto ottenendo riscontri favorevoli oltre i confini nazionali, soprattutto in Austria (ne avrebbero parlato anche Antonione e Heider in occasione dell'ultimo colloquio) e in Slovenia. Buone notizie anche sul fronte del bilancio (perdita di 82 miliardi), che, a causa di differenti ordini di valutazione tra i certificatori di Evergreen e di Finmare, non è stato ancora approvato: è stato raggiunto un accordo tra le parti e la terza assemblea, prevista per il 29 giugno, questa volta non andrà deserta.

Ancora una notizia di shipping: scoppia la polemica tra gli armatori privati e Tirrenia (Iri). Per protesta contro gli aiuti pubblici alla società napoletana (che ha assorbito le compagnie cabotiere prima afferenti a Finmare), martedì prossimo traghetti «privati» gratis per tutti i residenti in Sardegna, nell'isola d'Elba, a Ischia e Capri.

Massimo Greco

FISCO

Un decreto recepirà le pressanti richieste

Troppe le novità, slitta al 30 giugno il pagamento delle tasse (senza penali)

ROMA Non dovranno pagare la maggiorazione dello 0,4% per tutti i contribuenti che effettueranno i versamenti per la dichiarazione dei redditi entro il 30 giugno. Per tutti i contribuenti «interessati direttamente o indirettamente all'applicazione degli studi di settore» l'esenzione dalla maggiorazione si applica fino al 20 luglio. Lo hanno reso noto le Finanze. Finora i versamenti di Unico dovevano essere efettuati, per evitare la maggiorazione, entro il 21 giugno. Per quanto riguarda i contribuenti interessati agli studi di settore, le Finanze precisano che l'esenzione riguarda «tutti i soggetti appartenenti alle 45 categorie alle quali si applicano già da quest' anno gli studi di settore, nonchè i soci di società di persone e di imprese familiari che di quelle categorie fanno parte». Un decreto sarà presentato al prossimo consiglio dei ministri. Le Finanze spiegano che «le pressanti richieste di rinvio dei termini di scadenza per i versamenti relativi all'autotassazione» sono state «attentamente valutate» da Visco, che ha sottoposto la questione al ministro del Tesoro Amato.

Giuliano Amato

Colloquio tra Amato e Visco sul Dpef: hanno parlato di entrate tributarie e previdenza

Incontro riservato, quello di ieri a via XX Settembre, tra Amato e Visco. Oltre all'Unico, si è parlato della situazione economica del Paese e sulle prospettive, per valutare e calibrare gli indirizzi che dovranno dare corpo al Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef), di prossima approvazione. Nulla è trapelato più concretamente. Amato avrebbe solo definito «amenità» le indiscrezioni degli ultimi giorni sui contenuti possibili del Dpef. Sulla previdenza, in modo particolare. Ma da quanto è dato capire, comunque, eventuali interventi sulle pensioni potrebbero essere contenuti dalla legge Finanziaria e non dal Documento di programmazione.

L'incontro di ieri sarebbe stato chiesto dallo stesso ministro del Tesoro. A Visco avrebbe chiesto delle cifre. Prime fra tutte, quelle che si conta di mettere insieme con la lotta all'evasione fiscale; più in generale, quelle relative alle previsioni complessive delle Finanze sulle entrate tributarie. Informazioni fondamentali, tanto più se si pensa che alcuni provvedimenti, come la riduzione dell'Irpef dal 27 al 26%, saranno possibili (se sarà confermata la volontà politica) solo in presenza di un recupero sufficiente di evasione. Vale la pena ricordare che nei primi tre mesi del '99 sono stati recuperati 3 mila 500 miliardi che, però, non si traducono immediatamente in flussi di cassa. Quanto alla previdenza, nel Documento di programmazione dovrebbero essere previsti due capitoli specifici, ma entrambi generici, come emerge da ambienti del Tesoro. Il primo di questi due passaggi dovrebbe prevedere il rafforzamento dei fondi pensione. E' nel secondo capitolo che potrebbe trovare posto un accenno alla verifica della riforma previdenziale, prevista per il 2001. In sostanza, potrebbe venire sancito il principio secondo il quale la spesa previdenziale debba essere tenuta strettamente sotto controllo, riservandosi di intervenire (anche prima della verifica) qualora dai controlli risultassero scostamenti rilevanti di spesa.

Ieri nuovo incontro (il secondo nel giro di tre giorni) tra Bazoli, Lucchini, Saviotti

Comit, tempi stretti verso l'Intesa

Ma non è stata ancora prospettata un'offerta formale

MILANO Comit-Intesa alla stretta finale anche se non c'è ancora alcuna offerta formale. Giovanni Bazoli, presidente di Banca Intesa, ieri mattina ha incontrato di nuovo i vertici di Piazza della Scala, il presidente Lucchini e l'amministratore delegato Saviotti. E' il secondo faccia a faccia nell'arco di tre giorni, segno che a giorni il gruppo guidato dal banchiere bresciano potrebbe mettere nero su bianco la proposta di accordo con l'istituto tanto caro a Enrico Cuccia.

Il 21 giugno, in seconda convocazione, si terrà l'assemblea Comit che potrebbe diventare una sorta di «referendum» sull'iniziativa di Banca Intesa. A quello che è trapelato, Bazoli e il suo team lancerà un'offerta pubblica di scambio (ops) per il controllo parziale della Comit: la quota nel mirino di Intesa si dovrebbe aggirare intorno al 60% di azioni. Inoltre la Comit conserverebbe la sua identità aziendale e la quotazione in borsa, fattori importanti che invece l'offerta (bocciata) di Unicredit non prevedeva.

«Una public company? Ma per carità. L'Unicredito non ha niente a che fare con questa forma maliziosa di capitalismo che spesso consente a qualcuno di diventare socio di riferimento spendendo pochi spiccioli»: Dino De Poli, presidente della Fondazione Cassamarca trevigiana, uno degli azionisti 'forti' di Unicredito non ha dubbi sul ruolo che le Fondazioni devono esercitare nella banca: dentro Unicredito, dice De Poli in un'intervista a «Il Mondo», «ci sono azionisti che hanno conferito valori importanti, che portano i pantaloni lunghi e che soprattutto costituiscono la vera difesa della banca contro le scalate». In sostanza De Poli chiede «un forte rilancio del valore degli azionisti e rapporti di tipo nuovo tra proprietà, cui spettano le strategie, e management, cui è affidata la loro realizzazione tecnica». De Poli poi nell'intervista esprime alcune valutazioni sul vertice Unicredit e ritorna anche sulla vicenda Comit: «La pax di Bankitalia - dice - è un po' fuori dalla logica di un mercato in cui necessariamente concorrenza vuol dire anche un pò di ostilità. Ma resta il fatto che il rapporto tra Profumo e gli amministratori delegati di Comit ha costituito una sorta di 'omosessualità negoziale' che ha determinato la rivolta degli azionisti di Piazza della Scala, a riprova di come sia decisivo che certe iniziative vengano prese dalla proprietà».

Giovanni Bazoli

Fra i registi dell'operazione Comit-Intesa ci sarebbe il governatore di Bankitalia Fazio che, nei mesi scorsi, aveva stoppato l'offerta di Unicredit su Comit. Un Fazio che ha sempre «centellinato», tra l'altro, le autorizzazioni all'ingresso delle banche estere nel capitale degli istituti italiani. Quali le regole che Fazio impone agli stranieri? Secondo quanto emerge dal resoconto stenografico dell'audizione del governatore al Senato del 20 aprile scorso, Bankitalia dice sì ai soci esteri ma il loro ingresso deve essere indirizzato, preferibilmente in forma amichevole, a rafforzare il sistema nazionale. Partendo dall'assunto che «le grandi banche italiane non si presentano in condizioni di parità», Fazio tiene a sottolineare che «la strategia seguita dalla Banca d'Italia è quella di autorizzare l'ingresso di capitali e soci esteri con l'obiettivo di rafforzare il nostro sistema, privilegiando le operazioni consensuali». E proprio sulla preferenza di Bankitalia verso le opa amichevoli nel mondo del credito, Fazio respinge le «polemiche di basso cortile che mi interessano poco» e sottolinea con forza che «non siamo dirigisti».

De Poli (Cassamarca): «Unicredito non è una public company». Fazio: benvenuti gli istituti stranieri se rafforzano il nostro sistema

Olivetti, 5 mila miliardi l'aumento di capitale

ROMA Avrà un valore di circa 5.550 miliardi di lire, che potrebbero salire fino a 5.935 miliardi se venissero esercitati entro il 18 giugno tutti i warrant attualmente in circolazione, l'aumento di capitale annunciato da Olivetti per finanziare l'offerta pubblica di acquisto e scambio lanciata con Tecnost su Telecom Italia.

Con il 2% Generali entra nella Buffetti

MILANO Le Generali sono entrate nel capitale della Buffetti, società quotata in Borsa e leader in Italia nelle forniture per ufficio, con una partecipazione del 2,013%. L'acquisto è avvenuto a maggio. Nel capitale Buffetti sono presenti con piccole partecipazioni Mps, Morgan Stanley, Euromobiliare, Banca del Gottardo.

Alimentare: la Star tornerà ai Fossati

ROMA Torna alla famiglia Fossati il controllo della Star: la finanziaria di famiglia che detiene il 50% della società, sta riacquisendo l'altro 50%, posseduto dalla Danone. Il valore dell'operazione intorno ai 600 miliardi. Possibile nuovo partner potrebbe essere l'americana Campbell.

Alla Bracco interessa un'area a Torviscosa

MILANO Alla scadenza «naturale» il patto fra la casa farmaceutica Bracco e l'alleato tedesco Merck, dopo 70 anni. Tuttavia, dice un comunicato, «stanno studiando nuove ipotesi di collaborazione». Quanto all'intesa con Snia Bracco conferma l'interesse ad affittare un'area nello stabilimento di Torviscosa».

Il regolamento, anticipato dal ministro Bersani, non piace a Confcommercio

«Basta con le vendite sottocosto»

«Spesso è concorrenza sleale» - Diverso parere dei consumatori

ROMA Il regolamento sulle vendite sottocosto, i cui contenuti sono stati anticipati dal ministro dell'industria Pierluigi Bersani, non piace ai commercianti, che continuano a sostenere la necessità di vietare questo tipo di promozione che troppo spesso si configura come una forma di concorrenza sleale. E per ribadire la decisa opposizione a quella che viene definita una «formula di dumping», è sceso in campo anche il presidente di Confcommercio, Sergio Billè, secondo il quale Bersani dovrebbe prevedere un divieto esplicito per questo tipo di vendite che sembrano solo apparentemente favorire il consumatore. «Per il sottocosto - ha sottolineato Billè - andrebbero previste deroghe speciali in caso di saldi e liquidazioni, o vendita di prodotti alimentari freschi e deperibili, difettosi o tecnologicamente superati, prossimi alla scadenza oppure legati a ricorrenze o festività». Le vendite sottocosto, qualora previste, devono osservare secondo la Confcommercio precise norme procedurali quali l'indicazione del prezzo, della quantità disponibile e della durata dell'operazione. Ma i commercianti non sono soli nel chiedere a gran voce il divieto di praticare vendite a prezzi stracciati: anche la Federalimentare, l'associazione aderente a Confindustria, ha più volte sottolineato la necessità di arrivare ad una precisa regolamentazione della questione. A plaudire alla bozza di regolamento anticipata dallo stesso Bersani sono invece i consumatori. «Le vendite sottocosto - sottolinea Elio Lanutti presidente Adusbef - quando non trattano fondi di magazzino, merce scaduta o riciclata rappresentano un'opportunità per i consumatori, soprattutto in una congiuntura economica sfavorevole».

Giornata positiva per la moneta unica, ma soprattutto per lo yen: fiacchi invece i mercati azionari

La pace giova all'Euro, non alle Borse

ROMA Scende il dollaro, si rafforzano euro e yen. Ma la giornata finanziaria in Europa è dominata dal crollo del comparto obbligazionario che paga i timori di un rialzo dei tassi in Usa con un brusco ridimensionamento di tutti i corsi. Il contratto future di giugno sui Btp decennali al Liffe ha chiamato un ultimo prezzo a 109, 70, in calo di 91 centesimi sulla chiusura precedente.

Sul fronte valutario, lo yen ha beneficiato del buon risultato del Pil giapponese nel primo trimestre per toccare un massimo da sette settimane contro il «biglietto verde» a 117,63. Poi, l'intervento della banca del Giappone ne ha ridimensionato il rimbalzo fino a circa 118,75.

La pace in Kosovo ha invece fatto bene all'euro sul quale comunque continua a incidere ancor più positivamente la dichiarazione fatta nei giorni scorsi dal presidente designato della Bundesbank, Ernst Welteke, che ha definito un buon punto di riferimento l'1,08 segnato dall'ecu contro il dollaro all' inizio del 1998. La divisa degli Undici ha così consolidato il recupero dei giorni scorsi portandosi sin sopra quota 1,05 contro il «biglietto verde», prima di chiudere a circa 1,0485. A 124,50 il cambio tra euro e yen.

L'avvio in flessione di Wall Street e i timori di surriscaldamento dell'economia Usa avvalorati dal rendimento sul bond trentennale balzato al 6,077% hanno invece condizionato pesantemente le Borse europee, che hanno archiviato la seduta con il segno «meno» nonostante lo stop ai raid in Jugoslavia. Zurigo ha registrato la peggiore performance (-2,3%), seguita da Francoforte (Dax -0,9%), Parigi (-0,9%) e Londra (-0,8%).

Seduta senza idee anche in Piazza Affari. L'indice Mibtel ha chiuso in calo dello 0,78% tra scambi in modesta crescita a 1.603 milioni di euro (3.103 miliardi di lire). Tra le banche hanno tenuto Comit (+0,06% l'ultimo prezzo) e Banca Intesa (-0,58%) nell'attesa dell'offerta di scambio. Interesse sui titoli del cemento e delle costruzioni, anche grazie a un rapporto di una banca estera, che ha confermato le attese per una ripresa del comparto legato, tra l'altro alla ricostruzione nei Balcani. In rialzo Impregilo (+0,56%) e Calcemento (+0,58%), sostanziale tenuta per Italcementi (-0,01%) e Cementir (-0,19%).

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274085/274087

L'ex ministro della Giustizia era indagato per aver consegnato alla stampa documenti riservati

Segreti svelati: Separovic libero

Avrebbero riguardato lo «scippo» dello scudetto al Rijeka - Caso politico

FIUME Miroslav Separovic (*nella foto*), ex ministro della Giustizia ed ex capo del Servizio informativo croato (una branca dei servizi segreti), è stato rimesso in libertà. Arrestato perchè ritenuto la "talpa" che avrebbe fornito materiali compromettenti al settimanale «Nacional» sul presunto coinvolgimento dei servizi segreti nella combine di alcune partite del finale del massimo campionato di calcio, Separovic è stato rilasciato nella tarda serata di mercoledì. Il magistrato inquirente del "caso Nacional" ha ordinato la scarcerazione di Separovic in quanto "non sussistono motivi per disporne la carcerazione preventiva". Ricca di colpi di scena dunque la vicenda che ha coinvolto la squadra fiumana del Rijeka, vistasi privare dello scudetto a favore del Croatia di Zagabria, per la quale fa apertamente il tifo il presidente della Repubblica Tudjman. Il Rijeka, primo con un punto di vantaggio sul Croatia a un turno dal termine (anche in Croazia la vittoria vale 3 punti), era stato costretto al pareggio interno (1-1) dall'Osijek, mentre gli zagabresi si erano imposti in casa per 2-0 sul Varteks di Varazdin, vincendo il titolo per un solo punto di vantaggio sui quarnerini. Ma sullo scudetto, il quarto consecutivo degli zagabresi, pesa come un'incudine la rete realizzata all'89' dal fiumano Hasancic contro l'Osijek, non convalidata per fuorigioco, un offside smascherato dalle immagini non della Tv statale croata bensì dell'emittente privata slovena, Pop Tv. Sarebbe stato il primo scudetto per il club di Cantrida. La gran parte dell'opinione pubblica croata sprizza fuoco e fiamme contro la compagine tudjmaniana. Poi ecco il «Nacional» pubblicare dossier del Servizio per la tutela dell'ordinamento costituzionale, dichiarati autentici dallo stesso Ministero dell'interno e in cui si parla d'intercettazioni telefoniche di arbitri, giornalisti sportivi e funzionari di società calcistiche, manovre atte a favorire il Croatia. Separovic era stato arrestato con l'accusa di avere fornito documenti al «Nacional» ritenuti coperti dal segreto di Stato. Intanto il Rijeka, dopo che si è visto respingere una serie di ricorsi, potrebbe internazionalizzare il caso rivolgendosi a Uefa e Fifa. Ripercussioni politiche: i leader dell'Esapartito d'opposizione hanno comunicato che restano bloccate le trattative con l'Hdz sulla nuova Legge elettorale fino a quando al Sabor non si darà luogo a un dibattito sulle presunte deviazioni dei servizi segreti. Il presidente del Sabor Pavletic ha risposto «sì» alla richiesta.

Allarme-diossina, blocco di merci da tre Paesi

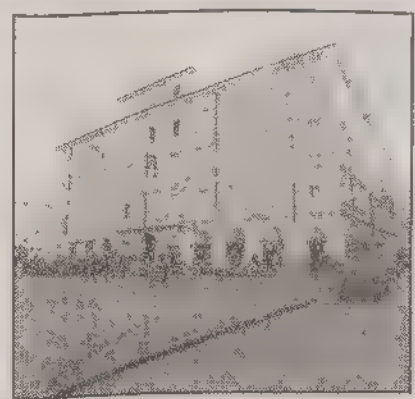
ZAGABRIA La "paura diossina" colpisce anche la Croazia. Ieri il ministro dell'Agricoltura e foreste, Ivan Djurkic, ha emesso un'ordinanza con la quale si vieta in via provvisoria l'importazione in Croazia di animali vivi, prodotti di origine animale e mangime per bestiame provenienti da Belgio, Olanda e Francia.

Contemporaneamente vengono annullate tutte le disposizioni che regolavano il regime d'importazione dai tre suddetti Paesi. Stando a quanto comunicato ieri dall'Ufficio di veterinaria del dicastero dell'Agricoltura, il blocco delle importazioni è stato imposto "perchè è stata accertata la contaminazione con diossina delle carni di pollame e delle uova, come pure delle carni suine e bovine e dei generi alimentari di origine animale, prodotti in Belgio, Olanda e Francia nel periodo intercorrente tra il 15 gennaio e il primo giugno di quest'anno". L'ordinanza, ha dichiarato il ministro Djurkic, si richiama pure alle disposizioni in materia intraprese dalla Commissione europea. "La nostra è una decisione - ha sottolineato il ministro - tesa a tutelare la salute degli abitanti e degli animali". L'onda lunga della diossina si abbatte pertanto anche sulla Croazia, un Paese in cui finora l'opinione pubblica aveva seguito con un certo distacco la vicenda. Adesso però la situazione è diversa e cominciano a farsi strada inquietanti interrogativi. A suscitare comprensibile apprensione a Fiume e in Istria è stata, tra le altre cose, la pubblicazione sul nostro quotidiano di una lunga lista di prodotti alimentari, ritirati per cautela dal mercato. Nello scorrere la lista in molti si sono accorti di aver consumato in questi mesi diversi degli alimentari citati o di averli addirittura ancora in casa. Come arcinoto, gran parte della popolazione istro-quarnerina si dedica allo shopping oltreconfine e dunque i motivi d'inquietudine non mancano. Tornando all'ordinanza del ministro Djurkic, va detto che non colpisce pesantemente l'industria alimentare croata in quanto le importazioni da Belgio, Francia e Olanda non erano consistenti.

[illegible]			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,98	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0052	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	254,77	Lire
Kuna 1,00	=	0,1316	Euro
[illegible]			
SLOVENIA			
Talleri/l 119,80	=	1.256,59	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,20	=	1.070,06	Lire/l
[illegible]			
SLOVENIA			
Talleri/l 103,50	=	1.118,16	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 3,85	=	968,15	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

E' pace fatta tra Ui e UpT «Immutati i nostri rapporti»

TRIESTE «Pace fatta» tra Università popolare di Trieste e Unione italiana dopo il violento alterco tra due funzionari dei rispettivi soggetti avvenuto l'altro giorno nella sede dell'ente morale triestino (*nella foto*), e che sembrava potesse sfociare in una denuncia. Si tratta del direttore amministrativo Upt Piero Colavitti e del responsabile per le Comunità della giunta Ui Diego Babic. Il dissidio, che riguarda il ruolo dei due soggetti all'interno del rapporto pluridecennale di collaborazione, ora viene riportato alle reali dimensioni da entrambe le parti. Il consiglio direttivo dell'UpT riunitosi ieri ha deciso, tra l'altro, di considerare il fatto «un episodio a livello di singolo». I rapporti Ui-UpT non sono stati quindi intaccati dall'accaduto, ha valutato il cd, e la denuncia che era stata perannunciata nei confronti di Babic, è stata ritirata. Un gesto, viene spiegato, «per amore della pace e per rispetto della comunità nazionale italiana».

Rammarico e dispiacere per l'episodio viene espresso dal presidente della giunta Ui Maurizio Tremul. «Un episodio del quale - spiega - esistono varie versioni, ma che è stato inspiegabilmente e strumentalmente amplificato dalla Voce del Popolo». «Da parte dell'intera giunta e della presidenza dell'Ui - aggiunge Tremul - come ho potuto confermare al presidente dell'UpT Aldo Raimondi, vi è la piena volontà di collaborazione nella fiducia e nella stima reciproca. E nel pieno rispetto dei ruoli cui siamo chiamati a svolgere».

Ad Albona una mostra d'arte contemporanea

ALBONA L'Associazione culturale Art Gallery 2 - Arti Visive e Cultura di Trieste, annuncia l'apertura della mostra internazionale d'arte contemporanea intitolata «Un mondo senza confini» al Museo nazionale di Albona in Croazia, oggi alle 20, alla presenza del sindaco e delle autorità locali. La mostra, patrocinata da Comune, Regione e Assessorato alla cultura di Albona, rappresenta la prima tappa prevista per la rassegna itinerante, quest'anno è alla sua quarta edizione. Infatti tutte le opere (un centinaio) verranno poi esposte il 30 giugno al Palazzo della Dieta a Parenzo e dal 19 luglio a Fiume.

Riacquisto anche per i discendenti, lettera di Violante e Mancino

Cittadinanza italiana, «accolta» la mozione Ui

ROMA Accolta, almeno a livello di lavori delle commissioni parlamentari, la delibera dell'assemblea dell'Unione italiana dello scorso marzo, che chiede una modifica della legge sulla cittadinanza. Lo hanno comunicato i presidenti dei due rami del parlamento Luciano Violante e Nicola Mancino, in due distinte missive inviate rispettivamente al presidente della giunta Ui Maurizio Tremul e a quello dell'assemblea Giuseppe Rota. «Ho ricevuto e ho letto con attenzione - scrive Violante a Tremul - la lettera contenente la mozione dell'assemblea dell'Ui di Fiume approvata il 6 marzo scorso». Nella delibera il «parlamentino» della minoranza italiana chiede la modifica della legge 91 del 1992, per poter consentire il riacquisto della cittadinanza anche per i connazionali nati nei territori dell'ex Jugoslavia dopo il 1947. «La informo - comunica Violante - che sono all'attenzione del parlamento diversi progetti di legge aventi per oggetto la riapertura dei termini per il riacquisto della cittadinanza italiana». Tre di questi disegni sono alla Commissione Affari costituzionali del Senato e una propsota di legge è all'attenzione della Prima commissione della Camera. Violante afferma quindi di aver trasmesso le richieste dell'assemblea Ui al presidente della Commissione Affari Costituzionali Antonio Maccanico, il quale potrà a sua volta illustrarla ai membri della commissione. La mozione è stata inviata anche al senatore Massimo Villone, presidente della Prima commissione permanente.

I presidenti dei due rami del Parlamento confermano a Tremul e Rota la possibile riapertura dei termini

«Cittadino per merito» Passaporto italiano al deputato Radin

ZAGABRIA Il presidente italiano Oscar Luigi Scalfaro, poco prima della fine del suo mandato, ha conferito la cittadinanza italiana per merito al deputato croato Furio Radin. Il decreto, che porta la data del 30 aprile scorso, è stato firmato oltre che da Scalfaro, anche dal premier D'Alema, dal ministro degli Interni Jervolino e da quello degli Esteri Dini.

Nelle motivazioni si legge, tra l'altro, che «nella sua qualità di deputato al parlamento croato e di docente di Sociologia sia in Patria che in Italia ha svolto un'intensa attività diretta a favorire l'integrazione tra le diverse etnie del suo Paese».

«In tale opera - si legge ancora - ha dedicato particolare attenzione all'originaria storia e cultura italiana rivendicandone la peculiarità e testimoniandone l'importanza ai fini del positivo sviluppo della giovane democrazia croata».

Il decreto continua poi rilevando l'indubbio interesse dell'Italia ad acquisire in via definitiva l'alto patrimonio morale e umano dell'impegno meritorio di Radin.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	32	HONG KONG	26	32	PECHINO	17	34
BOGOTA	8	19	JOHANNESBURG	4	18	RIO DE JANEIRO	18	25
BRUXELLES	10	18	KIEV	21	31	SAN FRANCISCO	9	17
BUDAPEST	15	24	L'AVANA	22	32	SANTIAGO	-3	16
BUENOS AIRES	1	13	LIMA	14	21	SEOUL	19	28
CARACAS	19	27	LOS ANGELES	14	22	SINGAPORE	26	33
C. DEL MESSICO	14	27	MANILA	26	31	SYDNEY	13	20
DUBAI	27	39	MONTEVIDEO	7	13	TAIPEI	26	33
DUBLINO	10	15	NAIROBI	15	24	TEL AVIV	19	29
FRANCOFORTE	7	21	NEW YORK	16	29	TOKYO	19	26
GIAKARTA	24	32	NIZZA	19	24	TORONTO	17	27
HANOI	24	31	NUOVA DELHI	31	42	WASHINGTON	21	37

HELSINKI 12 / 23 · OSLO 7 / 15 · STOCCOLMA 8 / 20 · MOSCA 17 / 31 · COPENAGHEN 11 / 15 · LONDRA 9 / 19 · AMSTERDAM 11 / 17 · BERLINO 9 / 21 · VARSAVIA 13 / 19 · PRAGA 11 / 20 · PARIGI 11 / 20 · VIENNA 9 / 22 · GINEVRA 12 / 21 · LUBIANA 11 / 25 · ZAGABRIA 12 / 26 · BUCAREST 18 / 32 · BELGRADO 16 / 30 · MADRID 11 / 24 · BARCELLONA 17 / 22 · LISBONA 16 / 28 · ROMA 19 / 30 · SOFIA 15 / 28 · ISTANBUL 19 / 27 · ALGERI 19 / 26 · TUNISI 21 / 32 · ATENE 23 / 34 · LARNACA 21 / 31 · IL CAIRO 22 / 33

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** <CS0>**Nel tratto Villesse-Palmanova** è attivo uno scambio di carreggiata. Per circa due chilometri è chiusa la carreggiata in direzione Venezia, il traffico scorre nei due sensi di marcia sulla carreggiata in direzione Trieste. **SS 202 «Triestina»- ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII.** Chiusura alternata delle carreggiate nel tratto fra i km 36,7 (Valmaura) e 40,1 (Molo VII) Chiusura al traffico del tratto compreso fra l'intersezione da Gmt e lo svincolo per via Cabotto/ Errera dalle ore 22 fino alle ore 06 del 11/6 **SS 352 «di Grado» tronco: Cervignano-Grado.** Senzo unico alternato dal km 29,7 al km 30,7. **SS 55 «dell' Isonzo».** In località S.Giovanni al Timavo, senso unico alternato al km 0,3 nella fascia oraria 8-18 dei giorni feriali.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 7 °C
1.000 m 14 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 22/25 Tmin. 13/16 — Tmax. 24/27 Tmin. 17/20

IERI	min	max
TRIESTE	19.1	24.6
GORIZIA	18.6	27.2
MONFALCONE	17.4	29.2
UDINE	16.3	25.4
PORDENONE	15.7	25.7

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 10 giugno 1999

OGGI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione nuvolosità variabile con probabili piogge e possibili temporali. Verso sera miglioramento.

DOMANI **attendibilità 60%**
Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulla fascia prealpina e alpina cielo variabile con probabili temporali pomeridiani, che potrebbero interessare poi anche la pianura. Sulla costa, al mattino, Bora moderata..

TENDENZA PER DOMENICA
In prevalenza poco nuvoloso con qualche temporale in montagna.

DOMANI

2 000 m 7 °C
1.000 m 15 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 25/28 Tmin. 12/15 — Tmax. 24/27 Tmin. 17/20

	MIN.	MAX.
VERONA	18	25
VENEZIA	17	np
MILANO	16	24
TORINO	14	16
GENOVA	22	24
BOLOGNA	19	26
FIRENZE	20	29
PISA	15	26
ANCONA	16	25
PERUGIA	17	28
PESCARA	19	26
L'AQUILA	14	26
CIAMPINO	18	32
FIUMICINO	19	30
CAMPOBASSO	17	25
BARI PALESE	19	28
NAPOLI	20	31
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	28
R. CALABRIA	20	26
PALERMO	21	28
MESSINA	24	27
CATANIA	18	27
CAGLIARI	20	27
ALGHERO	11	26

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE — MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI oltre 6 m/s — TEMPORALI
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: **A** alta · **B** bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord. condizioni di variabilità con addensamenti consistenti sulle zone Alpine e settore orientale dove saranno possibili locali precipitazioni. Al Centro e sulla Sardegna: sulle regioni Appenniniche e quelle adriatiche nuvolosità variabile con associate residue precipitazioni ma con tendenza ad ampie schiarite; poco nuvoloso sulle rimanenti regioni. Al Sud della penisola e sulla Sicilia: poco nuvoloso con aumento della nuvolosità alta e stratiforme sulla Sicilia.

TEMPERATURA: in lieve aumento
VENTI: moderati occidentali
MARI: poco mossi o mossi.

MONTAGNA

Serie di manifestazioni ispirate al sacro

Arte nelle chiese dell'Alpe Visite, concerti e mostre

Appuntamenti. Escursioni guidate, concerti e artisti all'opera, all'Alpe di Siusi-Altopiano dello Sciliar, per la settimana della cultura «Arte nelle chiese», che si concluderà venerdì prossimo. Tutte le chiese della zona, anche le graziose cappelle lontane dai centri abitati, saranno aperte al pubblico per visite, concerti serali e mostre d'arte. Sempre nella zona dello Sciliar, a Fié, per tutto il mese di giugno la cucina naturale è la grande protagonista. I ristoranti della zona offriranno piatti preparati con grano saraceno, miglio, erbe aromatiche e succhi di verdura di produzione locale. In Trentino appuntamento con l'arte. Al Castello del Buonconsiglio di Trento è stata inaugurata la mostra dello scultore rinascimentale Alessandro Vittoria. «La Bellissima Maniera», questo il titolo della mostra proporrà inoltre, ogni venerdì sera, un grande spettacolo, ispirato al Cinquecento e al Seicento, con musiche rinascimentali, giochi pirotecnici e parate della Commedia dell'Arte. In Val Senales la domenica è tutta dedicata alle pecore.

Di primo mattino tutte le greggi della zona saranno radunate a Maso Corto e, dopo una lunga passeggiata sul ghiacciaio del Giogo Alto, arriveranno ai pascoli dell'Ötztal, in Austria. Rivivrà così un'antichissima usanza della zona, da alcuni anni aperta anche ai turisti che vogliano fare «un salto nel passato». Tanta musica nella zona di Plan de Corones. Domenica suoneranno la banda musicale di Onies (alle 10.30 presso l'albergo Messnerwirt), la banda di Chines (alle 20 alla casa culturale di Chines), il gruppo musicale «Peter Sigmayr» (alle 20.45 nel parco di Valdaora di Mezzo), la banda di Perca (dalle 20.30 alla casa culturale locale), il gruppo «Sacro Cuore di Gesù» (alle 20.30 a Rasun di Sopra) e la banda «Pfarrmusik Olang» (alle 20.30 a Valdaora di Sotto). Domenica, a Paluzza, festa commemorativa per i caduti della Grande guerra con un pellegrinaggio al Pal Piccolo, al Pal Grande e al Freikofel. La manifestazione avrà inizio alle 10 alla cappella del Pal Piccolo. Organizza l'Ana carnica.

Da non perdere. Primo weekend dedicato alla festa delle erbe di primavera a Forni di Sopra. Il programma delle manifestazioni prevede per questa sera (alle 21 al centro culturale, saranno inaugurate le mostre «Bambini di ieri, bambini di oggi», «Arte e artigianato» e «La lavorazione del legno». Dalle 16.30, inoltre, al centro commerciale Varmost sarà inaugurata l'esposizione di piante spontanee. Domenica, alle 10, aprirà i battenti la mostra mercato di prodotti agricoli artigianali mentre i ristoranti del paese proporranno menù speciali, tutti giocati sul tema delle erbe. Nel pomeriggio, poi, animazione per grandi e piccini tutta dedicata ai giochi di ieri.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
E' necessario costruire ora le basi per un avvenire professionale sicuro e solido. Una storia d'amore è troppo complicata, stressante.

Toro 20/4 20/5
Non siate troppo sicuri di voi stessi: rischiate di rovinare quanto di positivo avete costruito fino ad oggi nel lavoro. Un amore è in pericolo.

Gemelli 21/5 20/6
In questo periodo la vostra attività potrà sembrarvi piuttosto faticosa, ma non dovete rallentare il ritmo. Nuovi stimolanti incontri....

Cancro 21/6 22/7
Un nuovo impiego potrà offrirvi maggiori possibilità di carriera, ma rifettete bene sul passo da compiere. Dovete una spiegazione al partner.

Leone 23/7 22/8
Il momento non è favorevole per realizzare un progetto che vi sta a cuore: sappiate pazientare. Un bacio vi farà capire quel che sentite davvero.

Vergine 23/8 22/9
Riceverete parecchi inviti a partecipare a riunioni di lavoro: vi darà modo di conoscere persone influenti. Una simpatia potrebbe trasformarsi.

Bilancia 23/9 22/10
Giornata dominata dalle contrarietà: gli ostacoli sul vostro cammino non comprometteranno i risultati. Batticuore inaspettato, non è mai troppo tardi.

Scorpione 23/10 21/11
Fate ancora un piccolo sforzo per chiudere le pratiche arretrate, vi attendono giorni di intenso lavoro. In arrivo novità sentimentali.

Sagittario 22/11 21/12
Una proposta di collaborazione vi potrà offrire la possibilità di migliorare la posizione economica, ma per decidere usate sempre la saggezza..

Capricorno 22/12 19/1
Non intestarditevi su una questione anche se siete convinti di avere ragione: alle volte è meglio cedere. In amore non ci sono ostacoli.

Aquario 20/1 18/2
La strada da seguire per arrivare alla meta è lunga e gli sviluppi lenti, ma non fatevi prendere dall' ansia. Rosee le prospettive sentimentali.

Pesci 19/2 20/3
Giornata molto movimentata, con alti e bassi che vi lasceranno un poco disorientati. Tenete sotto controllo il partner, fra troppo il misterioso.

I GIOCHI

CAMBIO DI VOCALE (4)
Moglie manesca
Un segno m'ha lasciato in fronte scritto:
mi fa tirar rigidamente dritto
Pinpicchio

SCIARADA (4/4 =8)
Soriano fra gatti di strada
Di sera, colla coda penzolone,
quell'unico esemplare di valore
nel chiassetto si mischia alla riunione
del concerto scocciante ed assordante
Tristano

ORIZZONTALI: **1** Un po' d'aceto - **3** Un ritmo da discoteca - **6** Scrisse l'anatra selvatica - **11** Lo si dice di memoria debole - **13** Una boccata d'acqua - **14** Fatta proseguire come una domanda - **16** Di otto consonanti - **17** Canta melodiosamente - **18** La Pericoli del tennis - **19** Iniziali di Salgari - **20** Scindersi, dividersi - **22** Fu detto «Baffone» - **23** Costringe a restare a letto - **26** Vento di Nord-Ovest - **28** Bravura, abilità - **31** Fra la e fa - **32** Hanno appuntamenti clandestini - **33** Il re vittima dell'oro - **34** Posti subito sotto la pelle - **37** Il nome di Vergani - **38** Un abitante di Calcutta.

VERTICALI: **1** Pesciolino da antipasto - **2** Gioco di carte con il «pozzo» - **3** Lo favorisce un calmante - **4** Nello stesso modo - **5** I seguaci di Aristotele - **6** Ornata con immagini - **7** La doppiano i regatanti - **8** Siracusa - **9** Vasto ampio - **10** Convocano gli eredi - **12** Capo della Tunisia - **15** Accurato esame - **18** Le consonanti di Ilaria - **21** In mezzo alla stanza - **24** Giulietta del film La strada - **25** Macchina tessile - **27** Cappotto di lana impermeabilizzato - **28** Contenitore per fiori - **29** Si tutela il proprio - **30** Non ne ha il cerchio - **33** Nega senza dare speranze - **35** Articolo indeterminativo - **36** Pari negli studi.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *il gambero* - **Sciarada a scambio di iniziali:** *rischi, dotti = dischi rotti.*

LOTTO

Una «lunghetta» d'insieme proponibile sulla ruota di Bari

Su Bari è proponibile una lunghetta d'insieme da tentare con posta prevalentemente sull'ambo e precisamente: 4 22 81 89 43. In evidenza i numeretti sulla ruota di Palermo con preferenza alla coppia dispari 1 e 7. Rispondiamo intanto a un quesito che riguarda il maggior ritardo che ha raggiunto in precedenza una coppia di numeri per estratto in una ruota. A parte il fatto che l'appartenenza a una stessa finale incide relativamente, riportiamo i seguenti dati: 1912 MI. 50 (151), 20 (133). 1981 PA 10 (128), 20 (124). Invece, alla data del 12 giugno corrente rileviamo: 1999 TO 13 (155), 63 (133). Chi volesse tentare il gioco dell'ambo può preferire la combinazione seguente: Torino 8 13 63 34 64, ricordando che il segno «4» è di preminente interesse nella ruota. Su Venezia invece spiccano i numeri 25 85 90 63. **Capilista:** Bari 31 (78), Cagliari 49 (75), Firenze 4 (92), Genova 80 (103), Milano 57 (103), Napoli 23 (89), Palermo 89 (75), Roma 63 (81), Torino 13 (154), Venezia 65 (132).

g.c.

Indispensabili politiche di supporto

Piccole e medie imprese troppo sottocapitalizzate per reggere la sfida a Est

Secondo l'Agenda 2000 le Pmi (Piccole e medie imprese) dei Paesi «candidati» e dei cosiddetti «Paesi in transizione» (Pit) sono ancora lontane dai livelli di aiuti e di risorse che esistono nell'Unione Europea, nei servizi reali, nello sviluppo di un quadro di riferimento appropriato in campo legale e amministrativo, nell'accesso ai finanziamenti.

Le stime comunitarie sulla consistenza delle imprese non agricole all'inizio del 1997 calcolavano almeno 4 milioni di aziende. Di queste 3,9 milioni erano micro-imprese con meno di dieci addetti, 70-75.000 avevano da dieci a 50 addetti e solo 20-25.000 impiegavano da 50 a 250 dipendenti.

Dal futuro di questo nuova imprenditorialità dipende in gran parte la capacità di questi Paesi di sostenere la crescita del Pil, di confrontarsi con la sfida del mercato e di consolidare le giovani istituzioni della democrazia. Ma secondo le previsioni Bers nel '99 solo Polonia, Slovenia e Slovacchia supereranno i loro prodotti interni del 1989!

Tutte le analisi confermano che le Pmi sono di fatto escluse dai finanziamenti, sia di credito sia di partecipazione, e che ciò avviene ovunque per tutte le categorie dimensionali. Il ruolo dei fondi di investimento nella provvista di capitale rimane molto limitato. Normalmente la maggior parte delle Pmi emergenti, quelle più piccole in particolare, non hanno altra risorsa al di fuori dei beni personali del fondatore. Inoltre il rischio creditizio è elevato e accresciuto dalla bassa capitalizzazione tipica del settore: i prestiti sono spesso indisponibili per mancanza di garanzie collaterali, inoltre la convinzione che il costo amministrativo dei piccoli crediti sia alto e che i crediti di maggiore dimensione generino un flusso di rendita assai più elevato portano le banche a privilegiare le aziende più grandi. Ma l'esempio più emblematico viene dall'alto: le istituzioni finanziarie internazionali non accettano normalmente di gestire operazioni di scarso volume, e i fondi per sub-investimenti di piccola dimensione da esse affidati a intermediari locali non hanno finora risolto il problema. L'esperienza operativa di Informest non può che confermare questo stato di cose.

Il lancio del nuovo programma Bers di agevolazione finanziaria per le Pmi è una chiara ammissione di ritardo da parte delle istituzioni comunitarie. Ma le linee guida del programma per la partecipazione del sistema bancario privato rimangono di carattere esclusivamente finanziario, mancando ancora il quadro di riferimento necessario allo sviluppo di un ambiente più favorevole alla crescita delle Pmi. Il sostanziale abbandono dell'assistenza tecnica in questo campo rischia di vanificare anche i risultati raggiunti in passato, nella vana pretesa che il sostegno agli imprenditori nei «Paesi in transizione» abbia già raggiunto la piena auto-sostenibilità.

Parallelamente l'orientamento delle imprese comunitarie, e italiane in particolare, all'investimento produttivo o in questi Paesi dovrebbe essere rapidamente confermato e rafforzato nell'ambito del programma Phare-Iop, da rifinanziare al termine di quest'anno. La performance italiana nell'utilizzazione dello Iop resta ottima, nonostante sia stata finora appannaggio di una ristretta avanguardia imprenditoriale: la grande maggioranza delle imprese non è infatti in grado di sviluppare le proprie quote di mercato fuori dello spazio domestico.

Per accelerare il processo di adeguamento delle Pmi servono ancora stimoli culturali e risorse manageriali specifiche. I segnali di ripresa di molti mercati emergenti in questo primo trimestre dell'anno non bastano da soli a superare le diffidenze create negli investitori della bufera finanziaria che nel '97 e nel '98 ha dimezzato i tassi di crescita del commercio internazionale.

Anche la speranza che si stabiliscono le condizioni per una grande opera di ricostruzione post-bellica nell'area balcanica deve fare i conti con scenari complessi: né incentivi finanziari, né garanzie pubbliche potrebbero bastare a spingere l'imprenditorialità minore a scommettere sul futuro della propria azienda in aree così duramente colpite.

Sono indispensabili perciò politiche di supporto alle imprese che abbiano come denominatore comune la logica della cooperazione transnazionale. È questa la politica per l'internazionalizzazione che deve essere alla base delle strategie commerciali dell'Italia.

Luigi Guarda
presidente di Informest
Gorizia

ESULTANZA

Aviano, festa al distributore per un pieno... di pace

AVIANO «Pace, pace, pace»: anziché i prezzi della super, della benzina verde e del gasolio, sul tabellone di un distributore di Aviano campeggiavano ieri invece tre parole. Anzi, la stessa, ripetuta per tre volte. Il distributore del benzinaio «pacifista» si trova proprio davanti alla base americana di Aviano, dalle cui piste sono partite, per 78 interminabili giorni, migliaia di missioni. Chi vive giorno e notte sotto il rombo dei jet può capire, quasi come chi fa da bersaglio, cos'è la guerra. Ma anche da quei jet assordanti è arrivata la pace.

Assistenza negata agli anziani

Sono un cittadino che ha ottenuto in base all'art. 23 della Legge Regionale 49/43, un contributo per il mantenimento in famiglia di mia madre, che attualmente ha l'età di 94 anni e ha quindi bisogno di assistenza e cura nell'abitazione nella quale viviamo assieme. Infatti la legge regionale 49/93 che regolava la materia dei contributi per il mantenimento in famiglia delle persone anziane, e sollevava così gli enti pubblici da ben più pesanti spese per ricoveri degli anziani in case di riposo, è stata sostituita dalla nuova legge regionale 10/98. Questo provvedimento, all'art. 32, afferma che i criteri di assegnazione dei contributi non sono più quelli finora applicati e che i nuovi criteri sono ancora in via di definizione da parte della Regione.

I Centri sociali interpellati in merito, non sono in grado di dare alcuna indicazione sull'argomento. È chiaro quindi che la Regione non ha ancora provveduto ad affrontare l'argomento. (E siamo in giugno 1999).

L'Assessore regionale alla sanità, che recentemente, nella vostra rubrica, ha dichiarato che lui di notte non deambula, ma dorme, dovrebbe forse dedicare qualche minuto in più nel suo tempo alla regolamentazione di una materia che tocca pesantemente la vita di tante povere famiglie e darebbe in particolare uno spiraglio di tranquillità e un appoggio economico concreto per una vita serena a tanti anziani in sono alle loro famiglie. La regione Friuli-Venezia Giulia potrebbe svegliarsi dal suo torpore e ricordarsi che i soldi spesi in questo campo non sono soldi buttati, ma costituiscono invece un buon investimento in una città di vecchi, come la nostra.

Luciano Rossetti
Trieste

Siria e Israele due pesi e due misure

Tre anni fa, durante la guerra contro i terroristi hezbollah, una bomba degli israeliani è caduta sul villaggio di Kfar Kana uccidendo civili. Per questo tragico errore Israele, cui niente è mai perdonato, fu processato davanti al Consiglio di sicurezza dell'Onu dove Europa e Paesi arabi e africani condannarono Israele. Mai Libano o Siria subirono la stessa sorte per le migliaia di Katiuscia che da anni piovono sulla testa degli israeliani con morti, feriti e terrore. Spero che l'Europa, sempre in prima fila nel condannare Israele, processerà e condannerà se stessa per tutti i morti civili che i «tragici errori» che i suoi aerei fanno in Serbia e Kossovo.

Deborah Fait
Israele

Sulle foibe la televisione ci ha delusi

Nella trasmissione «Guerra civile» su Rai3 il 7 giugno scorso si è voluto far passare la versione che la tragedia delle foibe in Istria sia stata una «ritorsione» jugoslava per le «atrocità» commesse dall'esercito italiano in territorio jugoslavo tra il 1941 e l'8 settembre 1943, pari – secondo la trasmissione – a quelle naziste.

La tesi è smentita dai fatti: 1) le storiografie inglese e israeliana danno atto della prevalente opera di moderazione svolta dai comandi italiani nei territori occupati (Jugoslavia, Grecia, Ucraina, ecc.); 2) se le truppe italiane fossero state così odiate, nel settembre 1943 le popolazioni della Jugoslavia non avrebbero soccorso e protetto i militari italiani sbandati e ricercati dai tedeschi, come invece è avvenuto; né la resistenza jugoslava avrebbe potuto accettare che intere divisioni italiane fedeli al Governo del Sud combattessero al loro fianco in Bosnia e in Croazia tra il 1943 e il 1945; 3) l'ondata di violenza e di massacri che si abbattè sull'Istria, su Trieste e su Gorizia (province italiane estranee alla guerriglia jugoslava del 1941-'43) ebbe come vittime migliaia di civili inermi, compresi esponenti antifascisti, sacerdoti, reduci dai lager tedeschi, militari del Corpo di Liberazione nazionale italiano che tornavano alle loro case.

Si trattò quindi di un disegno preordinato di «pulizia etnica» per intimidire e cacciare dalla Venezia Giulia la popolazione autoctona e maggioritaria di lingua veneta, come dimostrano i documenti alleati e dei Governi Bonomi e De Gasperi. Un disegno che si servì della maschera dell'antifascismo come puro pretesto nel tentativo, fallito, di ingannare l'opinione pubblica italiana e i governi occidentali.

La triste verità è che in quel momento il partito comunista italiano era disposto a cedere – contro i deliberati del Cln e della resistenza giuliana – l'intera Venezia Giulia, fino a Trieste, Gorizia e Monfalcone, alla Jugoslavia di Tito, di cui la storia recente ha provveduto a fare giustizia.

In altre occasioni la stessa Rai3 aveva confezionato servizi migliori. Libertà di espressione naturalmente... come la nostra!

Sen. Lucio Toth
presidente della
Federazione degli esuli
Roma

Festeggiamo due volte il nuovo millennio

Ho seguito con curiosità e divertimento le numerose disquisizioni sulle date d'inizio del terzo millennio. È bello constatare quanta gente sia pronta alla discussione e con argomenti che, fondati o infondati, dimostrano nondimeno un interesse e una passione per le cose, per la cultura, per la storia, per la dialettica. Per le persone civili, la discussione pacifica è quello strumento che acuisce l'ingegno, ravviva l'intelligenza e alimenta la cultura. Purtroppo, però, il calendario oggetto di tanta diatriba non è un argomento astratto come potrebbe essere, per esempio, il sesso degli angeli. Il calendario è un oggetto concreto, tanto tangibile che io lo definirei addirittura un manufatto, e più avanti vedremo perché.

Come noto a tutti il calendario giuliano in vigore dal 44 d.C. constava di 365 giorni. Siccome però l'anno solare è più lungo di cinque ore, 48 minuti e 46 secondi, Cesare stabilì di aggiungere un giorno ogni quattro anni. Il giorno in più era situato dopo il 23 febbraio – il sesto giorno anteriore alle calende di marzo – (bis sextum - bisestile). Siccome però così facendo si allungava il calendario di 11 minuti e 14 secondi all'anno, nel 1582 l'accumulo raggiunse i dieci giorni. A ciò si decise di porre rimedio durante il concilio di Trento e il grande papa Gregorio XIII, prendendo carta, penna e calamaio, legò il suo nome al calendario che oggi è universalmente usato. Tolse per decreto 10 giorni e abolì l'anno bisestile in tutti i centenari non multipli di 400 per compensare questa piccola differenza. Perciò il 2000 sarà bisestile, mentre non lo furono il 1900, 1800 e 1700.

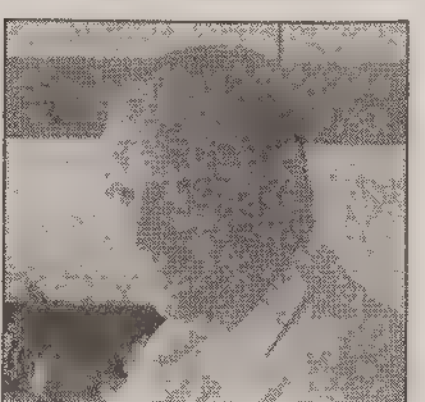
Poco prima lo definii un manufatto perché come si sa il papa lo costruì lui stesso da cima a fondo con le sue stesse mani. Gregorio XIII, al secolo Ugo Boncompagni, nato a Bologna il 1502, morto a Roma il 1585, fu un grande pontefice anche per altri motivi, ma ciò esula dal nostro interesse. Dunque in conformità a calcoli fatti da un monaco dotto e preparato, Gregorio XIII fissò come giorno della nascita di Gesù di Nazaret il 25 dicembre dell'anno1 a.C. (anno uno avanti Cristo) in accordo con la festa dell'Annunciazione da sempre celebrata nove mesi prima, il 25 marzo. Fissò poi l'inizio del primo millennio il 1.o gennaio dell'anno «zero» in cui, in armonia con i canoni ebraici (Genesi XVII, 12 Levitico XII, 3) Gesù fu sottoposto alla circoncisione. Ricordo che anche in epoca cristiana la data di battesimo era considerata come data di nascita. A questa cronistoria segue logicamente che il terzo millennio avrà inizio il primo gennaio del 2000. Il fatto che il consigliere di Gregorio XIII si fosse sbagliato nel calcolo non inficia minimamente la validità del calendario, il quale così come è stato fatto rimarrà fino a quando se ne stabilirà uno nuovo. Il proposito non manca, se ne parla da tempo. Il monaco nominato prima in realtà commise due errori. Si dimenticò di un imperatore che governò tre anni e si dimenticò, come fece il sig. Magris, dell'anno «zero». Questa omissione dello zero trova giustificazione nel fatto che lo zero come numero, anzi come non numero o numero nullo, fu introdotto in Occidente moltissimi anni dopo la nascita di Gesù. Pervenne dall'India circa 600 anni dopo Cristo e, attraverso gli Arabi, venne in Occidente col nome di «sifir», da cui il nostro termine cifra. Nella numerazione romana che tutti conoscono lo zero non era rappresentabile con nessun segno e quindi, fino a quel tempo, sconosciuto, ma non ignorato al tempo di Gregorio XIII.

In ogni modo, quanto detto sopra, è verificabile in qualunque testo specializzato e io suggerisco di festeggiare, come spero di fare io stesso, il passaggio del millennio due volte. Nel 2000 e nel 2001. Festeggiare nella propria vita il passaggio del millennio per ben due volte non è cosa da poco. Neppure Matusalemme vi riuscì.

Francesco de Gironcoli
Trieste

CHI ERA

Fernando Grassi, orgoglioso d'essere «romano de Roma»

Ferroviere con un passato giovanile in teatro (aveva calcato il palcoscenico nella compagnia di Petrolini e di Angelo Musco), Fernando Grassi era fiero di essere a Roma, nel «primo» rione della città, quello di Madonna dei Monti. Era arrivato a Trieste nel 1939 e ad una curva della strada nei pressi dell'Ippodromo di Montebello lo aspettava il destino che in questa città lo avrebbe fatto rimanere per tutta la vita. Durante una corsa ciclistica, mentre si avviava vittorioso verso il traguardo (era infatti all'epoca un ottimo ciclista dilettante), una foratura lo fece fermare. Proprio di fronte a lui tra il pubblico c'era Nives, figlia di un ferroviere. Quella conoscenza dovuta al caso si tramutò in amore, fidanzamento, matrimonio. Fernando Grassi continuò a lavorare in ferrovia fino a diventare «assistente di stazione», formò la sua famiglia e divenne padre di due figli delle cui scelte era orgoglioso (uno dedito alla musica come controfagotto al teatro Verdi, l'altro attualmente impegnato nel recupero della Iulia Felix). Persona gioviale e conviviale, aveva molti amici con cui scambiava volentieri battute, sempre con l'accento romanesco che non aveva voluto o saputo perdere. Dotato di quell'ironia e di quel sorriso tipici dei romani, amava sintetizzare a braccio con rapidi versi situazioni, stati d'animo, sentimenti con stornelli come: «Via via e speranze... ma la verità è che semo 'na massa d'accattoni, sparsi ner monno, 'n tutti li cantoni, a chiede' 'n sordo... de felicità».

50 ANNI FA

11 giugno 1949

• È stato ultimato il programma di lavori che il GMA realizzerà durante il semestre giugno-dicembre per una spesa di due miliardi e mezzo. Fra l'altro, la ricostruzione delle case distrutte a Prebenico, Sgonico, Duino e Aurisina, l'allestimento degli impianti di aereazione e il miglioramento di quelli sanitari al Silos, la costruzione di scuole a Caresana, Grozzana, Sales e Crevatini, l'ampliamento del preventorio antitubercolare o eventuale adattamento a tale scopo di Villa Revoltella, l'impianto della luce elettrica a Farnetti e Monrupino, l'inizio della costruzione di un unico ponte fisso sul Canale in sostituzione degli attuali Ponte Verde e Ponte Blu.

• Il GMA ha nominato l'avv. Bruno Forti presidente dell'Ente del Porto industriale di Zaule.

COME TI CHIAMI

Saturnino un nome mitologico

Saturno e **Saturnino** sono nomi di origine latina e sono collegati al significato della semina. Saturno, il personaggio mitologico signore dell'universo prima di essere sostituito da Giove, fu il re dell'epoca in cui l'umanità viveva felice nell'età dell'oro, in cui gli alberi producevano spontaneamente i loro frutti e nei fiumi scorreva latte e miele. Il nome si è diffuso nella forma diminutiva, anche per il culto di San Saturnino, patrono della città di Cagliari di cui era orignario. Appartenente a una nobile famiglia, essendosi rifiutato di adorare divinità pagane, subì il martirio durante le persecuzioni dell'imperatore Diocleziano. Subì il martirio sempre sotto Diocleziano un San Saturnino originario di Tolosa, città di cui fu anche vescovo; si era dedicato con zelo missionario all'evangelizzazione del popolo iberico. Oltre che delle città di Tolosa e di Pamplona, è patrono delle corride, poiché morì sventrato da un toro selvaggio. Un altro nome mitologico, usato al femminile prevalentemente nella forma diminutiva, è **Venerina**, che deriva chiaramente dal nome di Venere, dea della bellezza e dell'amore. Il nome esiste anche al maschile, Venerio, in questo caso legato al culto del santo vescovo di Milano, discepolo di Sant'Ambrogio. Beneguarante e simpatica per le bambine la forma latina **Venus**.

---

†

Recordare, Jesu pie, quod sum causa tuae viae.

Dopo lunghi anni di sofferenza è entrato nella Casa del Padre

don Mario Favotti

sacerdote diocesano

Lo annunciano i fratelli ANNIO e LUIGI con le rispettive famiglie e tutti i parenti.

Un sentito ringraziamento alla Casa di Riposo Ieralla per le amorevoli e competenti cure prestate, a Monsignor Vescovo, a tutti i confratelli Sacerdoti e in particolare a Monsignor FRANCO TANASCO, alle suore della Casa del Clero e a tutti gli amici e parrocchiani che gli hanno dimostrato affetto e amicizia.

La salma verrà esposta nella Chiesa di San Giacomo sabato 12 giugno alle ore 10.

Monsignor Vescovo celebrerà la Santa Messa alle ore 11.

Trieste, 11 giugno 1999

Il Vescovo di Trieste e il presbiterio diocesano, affidano a Gesù Buon Pastore il reverendo

don Mario Favotti

di anni 73 di età e 49 di sacerdozio

perché lo consegni nelle mani misericordiose del Padre.

Trieste, 11 giugno 1999

La Comunità della Casa di Riposo «Livia Ieralla» ricorda con affetto

don Mario Favotti

e partecipa con commosso sentimento al dolore dei familiari per la sua scomparsa.

Trieste, 11 giugno 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Cannone

Lo annunciano i figli GIANNA, RICCARDO e MANUELA, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo sabato 12 giugno, alle ore 12.40, da via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 1999

È mancato

Agostino Ambroset

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il cognato e i nipoti.

Trieste, 11 giugno 1999

Angela

e

Carlo Drassich

Ci mancate.

CARLA e NINO

Trieste, 11 giugno 1999

ANNIVERSARIO

11.6.1997

MARIO, FEDERICA e FRANCESCA ricordano con immenso amore, tenerezza e tanta nostalgia la loro cara indimenticabile

Marina Mora in Rigante

a due anni dalla sua prematura scomparsa.

Trieste, 11 giugno 1999

Giovanni Boggio Casero

vivi sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 11 giugno 1999

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Nives Letnik ved. Placido

Ne danno l'annuncio i figli MARINA, CLAUDIO con RENATA e SILVIA, la sorella RITA unitamente ai parenti.

Il funerale avrà luogo sabato 12 giugno, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 1999

Gli amici del sindacato FAISA-CISAL ACT partecipano al dolore dell'amico CLAUDIO.

Trieste, 11 giugno 1999

L'affezionatissima NELLA comunica a parenti e amici che

Giorgio Papassavas

ci ha preceduto nella Casa del Signore il giorno 8 giugno.

La cerimonia funebre avrà luogo sabato 12, alle ore 11, nella Chiesa greco ortodossa, riva Tre Novembre.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 giugno 1999

Ha raggiunto la sua amata LILIANA

Eugenio Pipan (Genio)

Danno il triste annuncio il figlio GIANFRANCO con ROSSELLA, la nipotina GIULIA e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani, sabato 12 giugno, alle 13, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 1999

†

Si è spenta

Pierina Sudich vedova Tedesco

Lo annunciano tristemente il figlio NEVIO e i nipoti LUCA ed ELENA.

I funerali seguiranno il 12 giugno 1999, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 1999

Si è spento serenamente

Venceslao Vovk

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la sorella, i fratelli, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 12 giugno, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 1999

III ANNIVERSARIO

11.6.1996 — 11.6.1999

DOTTOR

Egidio Babuder

Sempre più presente nei nostri cuori, oggi ti ricordiamo a quanti ti vollero bene.

I tuoi cari

Trieste-Milano, 11 giugno 1999

Giovanni Coronica

Partecipano al lutto di PAOLO i colleghi della Banca di Roma Trieste 3.

Trieste, 11 giugno 1999

V ANNIVERSARIO

11.6.1994 — 11.6.1999

Lidia Grini

Sei sempre con me.

GIANNA

Trieste, 11 giugno 1999

Nel diciottesimo anniversario del suo tragico trapasso ricordiamo con serenità

Andrea Sardos Albertini

Egli è felice.

Trieste, 11 giugno 1999

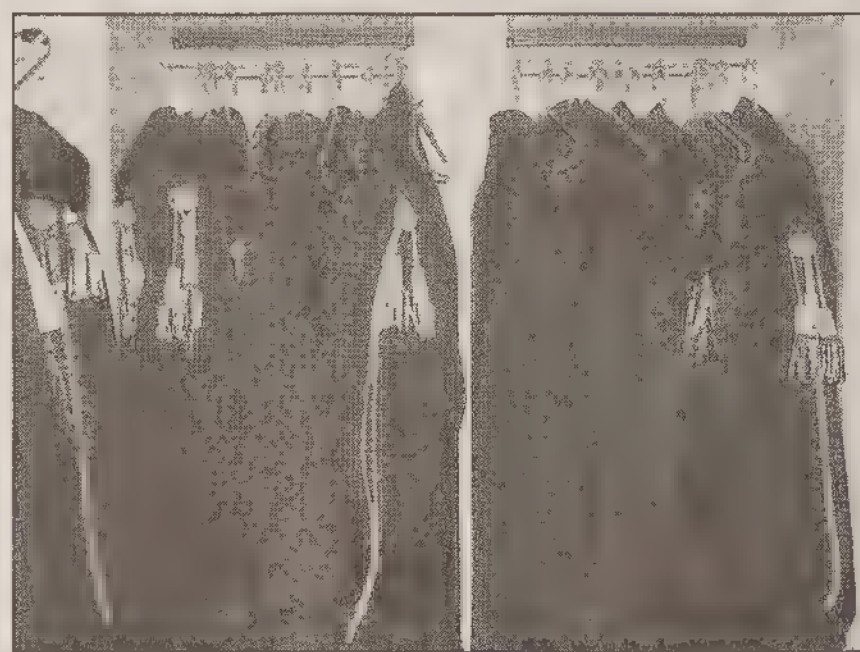
La Camera penale di Pordenone ha denunciato una indebita pressione dei giudici nei confronti degli imputati

«Se patteggi non finisci sui giornali»

L'offerta nascerebbe dall'esigenza di snellire il carico dei procedimenti

Il rito alternativo, che evita il dibattimento, contempla una sorta di ammissione di responsabilità e prevede lo sconto di un terzo sulla pena

PORDENONE Dopo l'affaire Tito-Fasan, che prosegue tutt'ora nelle aule dei Tribunali di Venezia e Treviso, una nuova tegola si abbatte in queste ore sul Palazzo di giustizia della Destra Tagliamento. Questo perché in Tribunale a Pordenone, secondo quanto si evince da un documento ufficiale redatto lo scorso 5 maggio dalla Camera penale – e inviato a tutti gli iscritti – i giudici avrebbero più volte sollecitato gli imputati in fase pre-dibattimentale, in maniera discutibile, col fine ultimo – e non sottaciuto dinnanzi ai difensori – di convincerli ad optare per il patteggiamento, la cosiddetta «ammissione di colpa». Ciò al fine di snellire in maniera non proprio in ortodossa, secondo quanto trapelato dalla Camera penale, il carico dei procedimenti iscritti a ruolo.

Una formula processuale, così come previsto dalla legge, che consente di non aprire un dibattimento vero e proprio e che agli imputati concede uno sconto della pena pari a un terzo di quella edittale, di quella cioè che verrebbe inflitta in caso di processo con rito ordinario. Dall'altra porta l'accettazione di accedere al rito alternativo avrebbe consentito all'imputato, ribadiscono i penalisti pordenonesi, di evitare di finire sulle cronache giudiziarie dei giornali grazie all'applicazione di un articolo del Codice di procedura penale, «mai utilizzato all'epoca di Tangentopoli». Un'accusa pesantissima, se non una vera e propria bufera giudiziaria, che i penalisti della provincia di Pordenone hanno sottoscritto all'unanimità in assemblea e la cui esistenza è stata confermata, non senza difficoltà, dal presidente della Camera penale Bruno Malattia secondo il quale, se tale decisione è stata assunta, «è anche e soprattutto perché, obiettivamente, sussistevano le ragioni per farlo» nel senso che, più volte, questo status «era stato portato all'attenzione dei professionisti incaricati di difendere questo o quell'imputato».

Gente finita alla sbarra, tanto per capirci e sentitasi apostrofare dal collegio di turno, secondo gli avvocati, con «avances processuali» che i legali pordenonesi non hanno più potuto sopportare.

La missiva dei penalisti, oggetto qualche settimana fa anche di ampio dibattito con gli stessi giudici – e destinata inevitabilmente a sollevare un vespaio di polemiche – recita testualmente che «la Camera penale ha rappresentato ai giudici del dibattimento l'esigenza che non vi siano da parte loro inviti o sollecitazioni di qualsiasi tipo, in apertura d'udienza, perché si acceda a una richiesta di applicazione della pena».

Parole pesanti come macigni alle quali Malattia non ha voluto oltremodo replicare chiudendo con un secco «no comment». A ogni modo si è saputo, come detto, che lo stesso presidente avrebbe sottoposto all'attenzione del Tribunale queste «perplessità», anche se l'esito dell'incontro è tutelato dal più stretto riserbo. Nel deliberato dell'assemblea, si legge che «la Camera penale ha organizzato due seminari sui temi di particolare interesse per l'esercizio dell'attività professionale». In particolare quello sulla difesa d'ufficio e dei non abbienti, trattato alcuni giorni fa dal professor Giorgio Spangher.

La Camera penale ha inoltre rinnovato il proprio direttivo del quale è presidente Malattia. Vice-Presidenza Mario Zucchiatti, segreteria a Pier Scatà, tesoreria per Francesco Gasparinetti. Consiglieri sono Ferro Ferrando, Gastone Novelli e Piero Cucchisi. Il Comitato dei garanti è composto invece da Franco Vampa, Rossana Rovere e Roberto Lombardini.

Massimo Boni

Decisione presa congiuntamente da Friuli-Venezia Giulia e Veneto per rendere navigabile il basso corso del fiume

Tagliamento, dragaggio permanente

LIGNANO Il tema della navigazione sul basso corso del fiume Tagliamento e nelle darsene Marina Uno e Marina Punta verde di Lignano Sabbiadoro è stato al centro di un incontro avvenuto a Lignano, al quale hanno preso parte il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, il presidente della Regione del Veneto, Giancarlo Galan, accompagnato dall'assessore ai trasporti Raffaele Bazzoni, il sindaco di Lignano, Virgilio Sandri e il collega del comune veneto di San Michele al Tagliamento, Flavio Maurutto.

Al termine della riunione è stato stabilito di percorrere la soluzione di un dragaggio permanente e di chiedere l'autorizzazione al ministro dell'ambiente di poter impiegare la sabbia dragata per «ripascere» le spiagge di Bibione e Lignano.

Lo scenario infatti prospetta tre soluzioni: la chiusura delle darsene, l'armamento della foce, il dragaggio continuo con l'impiego della sabbia per ripascere gli arenili. Escluse le prime due (la seconda potrebbe comportare fenomeni di erosione del litorale), si è ritenuto concordemente di percorrere la terza. Si tratta di sbloccare una situazione che si trascina da anni e di dare tranquillità agli operatori e ai comuni interessati.

Tagliati agli allevatori fondi per 2 miliardi e mezzo Lavoratori in sciopero contro i licenziamenti all'Ara

UDINE I dipendenti dell'Associazione allevatori del Friuli-Venezia Giulia (Ara), hanno indetto uno sciopero per tutta la settimana, per protestare - hanno affermato i sindacati, in un comunicato - contro il previsto licenziamento di un terzo del proprio organico, pari a 32 persone. In una lettera aperta agli allevatori, i dipendenti dell'Ara hanno precisato che lo sciopero «comporta la sospensione di ogni servizio ad allevatori e caseifici». Ieri una delegazione dei dipendenti dell'Ara è stata ricevuta dal Prefetto di Udine, Romano Fusco, al quale ha chiesto un intervento ministeriale per attivare un tavolo di concertazione che salvaguardi l'occupazione e rilanci l'Ara. I dipendenti dell'Ara hanno prennunciato un incontro, per oggi anche con il Prefetto di Pordenone. Sui problemi dell' Associazione è intervenuto anche il presidente dell'Ara, Moras, che ha espresso solidarietà ai dipendenti ed ha rilevato che la situazione è dovuta ai tagli di fondi, per 2,4 miliardi di lire, da parte della Regione, dalla quale «l'Ara attende da un mese risposte in assenza delle quali si troverà costretta a ridimensionare attività e personale».

Slittano le variazioni al bilancio e la benzina scontata alle barche

TRIESTE Le variazioni di bilancio, che il Consiglio regionale sarà chiamato a varare entro luglio, sono state ieri oggetto di un esame preliminare da parte della maggioranza Polo-Lega. E' così slittata di una settimana l'adozione del provvedimento, che era prevista per oggi, da parte della giunta; e ciò nell'attesa di perfezionare alcuni dettagli tecnici, specie per quanto riguarda la possibilità – suggerita ieri – d'inserire a bilancio certe quote provvisoriamente accantonate nel fondo globale.

La manovra, che consiste in un'ottantina di miliardi, è praticamente assorbita dagli impegni, pari a 60 miliardi, già «prenotati» per il settore della sanità e per il contratto unico dei dipendenti pubblici. Si aggiungano i quattro miliardi destinati alle zone terremotate dell'Umbria e delle Marche e il miliardo deliberato per gli aiuti alle popolazioni del Kosovo, ed ecco che il margine di discrezionalità si restringe a malapena a una decina di miliardi. Senza dimenticare i normali assestamenti dei capitoli relativi a ulteriori spese obbligatorie.

Subirà un rinvio anche l'approvazione, prevista per l'odierna seduta di giunta, della nuova normativa per la benzina agevolata, essendosi rivelata indispensabile una serie di ulteriori approfondimenti tecnici.

Il Cio dovrà indicare una delle tre candidature, tra cui quella tri-regionale «Senza confini»

Olimpiadi, a giorni una decisione

Dopo mesi di polemiche si studiano le reciproche mosse

TRIESTE Mesi di polemiche, autocelebrazioni, frecciate, allarmi. Poi, inatteso, il silenzio. Eppure tra una settimana una tra Sion, Torino, Klagenfurt «Senza Confini», Helsinki, Zakopane e Poprad Tatry si vedrà assegnare dal Cio le Olimpiadi invernali del 2006. Una ragione c'è: il momento in cui ogni candidatura doveva mettersi in vetrina si è concluso. Adesso comincia una sorta di partita a scacchi, giocata sul filo delle piccole mosse, delle attese e dello studio della tattica dell'avversario.

Nelle ultime settimane è stato l'impatto ambientale il terreno sul quale si sono confrontate le città candidate. Torino 2006 ha trovato una opposizione convinta in casa: il Controcomitato che raccoglie diverse associazioni ambientaliste prima ha manifestato davanti il palazzo del Comitato olimpico internazionale a Losanna, poi ha convocato conferenze stampa. Il tenore delle dichiarazioni era sempre lo stesso: i Giochi in Piemonte significherebbero uno scempio, colate di cemento sui boschi.

Anche la favorita Sion, a un tiro di schioppo da Losanna, ha trovato resistenze da parte degli ambientalisti elvetici. E c'è chi ha sollevato anche qualche dubbio sul ritorno economico dell'operazione: i promotori della candidatura avevano dipinto la vallata, in caso di assegnazione delle Olimpiadi 2006, come un regno di bengodi, con finanziamenti a pioggia sugli operatori turistici. I redattori di una rivista si sono presi la briga di andare a verificare i numeri: altro che Eldorado per Sion...

«Senza Confini» può fare pesare a Seul proprio la diversa valutazione ambientale. Domani a Udine alla presenza del vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'ambiente Paolo Ciani, le associazioni Cai, Legambiente, Wwf e Italia Nostra (che fanno parte del «Tavolo di lavoro per la valutazione complessiva della candidatura di Tarvisio all'interno della proposta Klagenfurt 2006) faranno il punto sulle ricadute dei Giochi sul territorio tarvisiano.

Intanto, si è parlato di «Senza Confini» anche all'Est Europa. A Varsavia, Praga e Budapest, l'assessore regionale Sergio Dressi (che domani partirà per Seul) e il direttore dell'Azienda regionale di Promozione Turistica Guido Bulfone, presentando l'offerta turistica della nostra regione, si sono soffermati anche sul significato e sulle opportunità della candidatura transnazionale.

Intanto il Friuli-Venezia Giulia si presenta alla Baviera. E lo fa, come ha sottolineato Piergiorgio Biletta, responsabile locale dell' Enit, in una conferenza stampa tenuta a Monaco di Baviera, nel primo giorno di pace. «La notizia della firma dell'accordo tra la Nato e la Jugoslavia non può che riempirci di gioia» ha subito aggiunto l'assessore al Turismo, Sergio Dressi, precisando che in ogni caso «nella nostra regione non sono mai esistiti problemi rispetto allo scenario di guerra nei Balcani», anche perchè «il Friuli-Venezia Giulia è da tempo impegnato a costruire grandi progetti di pace, sotto il simbolo "Senza confini".

IN BREVE

Dal cavalcavia sasso su un'auto La polizia: «È un caso fortuito»

UDINE La Polizia stradale ha avviato indagini per accertare le cause di un episodio accaduto a un automobilista che ha avuto il finestrino della propria vettura incrinato da un sasso. L' uomo, un carpentiere di 48 anni, di Malborghetto ha denunciato che la sua auto era stata colpita verso le 22 di martedì mentre transitava sotto un cavalcavia dell'autostrada A23 «Alpe Adria» nella zona di Buia. La Polizia ha al momento classificato il fatto come incidente visto che in passato si sono verificati casi analoghi, poi risultati provocati da circostante fortuite.

Gli artigiani del Friuli-Venezia Giulia impegnati a rafforzarsi per essere sempre più competitivi

UDINE Assemblea generale oggi a Udine alle 19 della Federazione regionale della Confartigianato sul tema «Conoscere la storia per capire il presente e immaginare un futuro unitario. L'argomento si collega con l'impegno dell'intera categoria ribadito al convegno regionale unitario del 25 maggio scorso a Trieste di conferire al comparto gli strumenti necessari ad affrontare in forma competitiva il mercato globale mantenendo all'artigianato la forza creativa che ha sempre vivificato l'economia e la vita sociale. I lavori si terranno nella sede dell'Unione artigiani del Friuli in via del Pozzo 8 e saranno aperti dal presidente uscente del gruppo regionale giovani imprenditori artigiani Luciano Gover.

Il politologo Luttwak ospite a Udine dell'Api parlerà dei rischi della nuova globalizzazione

UDINE Il noto politologo americano, Edward Luttwak sarà ospite domani dell'assemblea dell'Associazione delle piccole e medie industrie della provincia di Udine che si tiene nel salone del Parlamento del Castello del capoluogo friulano. Noto per i suoi interventi sui networtk televisivi nazionali e internazionali sulle conseguenze della guerra in Serbia, Luttwak non mancherà di parlare del recente conflitto nei Balcani , ma si soffermerà soprattutto sui temi della globalizzazione e sui suoi eccessi, che sostiene, vanno contrastati, diversamente, sostiene c'è il rischio che si creino nuove povertà.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.16**
	tramonta alle	**20.54**
La Luna:	si leva alle	**3.49**
	cala alle	**17.55**

23.a settimana dell'anno, 162 giorni trascorsi, ne rimangono 203.

IL SANTO

Sacro Cuore di Gesù

IL PROVERBIO

Meglio un buon amico che un cattivo marito.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia mass.ma 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,23**
Via Battisti	mg/mc	**3,08**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**2,29**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,24**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**19,1** minima
	24,6 massima
Umidità:	**51** per cento
Pressione:	**1019,6** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**8,6** km/h da Ovest
Mare:	**23,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	9 08	**+26**	cm
	ore	20.39	**+56**	cm
Bassa:	ore	2.53	**-54**	cm
	ore	14.28	**-24**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.52	**+31**	cm
Bassa:	ore	3.30	**-62**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La fine della guerra: i serbi in città lanciano l'ultimo appello prima di smobilitare il presidio

«Ora aiutateci a ricostruire»

Una mamma kosovara: «Ma finché c'è Milosevic, non è finita»

Sladjana e Zamira, amiche, hanno anche abitato lo stesso appartamento

Abbraccio serbo-albanese

Si sono abbracciate anche ieri, nel giorno della pace, ma in tutto il periodo della guerra non sono mai riuscite a far baruffa. Sladjana è di Smederevo, una manciata di chilometri da Belgrado, Zamira è di Tirana. Si sono conosciute cinque anni fa in quell'autentico microcosmo che è il Borgo Teresiano, uno specchio del mondo che talvolta ripropone i problemi e gli odii generali, ma spesso dà esempi di amicizie impensabili. In alcuni negozi commesse serbe e albanesi lavorano fianco a fianco. Così è successo anche a Sladjana e Zamira che però hanno fatto anche qualcosa di più: sono diventate amiche; hanno incominciato a uscire assieme, ad andare assieme in discoteca. Per un anno addirittura hanno occupato lo stesso appartamento a Trieste.

Nella loro storia, sono molti gli stereotipi che si rovesciano. Ad esempio quello degli albanesi con famiglia sempre numerosa. Zamira è figlia unica. Il papà è un alto ufficiale che fa anche lo scrittore. Poi quello dei serbi con famiglie molto più piccole: Sladjana ha due sorelle con lei a Trieste e ha lasciato a casa ancora due sorelle e due fratelli. La giovane serba è giunta a Trieste in macchina dieci anni fa per raggiungere la zia che qui abitava da tempo. La ragazza albanese è arrivata nove anni fa con il traghetto «Palladio» assieme a un ex fidanzato.

Negozi, ristoranti, uffici, pub: il lavoro non è mai mancato per lunghi periodi a nessune delle due. «Ormai — dicono in coro — ci sentiamo italiane. Potremmo sì tornare a casa, ma solo per periodi brevi, la nostra casa è a Trieste». «In Albania — spiega Zamira — la vità è impossibile, più ancora che dal punto di vista economico, da quello della mentalità. Se metti lo smalto sulle unghie o la minigonna, la gente ti minaccia».

La scelta italiana non ha certo impedito a Sladjana di essere quasi ogni sera presente al presidio permanente tenuto fino a ieri in piazza Sant'Antonio dai serbi di Trieste per stare vicina alla propria gente che fremeva per i continui bombardamenti. «I nostri popoli non si odiano — dicono le due ragazze — sono i potenti che inventano le guerre per arricchirsi di più». Se il Kosovo fosse stato come quall'appartamento di Trieste abitato dalla serba Sladjana e dall'albanese Zamira, la guerra non sarebbe mai scoppiata.

Silvio Maranzana

Zamira e Sladjana, amiche a Trieste oltre le etnie.

I serbi sono calati per l'ultima volta in piazza Sant'Antonio e hanno lanciato ai triestini l'appello finale: «Aiutateci a ricostruire un paese ora raso al suolo, dopo che era già stato duramente colpito dall'embargo e dall'ospitalità data ai 700 mila profughi fuggiti dalla Kraijna». Le famiglie kosovare ospitate nel centro della Caritas, in via dell'Istria, hanno approfittato del caldo pomeriggio per fare una passeggiata.

Nessuna festa per la fine della guerra. «Non è finita — sostiene una mamma kosovara che tiene un figlio in braccio e un altro per mano — finchè c'è Milosevic al potere in Serbia noi abbiamo paura e non possiamo tornare a casa. Se io dichiaro la mia nazionalità albanese questo mio figlio non può andare a scuola in Kosovo, per cui preferisco che rimanga a Trieste dove può frequentare la scuola Ricceri». Sono 421 i kosovari giunti a Trieste da gennaio a oggi.

Sull'altro versante anche i serbi hanno trovato molta solidarietà in città. Ieri hanno ringraziato l'Asit, i Medici padani, i sindacati di base, gli insegnanti di molte città italiane che hanno offerto aiuti, i triestini che hanno contribuito alla raccolta di denaro e medicinali. Prossimamente sarà organizzata una seconda cena di solidarietà. Un comitato italiano di solidarietà domenica sarà a Belgrado per portare aiuti agli operai della Zastava. Un comitato triestino per la Serbia proporrà che la nostra città adotti un paese jugoslavo. Mario Bussani consigliere della Lega Nord ha proposto che la Provincia formi un coordinamento di enti pubblici e privati per ricostruire in Serbia un villaggio Trieste.

s. m.

Serata un po' così: litigano, distruggono tutto, poi fanno la pace

Folle di gelosia insegue l'amata
Strage di auto con bacio finale

Come Otello e Desdemona. Un inseguimento da brivido lungo le strade della città. Questa volta sono stati nè ladri, nè rapinatori, nè automobilisti che hanno alzato il gomito. Ma un ragazzo che alla guida della sua Peugeot si è lanciato sulle tracce della fidanzata al volante della sua Citroen. Il movente? La gelosia. Sono schizzati come bolidi lungo le strade del centro fino ad arrivare in via Revoltella. Dove la «performance» è stata effettivamente spettacolare.

Ecco come si sono svolti i fatti. La Peugeot con il giovane focoso al volante è riuscita a raggiungere la Citroen guidata da lei in fuga. All'improvviso la novella Desdemona ha inchiodato i freni e tentando una manovra da telefilm e ha falciato gli specchietti e anche le portiere di alcune auto parcheggiate.

Ma il fidanzato è riuscito a schivarla e l'ha superata urtando però a sua volta altre vetture parcheggiate. Poi ha cercato di bloccarla con una manovra a tenaglia. Ma lei, velocissima ha ingranato la prima ed è schizzata a tutta velocità lasciando sull'asfalto una traccia di 25 metri. Per il giovane a questo punto è stato impossibile mantenere il controllo della Peugeot. Così ha centrato una Passat parcheggiata che a sua volta è finita contro un motorino il quale è piombato su una Punto che a sua volta ha fatto volare su una Volvo una Vespa che era posteggiata lì vicino. Una vera e propria ecatombe.

L'episodio si è svolto l'altra notte. I vigili sono arrivati dopo pochi minuti. Ad avvisarli sono stati gli abitanti della zona svegliati dal frastuono degli urti e delle frenate. Sul posto è giunta anche un'ambulanza del «118» che ha trasportato Otello all'ospedale di Cattinara. Guarirà in quattro giorni. E dopo un paio d'ore il gelosone è tornato in via Revoltella. E lì mentre i vigili urbani stavano facendo ancora i rilievi, è arrivata anche Desdemona. «Amore», ha detto lei. «Amore», ha risposto lui. Poi un abbaraccio e un bacio appassionato, mentre un agente della polizia municipale ha atteso pazientemente di ultimare il verbale. Un vero e proprio lieto fine. Ma non per gli automobilisti danneggiati.

Corrado Barbacini

Le scuole hanno chiuso i battenti, resistono solo i «maturandi»

Ultimo drin ed è vacanza «Asterischi» permettendo

Ultimo «drin» per gli studenti. Ieri le campanelle delle scuole hanno suonato a festa. Si è chiuso l'anno. Finalmente gli zaini potranno essere messi da parte, con i libri, i diari e i quaderni. All'uscita delle scuole il «rompete le righe» ha l'aria rilassata dei visi che già pregustano le vacanze. Pigri pomeriggi al mare, le serate in motorino. E proprio sui loro rispettivi motorini sono appollaiati Fabrizio Ferrara e Davide Sincovich. Aspettano che qualche amico esca dall'Oberdan, scuola che frequentano anche loro. «Sì, sono al terzo anno», dice Fabrizio, che si dichiara abbastanza soddisfatto di come sono andate le cose. «Tranquillo per la promozione?» chiediamo. «Penso di sì. Forse ci sarà qualche sorpresa, per gli asterischi». Asterischi? «Sì» chiarisce lui, «i corsi di recupero a settembre». Asterischi: nuove parole che dimostrano come la scuola stia cambiando. I programmi ministeriali prevedono che al pomeriggio si torni a scuola per giocare a pallavolo, seguire corsi di teatro o di lingue straniere. Indaghiamo se Fabrizio ha approfittato delle novità. «Veramente non ho fatto niente, preferivo giocare a basket». Passiamo al suo dirimpettaio di motorino, Davide, mentre Fabrizio si mette in posa per il fotografo informandosi su quando uscirà l'intervista.

«È una scuola abbastanza dura» commenta Davide a proposito dell'Oberdan. «Forse avrei trovato più interesse a fare qualche istituto tecnico, come il Volta o il Max Fabiani». Scopriamo che Davide litiga un po' con il latino, anche se la promozione è scontata. «Almeno me lo auguro, anche perchè sono ripetente e spero che non mi riboccino».

Fabrizio Ferrara

Alice Villani

L'ultimo giorno di scuola è stata anche l'occasione per fare un po' di musica. Le aule si sono improvvisate palchi e per una volta i bidelli hanno accettato di buon grado che i corridoi fossero invasi di studenti anche al di fuori dei «riposi». Ma se per la maggior parte della popolazione scolastica le ferie sono cominciate, c'è anche chi comincia appena adesso ad entrare in fibrillazione. Sono i maturandi, che hanno anche l'onore (e l'onere) di inaugurare il nuovo esame di maturità. All'esterno del «Volta» incrociamo un terzetto. Sono Alice, Maria Luisa e Lorenzo. No, loro sono al primo anno, hanno davanti ancora parecchia strada prima di sperimentare la riforma del ministro Berlinguer. «Ma fra tre, quattro anni chissà cosa succederà», commenta Lorenzo Vattovaz, che comunque è ottimista. La matura, nuova o vecchia che sia, non lo spaventa: «Ma sì, si riesce a far tutto» dice, sfoggiando la serenità di chi per ora fa lo spettatore. Ne riparliamo fra quattro anni, d'accordo?

«È andata bene, sono tranquilla sull'esito degli scrutini» fa Alice Villani, che è del Sandrinelli, succursale al «Volta». «Promossa al cento per cento» ribadisce. «Solo un corso di recupero in matematica». «Dopo dieci anni di scuola mi sono finalmente trovata bene in una classe», è il commento soddisfatto di un'altra che non ha patemi per la certa promozione. È Maria Luisa Fabbrizi, «con due bi e una zeta», raccomanda, e noi trascriviamo accuratamente. Tutti e tre studiano per operatore dei servizi sociali, vedono il loro futuro già tracciato e sperano di non avere problemi a trovare un lavoro. Glielo auguriamo di cuore.

p.mar.

SPECIALE SCUOLA

A cura A. Manzoni&C. S.p.A.

L'anno scolastico volge alla fine: è bene fare il punto

Fra pochi giorni gli insegnanti faranno gli scrutini e i risultati delle fatiche di un anno scolastico di studi saranno noti. La maggior parte dei ragazzi potrà concedersi le meritate vacanze. Vacanze che sempre più costituiscono un momento di riflessione sul proprio futuro, su quale assetto dare alla propria vita culturale, professionale ed umana. Moltissimi, anche i più giovani, dopo il tempo dei bagni o delle escursioni si dedicheranno al loro amato computer, a navigare in rete, ad apprendere materie o discipline non contemplate dal piano di studi scolastico. Nella nostra società si sta ormai diffondendo infatti la precisa consapevolezza che non si è mai finito di imparare, che la necessità di aggiornarsi è continua, che un approccio multidisciplinare ai vari problemi è un training importante per avvicinarsi al mondo del lavoro. È tempo di vacanze dunque, ma anche di valorizzazione di risorse e di nuovi apprendimenti. Ed è il momento opportuno – per chi non ha ancora una strada ben precisa davanti a sé – di prendere finalmente una decisione, optando per uno dei numerosi corsi professionali nel campo dell'edilizia, dell'informatica, della multimedialità o per un corso di formazione professionale post diploma, per riprendere gli studi interrotti o per considerare la possibilità di accesso ad una delle lauree brevi, o anche solo per decidere di imparare le lingue. Che fare dopo il conseguimento del diploma? Che fare dopo aver finito gli anni di studio obbligatorio? Dilemmi e problemi cruciali per un ragazzo che si intersecano con le difficoltà obiettive del mondo del lavoro. Eppure le opportunità sono veramente molte. Talvolta può bastare soffermarsi un poco con attenzione a riflettere e cercare di capire quali sono le proprie idealità, le proprie aspirazioni, i propri desideri più profondi, che possono spaziare da un lavoro artigianale per chi ha manualità all'invenzione di un nuovo business per chi è flessibile e percepisce i cambiamenti, a un'occupazione nel vasto campo dei servizi all'impresa o alla persona.

Conoscere le lingue: un passaporto per il futuro

L'importanza della conoscenza di almeno una lingua straniera è ormai un dato di fatto che non ha bisogno di essere dimostrato. Basti pensare che l'inglese è diventata materia obbligatoria anche per i partecipanti ai concorsi pubblici. Ma accanto all'inglese, la nuova Europa di cui i giovani sono i cittadini privilegiati, richiede la conoscenza del tedesco, del francese, dello spagnolo, del russo. E conoscere una lingua significa comprenderla e saperla parlare, capire e farsi capire in tutte le situazioni, di persona, al telefono, ecc... Questi mesi estivi vanno allora saggiamente investiti iscrivendosi ad una scuola di lingue che consenta di acquisire quegli elementi in più che possono fare di un giovane, un giovane vincente nel momento della fatidica ricerca di un posto. Se poi si desidera fare delle lingue il proprio lavoro è bene pensare ad un'occupazione molto richiesta di questi tempi, ovvero quella dell'interprete. Il fascino di questa professione si accompagna a precise richieste del mercato: sono infatti sempre più numerose le aziende che necessitano di personale qualificato e competente in grado di metterle in comunicazione con i partners europei. Lo studio delle lingue esige un impegno costante e rigoroso, perché sono soprattutto l'assiduità e l'approfondimento, la lettura dei giornali e di testi specifici, oltre ad una fluente capacità di conversazione, le doti necessarie ad eccellere in un'attività che offre stimolanti opportunità. Una lingua va padroneggiata bene nelle sue strutture sintattiche e grammaticali, nella conoscenza delle frasi idiomatiche e dei modi di dire, nella forma ufficiale e in quelle colloquiali. Deve insomma diventare viva. È importante dunque scegliere scuole di lingue professionalmente qualificate in grado di offrire reali opportunità di apprendimento e di crescita personale.

La bocciatura può avere un effetto positivo?

Per questa domanda provocatoria in alcuni casi, a detta degli esperti, la risposta è sì: la «fermata» di un anno, la bocciatura insomma, può aiutare infatti a fare i conti con se stessi, scoprendo quali siano state le proprie difficoltà e consentendo l'opportunità di puntualizzare la propria situazione personale. Il pericolo è semmai quello di vedere diminuire la propria autostima o di deprimersi pensando di non essere riusciti a farcela. La soluzione giusta è invece quella di affrontare subito si petto la situazione, cercando il supporto e il sostegno di strutture in grado di rimettere il ragazzo o la ragazza su una carreggiata solida, di far riacquistare fiducia in se stessi e di apprendere con metodi personalizzati, in un tempo ragionevolmente ridotto, le informazioni e le nozioni base per poter proseguire in un indirizzo di studi già scelto o eventualmente per modificarlo parzialmente con integrazioni di percorso. Fermarsi dà l'opportunità di colmare le proprie lacune senza sentirsi sempre «al limite del baratro». Prima di tutto va superato il senso di avvilimento, delusione e sconforto, cercando di capire i reali problemi alla base dell'insuccesso. La maggior parte dei respinti delle scuole superiori si concentrano negli istituti professionali e tecnici (nell'anno scolastico 1997-'98 la percentuale nazionale è stata del 21% ai professionali e del 16% ai tecnici). Spesso la bocciatura in questi istituti pare sia dovuta alla «delusione» dell'allievo che si aspettava una scuola pratica, attiva ed operativa, volta a fornire un concreto approccio professionale e invece l'ha trovato spesso prevalentemente teorica, senza contatti diretti con il mondo delle aziende e le loro necessità. Talvolta il fattore determinante può essere costituito da vicissitudini familiari; talvolta i ragazzi nel passaggio dalla scuola media inferiore alle superiori non riescono a trovare un sostegno «affettivo» da parte degli insegnanti. È certo però che l'anno perso si recupera abbastanza facilmente, soprattutto se ci si affida a scuole private in grado di fornire la preparazione necessaria per superare l'esame di ammissione alla classe successiva presentandosi da privatisti, dopo essersi preparati con corsi accelerati, studiati su misura da insegnanti che hanno maturato una lunga esperienza nelle modalità di individuazione e di recupero delle lacune. La maggior parte dei ragazzi riesce infatti a recuperare, anche qualche anno dopo che ha lasciato la scuola, il tempo di studio perduto: si tratta di lavorare sodo, ma essere inseriti in classi poco numerose, essere seguiti quasi individualmente sono supporti validissimi per rimettersi in carreggiata e superare agevolmente l'esame di idoneità anche come privatisti. Un eventuale fallimento scolastico non deve aprire la porta dell'abbandono. La frequenza di una scuola privata consente di superare un evento frustrante come la bocciatura, che può determinare nel giovane un senso di mortificazione. Il ragazzo infatti soffre per aver deluso i genitori, per la necessità di dover lasciare i compagni di classe. Nuovi amici e compagni di studio, insegnanti umanamente e professionalmente preparati, un metodo di studio personalizzato e individualizzato riusciranno in breve a far riacquistare ai giovani fiducia in se stessi e nella possibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

L'importanza dell'apprendimento

Il livello minimo di studi da compiere per accedere in maniera qualificata al mondo del lavoro si è innalzato poco alla volta in questi anni e il diploma è oggi spesso solo una griglia minima di selezione per accedere a colloqui di lavoro. Bisogna conoscere le lingue, saper usare gli strumenti informatici: conoscenze di base fondamentali per potersi inserire in una società tecnologicamente avanzata. E spesso si sente il rimpianto per un diploma non raggiunto solo per pochi anni o per pochi mesi, proprio quando si sta lavorando e si comprende di quanto sarebbe utile per un avanzamento di carriera. Conseguire un titolo di studio significa per una persona percorrere un certo iter di una pratica formativa che forma la mente e anche il carattere, che ci dà maggiori strumenti. Consente, o dovrebbe consentire, di imparare ad apprendere. Le modalità di apprendimento sono diverse: c'è chi apprende leggendo riviste, chi lo fa parlando con gli amici, chi riesce a concentrarsi solo nel silenzio e chi ha bisogno di musica in sottofondo, ma per imparare serve soprattutto la motivazione. Serve cercar di capire quali sono le proprie aspirazioni, che cosa ci si aspetta dal proprio studio sia come effetto immediato sia come progetto a lungo termine. La scuola allora può diventare uno spazio privilegiato di apprendimento e non essere vista come un «parcheggio» in attesa di uscita.

All'unanimità il consiglio di amministrazione della Banca spa ha nominato il nuovo presidente

CrT, Paniccia come da copione

Vice Corrado Leombruno, Slocovich designato nel comitato esecutivo

Renzo Piccini, presidente della Fondazione: «Nessuna polemica, è una scelta nel segno della continuità. L'organo doveva essere reintegrato subito»

Tutto come da copione. Con la benedizione del senatore Giulio Camber, da ieri Massimo Paniccia è insediato ufficialmente alla presidenza della CrT Banca spa. Le polemiche scoppiate negli ultimi giorni non hanno spostato di una virgola una decisione già presa in seno alla Fondazione, con la regia del presidente Renzo Piccini e l'acquiescenza degli altri componenti.

La nomina del successore di Carlo Melzi, per la verità, non figurava nemmeno all'ordine del giorno del consiglio di amministrazione della Fondazione, convocato per ieri mattina. Sul nome di Paniccia, però, i giochi erano ormai chiusi e il vincolo del silenzio sulle questioni interne, imposto da Piccini a tutti gli amministratori, ne è stata un'indiretta conferma.

Ieri pomeriggio, atto più che mai formale, la designazione ufficiale, all'unanimità, del nuovo presidente in seno al consiglio di amministrazione della CrT Banca spa. Al suo fianco, come vice, è stato nominato Corrado Leombruno, prima consigliere anziano. La cooptazione di un nuovo componente nel consiglio di amministrazione, al posto del presidente Paniccia, è stata rinviata a una delle prossime sedute, mentre a ricoprire il posto nel comitato esecutivo è stato designato il consigliere Francesco Slocovich, pure lui nelle simpatie di Forza Italia.

Massimo Paniccia

Renzo Piccini

Per il presidente della Fondazione, Renzo Piccini, la nomina non ha nulla a che fare con presunte appartenenze o sponsorizzazioni politiche, ma deve essere letta esclusivamente sotto il profilo tecnico, di continuità operativa della Banca. «Gli amministratori - precisa - sapevano che l'assemblea, nel corso della quale verrà ricostituito il consiglio, con l'integrazione dei rappresentanti di UniCredito, non sarebbe avvenuta prima di sei mesi, quindi alla fine di quest'anno. Il consiglio di amministrazione invece doveva essere reintegrato subito e quindi la Banca naturalmente, giustamente e in perfetta autonomia, ha fatto una scelta di continuità, nominando il vice presidente Paniccia alla presidenza e il consigliere anziano Leombruno vice presidente».

La Banca è un'«entità tecnica», insiste Piccini, che deve muoversi sul mercato e produrre risultati che lascino soddisfatti gli azionisti. «La gente dovrebbe quindi domandarsi "il presidente è capace o no?", e non preoccuparsi di altro. Saranno i risultati a dire se la decisione di oggi è giusta o sbagliata».

Il vice sindaco Damiani, animatore della resistenza anti-Paniccia, mastica amaro. «Come consigliere della Fondazione - dice - sono vincolato al silenzio, ma come vice sindaco rimando alle considerazioni già fatte. La gente mi ferma per strada, questa vicenda ha indignato tutti da vicino». La nomina di Paniccia ha trovato eco anche nel comizio di Vittorio Sgarbi, ieri sera in piazza Unità: «Mi ha detto il mio amico Damiani - ha tuonato l'onorevole - che alla guida della Crt è stato designato un friulano. E' una cosa inaccettabile, ennesima riprova del saccheggio di Udine nei confronti di Trieste».

E l'Api di Udine, intando, brinda. Il presidente regionale Alessandro Zannier è stato il primo a felicitarsi.

L'Us interviene sui parlamentari italiani

«Legge di tutela: la pressione di Lubiana è del tutto legittima»

«Una pietra miliare nella politica slovena e nei rapporti tra Italia e Slovenia». Così Andrej Berdon, segretario regionale dell'Us, ha definito la dichiarazione solenne approvata all'unanimità dal Parlamento di Lubiana, e pubblicata sulla gazzetta ufficiale slovena, che sollecita le autorità governative della giovane repubblica a impegnarsi verso quelle italiane per una rapida approvazione della legge di tutela globale. «E' un atto di fondamentale importanza - ha sottolineato - che discende sia dalla Costituzione, ma anche da una risoluzione del '96, con cui la Slovenia si impegna a un innalzamento del livello di tutela». La dichiarazione - il cui contenuto è stato illustrato ieri, alla presenza dei membri del direttivo regionale del partito e di Joze Pirjevec, candidato alle Europee - è stata inviata in copia a tutti i parlamentari italiani. Sull'atto di Lubiana è insorto subito l'onorevole Roberto Menia di An, con un'interrogazione in cui condanna l'«ingerenza» di uno Stato straniero negli affari interni. «Al contrario, è un intervento perfettamente legittimo - ha replicato Berdon - perchè non si può certo inibire allo Stato sloveno di preoccuparsi di chi vive al di fuori delle proprie frontiere».

«Noi siamo stati per anni vittime di un'attività pesante di emarginazione - ha detto a sua volta Pirjevec - ma ora questo trend va rovesciato. I fronti stanno cedendo, i conflitti sono cose del passato, Trieste sta riacquistando un suo ruolo ed è arrivato il momento di un discorso nuovo tra italiani e sloveni, di una nuova politica di superamento dei conflitti etnici, di collaborazione e di cultura».

VERSO L'EUROPA

Alla vigilia del voto per Strasburgo, un Comitato ha chiesto di sottoscrivere un documento di intenti

«Candidati, impegnatevi per la pace»

Ultimi appelli agli elettori con incontri, comizi e proclami

● I membri del Comitato permanente pace e convivenza, hanno chiesto ai candidati di sottoscrivere un pubblico impegno di fronte agli elettori.

Questo il testo proposto «se eletto al Parlamento europeo, mi impegno a promuovere una mozione del Parlamento stesso di condanna della guerra in Jugoslavia, a sostenere ogni iniziativa volta a ricondurre la crisi nell'area balcanica all'interno dell'ambiente delle Nazioni unite e, per il futuro, a contrastare ogni politica di guerra».

Del Comitato fanno parte per il momento: Igor Canciani (Rc), Antonino Cuffaro (Pdci), Carlo Di Carlo (Rc), Alessandro Gilleri (Sdi), Alessandra Kersevan (Rc), Predrag Metvejevic (Pdci), Licia Morsolin (Rc), Damjan Pimozic (Pdci), Bruna Tam (Democratici), Laura Tamburini (Fronte giuliano), Tiziano Tissino (Rc), Bruna Zorzini Spetic (Pdci).

● Joze Pirjevec, candidato dell'Unione slovena, ha detto che «è indispensabile, per ridare unità culturale ed economica a questa regione, superare le conflittualità etniche nella nostra realtà locale e riconoscere la minoranza slovena come parte integrante di essa».

● Bruna Tam, candidata dei Democratici dell'Asinello, chiuderà stasera dalle 18 alle 19 in piazza della Borsa la sua campagna elettorale, con un brindisi assieme agli elettori. «Per affrontare i problemi di Trieste - ha detto la Tam nell'ultimo comizio - è necessario affacciarsi al retroterra e costruire una nuova coesione, a partire dalle coalizioni politiche esistenti, e costruendo una proposta valida per il Carso e per il Litorale».

● Il candidato della Fiamma Tricolore, Manlio Portolan, chiuderà stasera la sua campagna elettorale alle 18,30 in piazza Goldoni, assieme al presidente del partito, Manlio Sargenti, fondatore con Giorgio Almirante del Msi, al dirigente Marco Bezicheri e al segretario regionale, Ernesto Pezzetta.

● La federazione del Pdci chiuderà oggi la campagna elettorale con un incontro con gli elettori fissato per le 11,30 in piazza Goldoni, al quale parteciperà il candidato Antonino Cuffaro, attuale sottosegretario alla ricerca scientifica.

● Forza nuova chiuderà oggi la campagna elettorale con una conferenza che inizierà alle 19 nella sala del centro Contropotere di via Valmaura, 59. Forza nuova ha fra l'altro espresso la propria solidarietà ai 300 operai della Ferriera «che per 24 mesi saranno in cassa integrazione, anche a causa della lentezza della burocrazia della classe dirigente».

● Moni Ovadia, nel corso di un incontro svoltosi ieri a Bologna, dal titolo «Per un'Europa multiculturale, aperta e solidale», ha espresso ufficialmente il suo sostegno al candidato del Verdi, Fouad Allam. Quest'ultimo chiuderà oggi la sua campagna elettorale a Bolzano, nel corso di una manifestazione che vedrà presente anche Rheinhold Messner.

● Isidoro Gottardo, candidato dei Popolari, in una nota ha dichiarato che «la Lega, in Regione, ha sostenuto la giunta in cambio di finanziamenti ai mondi che elettoralmente le sono più riconoscenti e di una selvaggia assegnazione di posti negli enti e nelle strutture

economiche, senza usare quei criteri di professionalità e competenza». Gottardo ha poi ribadito il fatto che i Popolari «sono fondatori, a differenza di Forza Italia, del movimento dei popolari europei».

● Il candidato del Ccd, Bruno Marini, nel corso di un incontro con imprenditori udinesi del settore dell'edilizia, ha dichiarato di apprezzare l'iniziativa delle tredici maggiori città capoluogo, che hanno promosso una rete di sviluppo locale e di valorizzazione delle aree urbane degradate.

● Il candidato capolista dei Popolari, Pierluigi Castagnetti, incontrando Cristian Cociancich, candidato dello stesso partito nella lista «Insieme» per le elezioni comunali di San Dorligo della Valle, ha ricordato il «rilevante apporto dato dal Ppi alla sollecita approvazione del testo di legge sulla minoranza slovena, all'esame della competente commissione della Camera».

● Laura Tamburini, candidata dei movimenti indipendentisti, autonomisti e federalisti del Nord Est, ha affermato che «il popolo giuliano, costiuito da triestini e istriani, di cultura mitteleuropea e di lingua istro veneta, non deve rinunciare alle proprie specificità e ai propri diritti, sanciti dal Trattato di Parigi del '47».

● Tarcisio Grandi, presidente della regione Trentino Alto Adige e candidato del Ppi, ha detto che «la specialità e l'autonomia del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige si difendono se uniremo le forze delle due regioni in un unico progetto politico, pur lasciando a ognuna le proprie individualità».

● Demetrio Volcic, candidato dei Ds, quale indipendente, si è espresso per la valorizzazione dei triestini nelle scelte dei vertici di enti e istituzioni della città. «In città - ha detto - ci sono persone preparate e qualificate, senza bisogno di affidare incarichi di prestigio a elementi estranei alla vita e alla storia della città».

● Il candidato della Lega Nord, Fabrizio Belloni, nel corso di una conferenza stampa ha illustrato due iniziative del suo partito. La proposta di legge regionale, a firma Federica Seganti, per la salvaguardia delle «osmizze» e la creazione di un Comitato per la realizzazione delle province autonome di Trieste e di Gorizia. «Tre sono le strade da valutare - ha detto Belloni - la richiesta di due consigli provinciali, la raccolta di 15mila firme in regione e di 50mila firme per la revisione costituzionale». «Vogliamo far restare in provincia - ha aggiunto - l'85% dei fondi e dotare l'ente degli strumenti giuridico istituzionali necessari a rendere agevole il cammino degli investitori».

● Predrag Matvejevic, candidato indipendente nelle file dei Comunisti italiani, ha detto che «l'impegno di un intellettuale, soprattutto di uno scrittore, non debba sottoposri a un qualsiasi programma partitico. Nessuno - ha precisato - mi ha mai chiesto di sottopormi al programma del Pdci».

● La candidata di Forza Italia, Marucci Vascon, nel corso di una conferenza stampa ha definito «gravissima la situazione di oscuramento elettorale venutasi a creare nel corso di questa campagna elettorale a danno delle donne». «Sotto il profilo delle apparizioni televisive - ha precisato - siamo nettamente al di sotto della media auropea. Negli altri Paesi infatti le candidate vengono intervistate e sentite con frequenza molto più ampia». La Vascon ha poi riportato alcune cifre: «Sia la televisione pubblica che le reti private - ha precisato - vedono le donne apparire una volta su dieci rispetto agli uomini, se non addirittura per nulla». «Questa è una situazione che va modificata - ha concluso - per evitare che si ricada in questo pauroso deficit di democrazia».

● Alessandro Gilleri, candidato dei Sdi, nel corso di un incontro che ha visto la presenza del sottosegretario agli Interni, Alberto La Volpe, ha ribadito il concetto relativo all'«autonomia di Trieste».

● Enrico Sbriglia, candidato di An, parlando agli elettori ha detto che «c'è necessità di sicurezza nel Paese, intesa come applicazione delle leggi, che devono in ogni caso essere sfoltite».

● Igor Canciani, candidato di Rc, ha rivolto un appello agli elettori «perchè vadano a votare - ha affermato - e a sinistra. Unica possibilità di sostegno per i soggetti più deboli della società».

● Vittorio Sgarbi, candidato di Fi, parlando agli elettori in piazza dell'Unità (unico a utilizzarla in questa campagna elettorale) ha attaccato il sindaco Riccardo Illy, affermando che «è capace di diffondere solo il nome del suo caffè e non quello della città».

u. sa.

Apertura non-stop dell'ufficio elettorale comunale

Pedaggio autostradale gratuito per i residenti all'estero che ritornano in Italia a votare

Per gli elettori residenti all'estero, che torneranno in Italia per il voto di domenica, sono previste alcune agevolazioni per i viaggi autostradali. L'Associazione italiana società concessionarie autostradali e trafori (Aiscata) ha confermato la propria disponibilità ad applicare in favore degli elettori residenti all'estero - secondo modalità concordate in precedenza - la gratuità del pedaggio sulle rispettive tratte assentite in concessione, sia per il viaggio di andata (raggiungimento del seggio) sia per quello di ritorno, con estensione della facilitazione a tutta la rete autostradale nazionale. Gli elettori dovranno pertanto essre muniti, oltre che della certificazione elettorale e documentazione personale, anche di buoni-pedaggio in numero sufficiente per tanti segmenti di percorso quanti risultino necessari per raggiungere il comune di votazione. Per il viaggio di ritorno, in particolare, per ottenere l'agevolazione, l'elettore dovrà, congiuntamente al passaporto o documento equipollente, esibire anche il certificato elettorale munito di bollo della sezione dove ha votato. La validità delle agevolazioni avrà decorrenza per l'intera rete autostradale nazionale, dalle 22 del quinto giorno precedente la consultazione alle 22 del quinto giorno successivo. Non saranno tuttavia consentite, ai fini della gratuità del pedaggio, le uscite intermedie lungo la tratta autostradale rispettivamente assentita in concessione alla stessa società.

Il Comune, invece, informa che l'ufficio elettorale di passo Costanzi 2, rimarrà aperto domani dalle 7.30 alle 19 e domenica dalle 6.30 alle 22 per il ritiro dei certificati elettorali non recapitati a domicilio o per i duplicati.

Varata un'ordinanza del sindaco con i limiti delle emissioni acustiche per i locali pubblici

Notti estive col silenziatore

Si può chiedere una deroga di cinque decibel, ma per pochi giorni

Fracassoni estivi (ma non solo), attenzione. Sono finiti i tempi degli altoparlanti che sparano musica a tutto volume fuori dai bar, massacrando le orecchie e il riposo del vicinato. I locali pubblici che intendono attirare e intrattenere gli avventori con orchestrine, spettacoli o avveniristici impianti, dovranno attenersi scrupolosamente ai limiti fissati in un'ordinanza del sindaco, che prende come base le prescrizioni di un decreto del presidente del consiglio dei ministri del '91, introducendo la possibilità di una deroga per un periodo limitato. Chi, al contrario, si lascerà sorprendere a emettere decibel selvaggi e incontrollati, incorrerà in una multa dai 2 ai 6 milioni, in aggiunta all'immediata interruzione dell'attività. Queste disposizioni resteranno in vigore fino all'individuazione delle zonizzazione acustica, che disciplinerà i rumori dell'intera città.

Niente paura per le serate di San Giusto: l'ordinanza, infatti - assicura l'assessore Ondina Barduzzi, che ha presentato il provvedimento insieme al consulente del Comune, Fiorella Honsell - è meno restrittiva rispetto a quanto previsto nel capitolato d'appalto per la gestione dei divertimenti al castello. Per i tre mesi estivi, dunque, e fino a mezzanotte, a San Giusto si ballerà con una colonna sonora rumorosa quanto il traffico di una strada di media residenza: dopo le 24, la discoteca sotto le stelle potrà continuare, ma solo a volume più basso.

Decreto alla mano, i limiti da non superare, per le zone A (centri storici) sono di 65 decibel dalle 6 alle 22 e di 55 dalle 22 alle 6. Nelle zone B, quelle totalmente o parzialmente edificate, più lontane dal centro, i limiti, nelle stesse fasce orarie, sono rispettivamente di 60 e 50 decibel. L'ordinanza, firmata dal sindaco mercoledì scorso, prevede che gli esercenti convinti di non "sforare" questo "tetto acustico" si limitino a presentare un'autocertificazione al Comune. Chi, invece, pensa di superarlo, potrà chiedere una deroga di 5 decibel oltre i limiti fissati nell'ordinanza e per manifestazioni che non potranno comunque protrarsi oltre la mezzanotte (la deroga viene concessa sia in rapporto al criterio assoluto che a quello differenziale, che tiene conto, cioè, del rumore preesistente).

In questo caso, l'esercente dovrà chiamare un tecnico abilitato e procurarsi un attestato di prova del rispetto dei limiti acustici «incrementati»: la misurazione dell'emissione sonora avverrà all'interno dell'alloggio più vicino e con i serramenti chiusi, ossia nella situazione più sfavorevole. La deroga potrà essere concessa per un massimo di dieci giorni nell'arco dell'anno, di cui al massimo quattro continuativi.

Il problema della musica molesta, alla base di numerose denunce da parte dei cittadini, trova spazio anche in un capitoletto della relazione annuale del difensore civico del Comune, Igino Giuressi. La recente ordinanza del sindaco è un primo deterrente. I titolari dei locali dovranno indicare un responsabile, 24 ore su 24, per il livello delle emissioni: nel caso un controllo dei tecnici comunali e dell'Azienda sanitaria attestasse il superamento del tetto acustico, la saracinesca verrà chiusa su due piedi.

ar. bor.

A San Giusto il rumore non potrà superare quello di una strada di medio traffico.

Prima fase di attuazione del piano urbano tutto attorno agli edifici comunali

Una rivoluzione nei parcheggi

L'assessore comunale, Ondina Barduzzi, ha toni rassicuranti, ma qualche abitante della zona e qualche dipendente ha già cominciato a esporre le prime lamentele. In ogni caso la prima fase di attuazione dei provvedimenti del piano per il comparto urbano prende il via. Detto in parole povere, l'area attorno agli edifici comunali - tra piazza Unità, piazza della Borsa e via del Teatro Romano - viene regolamentata come predisposto dalle delibere del Consiglio comunale dell'ottobre dello scorso anno e quella della giunta del 21 dicembre.

I parcheggi a pagamento di via del Teatro Romano e di largo Granatieri vengono spostati in via Punta del Forno; i parcheggi a pagamento restano nel tratto di via del Teatro Romano solo fino alla scalinata che scende da Santa Maria Maggiore. Una quarantina di posteggi liberi resteranno a disposizione dei residenti.

Lo spazio tra il municipio e l'anagrafe, piazzetta Piccola, e via Malcanton diventano zona pedonale. Come zona pedonale diventa l'ultimo pezzo del Ghetto, tra il volto della Portizza e la chiesa del Rosario con piazza Vecchia. L'assessore Barduzzi ricorda che gli artigiani, gli esercenti, hanno chiesto espressamente di vietare al traffico le stradine che dovrebbero consentire ai pedoni una tranquilla passeggiata tra botteghe di restauro, trattorie, librerie e robivecchi.

Viene cambiato anche il senso di marcia, per gli automezzi autorizzati beninteso. L'ingresso nella zona a traffico limitato inizia in via Muda Vecchia ed esce su via del Teatro Romano passando in mezzo agli edifici dell'anagrafe e del municipio. Quivi confluiscono anche i veicoli che provengono dalla Questura, sul retro della Biblioteca del Popolo, la piazza del Rosario: in questo tratto i parcheggi restano liberi.

Tra gli edifici comunali, una zona di parcheggio viene riservata ai veicoli dei servizi, alle automobili del Comune, a quelle degli assessori e dei consiglieri. Restano a disposizione di chi soffre di handicap alcuni parcheggi nei posti individuati come più comodi.

Lavori in corso, strada chiusa: la nuova viabilità è in atto

Relazione del sindaco alla camera di commercio italiana per la Francia, a Parigi

Illy esalta il futuro del Corridoio 5

Riccardo Illy ieri è stato ospite della camera di commercio italiana per la Francia, nell'ambito della Conferenza incentrata sull'asse ferroviario Lione-Torino. Illy ha illustrato agli operatori econimici francesi la prosecuzione della Lione-Torino, la Traspadana, che siallaccia nel capoluogo piemontese per arrivare, attraverso Milano, fino a Trieste. Per poi ripartire come Corridoio 5 fino a raggiungere Lubiana, Budapest e Kiev.

«Dieci anni fa Trieste era il confine dell'Europa... Oggi ne è il centro, un crocevia verso i nuovi Paesi candidati all'adesione all'Unione europea... E' dunque facile prevedere che tra qualche anno si verrà a creare un vasto spazio economico nel quale gli scambi Est-Ovest acquisteranno pari se non superiore rilevanza rispetto a quelli Nord-Sud».

Inquadrata così, il ruolo della Traspadana delinea meglio la possibilità di integrazione europea futura e Trieste ne diventa snodo tutt'altro che infimo.

Il sindaco ricorda che l'Est conta più o meno 100 milioni di abitanti con tassi di sviluppo economico mediamente superiore rispetto a quello occidentale, in quanto l'econimia dei Paesi ex satelliti dell'Urss partono da basi più arretrate.

L'Unione europea è attenta a questi mercati e ha messo a bilancio tre miliardi di euro per aiutare lo sviluppo strutturale di queste economie. E i 1600 chilometri da Trieste a Kiev rientrano pienamente in tale investimento.

Riccardo Illy

«E' evidente - ha detto Illy - che una linea ferroviaria veloce ...è essenziale per favorire questi scenari economici di crescita.» Come è indispensabile, secondo il sindaco, che tra Lione e Torino vi sia una linea che renda agevole l'interscambio attraverso le Alpi, perchè il solo traforo del Monte Bianco non basta. Traforo che adesso è chiuso in seguito alla tragedia di qualche mese fa.

«Realizzare l'arco sudeuropeo - ha detto Illy - significa contribuire a costruire l'Europa non squilibrata a Nord e, in definitiva, a rafforzare la coesione economica del continente». Parole che stanno a significare che c'è bisogno di strutture al di sotto l'arco delle Alpi e la via di trasporto ferroviaria è un elemento che può moltiplicare lo sviluppo ove ci sia un substrato di economia forte.

Illy ricorda che la Traspadana attraversa una zona dell'Italia che realizza la metà del prodotto interno lordo e che esporta il 61 per cento di quanto prodotto nella Penisola. Analogamente il Sud della Francia può confermarsi come una delle regioni motrici dello sviluppo europeo.

«Se vogliamo mantenere un elevato grado di apertura delle nostre economie - ha concluso la sua lettura il sindaco di Trieste - ed equilibrare il peso del Nord Europa, dobbiamo possedere moderne infrastrutture di trasporto.»

Nessun nuovo iscritto e gli ultimi e soli tre alunni di quest'anno a settembre «emigreranno»

Roiano, scuola slovena al capolinea

Dopo oltre 50 anni se ne va un pezzo di storia della didattica

Scuola slovena di Roiano (*nella foto Lasorte*), ultimo atto. Valentina, Fabio e Kristian ieri hanno ricevuto le pagelle e il giorno precedente hanno dato vita a una recita di fine anno presenti gli insegnanti, i genitori e il personale non docente. Una recita dal sapore malinconico, una sorta di addio alla scuola che a settembre non riaprirà più i battenti.

Dopo oltre mezzo secolo, infatti, nessun nuovo alunno ha chiesto l'iscrizione alla scuola e così anche Valentina, Fabio e Kristian, che frequentavano una pluriclasse, hanno deciso di «emigrare» altrove dove i compagni sono più numerosi.

Il calo demografico che ha condizionato l'organizzazione delle scuole di ogni ordine e grado con accorpamenti e «tagli» si è fatta sentire anche in questo storico istituto di Roiano che nel corso degli anni è stato molto attivo anche nei contatti con la «Brunner», la «Tarabochia» e la Comunità ebraica.

Un patrimonio di scambi nel segno della multiculturalità e della multietnicità che ora è destinato a rimanere solo nella memoria e nel patrimonio personale di quanti, docenti e alunni, lo hanno vissuto.

E Andrej Berdon segretario regionale dell'Unione slovena teme anche per il futuro degli istituti di Servola e Barcola dove gli alunni della minoranza non sono davvero molti. «La mancanza di tutela delle minoranze e l'assenza di pari dignità delle lingue - afferma polemicamente - porta inevitabilmente all'assimilazione di ampi strati della popolazione che perde così la propria identità».

Ignoti rubano un'obliteratrice da un bus dell'Act parcheggiato

L'ultima trovata dei ladri è stata quella di rubare un'obliteratrice. Non si riesce a capire per cosa farsene. La macchinetta per annullare i biglietti è sparita qualche sera fa dal bus numero 625 dell'Act che era parcheggiato nel deposito del Broletto. Ad accorgersi del furto è stato la mattina seguente il conducente dell'autobus che fortunatamente dopo aver percorso qualche metro si è fermato prima che qualche passeggero cercasse dove annullare il biglietto. L'uomo è rientrato al parcheggio ed ha ovviamente cambiato bus. Nel frattempo la direzione ha sporto denuncia ai carabinieri di via Hermet. E sempre per quanto riguarda l'oblieteratrice, è stato anche denunciato il danneggiamento di una di queste apparecchiature che era installata sul bus numero 282.

Ma non è tutto qui. Sul fronte dei furti sono sempre in primo piano quelli messi a segno nei supermercati e nei grandi magazzini. Questa volta però ai ladri è andata male. Una coppia di sloveni sono stati bloccati all'uscita del Pam all'interno del centro commerciale Il Giulia. Aveano rubato articoli di abbigliamento e cosmetici per la somma d 300 mila lire. Si erano serviti di alcuni cacciavite per staccare dagli abiti le borchie antitaccheggio. A sorprenderli sono stati gli addetti alla sicurezza che poi hanno chiamato una pattuglia dei carabinieri di Guardiella.

PROPAGANDA ELETTORALE

“Trieste innalza l’orgoglio dell’Italia in Europa”

Vittorio Sgarbi

TRIESTINI ***Vittorio Sgarbi, uomo di grande carisma e cultura, ha aderito al PROGRAMMA di AMARE TRIESTE e ha assicurato che difenderà i diritti della nostra PROVINCIA a Roma e a Strasburgo.***

SGARBI

Il 13 giugno
non disertare il voto,

se ami Trieste, vota per la sua autonomia

Per il Parlamento Europeo VOTA Vittorio Sgarbi

PROGRAMMA DI AMARE TRIESTE

L'Associazione Amare Trieste è stata costituita per i seguenti scopi:

1) Promuovere con ogni mezzo, coinvolgendo la cittadinanza e le forze Politiche, la pien Autonomia di Trieste e della sua Provincia sul modello di Trento nel pieno rispetto del su legame con l'Italia.
2) Interesse assoluto per ogni iniziativa atta a promuovere il Porto Franco di Trieste .
3) Favorire la vocazione cosmopolita e mitteleuropea di Trieste, al fine di restituire ad essa ruolo e la dignità di un tempo.
4) Sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi sociali che affliggono la città, qua l'assistenza agli anziani, la sanità, le case popolari, i collegamenti ferroviari e aerei e g edifici scolastici, la diaspora dei giovani per mancanza di lavoro.
5) Incrementare il turismo con adeguata formazione circa i musei, le bellezze naturali e beni di interesse storico e artistico.
6) Promuovere tutte le iniziative a favore della Città della Scienza, al fine di rendere Triest un polo mondiale della ricerca scientifica.
7) Assoluta contrarietà ai depositi di GPL a Muggia.

Finché non si sarà ottenuta l'autonomia di Trieste e la città sarà costretta a continuar a essere inclusa nella Regione Friuli-Venezia Giulia, l'Associazione propone:

1) Di vigilare sulla corretta distribuzione dei fondi regionali, denunciando le sperequazioni gli sprechi.
2) Di offrire ai cittadini un servizio gratuito per renderli informati dell'esistenza dei fondi contributi regionali ai quali possano accedere per specifiche esigenze, dando loro necessario supporto tecnico amministrativo.
3) Di seguire le relative pratiche presso gli uffici regionali, denunciando gli eventuali abus ritardi o immotivate esclusioni.
4) Di supportare ogni iniziativa utile per gli interessi economici o sociali di Trieste.
5) Di dare pieno appoggio ai canditati che nelle elezioni politiche, amministrative, regionali europee assicurino il loro pieno e incondizionato appoggio al presente programma.

Associazione AMARE TRIESTE
Sede: Passo Goldoni 2
Tel./Fax 040-660.330

COMMITTENTE: Associazione AMARE TRIESTE Cod. Fisc. 00969630326

La Marina militare onora la sua festa e l'81.o anniversario dell'impresa della Grande Guerra

Una corona per gli eroi di Premuda

L'affondamento della «Szent Istvan» stroncò l'incursione austriaca su Otranto

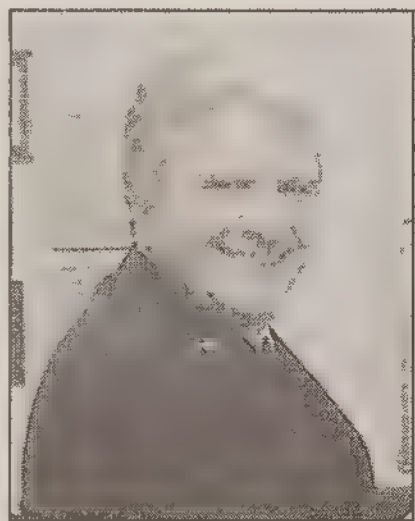
Una corona d'alloro, lanciata in mare alle 9.30 in punto, alla presenza di tutte le autorità cittadine e di alcune associazioni combattentistiche.

Così, semplicemente, nel silenzio, la Marina militare ha celebrato ieri la sua festa istituzionale, nella ricorrenza dell'81.o anniversario dell'impresa di Premuda.

Era il 10 giugno del '18 infatti, quando i mas 15 e 21, al comando rispettivamente del capitano di corvetta Luigi Rizzo (caposezione) e del guardiamarina Aonzo, attaccarono, al largo di Premuda, una formazione navale austriaca composta dalle corazzate «Szent Istvan» e «Tegetthof» scortate da sette unità sottili.

I siluri lanciati dal mas 15 colpirono e affondarono la corazzata «Szent Istvan» di 23 mila tonnellate di dislocamento e molto potente come armamenti.

L'azione di Premuda è ricordata a tutt'oggi come una delle più belle e ardimentose nell'ambito delle battaglie di mare nel conflitto che fu combattuto fra il 1915 e il 1918.

E non solo per i risultati tattici conseguiti, che furono senz'altro rilevanti, ma principalmente perché l'affondamento della «Szent Istvan» stroncò sul nascere una pericolosa incursione della flotta austriaca contro lo sbarramento del canale d'Otranto. Ieri, in ogni caso, con la sobria manifestazione svoltasi nello specchio d'acqua antistante la Capitaneria di porto, per poi proseguire all'interno della stessa, si sono voluti ricordare tutti i Caduti in mare.

L'ammiraglio De Stefano

Ma la celebrazione ha vissuto un altro momento importante: l'inaugurazione, all'interno dei locali della Capitaneria, vicino alla nuovissima sala conferenze, della mostra storico-fotografica dedicata al tema «Navi militari nel porto di Trieste nel periodo 1945-'54».

Particolarmente suggestive le immagini che caratterizzano la mostra, realizzata in collaborazione con il Centro regionale studi di storia militare antica e moderna di Trieste, che rimarrà aperta fino al 20 giugno (orario feriale 16.30-18.30, festivo 9-12).

Durante la cerimonia, i rappresentanti dell'Associazione nazionale marinai d'Italia hanno consegnato un ricordo della giornata a Giorgio Irneri.

Ugo Salvini

Il lancio della corona d'alloro nello specchio di mare.

Visitatori alla mostra della Marina

ORDINANZA

Ente Porto e Ferroviario: è vietato fare il bagno

Come già annunciato alcuni giorni fa dal Piccolo, temporaneamente non si può fare il bagno nelle acque prospicienti la zona costiera degli stabilimenti balneari dell'Ente Porto e del Ferroviario. Il provvedimento è contenuto in un'ordinanza emessa ieri dal sindaco, che ha il potere di fissare le zone non idonee alla balneazione sulla base di analisi sulla «salute» delle acque effettuate dai tecnici competenti. Il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria ha comunicato al sindaco i dati delle analisi effettuate in questo tratto di costa, che impongono, per il momento, il divieto di bagnarsi.

Iniziative della Camera di commercio

Giornate dedicate all'euro: decine di sportelli automatici nei negozi «per informare»

Il commercio triestino, e la città al suo seguito, si avvicinano all'euro. Da ieri è scattata l'operazione-informazione, che riguarderà inizialmente gli operatori del terziario, i più interessati alle modifiche nel quotidiano che comporterà l'introduzione della moneta unica, per poi estendersi all'intera popolazione.

In sostanza, decine di negozi della città saranno dotati di apparecchiature fornite dalla Ncr, che permetteranno sia di effettuare la verifica del cambio all'interno degli esercizi commerciali convenzionati, ma anche di ottenere informazioni sull'euro attraverso un semplice percorso informatico.

In città saranno poi installati due totem, cioè delle colonnine per informazioni (una sarà collocata in galleria Tergesteo, l'altra al Giulia), a disposizione della cittadinanza.

A farsi promotori dell'iniziativa, denominata Eurologo, un programma concordato a livello nazionale fra Unioncamere e Confcommercio, sono la Camera di commercio di Trieste, in collaborazione con la Confcommercio provinciale e l'Associazione commercianti al dettaglio.

«Bisogna cominciare a preparare negozianti e consumatori - ha detto il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio - e Trieste, abituata da sempre a operazioni di cambio, può e deve tracciare un solco in tale direzione».

Il presidente dell'Acd, Antonio Paoletti, ha illustrato invece «Le vie dell'euro». «Trieste è l'ottava città italiana a ospitare quest'iniziativa, tesa a informare tutti. In particolare abbiamo ottenuto la collaborazione delle scuole e da settembre, alla riapertura dell'anno scolastico, gli studenti delle quarte e delle quinte degli istituti superiori saranno in alcuni gazebo, a disposizione di tutti coloro che vorranno conoscere meglio e di più il fenomeno euro».

Alla presidenza dell'osservatorio Eurologo è stato chiamato Nereo Svara. Altri componenti, i rappresentanti del Comitato euro provinciale, dell'Acd, dei pubblici esercizi, del settore turistico e dei consumatori.

Nel pomeriggio, sempre alla Camera di commercio, si è svolto un convegno per gli operatori, al quale ha partecipato Ernesto Ghidinelli, responsabile nazionale del settore finanza e credito della Confcommercio.

«L'euro non è ancora entrato appieno nelle abitudini culturali e pratiche degli italiani ma la fase è di rapida evoluzione e presto avremo risultati concreti».

Ieri ha preso il via anche il concorso per la vetrina più bella della città sul tema euro.

U. Sa.

Gli organizzatori di Eurologo scattata nel centro cittadino.

GRANDE VIABILITA'

Il completamento della grande viabilità, con la realizzazione del III lotto, Cattinara-Padriciano, è sicuramente al primo posto nell'elenco delle infrastrutture di collegamento necessarie per lo sviluppo della città. L'assenza di quel tratto provoca, infatti, una strozzatura che crea enormi problemi al traffico, riducendo sensibilmente la funzionalità dell'intera struttura viaria.

È uno dei pochi argomenti sui quali a Trieste si può registrare unanimità d'intenti. Unanimità almeno sulla necessità e l'urgenza dell'opera, in quanto già sulle modalità di finanziamento vi sono dei distinguo. Una settimana fa, il consigliere regionale della Lega Nord, Federica Seganti, illustrando in una conferenza stampa la nuova legge sul project financing, ha individuato proprio in questo strumento, e quindi nel coinvolgimento del capitale privato, la soluzione del problema.

Il project financing costituirà senz'altro uno strumento positivo per finanziare nuove opere pubbliche o di pubblica utilità ma, nel caso specifico, si andrebbe a contraddire quanto sostenuto da tutti, in Regione e a Trieste, in questi anni e cioè che deve essere lo Stato a farsi carico del completamento di un'opera espressamente prevista dagli Accordi di Osimo.

È quanto prevede anche il Protocollo d'Intesa sull'area triestina, dell'ottobre 1996, con il quale il Governo ha riconosciuto che gli stanziamenti statali, sia per il completamento della grande viabilità che per il raccordo Lacotisce – Rabuiese, erano insufficienti ad assicurare la completa realizzazione dell'importante opera viaria.

Oltrettutto, dopo anni di pressioni ed attese, la soluzione sembra finalmente vicina. Nel vertice a Roma del 19 aprile scorso tra Governo, Regione, Comune e Anas, il Ministro Micheli ha assicurato uno stanziamento di 60 miliardi all'anno per cinque anni: 300 miliardi in tutto ai quali si aggiungerebbero i 30 derivati da precedenti stanziamenti alla Regione sui fondi di Osimo.

È più che mai necessario, quindi, essere compatti nel chiedere al Governo D'Alema l'immediato rispetto di tale impegno (come ha fatto nei giorni scorsi il Sindaco Illy) piuttosto che essere i primi, e proprio in questo momento, ad ipotizzare soluzioni alternative che rischierebbero di indebolire la nostra posizione.

Sull'argomento grande viabilità c'è, infine, da ricordare, soprattutto alla collega Seganti, un passaggio della sua travagliata storia che pochi oggi ricordano. Il famigerato stralcio del III lotto, ovvero il tratto Cattinara-Padriciano, era stato non solo finanziato ma anche già appaltato per un importo complessivo di 65 miliardi e mezzo di lire. Fu la Giunta leghista guidata da Fontanini, con una delibera firmata dall'allora assessore alla viabilità, Polidori, a negare, nell'ottobre del 1993, la necessaria approvazione all'aggiudicazione dei lavori deliberata dal Comune di Trieste l'anno precedente.

Invece di ricercare, insieme all'Amministrazione comunale, le più opportune modifiche al progetto secondo le indicazioni del Comitato Tecnico Regionale, la Giunta della Lega scelse di ricominciare tutto daccapo.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti: ci sono voluti sei anni per avere nuovamente un progetto cantierabile, mentre la spesa lievitava dai 65 miliardi di allora agli attuali 330.

Cristiano Degano

Degano replica alla Seganti

«Tra Cattinara e Padriciano una strozzatura che crea grandi problemi al traffico»

QUESTIONE RILEVANTE

Spadaro: rimossa l'esperienza dell'Esodo

Una gaffe del «Venerdì»: Venezia Giulia e Istria ambedue dimenticate

Ho visto, come ogni venerdì, il ricco supplemento di Repubblica «I Viaggi», con le consuete, suggestive fotografie. Su un punto, però, desidero richiamare l'attenzione di Ezio Mauro, direttore del settimanale e di Repubblica, al quale ho scitto una lettera: nella parte riguardante il Friuli-Venezia Giulia, tutte le pagine sono raccolte sotto la voce «Friuli» e basta.

Ciò è corretto per le pagine iniziali, ma certamente non lo è per quelle successive (pp. 86-89), dove sotto la voce Friuli compaiono le foto e gli scritti riguardanti Trieste e dintorni. Bastava mettere e/o aggiungere – e c'era lo spazio – la voce Venezia Giulia nella banda verticale che individua i luoghi trattati. Questione irrilevante, qualcuno potrebbe dire. Ma non è così. Proprio non c'è ragione per fare «sparire» la Venezia Giulia, con il suo patrimonio storico culturale e civile originale: terra distinta dal Friuli, legata al mare, ai traffici marittimi, a cantieri e fabbriche che parlano di un paesaggio umano e di una consistenza sociale che non c'è motivo alcuno perché l'Italia abbia a eliminarli dalla sua memoria e dalla sua esperienza culturale.

Così come non c'è motivo per trattare l'Istria (vedi la relativa, utile e analitica Guida del mercoledì di Repubblica) come se gli italiani c'entrassero o poco o niente con quella penisola (uno striminzito riquadro alla fine di pag. 9 e due righe a pag. 15).

Al riguardo ci sono due dimenticanze, e ambedue molto gravi. Con la prima viene rimossa l'esperienza dell'esodo che ha coinvolto da 250 a 350 mila italiani. Non si è trattato di un rimpatrio nella madrepatria da una colonia, come da sempre la propaganda jugoslava ha sostenuto e come tanti italiani hanno accettato per vero, ma si è trattato della distruzione di una presenza secolare della cultura italiana, in senso ampio, autoctona, sia in Istria che lungo le coste dalmate.

Con la seconda dimenticanza si perde di vista che ancora oggi c'è una domanda di rapporti culturali con il nostro Paese che proviene non solo, naturalmente, dalla minoranza italiana presente in Istria, ma da molti croati e sloveni che vedono nel rapporto con l'Italia un ancoraggio ai valori della democrazia e dell'Europa. Sarebbe uno sbaglio profondo rispondere a questa domanda con politiche nazionalistiche o peggio irredentistiche, ma è anche un errore profondo ignorarla. Tra l'altro credo convenga anche al nostro Paese considerare la presenza di questa domanda come un capitale culturale a cui attingere nel momento in cui vogliamo intensificare rapporti economici con i paesi che si affacciano all'Adriatico. In quest'area scandita dalle tragedie balcaniche credo sia un fattore di civiltà e di stabilità democratica la riscoperta di legami secolari che uniscono le due sponde dell'Adriatico.

Stelio Spadaro

SANITA'

Sempre più difficile la gestione degli ospedali

«Un nuovo ruolo per le Aziende»

I vertici delle aziende ospedaliera e territoriale hanno denunciato pubblicamente l'impossibilità a garantire accettabili livelli di assistenza sanitaria nelle condizioni in cui le stesse aziende sono attualmente costrette.

Ma se i programmi sembrano irrealizzabili nei modi prestabiliti dall'agenzia regionale e se le linee di gestione prefissate fin nei minimi particolari della stessa agenzia appaiono spesso improbabili tutte le conseguenze ricadono sui cittadini e le responsabilità sui direttori delle aziende. Intanto l'agenzia continua imperturbabile a «governare» la sanità regionale, libera da ogni controllo e verifica.

Non pare superfluo ricordare che due anni fa i piani regionali già sembravano impossibili a realizzarsi nelle condizioni e nei tempi stabiliti e l'allora direttore dell'Azienda sanitaria triestina, il dott. Montesanti, contestò duramente la programmazione regionale e fu quindi costretto ad andarsene, forse per aver messo implicitamente in discussione l'effettiva competenza specifica dell'Agenzia regionale della sanità.

Oggi a capo dell'Azienda ospedaliera triestina c'è il dott. Gino Tosolini, il quale critica pesantemente la situazione attuali; ma fino al 1997 il dott. Tosolini era uno degli uomini di punta proprio dell'Agenzia regionale della sanità e ora, sul campo, neppure lui stesso sembra in grado di realizzare concretamente i programmi che due anni prima aveva contribuito ad elaborare!

Sarebbe una farsa, se ciò non coinvolgesse la salute di un'intera popolazione.

Il prossimo anno verranno a mancare a Trieste 30-40 miliardi. O forse più. Quindi, se non si troveranno adeguati correttivi, vedremo chiudere altri reparti ospedalieri, almeno sei o sette, giacché Tosolini paventa di dover mettere in mobilità 300 dipendenti; ma vedremo anche il collasso dell'intera struttura territoriale nonostante questa stia sviluppando un'imponente azione nell'ambito dell'assistenza sul territorio.

Non occorre descrivere quali saranno le conseguenze sull'intera popolazione e non solo sulla parte più debole di questa, come gli anziani e i disabili.

Eppure, come riconosce il direttore dell'Azienda territoriale, il dott. Franco Rotelli, la sanità triestina riceve 600 miliardi all'anno, quindi 2 milioni e 400 mila lire per abitante, che sono tanti e potrebbero bastare se meglio spesi.

E qui si ritorna nuovamente alla Regione: tutto viene programmato dall'Agenzia, i soldi sono distribuiti in base ai piani da questa elaborati, troppo spesso sono spesi male. Lo scorporo degli ospedali ha prodotto effetti perversi sull'intero sistema sanitario regionale e per di più ha inghiottito e continua a inghiottire una quantità impressionante di miliardi, utilizzati per la sola moltiplicazione degli apparti burocratici.

Si cerca di limitare la spesa conseguente ai ricoveri ospedalieri (in effetti troppi e troppo lunghi) semplicemente tagliando letti e reparti, ma non incidendo sui due principali fattori in grado di razionalizzare l'ospedale e il suo uso: investire adeguatamente, l'unico assetto in grado di aumentare l'efficienza e l'efficacia dei nosocomi.

Appare quindi necessaria una svolta rapida e decisa della politica sanitaria, riservando alla Regione i compiti di programmazione generale e restituendo alle aziende non solo la piena titolarità della gestione sanitaria, ma anche coinvolgendole insieme agli enti locali nella pianificazione stessa.

Osservatorio sanitario permanente

AMBIENTALISTI

Amici della Terra

Trieste Futura: è in agguato il partito del «no se pol»

Alla presentazione del progetto di recupero del Porto Vecchio si respirava un'aria nuova e tutte le autorità presenti hanno detto di essere favorevoli al progetto di Trieste Futura. Ci fa piacere vedere questa unità di intenti ma vogliamo ricordare che purtroppo Trieste non è solo quella che ha partecipato al convegno di qualche giorno fa. Se per realizzare una pista ciclabile tutta la città si sta dilaniando ferocemente, se per realizzare un semplice deposito di gpl a Muggia sono passati almeno una decina di anni senza aver tolto il ragno dal buco, ciò vuol dire qualcosa. Purtroppo una certa Trieste non vuole esporsi pubblicamente e se lo fa non fa capire le sue reali intenzioni, e questo è quello che temiamo verrà fuori nei prossimi mesi quando dalla semplice presentazione di un progetto come quello dell'architetto Morales, si passerà alla realizzazione concreta. Solo in quel momento il partito del no se pol verrà fuori con tutta la sua forza, ed è lì che si vedranno i veri «Amici di Trieste». Noi temiamo che i soliti personaggi noti verranno fuori con le raccolte di firme, petizioni, etc, e qundi anche quest'opportunità verrà messa a serio riscio. Abbiamo paura che quando si dovranno iniziare i lavori per i nuovi moli marittimi ci saranno i soli ambietalisti che organizzeranno il comitato per la salvaguardia dei sardoni. Questa è solo un'ipotesi, sappiano benissimo che la fantasia triestina arriva a picchi elevati quando si tratta di non fare qualcosa. Siamo contenti che l'architetto Morales abbia espresso più volte durante la presentazione la volontà di volere una collaborazione concreta con i triestini per migliorare questo progetto. Da quello che si è potuto vedere ci sembra di capire che dal punto di vista architettornico si voglia salvaguardare la peculilarità del Porto Vecchio. Noi crediamo che vada apprezzato il lavoro di Trieste Futura perché in tutti questi mesi hanno lavorato in silenzio senza rispondere alle critiche spesso pretestuose di certi personaggi. A noi sembra che il progetto sia più che valido anche dal punto di vista ambientale anche se una teleferica dal Porto Vecchio all'Obelisco è un'idea che dovrà essere chiarita in maniera più esaustiva e vogliamo avere maggiori informazioni su questa parte del progetto prima di dare un giudizio finale. Non vorremmo che i nostri nipoti si trovassero a dover discutere tra qualche decennio di qualche altro progetto riguardante lo sviluppo della stessa area inutilizzata e abbandonata.

Alessandro Claut
(Amici della Terra)

POLITICA

Menia (An)

«E' sospetto Il pellegrinaggio di Illy alla corte di D'Alema»

Il pellegrinaggio a Roma del sindaco Illy e del suo vice Damiani sulle strade del Giubileo, alla corte di D'Alema è sospetto e induce a varie riflessioni e illazioni.

In premessa, per quanto riguarda il sindaco, va ricordato il famoso incontro semiclandestino nella sua dacia carsica con D'Alema. Si disse allora (erano i tempi del governo Prodi) che Illy cercasse una poltrona ministeriale o almeno di sottosegretario con la sponsorizzazione del capo dei Ds. Oggi la questione può essere posta in luce diversa e più favorevole alle ambizioni governative di Illy.

È dato per scontato un rimpasto di governo dopo il voto delle europee e in tale rimpasto raddoppierà o triplicherà la rappresentanza dell'area Prodi, premiato - stando ai sondaggi - da un consenso abbastanza considerevole dell'Asinello. Ricordate chi ha benedetto la partenza del treno di Prodi? Il sindaco Illy dal binario 1 della stazione di Trieste Centrale.

Ecco dunque che, nel rimpasto di governo, il sindaco Illy potrebbe trovare posto in quota Prodi con l'avallo e la simpatia del presidente del Consiglio D'Alema, memore di quell'incontro nella dacia di Trebiciano.

E che farebbe Illy ministro o sottosegretario? Ovviamente non si dimetterebbe continuando a ricoprire formalmente il ruolo di sindaco (come già ha fatto Bassolino a Napoli) ma delegando di fatto tutto al suo vice Damiani. Così entrambi avrebbero trovato la quadratura del cerchio.

Damiani è in campagna elettorale da mesi e tutti sanno che ambisce a sostituire Illy al termine del suo mandato: così potrebbe imperversare nella gestione del potere, con un presenzialismo sempre più spinto, continuando intanto ad ammiccare a destra e a manca per trovare una definitiva sponda elettorale. Peraltro è noto che anche il prefetto si spinge in esternazioni di apprezzamento per il cosiddetto "futuro sindaco" Damiani, nominato di recente assieme a Illy commendatore con atto certo di dubbio gusto (di solito tali riconoscimenti non vengono attribuiti a uomini n carica o in corsa, ma a "fine carriera").

Infine pare inaccettabile quanto emerge dal resoconto "ufficiale" dell'incontro nel quale sarebbero stati toccati tre punti: oltre a un piano sugli aspetti economici più urgenti della città di Trieste (porto, grande viabilità, occupazione) Illy e Damiani avrebbero «trovato un accordo» sugli altri due, cioè gli indennizzi agli esuli istriani e la tutela degli sloveni. In questo abbinamento è chiaramente visibile una vecchia inccettabile logica di baratto: diamo quattro lire agli esuli istriani. in cambio del bilinguismo agli sloveni.

On. Roberto Menia

ELEZIONI

Fogar (Miani)

«Il nostro esposto contro Sbriglia ha ragioni morali e non politiche»

Il Circolo Miani ed il suo presidente, nei loro diciotto anni di attività, sono stati chiamati in tanti modi («moralisti», «qualunquisti», «rompiscatole» ...) oggi Enrico Sbriglia aggiunge uno nuovo: sommergibili.

Non è nostro costume silurare alcunchè, se a Trieste il partito che lo ha candidato avesse proposto quello del vicesindaco di Milano, Riccardo De Corato, lo avrei votato. Il nostro esposto non sarebbe statop diverso se nella situazione di Sbriglia si fosse trovato un esponente di qualsiasi forza politica. In quanto alla mancata conoscenza delle iniziative del Miani, ci limitiamo a prendere atto che questa città ha tra le sue fortune anche quella di ospitare un direttore di carcere e contemporaneamente assessore provinciale che non legge i giornali. Colpisce poi un passo della lettera di Enrico Sbriglia, inviata ai suoi colleghi direttori di carceri ubicati nel collegio Nord-Est per le prossime elezioni europee, ed è quello ove invita gli stessi a contattare «nell'ambito lavorativo», ovvero nell' esercizio delle loro funzioni, «appartenenti alla forze dell'ordine, vigili del fuoco, ministeriali, associazioni, ecc ...» per farli «votare per me».

È ben triste dover concludere come Mani Pulite sia passata invano, vista la commistione tra pubblico e privato che il caso Sbriglia rappresenta: Direttore di Carcere, e contemporaneamente Assessore Provinciale, e dirigente di Partito, e candidato alle elezioni (prima le regionali oggi le europee). Ed è ben triste che ciò avvenga in un partito che per anni, attraverso i suoi più alti esponenti, aveva difeso, appoggiato ed incoraggiato l'azione risanatrice della magistratura nel ridare credibilità ed autorevolezza alle istituzioni di questo nostro Paese.

Maurizio Fogar

MUGGIA Il Comitato regionale di controllo ha espresso parere positivo sulla delibera del Comune

Sì del Coreco al park Caliterna

A giorni l'appalto per la prima «tranche»: quattro miliardi di mutuo

Il Comitato regionale di controllo ha giudicato legittima la delibera del Comune di Muggia con la quale si dava il via libera all'acquisto del parcheggio sull'area Caliterna.

La struttura – ancora da realizzare da parte della società privata proprietaria del terreno e titolare di una concessione edilizia – dovrebbe fornire un numero di posti macchina in grado di coprire tutte le esigenze del centro storico della cittadina.

Nonostante il voto favorevole del consiglio comunale però, non erano mancate le discussioni sulla scelta politica operata dalla giunta del Polo.

La spesa complessiva sarà infatti di circa 9 miliardi e mezzo. Una cifra, secondo l'opposizione, in grado di bloccare le attività del Comune per i prossimi anni e di creare non pochi problemi all'amministrazione.

Contrario alle scelte della giunta anche il segretario generale del Comune, mentre i revisori dei Conti hanno scelto di non esprimere un giudizio sul conto economico, dopo aver fornito un primo parere negativo sull'operazione.

In questi giorni si aggiudicherà intanto l'appalto per il mutuo da 4 miliardi, che costituirà la prima tranche da pagare entro la fine dell'anno. La rimanenza verrà invece saldata a fine lavori.

m.c.

A Sgonico e Monrupino le ultime assemblee municipali

Consuntivi prima del cambio

Si sono tenuti nei giorni scorsi gli ultimi due consigli comunali di Sgonico e Monrupino, prima del cambio di amministrazione a seguito delle elezioni in programma domenica in entrambi i comuni carsici. Tra i punti più importanti all'ordine del giorno spiccavano senz'altro i due conti consuntivi per il 1998, con i relativi avanzi di bilancio, e i mutui per le scuole.

Nel caso di Sgonico l'avanzo è stato di circa 199 milioni. Un buon risultato se si pensa che la cifra è costituita in parte da impreviste maggiori entrate. Analogo il discorso per Monrupino, dove il valore è però leggermente superiore, e precisamente di 317 milioni. In questo caso sono intervenute nella fissazione della cifra anche minori spese per l'assistenza, dovute a un numero di richieste inferiore alle aspettative. Entrambi i consigli hanno poi approvato l'assunzione di mutui per lavori di manutenzione agli edifici scolastici.

Poco meno di 95 milioni per la scuola elementare di Zolla nel Comune di Monrupino, e due mutui di 50 milioni a Sgonico, rispettivamente per le scuole elementari della frazione principale e per quella di Gabrovizza.

MUGGIA Al via il progetto per i fondi di incentivazione

Altri soldi alle imprese «Assumete disoccupati»

Presto al via a Muggia il progetto Fondi di incentivazione», elaborato dal Comune per affiancare la positiva esperienza delle «borse lavoro».

Si tratta di contributi che l'amministrazione comunale potrà erogare a quelle imprese che si impegneranno all'assunzione dei soggetti individuati dagli uffici del servizio sociale di base del Comune, tra coloro che risultano iscritti nelle liste di collocamento.

Trecentomila lire al mese per sei mesi. Questa la somma stabilita dal progetto, coperto finanziariamente da 29 milioni già individuati nel bilancio annuale del Comune. per il progetto «borse di lavoro».

L'iniziativa – che prevede anche un monitoraggio dei risultati – è stata concepita per dare una risposta a una lacuna presente nel sistema delle «borse lavoro», già in atto da diversi anni nel Comune di Muggia. Spesso infatti le imprese contattate non fornivano alcuna garanzia di assunzione dei soggetti che avevano usufruito della «borsa», una vota terminato il periodo di inserimento nel mondo del lavoro, limitati nel tempo. E i disoccupati tornavano ad essere tali con poche possibilità di mantenere contatti con il mondo del lavoro.

Trecentomila lire per sei mesi allo scopo di favorire l'inserimento nei comparti produttivi. Sono 600 gli iscritti al collocamento

Dagli ultimi dati in possesso degli uffici comunali, a Muggia risultano iscritti alle liste di collocamento oltre 600 persone, a conferma della vastità del fenomeno della disoccupazione.

Purtroppo questi dati non tengono per conto di coloro i quali svolgono attività lavorative senza essere inquadrati nei contratti nazionali di lavoro, o comunque in condizioni di precariato, se non addirittura «in nero».

r. c.,

MUGGIA Importante appuntamento per la rassegna internazionale

Il sax grande protagonista al concorso «Giulio Viozzi»

Musicisti italiani, austriaci, sloveni e croati in gara per il secondo concorso «Giulio Viozzi», uno degli appuntamenti musicalli più importanti della stagione estiva.

Organizzata dall'Accademia regionale di strumenti a fiato «Serenade Ensemble» con il patrocinio della Regione, del Comune di Muggia, della Provincia e con la collaborazione di «Aurora Ensemble», la rassegna concertistica internazionale che già sta animando i luoghi storici della cittadina istroveneta e che proseguirà fino a ottobre giunge questo weekend a uno dei suoi appuntamenti più significativi, quello della scelta dei vincitori nella trentina dei gruppi partecipanti.

Domani, infatti, alle 15 al centro «Millo» si svolgeranno le prove eliminatorie per la sezione sax solista, mentre la finale si terrà domenica 13, alle 14, nella sede triestina dell'Istituto germanico di cultura. E' uno degli appuntamenti più importanti della rassegna.

Lo stesso istituto ospiterà domani alle 14 e domenica alle 10 la selezione dei complessi di musica da camera in formazione libera (duo, trio, quartetto, quintetto) che si cimenteranno in una prova unica, aperta al pubblico al pari delle altre.

I premiati, poi, si esibiranno in concerto domenica alle 21, nel magnifico scenario del duomo di Muggia. La giuria internazionale, che sotto la presidenza del maestro Harrer annovera i nomi di Falout, Luksic, Persichilli, Carani, Donninelli e Zurlo, assegnerà inoltre il premio speciale «Giulio Viozzi» per la migliore esecuzione in assoluto di una composizione del maestro triestino.

b.m.

Muggia

I diportisti ricorrono al Tar

E' stata convocata oggi, alle 18.30, alla sala «Millo» di Piazza della Repubblica a Muggia, l'assemblea dell'Associazione diportisti Muggia, che ha presentato al Tar l'annunciato ricorso contro la decisione dell'Autorità portuale di concedere al Comune lo specchio acqueo occupato attualmente dai soci.

I diportisti accusano l'ente comunale - il sindaco Dipiazza in aprticolare - di non aver mantenuto le promesse e di voler trasformare quella parte di porticciolo da «Turistico-sportiva»» a «turistico-commerciale», senza applicare la riduzione dei canoni prevista per le società sportive.

OPICINA Inaugurata la sede distrettuale in via di Prosecco che ospita ambulatori e uffici

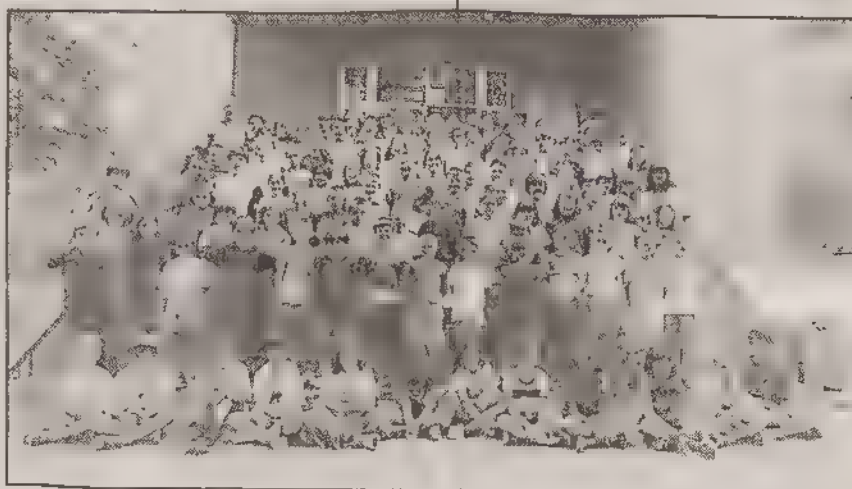
Nuovo «presidio» sanitario in Altopiano

Per prenotare esami e pagare ticket non sarà più necessario scendere in città

Una nuova sede distrettuale per Opicina. Dopo mesi di lavoro è stata inaugurata ieri, in via di Prosecco 28/a, dietro la chiesa, la struttura che nell'ambito dell'ex centro civico accoglie gli ambulatori finora ospitati nella sede di via Prosecco 10 e alcuni uffici.

D'ora in poi, oltre alle consuete prestazioni medico-infermieristiche gli abitanti di questa zona dell'Altipiano Est potranno prenotare le visite e le analisi, pagare i ticket e svolgere le procedure di carattere amministrativo (le tessere sanitarie, l'iscrizione o il cambio del medico, l'assistenza farmaceutica, ecc) senza essere costretti a scendere in città. E fra pochi mesi, a conclusione della revisione della nuova rete informatica, quello di Opicina sarà uno sportello equivalente a quelli delle altre sedi dell'Azienda sanitaria e ospedaliera.

L'apertura della nuova sede, che ieri è stata inaugurata alla presenza fra gli altri del direttore generale dell'Ass Franco Rotelli, del direttore sanitario Andrea Collareta, di quello amministrativo Michele Zanetti e del presidente della circoscrizione, segna un significativo potenziamento dell'offerta sanitaria in quest'area della provincia.

Oltre alle nuove prestazioni per la prenotazione e il pagamento nella struttura, che sarà aperta dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 12 e il sabato dalle 10 alle 12, saranno infatti attivi un ambulatorio prelievi e infermieristico, servizi di igiene pubblica e di prevenzione oltre all'accoglimento delle domande per l'assistenza domiciliare.

Intitolato all'insegnante Ada Loreti l'istituto di Aquilinia

Scuola dal nome di maestra

La scuola di Aquilinia (*nella foto Lasorte*) da ieri porta il nome della maestra Ada Loreti, meglio conosciuta dagli ex alunni come «maestra Fragiacomo»; dal 1934 al 1963 ha lavorato presso la scuola di Stramare prima e poi presso la nuova scuola di Aquilinia affrontando nella quotidianità del lavoro e della vita le situazioni anche drammatiche di quegli anni. L'intitolazione della scuola alla maestra Ada Loreti Fragiacomo rievoca una parte di storia racchiusa nel vissuto di molti abitanti di questo rione che sono stati suoi alunni, una storia non scritta sui libri o fatta di rivoluzionarie trovate pedagogiche, ma costruita sulla dedizione al lavoro quotidiano, sulla forza di affrontare i problemi di ogni giorno risolvendoli volta per volta valorizzando i bambini e la loro crescita. Accanto al suo nome, che simbolicamente viene attribuito alla scuola, sono compresi tutti i nomi di scolari, maestri e genitori che, come lei, si sono adoperati per affermare i valori della vita e per migliorare la scuola e renderla confortevole, vicina alle esigenze dei bambini e alle aspettative della società.

La cerimonia d'intitolazione alla presenza dei familiari della maestra e delle autorità si è svolta nel cortile della scuola (nella foto Lasorte). Nella mattinata i bambini hanno realizzato dei disegni che verranno esposti e tra essi verrà identificato quello idoneo a rappresentare il loro della scuola. Inoltre è stata aperta la mostra sull'ambiente marino finanziata dal Comune di Muggia e realizzata dagli alunni di tutte le classi, nonché la mostra fotografica sui 25 anni di attività a tempo pieno realizzata a cura di genitori ed ex alunni..

ELEZIONI Battute finali prima del silenzio stampa alla vigilia delle consultazioni di domenica a San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino

«Votate per farmi sindaco, perché io...»

Ultima carrellata di appelli agli elettori per i tredici aspiranti alla poltrona di primo cittadino

Battute finali per la campagna elettorale a Sgonico, Monrupino e San Dorligo della Valle. Nell'ultima giornata disponibile per le dichiarazioni sulla stampa, abbiamo chiesto ai tredici candidati per la carica di sindaco dei tre comuni interessati dalle elezioni di esprimere le idee che sostengono le loro candidature. Ai candidati, in particolare, abbiamo chiesto di rispondere a una domanda al tempo stesso semplice e complessa: «Io sono il migliore sindaco perché ...». Intanto i toni della campagna elettorale iniziano a farsi sempre più accesi, in vista dell'avvicinarsi delle elezioni di domenica: Parco del Carso, convenzione Acegas e ruolo degli enti locali le questioni strettamente politiche su cui si discute, lavori pubblici e infrastrutture, azioni per lo sviluppo di iniziative culturali e sociali, salvaguardia delle osmize, gli argomenti che sembrano interessare maggiormente la gente comune, quella chiamata al voto nella giornata di domenica. E sulla salvaguardia delle osmize è intervenuta ieri, con la presentazione di una proposta di legge a livello regionale, la Lega Nord.

Quanto alle previsioni elettorali, nessuno dei candidati a sindaco si sbilancia su un possibile risultato: tutti attendono il verdetto, che a causa della concomitanza con le elezioni per i rappresentanti italiani al Parlamento Europeo, slittano a lunedì 14, con inizio alle ore 14. I risultati delle elezioni verranno diramati dagli uffici elettorali dei comuni interessati dalle elezioni. Quanto ai candidati, c'è chi ha dichiarato di attendere il verdetto a casa, chi nella sede di partito e chi, invece, preferisce seguire direttamente, da osservatore, lo spoglio delle schede.

fr. c.

SAN DORLIGO DELLA VALLE

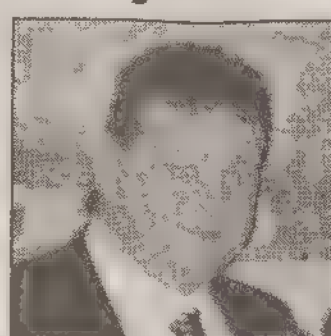
Pangerc (Skupaj-Insieme): «Continuità, per non vanificare il lavoro già svolto»

La Lista Skupaj-Insieme si ripropone come la continuazione dell'Amministrazione uscente. La continuità è necessaria per non interrompere il lavoro iniziato quattro anni fa.

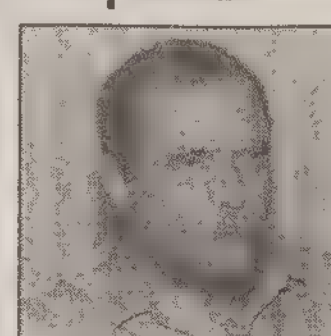
I canditati proposti dai sette partiti o gruppi che compongono la coalizione sono l'espressione della cittadinanza residente su tutto il territorio comunale.

Il programma si riferisce alle problematiche concrete e attuali da affrontrare e risolvere.

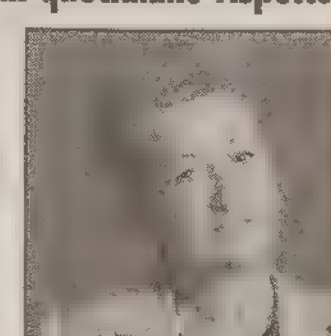
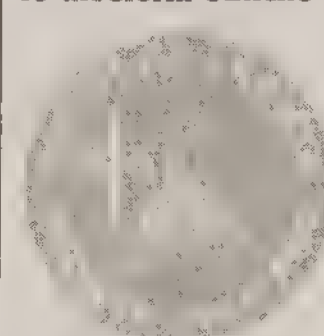
Le elezioni comunali sono importanti per molteplici aspetti, perciò è necessario che i cittadini vadano a votare. E nel mio Comune credo che l'unica alternativa degna di essere presa in considerazione sia la lista Skupaj-Insieme, perché rispecchia la la realtà del territorio.

Slokar (Lega Nord): «Mi sono fatto da solo, sceglierei gli assessori tra i migliori»

Perché votarmi? Perché come imprenditore non ho mai potuto contare sulla paga a fine mese, e dovendo costruire il futuro mio e della mia famiglia ho creato il benessere che possediamo con un duro lavoro quotidiano rischiando ogni giorno in prima persona, e sempre con grande responsabilità.

Questo Comune, a distanza di cinquant'anni, bisogna cominciarlo ad amministrare ed è sicuramente paragonabile a un'azienda familiare. Se dovesis venire eletto assumerei una squadra di assessori scelti tra capaci e onesti professionisti. L'Amministrazione sarà sicuramente molto più attenta su tutte le richieste del Consiglio sia di maggioranza che di opposizione. La paga di sindaco la devolverei ad opere assistenziali per lo stesso Comune.

Cesar (Polo per S. Dorligo): «Prima di tutto lavorerò in autonomia e trasparenza»

Sarò il sindaco di tutti e, assieme ai miei consiglieri, amministrerò in totale autonomia e trasparenza, per dare finalmente un concreto sviluppo al nostro Comune, e per superare i troppi muri che ci hanno sino ad ora diviso.

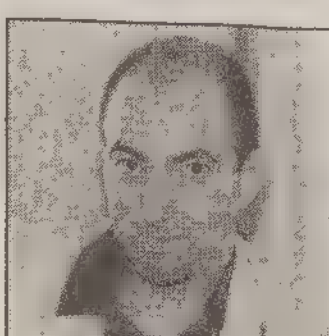
Ricordo solo i punti più importanti del mio programma: iniziative economiche che siano fatte dai nostri cittadini e che creino occupazione principalmente tra i nostri cittadini. Un acquedotto che rimanga nostro e sia parte di un sistema integrato di distribuzione dell'acqua potabile: Scuole efficienti e curate. Una Val Rosandra con la pista ciclabile e i vecchi borghi meta di un turismo di qualità. Assistenza agli anziani e ai più deboli. tasse comunali contenute. Valorizzazione degli usi e dei costumi tradizionali.

Mondo (Fronte giuliano): «Voglio portare le diversità etniche a un quotidiano rispetto»

Vi chiedo di votare per me perché sono una persona onesta, amo la trasparenza e non amo i soprusi, rispetto le persone, sono decisa e forte, e voglio portare le diverse realtà etniche di San Dorligo a una quotidianità fatta di rispetto (della madrelingua, delle tradizioni).

Voglio portare inoltre a compimento ciò che le altre amministrazioni non hanno fatto in tanti anni di attività sul territorio.

Inoltre so di essere a mia volta una persona rispettata, sono sempre presente, assieme alla mia famiglia, perché noi abitiamo qui, e conosciamo a fondo i problemi della gente, del territorio, della quotidianità.

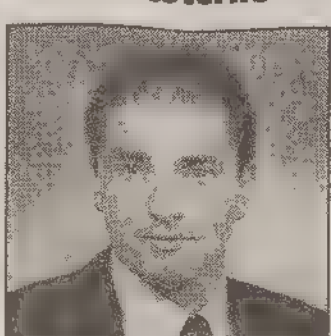
SGONICO

La Magra (Polo per Sgonico): «Nessuno finora ha risolto i problemi come si deve»

Da anni valuto i problemi di questo Comune. Che ha avuto sindaci anche di prestigio (ad esempio, Budin), ma nessuno è riuscito a dare soluzioni soddisfacenti rispetto alle richieste dei cittadini.

Per ogni tema del mio programma ho indicato le priorità e i mezzi per realizzare il progetto.

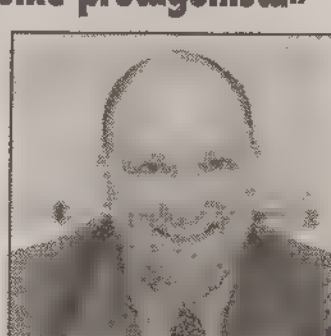
Mi sono reso conto che gli strumenti non mancano: talvolta perfino con la possibilità di opzioni diverse, tutte efficaci.

Vi sembra un libro dei sogni? Mettetemi alla prova, e vedrete se ci saranno risultati, e di che tipo.

Sardo (Skupaj-Insieme): «Posso portare al Comune anche esperienze esterne»

Votatemi perché voglio continuare il lavoro che è stato fatto finora, e dare slancio e ossigeno all'amministrazione, cogliendo tutte le opportunità che ci dà il territorio: Voglio lavorare per tutti i residenti.

Inoltre, ho seguito anche il mondo che sta fuori da Sgonico, porto al Comune anche esperienze esterne che possono essere utili soprtattutto in una realtà come quella di Sgonico.

Infine, sono io stesso un residente, conosco la realtà locale, e quindi gioco in casa. E sono infine convinto che si possano fare tante cose positive per il nostro Comune.

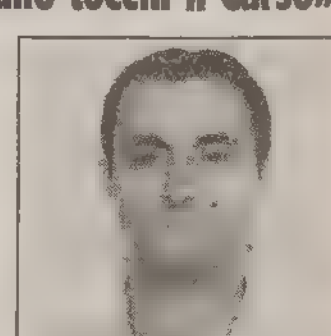
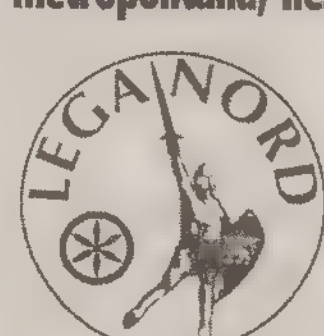
Gruden (Unione slovena): «Ho idee nuove, e voglio il cittadino come protagonista»

Dopo cinquant'anni anni è giunta l'ora di cambiare qualcosa.

Io mi presento come candidato sindaco con idee nuove, voglio cambiare il modo di amministrare, voglio soprattutto rendere partecipe il cittadino di tutta l'amministrazione comunale e di tutto il suo apparato, voglio farne un protagonista.

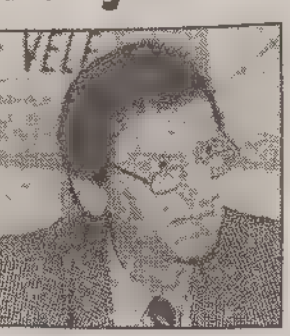
Oggi, con la nuove leggi, certe cose vanno senza dubbio gestite in modo privatistico.

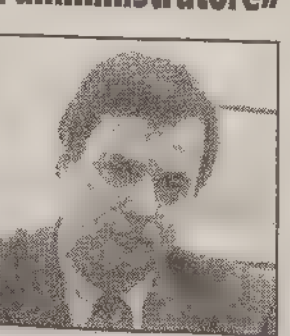
Intendo dire che certe cose non occorre che le faccia il Comune, possono farle i cittadini privati, è più consono.

Per esempio, quell'enoteca...

Novak (Lega Nord): «Sono contro l'area metropolitana, nessuno tocchi il Carso»

Anzitutto non voglio che il Comune di Trieste metta le mani sul Carso: per questo noi della Lega Nord siamo contro l'area matropolitana e lottiamo per mantenere l'autonomia fiscale di queste terra. Credo poi nella convivenza e nel rispetto delle diverse realtà etniche che vivono sul Carso, voglio essere il rappresentante di tutte queste realtà perché solo il rispetto dei popoli e l'amore per questa terra possono dare un futuro migliore. Ho inoltre sacrificato molto per riuscire a candarmi a sindaco di Sgonico, e questo, combinato con la mia giovane età e le mie origini carsoline, è un biglietto da visita che dimostra la mia motivazione sincera e non il tentativo di accaparrarmi una poltrona.

MONRUPINO

Guerra (Polo per Monrupino): «Comincio con la revisione del Piano regolatore»

Negli incontri con gli elettori ho inteso sottoscrivere con gli stessi un preciso patto, sia sul piano politico che sul piano del programma amministrativo. Sul piano politico intendo perseguire una politica che tuteli tutti i cittadini. Pertanto rivolgo un particolare invito a coloro che sino ad oggi non hanno votato per il Polo. Il Polo, ripeto saprà difendere con eguale forza anche i loro interessi. Sul piano del programma intendo dare priorità alla revisione del Piano Regolatore, alla metanizzazione, alla revisione delle tariffe della nettezza urbana, alla riduzione dell'Ici al 4 per mille, al miglioramento dei trasporti pubblici, agli interventi per i giovani e per gli anziani.

Krizman (Lista progressista): «Sono del mestiere, so fare l'amministratore»

Prima di tutto voglio raccomandare ai cittadini di andare a votare, di non disertare le urne: le elezioni amministrative sono importanti.

Perché poi dovrebbero votare per me? Perché ho una grande conoscenza del territorio.

Amministro da vent'anni, prima sono stato consigliere, poi assessore, poi ancora vicesindaco, e infine sindaco.

In quest'ultima veste, penso inoltre di avere operato sempre nel migliore nei modi.

E credo di non aver altro da aggiungere.

Skabar (Unione slovena): «Non parto da zero, sono un vigile urbano»

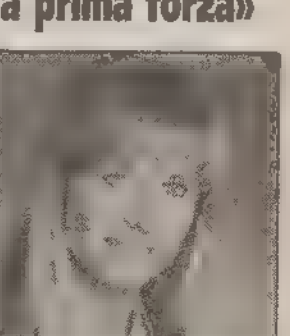
Anzitutto invito tutti gli elettori ad andare in gran numero a votare guardando chi votano e non cosa votano. E a tutti quegli elettori che mi giudicano «poco esperto» nell'amministrare l'apparato comunale, vorrei ricordare che io ho la fortuna di lavorare come vigile urbano, proprio in un Comune, e che quindi posso seguire da vicino il funzionamento dell'apparato amministrativo locale.

Sono una «new entry», ma non parto da zero. Qujndi mi appello a tutti gli elettori, con particolare riguardo ai giovani, a votare un candidato giovane che ha tempo e voglie di dedicarsi al proprio Comune, dove è nato, vive e vivrà.

Bellafontana (Lega Nord): «Ho intenzione di rinnovare le regole e gli schemi»

La gente dovrebbe votarmi primo per cambiere le regole, gli schemi e portare nuive idee nella gestione dell'amministrazione. Secondo perché la Lega Nord per l'indipendenza della Padania è l'unica forza che tutela le tradizioni e le culture dei popoli. In quanto al mio programma, il Comune dovrà essere dentro la Spa dell'Autoporto, trovando poi il modo di prolungare l'orario di apertura. E quando la Slovenia sarà nell'Ue, la dovrà sorgere un'area verde.

E in quanto all'Acegas, il mio è un no deciso a contratti capestro, ma spazio a una gara europea.

Krizmancic (Fronte giuliano): «Grinta e volontà sono la mia prima forza»

Gli elettori devono votarmi perché sono davvero in grado, con la mia grinta e la mia volontà, di cambiare le cose.

Il paese è piccolo, ma ha molte necessità: per trovare una nuiva strada di governo ci vuole una donna forte, legata al territorio e alle tradzioni.

Io posso dare tutto questo a Monrupino. Alla gente offro la mia disponibilità, e la mia capacità di madiazione.

Sono un'insegnante, e credo che l'esperienza maturata in questo campo risulterà utile anche nell'amministrazione del Comune.

Io sto sempre dalla parte dei cittadini.

Il segretario Spadaro ha presentato i candidati nelle diverse liste nel corso di un incontro nella nuova sede di via Geppa

I Ds chiudono la campagna dei tre Comuni

Il partito dei Democratici della sinistra ha concluso la propria campagna elettorale per l'elezioni nei comuni di Monrupino, San Dorligo e Sgonico presentando i propri candidati nelle diverse liste nella nuova sede di via Geppa 9. «La nostra strategia – ha aperto il segretario diessino Stelio Spadaro – ci colloca ancora nelle liste di quel centrosinistra che con i fatti e la sensibilità ha dimostrato di saper ben governare. Nei comuni del Carso ci presentiamo nel segno della continuità amministrativa per garantire una cultura della convivenza, il rispetto dei diritti, lo sviluppo del territorio». «Ci conforta inoltre – è intervenuto Milos Budin – il giudizio positivo esternato nei nostri confronti durante questa campagna elettorale dai rappresentanti degli altri partiti. Nelle nostre liste va sottolineata la presenza di tanti giovani, segno di ricambio ma anche di proposizione di nuove professionalità e competenze emerse dal comprensorio, che intendiamo valorizzare a favore della collettività».

«Anche se in alcuni c'è una certa preoccupazione per un'eventuale assenteismo alle urne, da parte nostra c'è fiducia in un elettorato con il quale intratteniamo un dialogo e uno scambio ravvicinato. Vivendo nel Comune – ha sostenuto Alessio Krizman, che si ricandida alla poltrona di primo cittadino di Monrupino – siamo in grado di captare immediatamente l'esigenze e i bisogni di un elettorato con il quale condividiamo la quotidianità».

«E su questo punto – ha chiuso Vladimir Budin – ci chiediamo che senso abbia per alcuni candidati che si sono presentati alle elezioni il dichiarare candidamente alla stampa di non conoscere le problematiche del territorio».

Maurizio Lozei

Trasporto gratuito per i portatori di handicap messo a disposizione da Duino-Aurisina

In occasione delle elezioni di domenica il Comune di Duino-Aurisina informa che, soltanto al mattino, metterà a disposizione degli elettori portatori di handicap un proprio automezzo per il trasporto gratuito, come previsto dall'articolo 29 della legge 5.2.1992, n. 104.

Gli interessati sono pregati di contattare, a tale scopo, l'ufficio comunale competente di Duino Aurisina (ufficio elettorale tel. 040.2017300) entro le ore 13 di domani.

L'amministrazione comunica inoltre che il seggio elettorale n. 4 è stato spostato dal Centro Strekelj di Sistiana alla scuola elementare G. Pascoli, Sistiana 33 D.

Da Grozzana, Draga e Pesek per la sezione numero 3

Una navetta per le frazioni

Il Comune di San Dorligo ricorda che in base alle vigenti normative le località di Grozzana, Draga e Pesek sono state accorpate alla sezione elettorale n. 3 con sede nella Casa Comunale di S. Antonio in Bosco, n. 136 (vicino all'Ufficio postale).

Per agevolare l'esercizio del diritto di voto a quanti avessero difficoltà a raggiungere la sezione elettorale, il Comune di San Dorligo ha organizzato un servizio di trasporto con pullmino per gli elettori di Grozzana, Draga e Pesek, impossibilitati a recarsi autonomamente al seggio n. 3 nella Casa Comunale di S. Antonio in Bosco,. n. 136, Il servizio di navetta osserverà il seguente con il seguente orario: domenica 13, elezioni europee ed elezioni comunali, località Draga: partenze alle 9, alle 14, e alle 16.

Da località Grozzana: partenze alle 9.45, alle 14.45, alle 16.45. Da località Pesek: partenze alle 10, alle 15 e alle 17.

Nella stessa giornata sarà pure assicurato il trasporto degli elettori fisicamente impediti da casa al seggio elettorale e ritorno.

Al riguardo gli interessati si possono rivolgere all'Ufficio elettorale comunale (tel. 040.8329220) entro la giornata di domani che rimane a disposizione pure per tutte le altre informazioni che riguardano la consultazione elettorale.

ORE DELLA CITTÀ

Scuola Rodari

Domani dalle 15 alle 19, gli alunni delle classi prima e quinta della scuola Rodari esporranno al centro commerciale Il Giulia manufatti realizzati da loro durante l'anno scolastico. Il ricavato delle offerte libere verrà devoluto all'Agmen.

Società teosofica

Alla Società teosofica italiana (sede di via Toti 3) oggi alle 19.30 Vincenzo Cerceo parlerà su una religione gnostica che muore «Il Mandeismo».

Santa Caterina Festa campestre

Nella parrocchia di Santa Caterina da Siena in via dei Mille 18, da oggi a domenica tradizionale festa campestre di fine-attività, con la celebrazione della prima santa messa di don Lorenzo Magarelli alle 10 di domenica. Alle 21 di ogni sera suonerà il gruppo Max e Max. Collegamenti con Radio attività. Autobus 11 o 25.

Saggi musicali

Oggi nella chiesa luterana di largo Panfili si terrà il saggio dell'Accademia di musica e canto corale. Alle 17 strumenti e alle 20.30 coro «Pulcini», coro «Minicantori», strumenti. Ingresso gratuito.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 17, Franco Viezzoli presenta la quarta parte della nuova opera fotografica con immagini in dissolvenza incrociata «I Castelli del Carso e della Carniola sulle tracce del Valvasor». Sono disponibili gli ultimi posti per il soggiorno di Forni di Sopra e Bibione. Per informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11 (tel. 040.364154-365110). Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto con l'orario estivo dalle 16 alle 19.

Comunità elvetica

Il presbiterio della Comunità evangelica elvetica convoca l'assemblea generale annuale nella sede di piazza San Silvestro 1, oggi alle 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione. La comunità invita i componenti a intervenire.

Mostra all'Actis

Oggi alle 20.30 si inaugura la mostra «Irradiazioni» di Raffaella Mugnaioni e Astrid Pesarino, promossa dall'Associazione culturale teatro immagine suono «Actis» nella sede di via Corti 3/A. La rassegna rimarrà aperta fino al 24 giugno con orario: da giovedì a domenica 17.30-19.30, giovedì e venerdì 10-12. Per appuntamento telefonare allo 040.391697.

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2 (quarto piano), Antonio Danelutto terrà una conferenza con diapositive dal titolo «Montagna abbandonata: i silenzi di Monticello e di Mogessa». Al termine della conferenza, organizzata dal Tam (gruppo Tutela dell'ambiente montano) sarà possibile iscriversi alla gita che avrà luogo domenica nelle zone illustrate.

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 nella sede di via Mazzini 32 il Club cinematografico triestino dedica la serata al cinema spagnolo presentando alcùni film tra i più significativi premiati in campo internazionale dell'architetto-regista Jan Baca. Nella stessa serata dovranno venir consegnate le opere partecipanti al concorso «Un anno di film» in svolgimento il 24 e 25 giugno alle 17.30 nella sala Baroncini di via Trento 8. Ingresso libero.

Centro yoga Satyananda

All'associazione Centro yoga Satyananda (via Economo 2), oggi alle 20 avrà luogo la presentazione del corso estivo di yoga «...E ora rilassati...» con lo yoga antistress. Entrata libera, dimostrazione gratuita. Martedì 15 giugno alle 20 festa annuale per tutti i soci vecchi e nuovi: entrata libera, pesca di beneficenza inclusa.

Yogic culture

«Incontro con Krishnamurti, uno dei filosofi contemporanei più illuminato e rivoluzionario»: videoproiezione e commenti a cura di Pino Sfregola oggi alle 20.30 all'Institute of Yogic culture, in via San Francesco 34/36. Ingresso libero.

Festa dello sport

L'Asd Costalunga organizza da oggi a lunedì la Festa dello sport in via Paisiello (campo sportivo) con chioschi enogastronomici dalle 17 alle 23, musiche e danze.

Saggio al Dlf

Domani alle 21, sulla pista di viale Miramare, si terrà lo spettacolo annuale di pattinaggio artistico del Dopolavoro ferroviario dal titolo «Jellycle Ball». Ingresso gratuito.

Circolo Generali

Oggi alle 17.45, nella sala conferenze del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 (sesto piano), si terrà la presentazione del volume «Ballate dal Mary Celeste» di Sergio Penco, edito dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione. Presenterà l'opera Gianfranco Sciallino, presente l'autore.

Associazione Panta rhei

Oggi alle 18.30, nell'area espositiva della Bossi e Viatori assicurazioni, in via Locchi 19/A, s'inaugura la personale della pittrice Miretta Detassis, con l'intervento critico di Flavia Strumendo. La mostra, realizzata in collaborazione con l'Associazione socioculturale triestina Panta rhei, proseguirà fino a venerdì 25 giugno.

Un volume di Dassovich

Oggi alle 17.30, alla libreria Borsatti (via Ponchielli 3), Mario Dassovich presenterà il suo libro «Fronte iugoslavo 1941-'42», aspetti e momenti della presenza militare italiana sull'opposta sponda adriatica durante la seconda guerra mondiale. Relatore Antonio Sema.

Associazione Trieste-Grecia

Domani alle 12 avrà luogo a bordo della m/n «El. Venizelos», messa a disposizione del rappresentante della Anek Italia dott. Massino Di Giacomo, l'assemblea generale ordinaria dell'associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides».

Circolo Sweet heart

Domani, nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet heart-Dolce cuore (via d'Azeglio 21/C), si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia) dalle 8 alle 11 con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

A Lourdes con l'Unitalsi

L'Unitalsi informa che domenica alle 15.26 partirà dalla stazione centrale, lato Flavio Gioia, l'annuale treno violetto che porterà in pellegrinaggio diocesana a Lourdes oltre 500 persone, di cui più di 140 ammalati. Il pellegrinaggio sarà guidato dal vescovo Ravignani. Rientro previsto per sabato 19 giugno alle 12.08, sempre alla stazione centrale.

«L'impiccione viaggiatore»

Oggi alle 11.10 circa (con replica domani alla stessa ora), andrà in onda sui 101 di Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merkù. Si parlerà soprattutto dello scandalo diossina, facendo il punto della situazione a livello regionale. Interverrà fra gli altri Renato Coassin, direttore del servizio per la sanità pubblica veterinaria della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali.

«Istria magica» in mostra

Il Consolato generale della Repubblica di Croazia che per la grande affluenza la mostra «Istria Magica» rimarrà aperta fino al 18 giugno nel Castello di San Giusto - Bastione Fiorito.

Amici del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. È possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del cuore. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza nei giorni oggi con orario 9-13, 15.30-18.30 e domani dalle 9 alle 13.

Amici della Lirica

Sino a settembre, l'Associazione adotterà l'orario estivo di segreteria: martedì e giovedì dalle 10 alle 12.

Polisportiva Opicina

Tutte le sere, sulla pista di via degli Alpini 128/1, dalle 20.30 alle 22 «Rollerblade e musica». Pattini gratis a tutti (numeri permettendo). Per informazioni tel. 040/211912-213411, oppure direttamente in pista.

VETRINA

RISTORANTI E RITROVI

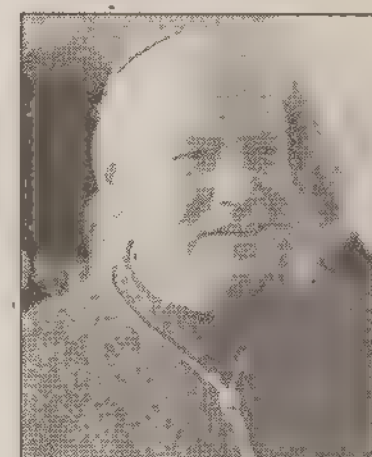
PICCOLO ALBO

Mercoledì 2 giugno, alle 12.45 circa, sul muretto antistante lo stabile di via Pendice Scoglietto 5/2, è stata dimenticata una borsa verde contenente una macchina fotografica con accessori. Tel. 040/351745. Mancia adeguata.

IN BREVE

Oggi, alla presenza del vescovo Ravignani

Animazione ecclesiale Acli Incontro su Giovanni XXIII, «il Papa del Concilio»

Il programma di animazione ecclesiale delle Acli cittadine promosso nell'anno 1998/99 si conclude oggi alle 18 nella sede provinciale di via San Francesco 4/1 (scala A) con un incontro dedicato alla figura di Giovanni XXIII, «Il Papa del Concilio». Alla manifestazione parteciperanno il vescovo Eugenio Ravignani (*nella foto*) e il giornalista Giancarlo Zizola. Nel corso dell'incontro saranno rievocati i momenti dell'annuncio profetico dell'indizione del Concilio e quelli del suo svolgimento, risultati importanti per la vita della Chiesa negli ultimi decenni. L'incontro chiude un ciclo dedicato a diverse figure che hanno caratterizzato la vita spirituale dell'umanità di questo secolo.

Operazione di pulizia nell'area di via Plinio Legambiente cerca volontari disponibili

I volontari del Circolo Verdeazzurro della Legambiente effettueranno domani un'operazione di pulizia nella zona di via Plinio 26/2 e del circondario. L'operazione – si legge in una nota di Legambiente – è stata organizzata dopo la segnalazione pervenuta da una cittadina che ha denunciato lo stato di degrado dell'area. Per chi volesse partecipare dando una mano ai volontari del Circolo Verdeazzurro, il ritrovo è fissato alle 9 di domani nella sede del Circolo stesso, in via del Coroneo 15.

«Di giardino in storia» con il gruppo Damatrà Due pomeriggi imperniati sull'animazione

Proseguono le iniziative indette dal Comune a favore dei più piccoli sotto l'etichetta di «Maremoto». Oggi dalle 16 alle 19 nel giardino pubblico di via Giulia e domani, con lo stesso orario, nel giardino di Villa Engelmann, appuntamento con «Di giardino in storia»: si tratta di un incontro di animazione proposto dal gruppo Damatrà. In caso di maltempo le manifestazioni si terranno nella palestra del ricreatorio De Amicis, in via Colautti 3. Per informazioni e prenotazioni tel. 0406754346.

«Validation therapy» per gli anziani: stamattina all'Itis un mini-corso illustrativo del metodo

È stato attivato lo scorso febbraio nella sede dell'Itis, in via Pascoli 31, il corso di «validation therapy», attraverso il quale gli operatori possono comprendere meglio le problematiche degli anziani legate in modo particolare al morbo di Alzheimer. L'Istituto organizza oggi con inizio alle 9.30 un mini-corso (della durata di tre ore circa) d'illustrazione del metodo, tenuto dall'insegnante Arja Ketola Gonzaga e aperto ai familiari degli ospiti e a tutti i cittadini interessati.

UISP

Nuovo ordinamento per lo sport: domani un dibattito

La Uisp (Unione italiana sport per tutti) organizza domani, alle 10, nel campo sportivo Draghicchio di Cologna (via Amendola 1), un incontro pubblico sul tema «Un nuovo ordinamento per lo sport italiano». Saranno illustrati il decreto legislativo sul riordino del Coni, il progetto di legge sulla disciplina delle società sportive dilettantistiche e le nuove disposizioni fiscali. Interverranno Riccardo Breveglieri, presidente del Comitato regionale Uisp Emilia-Romagna, e Alessandro Mastacchi, del servizio nazionale consulenze Uisp; alle 11.30 si aprirà il dibattito presieduto da Giuliano Gelci, presidente del Comitato provinciale Uisp. Alle 12.30 interverrà Roberto Damiani, vicesindaco e assessore comunale allo sport.

LAVORO

Provincia, bando per assunzioni a termine

La Provincia ha bandito prove pubbliche selettive per l'assunzione a tempo determinato di cinque figure professionali da assumere per la realizzazione di progtti obiettivo finanziati dal Fondo Trieste. Sono tra l'altro richiesti, rispettivamente: diploma di geometra o perito edile, di perito industriale, laurea in discipline giuridiche o economiche o umanistiche, lingue e letterature straniere, lettere o conservazione dei beni culturali con indirizzo archivistico-librario. Le domande di partecipazione vanno presentate entro le ore 13 del 23 giugno. Il bando è a disposizione nelle portinerie della Provincia. Per ulteriori informazioni amministrazione del personale, via Sant'Anastasio 3 (tel. 04037981).

CENTRO DI MIRAMARE

Il riconoscimento edizione '98 è stato consegnato allo statunitense Stephen L. Adler

«Dirac», premio per la fisica

Uno dei maggiori protagonisti della fisica teorica degli ultimi anni, l'americano Stephen L. Adler, ha ricevuto ieri la Medaglia Dirac per il 1998 dalle mani di Miguel Virasoro, direttore del Centro di fisica teorica di Miramare (*foto*). È stato premiato per i suoi contributi alla teoria del campo quantistico assieme al collega Roman Jackiw, che ha già ritirato il riconoscimento lo scorso marzo.

Nato nel 1939 a New York, Adler ha studiato a Harvard e a Princeton, dove insegna dal '66 al prestigioso Istituto di studi avanzati. Le sue ultime ricerche riguardano il campo affascinante della rottura di simmetria nel mondo delle particelle elementari, di cui ha parlato ieri nell'affollatissima aula magna dell'Ictp dopo aver ricevuto la medaglia e un assegno di cinquemila dollari.

Istituita dal Centro di fisica nell'85 e assegnata annualmente, la Medaglia Dirac è intitolata alla memoria del grande fisico teorico inglese Paul A.M. Dirac (1902-1984), premio Nobel nel '33, uno dei «padri» della meccanica quantistica. Per molti anni Dirac seguì da vicino l'attività del Centro di Miramare, partecipando a convegni e conferenze e sostenendone l'azione a favore degli scienziati dei Paesi in via di sviluppo.

FARMACIE

Dal 7 al 12 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); via Baiamonti,50; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/6	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
11/6	8.00	Eg BOUNTY	Rijeka	33
11/6	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
11/6	12.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Mali Lussin	05
11/6	20.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/6	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
11/6	13.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
11/6	18.00	Li DONAT	Ordini	Siot 4
11/6	19.00	Rs RUZA 2	Ordini	Sca o L.
11/6	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
11/6	20.00	Gl VOLGOBALT 152	Ordini	12
11/6	21.00	Ma BALI SEA	Ordini	S'ot 1
11/6	21.00	Ue ANDREY BUBNOV	Aliaga	21
11/6	22.00	Ma SEAMERCURY	Ordini	Siot 2
11/6	23.00	It NUOVA TRIESTE	Jeddah	VI!

ELARGIZIONI

– In memoria di Franco Volpis per il compleanno (9/6) dalla mamma e sorella Marina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Francesco Volpis nell'XI anniv. (9/6) dalla moglie e figlia Marina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Guido Zanier per il compleanno (3/6) da Edda Cibelli 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Smeralda Grisoli nel IV anniv. (7/6) dalla nuora Adriana 100.000 pro Astad, 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Mario Mariotti nel XV anniv. (9/6) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Marco Pristavec (10/6) dalla mamma, papà, sorella e nonna 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Maria Selibara ved. Paliaga nel 55.o anniv. (10/6) dalla nipote Ondina Boldrini 50.000 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di mamma Aida per il 100.o compleanno (11/6) da Gilda e Oscar 50.000 pro Filo d'Argento, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ina e Angelo Carisi (11/6) dai figli M. Grazia e Claudio 50.000 pro Lega Nazionale (sez. Fiume); 50.000 pro chiesa S. Giovanni decollato.
– In memoria del dott. Mario Deveglia (11/6) da S.V. 100.000 pro Astad.
– In memoria di Anita Dobrovich Svara nel I anniv. (11/6) dal marito Giorgio dal cognato Piero, dalla suocera Mina 150.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla sorella Silvia 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Avo, 50.000 pro Missione triestina nel Kenya, 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. Pedretti 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Gianfranco e Ornella Pernich 50.000 pro Agmen; da Alessandro Pernich 50.000 pro Ass. de Banfield; da Piero, Annamaria e Celestina Pernich 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria della mia cara mamma Lina Fanin nel XXI-II anniv. (11/6) dalla figlia Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati;
– In memoria della mia cara mamma Oda Gmeiner nel II anniv. (11/6) dalla figlia Giuliana 50.000 pro Astad.
– In memoria di Giorgio Giraldi per il 100.o compleanno (11/6) dalla moglie Giovanna e figlia Nivia 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della cara Berta Listuzzi da Liliana Fanin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Nemarich nel IV anniv. dai suoi cari 35.000 pro Circolo dalmatico Jadera, 35.000 pro chiesa S. Luigi Gonzaga, 30.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo.
– In memoria di Raffaele Prisco (Uccio) per il suo compleanno (11/6) dalla moglie Mariella 200.000 pro Airc.
– In memoria di Marilu Tononi Borruso nell'anniv. (11/6) da Franco, Aldo, Piero Tononi 100.000 pro frati cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Giuseppe Trivani (11/6) dalla moglie e figli 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Per Gilda (11/6) da N.N. 50.000 pro Astad.
– In occasione delle nozze d'oro da Ado e Nidia Zacchigna 200.000 pro Missione Arcobaleno.
— In memoria di Vittorio Rainis dalle famiglie di Carlo Tamaro e Fabio Radetti 200.000 pro Comunità di Lussinpiccolo.
— In memoria di Bruna Rigutti Ienco da Silvana e Bruna Lachi 100.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Rosso da N.N. 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Alessandra Starz in Ventin dalle fam. Koren, Kociancich, Jole Pegoraro e fam. Santin 170.000 pro Airc.
— In memoria di Angelina (Lina) Ugolini ved. Caia da Nelia Laureni 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), da Asteria Flora Faustina Ilda Irma Nelly 120.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanna Zelodec da Lucia Bergamasco 20.000, da Bianchina Chersovani 50.000 pro Lega Tumori Manni.
— In memoria di tutti i propri cari da Gemma Saiz Rutter 50.000 pro Comunità di Sion.

SCUOLA

«Divisione Julia» Viaggio d'istruzione in Portogallo

Un viaggio d'istruzione a Viseu, in Portogallo, nell'ambito del progetto Comenius teso a favorire scambi tra scuole di diversi Paesi della Comunità europea. Lo hanno effettuato degli alunni delle classi terze E e F della scuola media Divisione Julia, accompagnati dai docenti Candotti, Petrovich e Prestinenzi.

I ragazzi hanno trascorso una settimana nella scuola media Grao Vasco, e socializzando con i coetanei portoghesi con i quali già corrispondevano in lingua inglese. Gli studenti hanno anche visitato Lisbona e Coimbra: l'automezzo per raggiungere quest'ultima città è stato messo a disposizione del Comune di Viseu.

L'esperienza ha entusiasmato i ragazzi, contribuendo ad avvicinare gli studenti di due diversi Paesi attraverso la diretta conoscenza reciproca, che ha coinvolto anche le famiglie ospiti. Non è la prima volta che la scuola media triestina promuove simili iniziative, come fanno del resto anche altri istituti cittadini. (*Nella foto, i ragazzi che hanno partecipato all'iniziativa*)

Inaugurata nel palazzo delle Poste una mostra fotografica allestita dall'Associazione di cooperazione cristiana internazionale

Lavoro minorile: immagini di una piaga da estirpare

E il tutore denuncia la mancanza di dati certi sull'entità del problema nella nostra regione

Linguaggi della poesia Tre giorni di convegno da oggi a Duino

Prende il via oggi nella Casa del sale di Duino il convegno «L'utensile della poesia – Quali linguaggi per quale poesia?», organizzato dall'editrice Campanotto di Udine in collaborazione con il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino e con l'associazione Musici Artis. Il convegno (patrocinato dal Comune di Duino-Aurisina), che intende sollecitare addetti ai lavori e interessati a un dialogo sui problemi della poesia, si terrà oggi e domani dalle 9.30 alle 18, e domenica dalle 9.30 alle 14.

Sono immagini toccanti e tremende che con il realismo e l'immediatezza della fotografia mostrano le condizioni di sfruttamento cui sono sottoposti in tutto il mondo milioni di bambini e bambine costretti a lavorare duramente, quelle esposte nella mostra «La luce oltre il tunnel» – realizzata dall'Organizzazione internazionale del lavoro – che la sezione triestina dell'Associazione di cooperazione cristiana internazionale (Accri) ha allestito nel salone del palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto (fino al 25 giugno, tutti i giorni tranne la domenica 8.30-19). In un luogo centrale e frequentato, poiché «lo scopo dell'esposizione non è solo quello di suscitare una momentanea reazione emotiva, ma di cercare un'attiva solidarietà attraverso una capillare opera di sensibilizzazione e di informazione».

Queste finalità sono state chiarite ieri dal segretario della sezione triestina Accri Nives Degrassi che ha inaugurato l'esposizione assieme a Francesco Milanese, pubblico tutore dei minori della Regione, ad Augusto Debernardi, responsabile del Servizio minori del Comune e a un rappresentante delle Poste che copromuovono l'iniziativa.

«Non si potranno risolvere i problemi del Sud del mondo se non si parte dai meccanismi che generano squilibrio e miseria: l'Accri dunque sente il dovere di impegnarsi per accrescere l'attenzione su queste realtà – ha dichiatato la Degrassi – per trovare adesione ai contenuti e partecipazione alle

iniziative, ma soprattutto per far crescere la consapevolezza della necessità di adottare comportamenti e stili di vita rispettosi delle condizioni di questi popoli». Condizioni di povertà assoluta cui è legato il fenomeno del lavoro infantile, piaga del Terzo e Quarto mondo, ma in continuo aumento anche nei Paesi occidentali.

A questo proposito il tutore dei minori ha denunciato una mancanza di chiarezza anche in Italia, dove il fenomeno del lavoro minorile si perpetua mentre mancano monitoraggi sufficienti all'acquisizione di dati certi. «Lo stesso problema – ha dichiarato Milanese – esiste anche in Friuli-Venezia Giulia, perché i dati forniti dall'Agenzia regionale del lavoro non permettono un "rapporto" esaustivo sul lavoro minorile, riferendosi quasi esclusivamente agli stranieri». Quanto alla necessità di una cooperazione di tutti i Paesi per agire sul fenomeno evidenziato nella mostra, Milanese ha sottolineato come in regione non sia stata ancora approvata una legge sulla cooperazione decentrata che possa favorire una solida azione nei confronti del drammatico problema che coinvolge i bambini nel mondo. (*Nella foto Lasorte, uno scorcio della mostra*)

en. cap.

Presentata un'indagine statistica che evidenzia le buone opportunità di impiego per i diplomati

«Volta», dalla scuola al lavoro

Consegnate le borse di studio agli studenti meritevoli

ISTITUTO NAUTICO

Alla scoperta della maricoltura

Nell'ambito del nuovo progetto di biologia marina e chimica ambientale, gli alunni delle prime A e D del Nautico, con alcuni docenti, sono stati per alcune giornate alla società Sidam, al Villaggio del Pescatore, attiva nel settore della maricoltura. Gli studenti hanno appreso la tecnica delle fasi di coltura, depurazione e lavorazione dei molluschi visitando gli impianti a terra e in mare: un altro tassello dell'attività didattica mirata a potenziare le opportunità d'inserimento nel mondo del lavoro.

Molti anche i ragazzi che si iscrivono all'università o a corsi di formazione

La mostra di disegni, foto, relazioni e progetti, e la presentazione di un'indagine statistica affiancata dalla premiazione degli studenti più meritevoli, sono stati al centro di una mattinata all'istituto tecnico industriale Volta, caratterizzata dall'atmosfera di allegria dell'ultimo giorno di scuola.

L'indagine è stata realizzata da una quarantina di allievi di due classi serali dell'istituto nell'ambito delle iniziative di «Area progetto». «Sono stati spediti 791 questionari per i diplomi diurni – ha spiegato il preside Ettore Henke – e 170 per quelli delle serali». L'indagine, ha chiarito la docente Francesca Vernier, rivolta a giovani che avevano ultimato gli studi qualche anno fa, ha evidenziato come tra i neodiplomati diurni il 49% ha proseguito gli studi all'università o con corsi di formazione; l'88% degli intervistati ha poi trovato un'occupazione stabile. «Quanto agli studenti dei corsi serali intervistati – ha detto la docente Amalia Abbate – solo il 25% si è iscritto all'università, mentre il 64,7% ha migliorato la propria posizione lavorativa».

Quanto alla mostra, l'architetto Berni ha chiarito che i lavori – che fanno parte della nuova didatica per le superiori – hanno coinvolto i ragazzi del biennio e del triennio. Si è lavorato su tre argomenti: la storia di Trieste dal punto di vista urbanistico, il progetto di restauro per il museo Sartorio e i «Mestieri del Volta».

Ma ecco i ragazzi premiati. Quattro premi di studio di 500 mila lire da parte del Collegio periti industriali a Daniele Pani, Simone Baruzza, Stefano Krecic ed Emanuele Bradas. Borsa di studio in memoria di Fiore Cividin (500 mila) a Cristian Godnik. Premio in memoria di Alessandro Leonarduzzi (500 mila) a Etmir Bertoli. Borse di studio in memoria di padre e madre dell'ingegner Vianello (600 mila) a Cosimo Leopizzi e Pasquale Cuorpo. Borsa di studio «Sergio Forti» (600 mila) a Davide Ludovico. Borsa di studio «Marco Luchetta» (un milione) ad Alessandro Roveredo; quella della Fondazione borsa di studio Luigi e Giovanni Dalla Rossa (900 mila) a Giorgio Mattiussi. Borsa di studio dell'Associazione elettrotecnica elettronica italiana (un milione) a Mauro Predonzani. Borsa di studio in memoria di Guido di Pompeo (un milione) a Paolo Recidivi. Borsa di studio «Marco Pristavec» (un milione) a Davide Tonchella e Fabrizio Cadenaro. Medaglie dell'Associazione elettrotecnica elettronica a Borut Baricevic e Massimo Pedrotti. Sandro Termini, presidente del Propeller club, ha premiato Emanuele Bradas e Cristian Radin con due borse di studio di 500 mila lire ciascuna. (*Nella foto Sterle, i premiati con il preside Henke*)

da. cam.

Temi, disegni, folklore Alunni in gara col «Caffè Gambrinus»

Si terrà oggi alle 18, al Politeama Rossetti, la premiazione del concorso indetto dall'associazione Amici del Caffè Gambrinus con il patrocinio di Provveditorato agli studi, Comune, Provincia, Regione e Commissario di governo, riservato agli alunni delle scuole medie e giunto alla quarta edizione. Il concorso prevedeva la presentazione di un elaborato individuale – in forma di disegno, poesia o componimento – sul tema «Luoghi, espressioni artistiche o folkloristiche, emozioni che la tua città e le sue tradizioni suscitano in te».

Chiusa la terza edizione del concorso

La città vista dai ragazzi Sessanta scrittori in erba e una sfilza di premiati

Ha riscosso anche quest'anno un ottimo successo di pubblico il concorso letterario «I ragazzi raccontano... Raccontare Trieste a misura junior», indetto nell'ambito della manifestazione «Da Gutenberg al laser» dalla sezione ragazzi della Biblioteca comunale Quarantotti Gambini e dalla Biblioteca civica Hortis. Giunto alla sua terza edizione, il concorso ha visto quest'anno la partecipazione di una sessantina di ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori cittadine e della provincia. Buona – si legge in una nota della Biblioteca Quarantotti Gambini – la qualità degli elaborati, ricchi di fantasia e di originalità, tanto che la giuria è stata a lungo indecisa nella scelta dei vincitori.

Ma ecco i nomi dei ragazzi che sono risultati i migliori classificati. Per la categoria delle scuole elementari, al primo posto si è piazzata Margherita Chinchio della terza D della scuola Suvich; secondo Andrea Seppi, della quinta B della Filzi-Grego; terzo Filippo Zamboni della quarta B della Gaspardis; quarti ex aequo Lejla Slavec, della quarta classe della Voranc di San Dorligo della Valle; e Lorin Weiss, della terza A della De Marchi; segnalazioni di merito per Keren Labinaz della quarta della Scuola elementare ebraica, e per Giovanna Cazzador della quarta B della Gaspardis.

Per le scuole medie, primo classificato Matej Nadlisek della prima classe della scuola Ss. Cirillo e Metodio (sezione staccata di Cattinara); seconda Petra Marega della stessa classe; terza Sara Turturiello della terza classe della Roli (sezione staccata di Domio); segnalazione di merito per Natasa Gombac della terza della Ss. Cirillo e Metodio (sezione Cattinara).

Per le scuole superiori, infine, primo classificato Emiliano Panizon, della prima A del liceo Petrarca; seconda Jaka Nemanic della quarta classe del liceo pedagogico Slomsek; terza Susanna Tosatti della prima A del Petrarca; segnalazione di merito per Michele Cammarosano della stessa classe del Petrarca.

La graduatoria finale «Pan de Servola» La tradizione rivissuta in mille variazioni

Sulle orme delle pancogole, donne del pane, per il secondo anno consecutivo l'associazione Servola Insieme ha voluto premiare i partecipanti del concorso letterario «Pan de Servola – premio Pancogola» in piazza Unità nell'ambito di «Da Gutenberg al laser». Il concorso, aperto a tutti, si intitolava stavolta «Purché sia pane. Variazioni sul tema per un unico grande protagonista» ed è stato organizzato dall'associazione Servola Insieme in collaborazione con l'Apt e la Biblioteca civica. Marta Sommariva, di Servola Insieme, ha indossato il costume originale da lavoro della pancogola, illustrato nelle sue componenti da Ruggero Paghi.

Ecco i premiati: primo premio a Graziella Atzori con «Il dono»; secondo Gianfranco Pacco con «Gira e missia... pan xe sempre pan»; terzi ex aequo Dora Rizzato con «Tu, uomo ti guadagnerai il pane col sudore dela fronte» e Maria Grazia Detoni Campanella con «Cossa dir del pan?»; premio Pancogola a Oscar Venturini con «La pancogola». I testi vincitori e segnalati sono stati letti dall'attore Sergio Colini.

Nell'ambito della stessa manifestazione è stato presentato il quaderno «Profumo di pane» (edito dall'associazione Servola Insieme), raccolta di testi letterari inediti vincitori e finalisti della passata edizione, ospite Marino Andolina. Proprio all'attività di Andolina, rivolta ai bambini vittime della guerra, sarà devoluto il ricavato della vendita dei quaderni. I premi sono stati offerti da Servola Insieme, Apt, Biblioteca civica, Club degli amici del dialetto triestino, Associazione panificatori Trieste, Federazione italiana cuochi e Assicurazioni Generali.

cr. s.

I piani per l'alta velocità

Una lettera di Legambiente, Wwf, Italia Nostra e Cai, pubblicata il primo giugno scorso, conteneva delle ampie osservazioni sulle relazioni tenute durante un incontro al museo Revoltella circa l'alta velocità nel Friuli-Venezia Giulia. Da essa apprendiamo che i progetti presentati erano due: uno che percorre in galleria l'intero tratto Ronchi-Trieste; l'altro dà invece una soluzione in superficie. La stampa e la Tv non hanno mai fatto cenno di quest'ultima soluzione. Alla faccia della completezza di informazione!

A me sembrò assai strano che vi si discutesse di un solo progetto, dal momento che di solito, se ne presenta più di uno. Del resto, il sindaco Illy, intervistato in Tv disse: «Verrà fatto il tratto in galleria». E a supportarlo c'erano pure le signore riunite nell'Ande, il cui scopo associativo è nientepopodimeno di andare a votare in tempo di elezioni.

A questi perentori e certissimi propositi, si oppone tutta una sfilza di dubbi cocenti presentati da Legambiente e dal sottoscritto e chissà da quant'altri cittadini comuni come me, che del Carso conoscono ampiamente genesi e struttura, perché dal tempo in cui si voleva creare la Zfic ne hanno sentito di tutti i colori.

I pareri contrari al tratto in galleria, sono di tale peso e portata che molto difficilmente sarà eseguito. Se anche si tenterà di farlo, non c'è dubbio che alle prime grosse difficoltà si pianterà tutto. Però i soldi buttati al vento saranno i nostri.

Circa il tratto in superficie, Legambiente e le altre associazioni sono contrarie a nuovi percorsi perché il Carso è tutto sforacchiato da strade, stradine e oleodotto. Ma io credo che se si seguirà quanto da me suggerito, il cosiddetto «impatto ambientale» sarà ridotto al minimo.

Come già dissi in precedente lettera, si può rendere il tratto Barcola-Aurisina pressocché rettilineo con tutta una serie di viadotti minimi e piccole gallerie modificando l'attuale linea. Tra S. Croce e Aurisina si entra in galleria per uscirne e seguire la provinciale del Carso fino a Sistiana. Qui con curve a largo raggio si toccano Duino e Villaggio del Pescatore per filare dritti a Monfalcone attraverso il Lisert.

Abbiamo il vantaggio di una linea che può essere anche metropolitana. In questo caso vengono demolite due grosse opere murarie che sono delle vere muraglie cinesi in Carso: il viadotto-terrapieno tra Bivio e Sistiana e il ponte di pietra tra Bivio e Aurisina. La linea tra Monfalcone e Villa Opicina viene resa indipendente e anch'essa corretta e sistemata per l'alta velocità.

Io sono persuaso che in questo modo riusciremmo a salvare l'intero complesso ferroviario della provincia, manterremmo a Villa Opicina la qualifica di valico internazionale e avremmo una linea sufficientemente moderna da consentire – se non l'alta velocità in senso puro – certo qualcosa vicino ai 120 km/h. Certo che una velocità superiore non si potrebbe tenere in galleria per motivi di sicurezza.

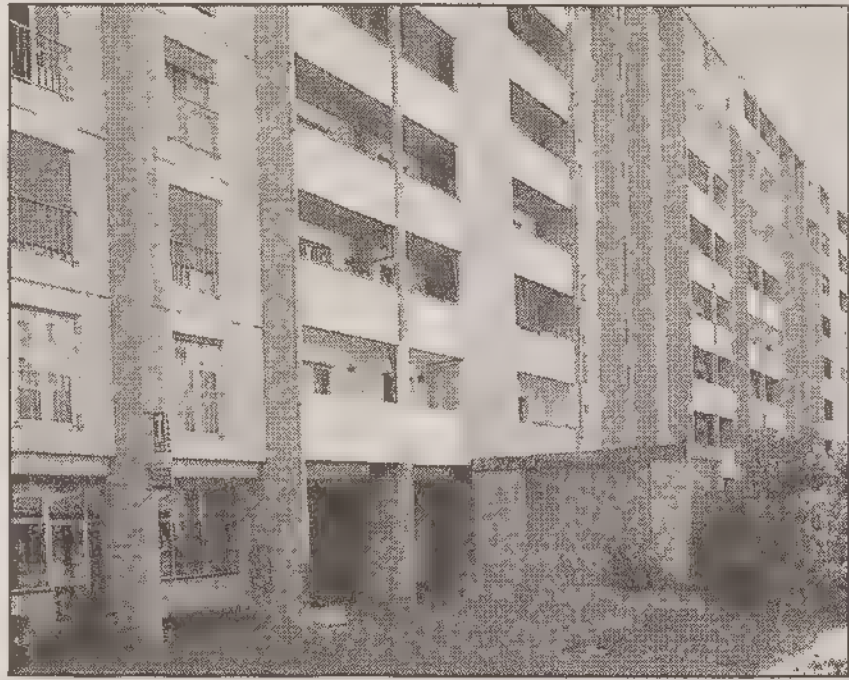
Sergio Callegari

IL CASO

La protesta degli inquilini delle case di Piani e Poggi Sant'Anna: «Anche stavolta restituiremo le schede elettorali»

Noi, «bisfrattati», non andremo a votare

Rinnovando una mesta tradizione, anche per le elezioni europee, come già per il referendum del 18 aprile, gli aderenti al Comitato inquilini di Piani e Poggi S. Anna restituiranno le schede elettc ali. In questi casi si usa parlare di protesta, ma pensiamo sia più corretto parlare di una profonda disillusione nei riguardi di coloro che, volontariamente, con spirito di servizio, si sono fatti eleggere per il bene dei loro sudditi.

Ma come, si chiederà il lettore: non pubblicò Il Piccolo un articolo, 21 gennaio '98, il cui titolo recitata: «Case del Lloyd, un accordo per superare gli sfratti». Certo, ha perfettamente ragione. Diremo di più: a quell'articolo ne sono succeduti degli altri, sempre più entusiasmanti che però, alla prova dei fatti, si sono dimostrati vuoti di significato. Com'è usuale in queste circostanze, la colpa è senza dubbio del giornalista che ha travisato i fatti...

Intanto noi inquilini, colpevoli di non avere i soldi per l'acquisto dell'alloggio alienato dal Lloyd Adriatico, da due anni e mezzo chiediamo aiuto a Comune e Regione e ci sentiamo come quel Signore che veniva mandato da Pilato a Erode e viceversa, sperando che non ci tocchi di indire una «nomination» per il ruolo di Giuda.

Ringraziamo quei (pochi) politici che ci hanno sostenuto fino a ora, e perché no, anche quelli che non si sono resi ancora conto che a Trieste, da oltre due anni, c'è questo problema irrisolto.

Per ironia della sorte, gli alloggi del complesso in questione furono assegnati in locazione una quindicina di anni fa a nuclei familiari con un determinato reddito e – requisito indispensabile – con in mano uno sfratto esecutivo. Oggi, alle soglie del terzo millennio, ci sentiamo «bisfrattati» dalle istituzioni. Da notare che, per legge il blocco degli sfratti scade il 28 giugno prossimo.

Il Comitato degli inquilini di Poggi e Piani Sant'Anna

Una cartolina di Fregoli in tournée al Rossetti

Chi ricorda ancora Leopoldo Fregoli, il celebre attore trasformista italiano nato nel 1867 e morto nel 1936? Questa cartolina venne distribuita in occasione di una sua tournée che fece tappa anche al politeama Rossetti. Sul retro si legge: «Ultimi tre giorni di Fregoli: venerdì 19 aprile serata d'onore di Fregoli, sabato 20 aprile penultima recita con programma straordinario, domenica 21 aprile addio di Fregoli. Matinée ore 3.30, sera ore 8».

Pietro Covre

Progetto Arcobaleno

A Muggia finalmente abbiamo visto che il Comune e la parrocchia si sono uniti per pensare ai nostri figli, per far sì che ci sia un punto di riferimento per i ragazzi delle scuole elementari e medie.

È nata quest'attività culturale ricreativa educativa del Progetto Arcobaleno: noi genitori speriamo che rimanga per sempre, con buone prospettive per il futuro.

Ringraziamo l'assessorato della pubblica istruzione di Muggia e don Giorgio Petrarcheni, le coordinatrici Gianna Birnberg e Ornella Luis.

I genitori di Muggia

Bambini da applaudire

Sabato 29 maggio ho assistito, alla scuola Rismondo di via Forlanini, a un programma musicale-culturale degli alunni delle varie classi. Sono rimasto entusiasta dei bambini sia del settore corale che del settore strumentale: bambini dai sei anni in sù. La capacità di lettura dei vari pezzi proposti era incredibile, l'affiatamento musicale e il tempismo superlativo. Un successone mai visto perché molti bambini avevano cominciato le lezioni musicali pochi mesi prima.

Un ringraziamento vada ai dirigenti musicali; bravissimi i ragazzi, future leve del complesso bandistico Arcobaleno. Ancora grazie dal nonno di Euro ed Ermes.

Claudio Mazzalors

Quella dose fatale

Siamo i genitori di Marco Vascotto, quel Marco che il 25 maggio scorso è morto, stroncato da un'overdose.

Nostro figlio fino a sei mesi fa non aveva mai avuto nessun contatto con il mondo illusorio della droga: era un ragazzo di vent'anni, diligente a scuola, sportivo, affettuoso e rispettoso. Finiti gli studi si era integrato subito con il mondo nel lavoro, finché un giorno, un maledetto giorno, la curiosità per il proibito ha avuto il sopravvento sulla ragione.

Noi familiari ci siamo resi conto subito che qualche cosa non andava e immediatamente è iniziato il duro e difficile percorso del recupero: analisi mediche, sedute dallo psicologo e tanto amore in famiglia. Marco ha collaborato subito, senza rifiutare nulla, richiudendosi di sua spontanea volontà, tra le mura domestiche dove affermava che il mortale richiamo arrivava più debole.

Sono trascorsi cinque mesi durante i quali la brutta esperienza diventava quasi un ricordo, ma dieci minuti di follia e il lungo periodo di distacco dalla droga hanno stroncato questa giovane vita. L'opera dei familiari e dei carabinieri giunti immédiatamente in soccorso non sono bastati a sopperire la mancanza della Croce Rossa, che arrivava purtroppo solo mezz'ora dopo la chiamata. Bisogna sottolineare che il personale medico e paramedico si è comportato in modo esemplare, non solo per la professionalità, ma anche per l'aiuto psicologico.

In eguale maniera non si può certo elogiare l'autore dell'articolo pubblicato il 27 maggio scorso, in quanto lo stesso ha descritto il nostro ragazzo come un habitué della strada, senza principi e valori, senza rendersi conto che Marco è morto proprio perché non era un tossicodipendente e da troppo tempo non faceva uso di quel maledetto veleno.

Fabiana e Sergio Vascotto

LA REPLICA

La vicenda dell'anziana che ha disdetto il contratto: interviene la presidente dell'Istituto

Iacp, nessun rimborso a rate

«Si tratta di due importi da erogare su distinti impegni di spesa»

Con riferimento all'articolo dal titolo «Anziana disdetta il contratto Iacp: 57 mila lire rimborsate... a rate» pubblicato il 31 maggio scorso, posso rassicurare i lettori e gli inquilini sul fatto che lo Iacp non attraversa tali difficoltà economiche da rimborsare a rate crediti di poco più di 50.000 lire. Ritengo però utili alcune precisazioni.

1) Invero i tempi della rendicontazione finale in caso di rilascio dell'alloggio non sono brevi. Ma bisogna considerare che il riparto a saldo delle spese per sevizi reversibili non può che avvenire l'anno dopo; che l'Istituto gestisce circa 22.000 unità immobiliari e dà priorità alle attività di carattere generale, come l'emissione dei bollettini di addebito alla generalità dell'utenza. Solo successivamente, proprio per motivi organizzativi, si procede alla chiusura di singole situazioni che, per le quantità economiche in ballo, non possono che essere definite «minori».

2) La somma di lire 57.298 non è stata rimborsata a rate. Tale somma è data da due importi, l'uno di 15.680 lire e l'altro di 41.618 lire, che debbono venir rimborsati a valere su due distinti impegni di spesa. Ciò conseguentemente ha generato due distinti mandati di pagamento, entrambi già emessi e consegnati al Tesoriere per il pagamento.

3) Ci possiamo lamentare della burocrazia, ma l'Istituto è fermamente convinto di dover rispettare le regole cui è sottoposto.

4) Ciò non toglie che si svolga una azione di confronto con la Regione, per semplificare le regole e modernizzare gli enti di edilizia residenziale pubblica. Ma tutto ciò è proprio in questi giorni oggetto di esame da parte del consiglio e dell'amministrazione regionale.

Il presidente Iacp Perla Lusa

Sanità al risparmio

Leggendo l'articolo pubblicato il 6 giugno sulla sanità triestina, ho appreso che l'Azienda Sanitaria dovrà risparmiare nel 2000 ben 12 miliardi, pari allo stipendio di 300 persone. Parlando dell'argomento con un amico medico sono venuto a conoscenza che con lo scorporo sono invece raddoppiati i dirigenti, a cominciare dai manager che da uno sono diventati due. E sotto di essi ci sono altri dirigenti, ex impiegati o tecnici, che, grazie all'operazione di scorporo, hanno fatto un salto di carriera, presumibilmente senza sostenere alcun concorso.

Passando poi ai primari, non si comprende perché non vengono accorpate alcune divisioni o cliniche universitarie, dato che abbiamo non pochi doppioni; due neurologie, cinque chirurgie, sei o sette medicine. Perché, ci si chiede, non si realizzano i cosiddetti dipartimenti, riducendo in tal modo sia il numero dei primari sia quello dei direttori? E dove sono finiti i medici delle due o tre divisioni dismesse?

Non parliamo poi delle spese per il «territorio» con la faraonica divisione psichiatrica, a proposito della quale sorge spontanea la domanda, di quanti sono i malati di mente a Trieste se c'è necessità di tanto personale. E infine, cosa dire dei dirigenti dei distretti che attualmente sono tre ma già se ne prospetta un quarto? E qual è il loro stipendio?

Aumento della burocrazia, facili promozioni sul campo, sprechi di esami e di medicine... ma, quando ci serve un buon medico, siamo costretti a rivolgerci al privato. A cosa servono allora tanta soffocante burocrazia e tanti dirigenti?

Aldo Cannata

Un asilo che funziona

Antonio, Cristina, Davide, Deborah, Elisa, Louis, Matteo, Mattia, Michele, Samantha, – prossimi remigini – desiderano ringraziare in modo particolare le insegnanti della sezione A, Rosy e Concita, e tutto lo staff della scuola materna statale San Sabba per questi tre anni trascorsi in gioiosa serenità.

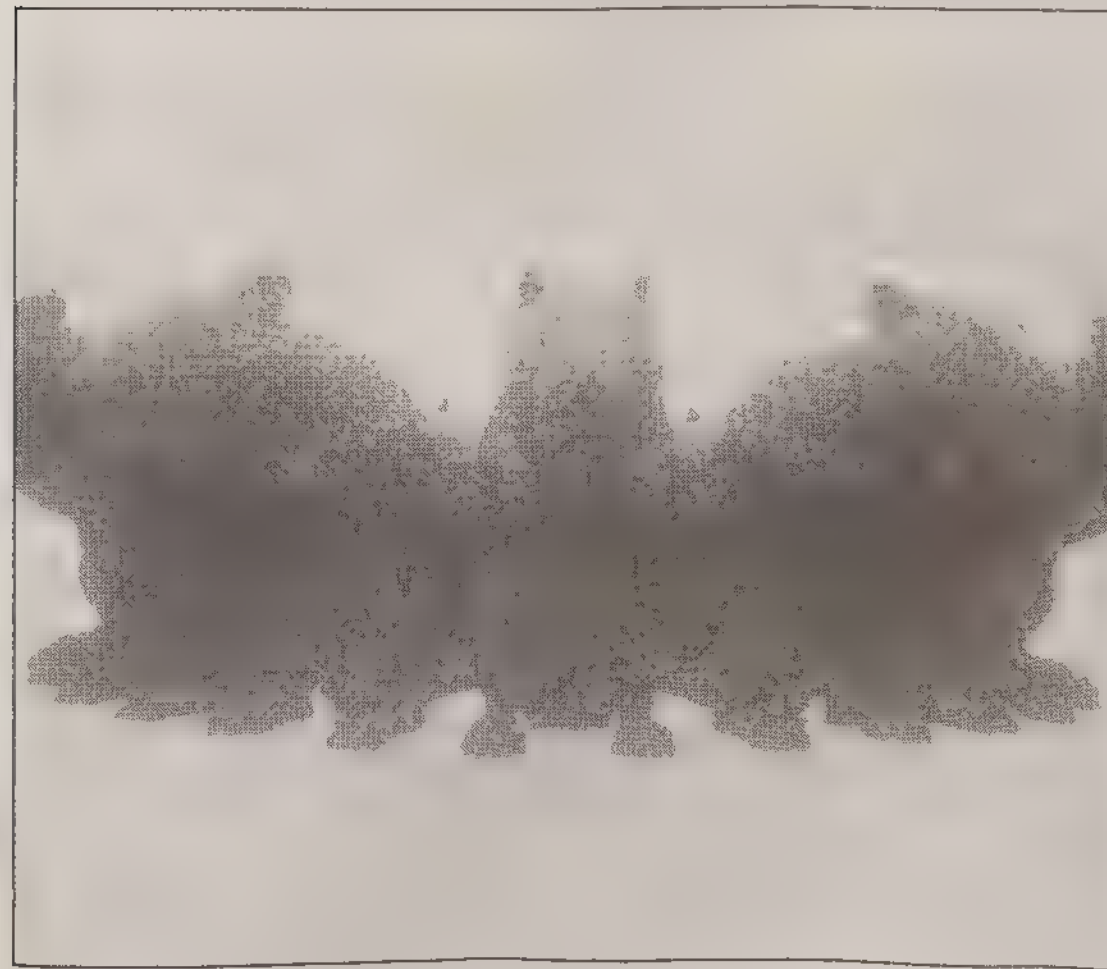
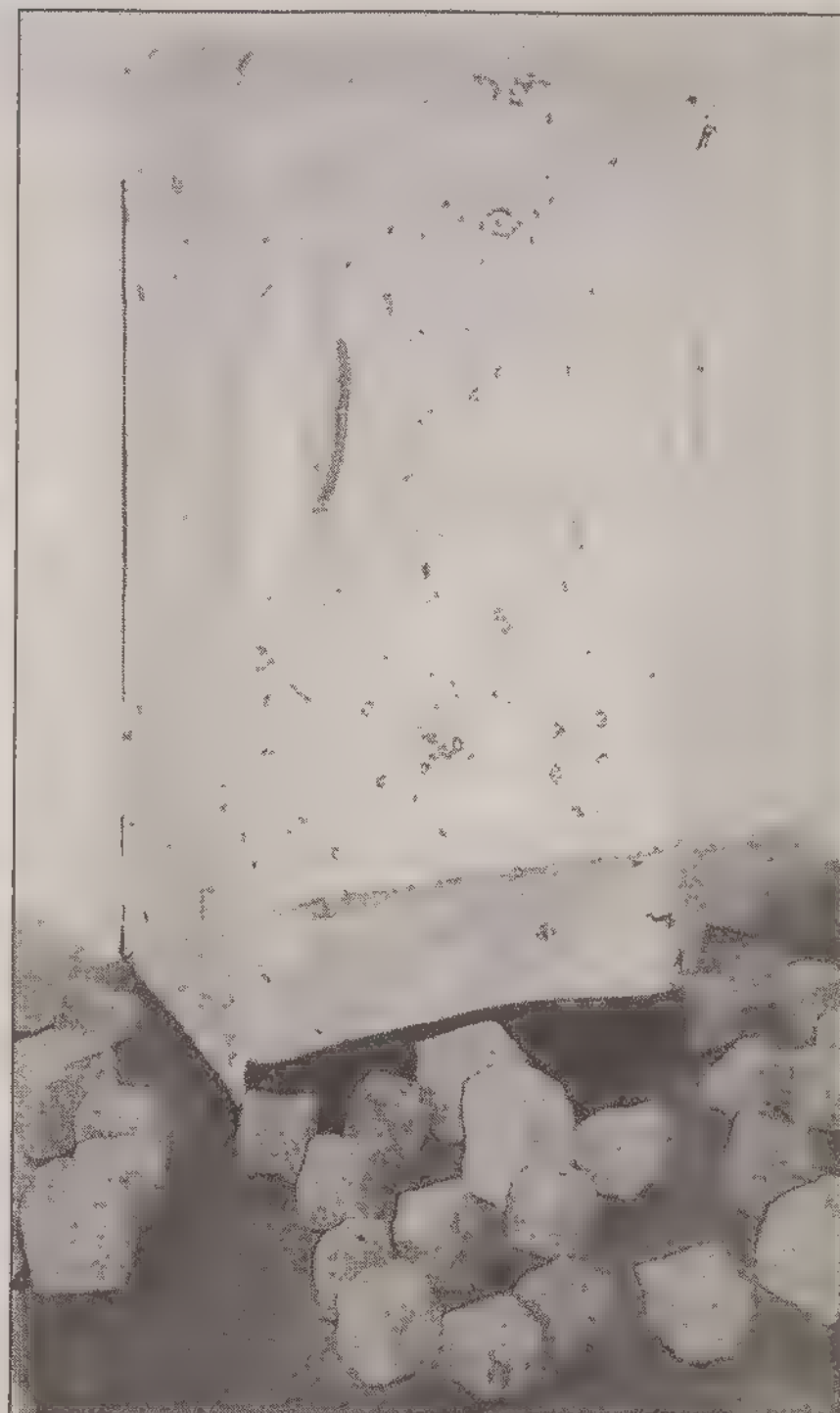
I genitori, consapevoli che le strutture statali sono penalizzate rispetto a quelle comunali, ma convinti che le risorse umane contano più delle strutture, plaudono alla professionalità e umanità delle insegnanti e dicono grazie di cuore.

I bambini del 1993 e i loro genitori Sc. Mat. Stat. «S.Sabba» sez. A

CULTURA & SPETTACOLI

BIENNALE *Si apre in laguna la 48.a edizione della rassegna, intitolata, quest'anno, «dAPERTutto»*

L'arte è un mondo grande, a Venezia

Alla ricerca del «nuovo» e del «diverso», senza più nessuno steccato

Una Biennale «dAPERTutto», quest'anno, a Venezia. Come l'ha voluta il direttore artistico Harald Szeemann: senza confini, capace di cogliere il «nuovo», il «diverso» nella creatività che gira attorno al mondo. Da sinistra a destra: «Rattenkönig» di Katharina Fritsch; «Turbolent» di Shirin Neshat; «St. Frigo» di Jimmie Durham. Sotto: «Affrontement topographique» di Saverio Lucariello e «Marché aux puces. Mise en vente d'informations d'occasion» di Du Wang.

***VENEZIA** La 48.a edizione della Biennale veneziana è all'insegna dell'espansione, dello sconfinamento, dell'invasione degli spazi urbani. E il suo titolo «dAPERTutto», scelto dal direttore svizzero Harald Szeemann, lo esprime in modo inequivocabile. Ma il dappertutto, che si declina in mille varianti (APERTOover ALL, APERTO par TOUT, APERTO über ALL), contiene anche altri significati: annulla la tradizionale separazione tra artisti affermati e nuovi artisti che si affacciano alla ribalta di questo universo affascinante quanto insidioso. Contiene, appunto, l'«APERTO» che, inaugurato nel lontano 1980 da Achille Bonito Oliva, appariva come il territorio isolato delle nuove leve.*

Ora il confronto tra diverse generazioni accade «dappertutto», dentro e fuori i Giardini, partendo dal Padiglione Italia con una grandiosa mostra internazionale che proseguirà, sempre secondo il concetto estensivo di «APERTO» nel ristrutturato Arsenale.

Questa dell'Arsenale è, forse, la novità più importante. Una città nella città, come dice Harald Szeemann. Rimesso a nuovo, offre, dopo le storiche «corderie» lunghe 330 metri, migliaia di mq espositivi, raggruppati sotto suggestive denominazioni che parlano della storia e dell'operosità di questa ineguagliabile città: le Artiglierie, il Deposito dell'Isolotto, le Tese (ex deposito legnami), le tettoie delle Gaggiandre. Queste due ultime attribuite al Sansovino.

Gli artisti italiani non occupano più un unico territorio circoscritto, ma si insinuano nei percorsi dell'internazionalismo privo di frontiere che, culturalmente, già da tempo è il segno forte di questa fine di millennio. Passato e presente (con proiezioni futuribili) in stretta relazione, perché il secondo certo dipende dal primo, e globalità dell'espressività contemporanea che non privilegia alcuno «stile», presupponendo anche in questo senso un'apertura illimitata, sulla base di testimonianze curriculari accertate. Così, tra gli italiani compaiono dei giovani di recente affermazione come Bruna Esposito, che ha vinto il Ps1 newyorkese del '98, e Paola Pivi, che si è aggiudicata quello del '99. E insieme concorrono con altre tre giovani artiste – un menu tutto al femminile – al premio alla migliore partecipazione nazionale di questa 48.a Biennale. Che, come è noto, è dotata di altri premi prestigiosi come il Leone d'Oro assegnato dalla giuria internazionale e quello per due maestri viventi già attribuito alla favolosa Louise Bourgois (88 anni!) e allo statunitense Bruce Naumann.

Questo è la Biennale, degli extraeuropei, soprattutto asiatici, accantonando così, l'asse tradizionale Europa-America, con parziali estensioni verso l'Estremo Oriente (leggi Giappone). Oggi alla Biennale approda tutto il pianeta «per provocare il confronto – è ancora il direttore Szeemann a sostenerlo – con una storia «altra» rispetto a quella europea e nordamericana».

E non mancano nemmeno gli omaggi agli artisti da poco scomparsi, come l'italiano Gino De Dominicis e il tedesco Martin Kippenberger. Sono 59 i paesi stranieri partecipanti con presenze disseminate «dappertutto», tra palazzi, scuole di sacra memoria, fondazioni, chiese; accanto a nomi noti (come Rosemarie Trockel, Germania, Peter Friedl, Austria, Natasa Prosenc, Slovenia...) tanti sconosciuti.

Paolo Baratta, presidente della Biennale, ha detto ieri, in una conferenza stampa, che lo spirito che anima la manifestazione, e la sua rinnovata creatività, troverà presto il contributo anche degli altri sei settori in cui si divide l'attività dell'ente. «I confini non devono più essere considerati come limiti, siano essi tra i popoli, nell'arte e nella cultura, ma devono essere il luogo dove nasce la creatività».

Anche per questo motivo la Biennale, secondo quanto anticipato dal suo presidente, guarderà ai Balcani e all'Est Europa perché non è sufficiente la pace politica o gli accordi economici, ma «conta anche il tavolo dell'arte come contributo alla rinascita di un'area travagliata da decenni, cui Venezia guarda con interesse».

Szeemann, ribadita l'importanza dell'alta presenza di artiste in questa edizione della mostra, ha sottolineato come questo elemento vada ad allargare il significato della manifestazione alla quale è stato dato il titolo di «dAPERTutto».

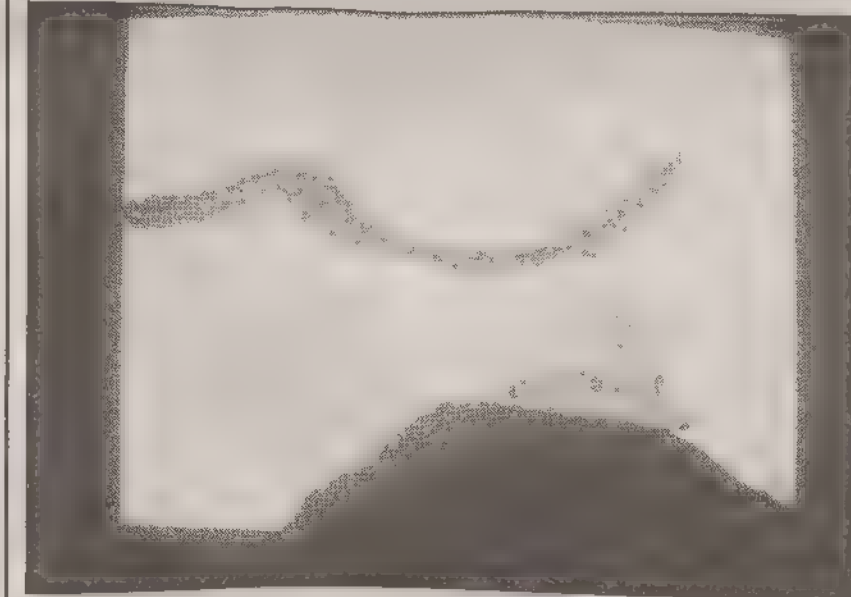
Un «Aperto», secondo Szeemann, che ha portato a un allargamento del numero degli artisti, ai paesi di provenienza, ma anche degli spazi espositivi, consentendo alla Biennale di spingersi oltre il limite dei Giardini per entrare nell'Arsenale. «Abbiamo realizzato – ha detto il curatore – una passeggiata che porta da sorpresa a sorpresa attraverso mille sfaccettature».

Una Biennale, dunque, del nuovo e del diverso, per dar voce a tutte le forze che con convinzione e sacrificio operano nel diramato universo dell'arte contemporanea.

Maria Campitelli

Grande attesa per il lavoro di Cattelan, ambientato in una cantina

E sotto la sabbia respira un guru

Pipilotti Rist posiziona una macchina per le bolle di sapone

VENEZIA La Biennale di Szeemann si è iniziata. Uno dopo l'altro s'inaugurano i padiglioni stranieri, uniche testimonianze del passato di un'esposizione che si rinnova guardando a nuove metodologie curatoriali.

L'imponente presenza femminile, di artisti orientali e di giovani, s'aggancia all'occupazione di nuovi e fascinosi spazi espositivi quali le Gaggiandre, le Tese, le Artiglierie dell'Arsenale, per un'edizione che s'impone come cortocircuito vivificatore di nuove relazioni tra opera e spazio ambientale, tra sperimentazioni individuali e «umore» generale della mostra; ne esce vincente il direttore, che tende a far piazza pulita di anacronistici atteggiamenti nazionalistici e di quegli artisti che hanno pensato a un intervento ad hoc per la zona in cui doveva essere posizionato.

Grande attesa per il lavoro di Cattelan, che sceglie una nascosta cantina per inserirci, sotto la sabbia, un guru indiano che mostra solo le mani e respira appena: è un inserimento forte, di una cultura lontana, in una realtà occidentale qual è la Biennale veneziana, sebbene, in questo caso, particolarmente sbilanciata verso l'Estremo Est piuttosto che a favore di un multiculturalismo globale.

Azzeccato il lieve e sognante lavoro di Pipilotti Rist: con grande semplicità e sensibilità, in una zona ombrosa e ricca di riflessi d'acqua, posiziona una macchina per enormi bolle di sapone piene di fumo bianco e rinfranca i nostri sensi con una piacevolezza immediata e scevra dai concettualismi rivolti alla quotidianità che, ormai, pur ben rappresentati in questa mostra, sembrano segnare il passo.

Rulli di tamburi e performer con il corpo dipinto lungo i viali alberati fermano la nostra attenzione prima di entrare nel padiglione inglese alla personale di Gary Hume, luccicante ed accattivante per smalti e colori, mentre Jason Rhoades e Paul McCarthy alle Corderie allestiscono un'enorme fabbrica dedicata al gioco grasso, al pastiche, al non sense creativo. L'arte deve ispirare, deve aprire nuovi orizzonti e Szeemann, alla conferenza stampa, afferma di aver intuitivamente compreso che il suo lavoro funziona: la drammaturgia della mostra conduce verso l'alterità, apre orizzontalmente in senso spaziale e trasversalmente in quello comunicativo e, se alcune opere appaiono deboli, ciò è dovuto perché ci è stato offerto solo uno zuccherino rispetto alla teatralità e alla spettacolarità magniloquente che, forse, proprio in rapporto a questi nuovi spazi fantastici, ci si aspettava di vedere. Ma la festa è assicurata, accompagnata da uno charme anche educativo, connaturato in maniera formidabile all'arte e a questo grande evento.

Un testo presente nel padiglione olandese dell'artista Daan van Golden dice: il sole è per i fiori quello che l'arte è per la vita.

Lorenzo Michelli

CONVEGNO *Tre giorni di studio, da oggi fino a domenica, alla Casa del sale di Duino-Aurisina, con docenti universitari e scrittori*

Sarà il tempo di Internet. Ma la poesia tira dritta per la sua strada

Oggi pomeriggio l'attrice Piera Degli Esposti leggerà alcune pagine di Dante

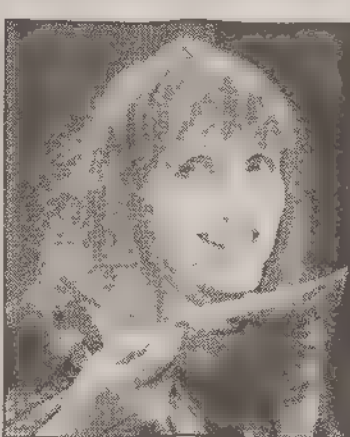
TRIESTE Tre giornate per interrogarsi, per capire qual è il ruolo della poesia in una società sempre più spettacolarizzata. I lavori di «L'utensile della poesia. Quali linguaggi per quale poesia?» s'inizieranno oggi alla Casa del sale di Duino-Aurisina e andrà avanti fino a domenica. Organizza la casa editrice Campanotto in collaborazione con il Collegio del Mondo Unito e l'Associazione «Musicis artis» e con il patrocinio del Comune.

Oggi, alle 10, dopo i saluti e l'introduzione, si terranno le prime relazioni, che proseguiranno, poi, al pomeriggio a partire dalle 15. Alle 17, l'attrice Piera Degli Esposti leggerà alcune pagine di Dante.

Tra i relatori invitati alla tre giorni di studio ci saranno Gianni Contessi, dell'Accademia di Brera; Giorgio Cusatelli, dell'Università di Pavia, Lamberto Pugnotti, dell'Università di Bologna; Fabio Polidori, dell'Università di Trieste; Stefano Verdino, dell'Università di Verona, del quale pubblichiamo qui accanto, per gentile concessione, una parte dell'intervento.

Naturalmente, a partecepare all'incontro saranno anche alcuni poeti: Ennio Cavalli, Bruno Rombi, Silvio Cumpeta, Luciano Morandini, Adriano Sansa, Marco Kravos, Giorgio Depangher, Donatella Bisutti e altri.

TRIESTE «Ci si può domandare sin d'ora se una letteratura puramente orale e auditiva non sostituirà, entro un lasso di tempo relativamente breve, la letteratura scritta. Ciò significherebbe un ritorno alle epoche più primitive, e le conseguenze tecniche sarebbero immense». Questi pensieri non appartengono all'era di Internet, ma sono vecchi di sessant'anni e si devono a Paul Valéry. Al di là della sorpresa di tanta e così antica preveggenza, essi risultano di attuale meditazione, ancor più stringente nel caso della poesia e della critica di fine secolo. Quale spazio per esse, in questo avvertibile riflusso verso l'orale e l'uditivo congiunto con la dominante video che Valéry, per quanto dotato di antenne sensibili, non poteva prevedere in regime pretelevisivo?

Se la narrativa, con il fiato grosso, cerca sempre più l'inseguimento mediatico, la poesia, emarginata per costituzione, non si scompone certo in vani inseguimenti e si mantiene - come la critica - legata strettamente ad un fiero destino di scritturalità, per quanto inattuale, nè francamente si intravvedono nel caso i vessilli di una nuova oralità, a meno che non si intenda nell'impasto oralità-musica individuato da Valéry l'importante capitolo dei cantautori-poeti che senza dubbio hanno avuto uno spicco dagli anni Sessanta ad oggi. Ma la poesia per così dire classica, opposta alla poesia leggera dei cantautori, rimane ancoratissima alla pagina e ad essa si consegna, semmai con un incremento corroborante, ma subordinato alla scrittura, sia dell'elemento visivo sia di quello ritmico. Sono ormai fatti, pluridecennali, da un lato la rinnovata attenzione alla disposizione grafica sulla pagina non d'ambito avanguardistico, ma di autori per così dire tradizionali come Caproni e Luzi, per non dire Zanzotto, dall'altro la crescita di una ritmica canora che ha ripristinato lo squillo della rima e ha restaurato anche il fulgore dell'endecasillabo.

Ad un destino di scritturalità è ancor più consegnata la critica, ma con sigilli certo meno pregnanti e meno autorevoli della poesia. Non è improbabile un prossimo futuro in cui essa sarà liberata dalla misura cartacea e viaggerà solo in Internet in un club non molto vasto di addetti ai lavori e studenti. Già, perchè la critica letteraria da almeno un trentennio ha perso con il suo ruolo di formazione non solo strettamente professionale che ha avuto perlomeno dal tempo di Croce fino alla Neoavanguardia, quando c'era un pubblico di lettori in libreria ed essa poteva vantarsi di costituire un capitolo importante della saggistica. La saggistica ha probabilmente incrementato i suoi lettori, ma nello stretto patto e nella sussidiarietà del mondo mediatico, un ponte che è decisamente mancato ai critici letterari. In questo trentennio si è andata spegnendo la critica militante, che soprattutto per la poesia del Novecento aveva un'intesa semisecolare, commessa con la grande stagione delle riviste letterarie. Il tempo dei Serra, dei Boine, dei Cecchi, dei Gargiulo, di De Robertis, così intrinseco ad Ungaretti, di Di Benedetti, di Bo, ed anche della possibilità di una perfetta coesistenza nella stessa persona di critica militante ed accademica. il Contini fedelissimo di Montale, l'Anceschi fedele all'intera poesia nuova e nuovissima. Una stagione del tutto conclusa e non ripetibile, perchè ne mancano i presupposti: manca una nozione alta della letteratura, quella sua identificazione con la vita, come teorizzò Bo e che in modi diversi tutti i critici precedenti hanno partecipato. (...)

Stefano Verdino

Nelle foto: qui sopra, il poeta Paul Valéry; a sinistra, l'attrice Piera Degli Esposti.

TEATRO L'attore festeggia i 25 anni di attività recitando nell'«Amadeus» di Roman Polanski

Barbareschi, perfido Salieri

Intanto prepara una fiction comica sul trasformismo italiano

ROMA Luca Barbareschi festeggia i 25 anni di attività teatrale interpretando il perfido Salieri nell'«Amadeus» di Peter Schaffer, diretto da Roman Polanski. La piece, che ha ispirato il film di Milos Forman e segna l'esordio del regista polacco su un palcoscenico italiano di prosa, debutterà al teatro Comunale di Piacenza il 29 ottobre, ma il galà sarà al Manzoni di Milano, il 29 novembre, con gli incassi devoluti al centro Ferrari per la ricerca sul cancro.

«Per me è una grande emozione lavorare con uno dei registi che più amo al mondo», ha detto ieri l'attore, ricevendo i giornalisti nel suo piccolo «regno» ai Parioli. «L'ho incontrato a Parigi. Lui aveva sentito parlare bene di me, ci siamo messi a chiacchierare, e così è nata l'idea. Roman mi ha raccontato che una volta chiese a Billy Wilder se fosse importante per un regista saper scrivere. 'Non so', rispose. 'Ma saper leggere aiuta'. Ma non è il caso di Polanski, persona straordinaria, dalla cultura strepitosa».

Lo spettacolo, che costerà un miliardo e mezzo, avrà un cast tutto italiano. «Cercasi disperatamente Mozart: giovane, piccoletto, esordiente», ha scherzato Barbareschi. «Certo, da attore ho l'arroganza di sentirmi bravo, ma il paragone con Mozart è delirante. Fisicamente sono più adatto a Salieri, anche se non ne ho l'invidia. Piuttosto, sono collerico».

«L'aspetto forse più interessante - ha continuato Barbareschi - sarà il confronto, nell'anno del Giubileo, fra Salieri credente utilitaristico e Mozart laico che parla con la voce di Dio».

Lo sforzo per «Amadeus» come attore e produttore - scene di Luigi Perego, costumi di Milena Cannonero - con la sua Casanova Entertainment rientra in una «tabella di marcia» che vede Barbareschi impegnato anche al cinema e in tv.

Sempre a teatro, da fine gennaio dirigerà e interpreterà «Pop corn» dell'inglese Ben Elton, «una commedia molto dura sulla violenza nel cinema». A marzo lo spettacolo sarà al Quirino di Roma. Subito dopo l'attore tornerà sulla scena per «Harry and me» di Nigel Williams, con Chiara Noschese: debutto al Parioli nell'aprile 2000.

Sul fronte della fiction, Barbareschi sta preparando per Raiuno «Il trasformista», una coproduzione italo-francese: «Sarà una storia comica sul trasformismo italiano. E non è detto che ne sia anche interprete». A Natale sarà Erode Antipa nel «Gesù» della Bibbia tv e poi ha «un progetto con il direttore generale Celli per Raidue». Intanto, ha acquistato i diritti delle «Conversazioni di Bolzano» di Sandor Marai, per «un film ambizioso, con cast e produzione internazionale».

Nelle pause, si è concesso «il lusso» di recitare accanto a Fanny Ardant in «Les Fils de francais» di Gerard Lauzier, nelle sale francesi da metà dicembre.

Luca Barbareschi sarà protagonista della pièce che segna l'esordio del regista polacco su un palcoscenico italiano di prosa e debutterà il 29 ottobre a Piacenza. Lo spettacolo, che costerà un miliardo e mezzo, avrà un cast tutto italiano.

Ricci gioca alla «vittima» e si scaglia contro la Rai

ROMA Contro «Striscia la notizia» la Rai ora mette in campo anche gli avvocati. Antonio Ricci, che si diverte a giocare alla «vittima» del sistema televisivo «per controbilanciare la mia immagine malefica» rivela: «La Rai tenta di fermarmi in tutti i modi, ora anche con la via giudiziaria. Il 2 giugno a Roma è stato aperto un fascicolo contro il programma e in particolare contro un'intervista "rubata" dalla bassa frequenza di Enzo Biagi a Pippo Baudo che noi trasmettemmo prima del "Fatto". E, forte dei soldi del canone, ha affidato il procedimento all'avvocato Coppi, uno dei difensori di Giulio Andreotti al processo per mafia, e posso immaginare l'entità della parcella».

L'occasione per attaccare la Rai («fa una cosa insulsa, anche se la denuncia in fondo mi fa piacere») è la presentazione di «Paperissima sprint», il programma che dal 14 giugno al 25 settembre prenderà il posto di «Striscia la notizia» alle 20.35 su Canale 5. Il cast della trasmissione comprende la debuttante Naike Rivelli, il Gabibbo e la «velina» Roberta Lanfranchi, cui si aggiungerà fino al 4 agosto Raoul Cremona e successivamente Michele Foresta.

«Spezzoni vecchi e nuovi di 'Paperissima' e ospiti musicali come i Cartoons saranno l'ossatura del programma», ha detto Ricci *(nella foto)*, «saltuariamente ci verranno a trovare i 'complici' di 'Striscia' come Colajanni, Ballantini, Lauretta».

Nella prossima stagione televisiva, oltre a preparare per l'ottobre 2000 «Paperissima», Antonio Ricci si dedicherà solo alla sua creatura prediletta, appunto «Striscia la notizia». Come ogni anno, alla ripresa (il 27 settembre), il tg satirico dovrebbe essere condotto da Enzo Iacchetti e Ezio Greggio. Inoltre Ricci, tra novembre e dicembre, terrà lezioni alla facoltà di scienze politiche alla Sorbona di Parigi.

«Ogni anno - ha detto Ricci - la Rai cerca di fermarci con qualche programma concorrente. Il massimo divertimento fu quando tentò di opporre satira a satira con il programma di Chiambretti».

CINEMA L'attrice, 64 anni, ha ricordato gli anni italiani del grande regista americano con cui lavorò

Elsa Martinelli: geniale Orson Welles

ROMA «Per Orson Welles era talmente ovvio essere un genio, che non si preoccupava nemmeno di mostrarlo». Ricorda così il grande maestro del cinema Elsa Martinelli, 64 anni, che all'inizio degli anni '60 recitò in diversi film sotto la sua direzione. In un incontro svoltosi a chiusura della VII Festival Internazionale di Cortometraggi «Arcipelago», la Martinelli - che tra breve condurrà un programma radiofonico sul mondo dello spettacolo dagli anni '50 agli anni '70 - ha portato il suo contributo alla retrospettiva «Orson Welles, un marziano a Roma».

Si è trattato di un omaggio agli anni italiani del regista americano, volto a ricostruire le tracce del suo passaggio nel Paese. «Welles - ha raccontato la Martinelli, che lo incontrò per la prima volta a Fregene in casa di Federico Fellini, - era come una grande macchina traballante, perchè le sue aspirazioni erano 10 volte più grandi di quello che le condizioni in cui lavorava gli consentivano».

Attrice nei film di Welles «Il processo», «International Hotel» e «Marco Polo», Elsa Martinelli *(nella foto)* ebbe modo di conoscere la sua «dolcezza e gentilezza estreme» nei confronti degli attori, il suo «grande humour» e la sua «risata enorme, che scuoteva i palazzi».

L'attrice si è mostrata in particolar modo legata al film «Il processo», a proposito del quale ha svelato aspirazioni e delusioni del regista. Welles si pentì infatti di aver affidato il ruolo di protagonista ad Anthony Perkins, sebbene l'aspetto fisico del giovane attore fosse perfettamente adatto al personaggio di Joseph K. Perkins, come il regista confidò alla Martinelli, forse ancora influenzato dall'atmosfera di «Psycho», rimase in completo isolamento per tutta la durata delle riprese e non permise a Welles di instaurare con lui lo stesso rapporto di complicità che aveva con gli altri attori.

IN BREVE

Fiorello e Pippo Baudo: «strana coppia» su Italia 1

RICCIONE La tv commerciale lancia una «nuova strana coppia». Ad annunciarlo è Fiorello *(nella foto)*: «Lavoriamo a un varietà-evento condotto da me e Pippo Baudo che andrà in onda in primavera su Italia 1». Per Fiorello, reduce dalle riprese del film di Anthony Minghella, «The Talented Mr.Ripley», accanto a Matt Dillon e Gwyneth Paltrow, che in Italia uscirà in autunno, si prepara per ottobre anche l'esordio nella fiction: «Girerò "E poi c'è Filippo"- spiega Fiorello dietro le quinte di "Un disco per l'estate" - sei puntate per Canale 5 che raccontano la storia di un giovane che diventa investigatore per caso e del suo fratello afflitto da autismo.

L'impegno nella fiction «Non è nato - spiega Fiorello - da un'idea Mediaset. E' stato il regista Gianfranco Albano a notarmi negli spot tv dell'Infostrada». Per Fiorello si tratta di una piccola rivincita. E ha i contorni di una rivincita anche il progetto di varietà con Baudo.

Jar Jar Binks, l'alieno delle nuove «Guerre stellari» secondo critici e spettatori è un personaggio gay

NEW YORK C'è un personaggio gay nel nuovo «Guerre stellari»? Secondo alcuni critici e molti spettatori l'alieno Jar Jar Binks *(a destra nella foto)* che accompagna Anakin Skywalker e la regina Amidala nelle avventure intergalattiche di «Minaccia del Fantasma» ha tutti i tratti dell'omosessuale. Il «Village Voice», organo non ufficiale della comunità gay di New York, ha proclamato con orgoglio che l'anfibio generato dai computer di George Lucas «è uno dei nostri». E sui siti Web i fan di «Star Wars» hanno dato eco alla controversia: «E' sempre un po' troppo vicino a Obi Wan Kenobi e chi altri, se non un gay, indosserebbe quel gilet di pelle senza maniche», ha scritto un visitatore della pagina Internet.

Per far fronte alla controversia, a soccorso della eterosessualità di Jar Jar è accorso l'attore Ahmed Best, che ha dato all'alieno digitale l'accento da nero primitivo dei Caraibi: «Non è per niente gay». Best tuttavia non se l'è sentita tuttavia di irritare la comunità omosessuale con un distinguo troppo marcato: «Se la gente si sente orgogliosa che Jar Jar sia il primo personaggio gay di 'Star Wars', così sia».

INTERVISTA

Parla il giornalista che presenta oggi, a Trieste, al Museo Revoltella, il suo libro «C'era una volta la prima Repubblica»

«Non cambieremo cambiando etichetta»

Ma lo scenario in cui si muove il mondo ci costringerà a diventare più seri

TRIESTE *Della fiaba ha solo il titolo. «C'era una volta la prima repubblica», il libro con cui Sergio Zavoli ha ricostruito i primi cinquant'anni dell'Italia repubblicana. Trentasette interviste a protagonisti della nostra storia contemporanea, da Occhetto a Craxi, da Andreotti a D'Alema, e poi Bossi, Berlusconi, Prodi, Scalfaro. Zavoli* (nella foto con Pertini) *presenterà il volume, edito da Mondadori, oggi, alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella a Trieste.*

Zavoli, molti sostengono che parlare di prima e seconda Repubblica nasconda solo un cambiamento di facciata.

«Io penso invece che la definizione di «seconda repubblica» rappresenti bene quanto è successo dopo Tangentopoli. Quando irrompe nel Paese un partito che prima non c'era, Forza Italia, e vince subito le elezioni, significa che il Paese ha cambiato pelle».

Parliamo della «prima Repubblica».

«Era stata una sorta di dinastia democratica fondata su partiti che aveva dato luogo a una serie di governi l'uno fotocopia dell'altro. A quei tempi nulla lasciava presagire la lunga e controversa supplenza della magistratura. Andava alle urne il più alto numero di cittadini rispetto a ogni altro Paese democratico dell'Occidente. Pareva il segno di una società matura e soddisfatta. Eppure avevamo sotto gli occhi lo spettacolo del clientelismo e del voto di scambio, non c'era la dialettica fondamentale basata sul confronto tra maggioranza e opposizione. Ciò che rimaneva irrisolto era la questione morale, che unita al fenomeno dell'impunità diffusa e al crescere di condizioni di pericolo per la stabilità stessa della politica, in conseguenza dell'accumulo abnorme del debito pubblico, ha determinato la scesa in campo di Mani pulite, *con i suoi aspetti benefici e le sue storture».*

L'Italia diventerà mai, come invocava qualcuno, un Paese normale?

«Se non si nasce virtuosi anche il senso civile è difficile inventarlo cambiando etichette. Però questa volta si è costretti a diventare più seri. Lo impone il nuovo scenario in cui il mondo è costretto a muoversi».

C'è però una recrudescenza del terrorismo. Lei che alcuni anni fa aveva parlato degli anni di piombo con una trasmissione tv, «La notte della Repubblica», che ne pensa?

«Secondo me le nuove Br, cercando di riaccreditarsi nella nuova eversione, hanno copiato dalle vecchie la forma. Ma solo quella. Il terrorismo si riproduce nel suo essere fondamentalmente e per paradosso conservatore, ma le situazioni sono diverse oggi dagli anni Settanta. La democrazia si è sbloccata, l'Italia è entrata a pieno titolo tra i Paesi credibili dell'Occidente, gli esponenti di quello che fino a qualche anno fa si chiamava Pci, sono al governo».

La politica dovrebbe però dare un segnale forte, in termini di credibilità.

«Il valore della nuova politica può diventare l'idea che tutto possa essere o diventare diverso, che è il contrario dell'ideologia. Spuntano nuove priorità, l'utile, il pratico, il conveniente. Non sono tre grandi qualità civili e morali, anche se corrispondono alla realtà della vita. La politica assume una nuova, più laica dimensione».

Lei ha frequentato il ciclismo negli anni Sessanta con il primo dei «processi» in Tv, quello alla tappa: parliamo del «caso Pantani».

«Quando è stato fermato, Pantani, romagnolo come me, che sono nato a Ravenna e vissuto a Rimini, aveva già vinto il Giro. A quel punto non aveva bisogno di aggiungere energie artificiali a quelle che gli consentono di essere il più forte arrampicatore. Però non si diventa cronoman tutto d'un tratto, e Pantani ultimamente si è migliorato molto in un terreno che non era il suo. Qualcosa forse è successo prima, nella tappa a cronometro di Treviso. È una questione che riguarda tutto il mondo dello sport, che si fonda prima di tutto sulla lealtà».

Paolo Marcolin

Cinema: novità

Costa Gavras girerà un film da «Il Vicario» di Hochhuth

BERLINO Il regista Costa Gavras girerà quest'anno un film tratto dal dramma «Il Vicario» dello scrittore tedesco Rolf Hochhuth. Lo ha reso noto la casa editrice Reinbek di Amburgo, precisando che è stato già firmato il contratto con il regista.

La scenggiatura sarà scritta dallo scrittore spagnolo Jorge Semprun, che già scrisse per Costa Gavras le sceneggiature di «Z» (1968) e «La Confessione» (1970). Secondo quanto indicato dall'editore, Hochhuch ha chiesto al regista di scegliere come protagonista del film l'attore Peter Ustinov.

«Il Vicario» (1963) è stato uno dei maggiori successi teatrali del dopoguerra. Quando uscì sollevò molte polemiche per il suo scottante contenuto: Papa Pio XII viene accusato di non aver fatto quanto fosse in suo potere per fermare l'Olocausto.

LIBRI

Storie per ragazze crescono Due nuove serie «in rosa»

MILANO Secondo i dati di vendita e le ultime ricerche sono le bambine, le ragazze e le donne a leggere di più in Italia. Lo conferma anche il successo della collane **Mondadori** «Junior Gaia» e «Le ragazzine». Così la casa editrice, per proseguire su questa strada, ha deciso di affiancare a queste collane due nuove serie - i cui primi titoli sono già in libreria - destinate alle lettrici dagli otto ai dieci anni (cioè due fasce di lettura «in rosa» attualmente scoperte),

Si tratta di «**Il club delle baby sitter**», serie scritta da Ann M Martin, che racconta le avventure di quattro vivaci ragazzine, diversissime fra di loro ma amiche per la pelle. Tanto amiche da fondare un Club delle baby-sitter, pronto ad offrire aiuto a genitori in difficoltà. «**Anastasia**» è invece una mini-serie di dieci divertentissimi romanzi firmati da Lois Lowry, giornalista e fotografa americana. Protagonista dei racconti è una vivace ragazzina dei nostri tempi, un personaggio femminile che cresce assieme alle sue lettrici.

Romanzo-verità del cinquantaseienne scrittore (e insegnante) triestino Claudio Drozina

Professore, parliamo del Grande Salto

«Professore, allora oggi parleremo del Grande Salto, all'inizio del Terzo Millennio?»: con questa, a dir poco, insolita domanda, rivolta al suo insegnante dalla giovane allieva Federica, s'inizia il libro che il triestino cinquantaseienne **Claudio Drozina** ha intitolato, appunto, «**Il Grande Salto» (Edizioni Zenit, pagg. 127, lire 18 mila)**. E subito ci si sente proiettati in un ipotetico futuro, in uno scenario quanto mai armonioso che si apre su di un verde prato con degli alberi, sotto la cui ombra dialogano i tre protagonisti del libro, ovvero il professore e due suoi studenti, Federica e Massimo. Dialogo, il loro, così intensamente serrato da assorbire senza interruzione l'intero contenuto del libro, romanzo verità, come lo definisce l'autore, egli stesso insegnante, da lunghi anni incuriosito e appassionato di filosofie orientali, delle nuove forme di spiritualità; di medicine alternative.

Calzante nel suo preciso riferimento, il titolo del libro si richiama, dunque, a quella significativa svolta, a quel radicale cambiamento avvenuto a cavallo del Terzo Millennio: emblematico Grande Salto, questo, previsto nel XX Secolo da un professore – la sua identificazione con Drozina non lascia dubbi – che aveva intuito a seguito di un più elevato livello di evoluzione, la fine di tutte le grandi contraddizioni caratterizzanti quel secolo.

Contraddizioni sulle quali Federica e Massimo, da bravi studenti, vogliono essere informati, chiedendo spiegazioni e facendo domande cui il sollecito docente puntualmente risponde. Una vera e propria lezione scolastica insomma – talora disarmante nella sua semplicità – sembra svolgersi in queste pagine che affrontano undici argomenti: la solidarietà, il potere, il Terzo mondo, l'ecologia, la medicina ufficiale, l'alimentazione, il metodo scientifico, le medicine alternative, la scienza, la religione, Dio e potere.

Ma nelle sue avveniristiche intuizioni raccolte in un manoscritto, il professore del XX Secolo non aveva precisato in che modo si sarebbe realizzato il Grande Salto, se cioè drammaticamente, oppure senza traumi. A questo punto, però, il suo encomiabile e imprevedibile «alter ego» del futuro rimanda... all'indomani, la spiegazione di quel fatidico trapasso, lasciando nel lettore un certo... disorientamento.

Grazia Palmisano

MUSICA Originale rassegna inaugurata al Teatro Sociale di Rovigo e al Verdi di Padova

La favola seducente di Orfeo

Esecuzione in forma di concerto dell'opera monteverdiana

PADOVA Intitolandola al mito di Orfeo, il cantore dell'antichità che riusciva a commuovere tutto il creato con il suono melodioso della sua voce, la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova a Rovigo propone e sviluppa nelle due città venete e nelle loro province un'originale rassegna, il titolo esatto è **Metamorfosi di Orfeo,** ricca di sviluppi tra musica, letteratura e poesia.

Varata con l'esecuzione in forma di concerto della favola in musica **L'Orfeo** di Claudio Monteverdi su testo di Alessandro Striggio al Teatro Sociale di Rovigo e al Verdi di Padova, il programma proseguirà con la riproposta di un altro capolavoro del nostro barocco musicale, **l'Euridice** di Rinuccini, con un ciclo di concerti sinfonici affidati all'orchestra di Padova e del Veneto e ai Solisti Veneti e con un recital di poesia interamente dedicato alla lettura di poemi e liriche ispirati al mito di Orfeo.

L'aspetto arcadico del tema si svilupperà nel ciclo di concerti intitolato **I giardini di Orfeo** che si snoderà in luoghi, l'Orto Botanico a Padova, il labirinto di Valsanzibio a Galzignano Terme, alcune Ville Venete e il castello del Cataio a Battaglia Terme, in cui le suggestioni e le seduzioni di un mito tanto antico quanto vitale non potranno che rivivere in tutta la loro fragranza.

Seguita a Padova da un pubblico numeroso e partecipe, l'esecuzione de **L'Orfeo** monteverdiano è stata di grande interesse sotto il profilo strettamente musicale.

L'orchestra, un gruppo che si avvale di un ricco strumentario d'epoca che comprende violini, viole da braccio, violoncello, tromba, flauti, cornetti, tromboni, percussioni, arpa barocca, viola da gamba, lirone, violone, tiorba, cembalo e organo regale, e il coro del complesso padovano «La Stagione Armonica» si sono, infatti, affidati alle cure di un filologo di chiara fama, il torinese Sergio Balestracci, che li ha guidati con molta pertinenza a realizzare le giuste sonorità e i colori più appropriati a questo genere di musica.

Fra i solisti *(nella foto)* abbiamo ritrovato alcune star del canto monteverdiano, come l'eccellente tenore Mario Cecchetti (Orfeo), i soprani Elisabetta Tiso (Euridice) e Lia Serafini (la Musica e la Speranza), il basso Antonio Abete che era sì un eccellente Caronte nel terzo atto ma partecipava anche al gruppo dei pastori del primo assieme al controtenore Paolo Costa, al tenore Alessandro Carmignani e all'altro tenore, il triestino Luca Dordolo.

Su tutti la sempre più brava Gloria Banditelli, il mezzosoprano umbro che in questo repertorio ha oggi ben poche rivali. A lei erano affidati gli interventi di Proserpina, della Ninfa e, soprattutto, quello struggente della Messaggera che nell'atto secondo annuncia a Orfeo la scomparsa di Euridice, il celebre lamento «In un fiorito prato». È stato qui che il sobrio intervento luminoso dell'artista triestina Marianna Accerboni basato su un'interpretazione cromatica della musica e della sua forza emozionale ispirata ai colori caldi di Rubens ha avuto il suo colpo d'ala. Successo vivo per tutti.

Non erano previste repliche e numerosi spettatori hanno atteso invano che chi era riuscito a entrare lasciasse libero qualche posto di un Teatro Verdi esauritissimo.

Rino Alessi

APPUNTAMENTI

Concerto sinfonico al «Verdi»
Ultime recite della Passione

TRIESTE Oggi, alle 20.30, e domenica, alle 18, al Teatro Verdi per la stagione sinfonica di primavera l'Orchestra e il Coro diretti dal maestro Wolfgang Bozic *(nella foto)* eseguiranno «Taras Bul'ba» di Janácek e «Aleksandr Nevskij» di Prokofiev. Solista il mezzosoprano russo Ljubov Sokolova.

Fino a domenica, alle 17 e alle 21, al Politeama Rossetti si replica «Rappresentazione della Passione» con Piera Degli Esposti per la regia di Antonio Calenda.

Oggi, alle 21.30, al Centro Donna di Androna degli Orti, concerto rock dei Lasko de Giostro.

Oggi, alle 21, al «Posto delle Fragole» (San Giovanni), per la rassegna «Jazz Di.Vino», concerto del Trio Tzigano (Alessandro Simonetto al violino, Roberto Daris alla fisarmonica e Fabio Abbondanza alla chitarra).

Oggi, alle 21, al Forte Agip di Duino, per il festival «Armonie marinare», concerto di Helio Tortiroli Kojo al pianoforte.

Oggi, al Big Buffalo (Muggia) alle 21.30, serata con le Sonore Bugie.

Oggi, alle 21.30, al Caffè San Marco musica cubana con Etit Guerra.

Oggi e domani, alle 21, da «Spetic» (Cattinara), serata con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Fino al 22 giugno, al Politeama Rossetti, si replica lo spettacolo di Clara Comelli e Marcela Serli «Il sentiero ovvero un racconto all'interno».

Domani, alle 21, al Caffè San Marco, serata di «Musica e poesia» con l'attrice Ombretta Terdich e i cantanti Annamaria Rizzi, Linda Bombacigno, Anna Zamboni, Tiziano, Paolo Rizzi e Amalia Acciarino.

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al Kulturni Dom, «Serata Kusturica» con la proiezione di «Arrivano le spose» e «Ti ricordi Dolly Bell?».

Oggi, alle 21, all'auditorium, per Gorizia Jazz '99, concerto del Gianni Coscia Quartet dedicato a Gorni Kramer

PORDENONE Oggi, alle 19.30 e alle 21.30, in Sala Pasolini, nell'ambito della rassegna dedicata al Kurdistan, Cinemazero propone il film «Yol».

FESTIVAL Da oggi a domenica la tradizionale manifestazione, punto d'incontro tra network nazionali e internazionali

A Merano la tv del futuro. Protagonisti i bambini

MERANO *Sono gli autori e i bambini i veri protagonisti della quarta edizione del «Merano Tv festival», il tradizionale punto d'incontro fra network nazionali e internazionali e il mondo delle idee e della produzione televisiva indipendente in programma a Merano da oggi a domenica 13 giugno. Qual è la televisione del futuro, quella desiderata dal pubblico del terzo millennio? Quali i contenuti nuovi, le sperimentazioni possibili, le immagini del domani? Quali le nuove tecnologie al servizio del piccolo schermo? Dice il direttore artistico del «Merano Tv festival», Joseph Baroni: «Noi lo chiediamo da un lato ai bambini e ai ragazzi delle scuole dell'obbligo, il pubblico del futuro. Dall'altro, agli autori indipendenti, a coloro che possono veramente rivoluzionare la televisione, ma anche a personaggi dei network televisivi».*

Un intenso week-end creativo, la promessa del «Merano Tv festival», finanziato dal Comune e dall'Azienda di soggiorno di Merano e dalla Provincia di Bolzano, patrocinato fin dal 1996 dalle principali emittenti televisive italiane. Fra le novità, come detto, la particolare attenzione al rapporto tra tv e i ragazzi. Con il premio per la «Migliore idea tv per i bambini», un'iniziativa promossa da Mediaset che ha invitato i bambini a scrivere, disegnare, colorare la «Tv come ti voglio»: più di tremila i lavori inviati da tutta Italia che sono esposti in una mostra. Domani, tavola rotonda per affrontare il delicato rapporto «Tv - età evolutiva»: protagonista Giuliana Ukmar, neuropsichiatra infantile, autrice del libro «Se mi vuoi bene dimmi di no».

Ampliata la sezione competitiva, sono sei i premi previsti quest'anno: dagli inediti «Migliore idea per la tv», «Migliore qualità tecnica» e «Migliore idea tv per i bambini», ai tradizionali «Migliore autore», «Miglior reportage d'inchiesta», «Miglior promo-film». Fra gli incontri, quattro appuntamenti in linea con la scelta editoriale del festival, che vuole essere uno spazio per la circolazione di idee, luogo di confronto. Il più importante riguarda, domenica, il tema «Il medium è il massacro»: un incontro dedicato al rapporto giornalismo-guerra alla luce della drammatica vicenda del Kosovo. Come e perché questa guerra ha cambiato la geografia dell'informazione? L'incontro vedrà tra i protagonisti John Simpson della Bbc, Michele Santoro (nella foto) *di Italia 1, Massimo Nava del Corriere della sera, Avni Zoglani del giornale albanese di Pristina, l'esperta in letteratura balcanica Nicole Ianigro, e Paolo Rumiz de «Il Piccolo». Domani, l'incontro sul rapporto «Televisione - ragazzi» con workshop dedicato a autori e televisione. Sempre domani «Il diritto di replica» che il «Merano Tv festival» offrirà ad alcuni personaggi televisivi al centro dell'attenzione dei giornali: faccia a faccia tra critici televisivi e altrettanti volti del piccolo schermo tra i quali Pippo Baudo e il team della soap-opera «Vivere», da Daniele Carnacina a Fiorenza Marchegiani.*

Ezio Lipott

MUSICA Nuova edizione dei Seminari, da luglio a settembre

Thiollier, Kabaiwanska, Rossi nell'estate del Trio di Trieste

TRIESTE Si chiuderanno il 20 giugno i termini per l'iscrizione ai seminari estivi che, da luglio a settembre, avranno luogo alla Scuola del Trio di Trieste di Duino. L'istituzione, situata all'interno del Collegio del mondo unito dell'Adriatico, rinnoverà così una «consuetudine» degli ultimi quattro anni e ospiterà alcuni prestigiosi amici, mentre i maestri del trio, impegnati in una masterclass a Vienna e un seminario all'Accademia Chigiana di Siena, per quest'anno hanno preferito lasciare il campo libero, fino alla ripresa, a fine settembre, dei corsi invernali di musica da camera.

Le lezioni estive si apriranno (7-9 luglio) nel nome del pianista francocanadese François-Joël Thiollier e si concluderanno (13-18 settembre) con il soprano bulgaro Rajna Kabaiwanska.

Lo scorso anno il repertorio solistico per pianoforte aveva visto la presenza di Arnaldo Cohen, quest'anno l'estroverso **Thiollier**, acclamato beniamino dei palcoscenici monfalconese e udinese, si concentrerà su «Tecnica e interpretazione del repertorio pianistico. Programma libero, con particolare attenzione per il repertorio post-romantico russo e impressionista francese», mentre «l'eroina del melodramma», **Rajna Kabaiwanska** *(nella foto)*, porterà il discorso – per la prima volta alla scuola di Duino – sul terreno complesso della tecnica e dell'interpretazione vocale, in relazione al repertorio – italiano e non – affrontato. Chi più di lei, grande interprete di un repertorio che spazia da Verdi a Puccini, da Wagner a Cilea, da Donizetti a Cajkovskij, da Strauss a Zandonai, può fornire preziosi consigli? Tra loro la presenza importante di **Franco Rossi**, violoncellista dell'indimenticato Quartetto Italiano (punto fermo nell'interpretazione mondiale di questo repertorio), che si propone di affinare nei giovani l'arte e la disciplina connesse al lavoro del quartetto d'archi, con due stage di cinque giorni tra il 12 e il 23 luglio.

Tra fine luglio e i primi di agosto, sarà la volta del **Trio di Parma**, considerato l'erede naturale del Trio di Trieste. Anche quest'anno Miodini, Rabaglia e Bronzi proporranno un lavoro a tutto campo con lezioni individuali di strumento e con lezioni a complessi da camera già costituiti, fornendo così un'immagine giovane, aperta a fasce di studenti in fase formativa, nonostante siano ormai interpreti consacrati dai successi internazionali (recenti le affermazioni negli Stati Uniti, in Russia e in Sud America).

Ai partecipanti sono offerte, dal Collegio del mondo unito, condizioni vantaggiose di soggiorno. Per informazioni telefonare alla Scuola superiore del Trio, tel. 040.3739.280.

Questa sera a Genova

Almeno 25 mila per l'unica tappa italiana del tour di Springsteen

GENOVA Almeno 25 mila persone sono attese questa sera allo stadio «Ferraris» di Genova per il concerto di Bruce Springsteen, unica tappa italiana del tour europeo della rock star americana.

The Boss sarà accompagnato dalla sua mitica E-Street Band, dove canta la moglie Patty Scialfa. La scaletta delle canzoni non è stata anticipata e le previsioni si sprecano intorno a un repertorio di oltre 100 canzoni di alto livello.

Al concerto sono attesi molti personaggi, tra i quali Roberto Bettega, Eros Ramazzotti, Luciano Ligabue.

Springsteen dovrebbe giungere a Genova oggi, direttamente dal lago di Como, dove si trova da alcuni giorni con la moglie, i tre figli e la loro insegnante. Per Springsteen è riservata una suite presidenziale da 2 milioni a notte con terrazza di 70 metri quadri.

Lavoro del coro della «Cappella Tergestina»

Progetto di memoria ricostruito in un cd

TRIESTE Un concerto nella chiesa di Notre Dame de Sion a Trieste ha costituito il biglietto di presentazione di un nuovo compact disc che viene a festeggiare il venticinquennale dell'omonima comunità religiosa.

Protagonista di «Lauda Sion Salvatorem» è il coro della «Cappella Tergestina», ensemble vocale e strumentale formatosi nel 1993 per iniziativa dell'attuale direttore Marco Podda.

Il lavoro, nato come «Progetto di memoria» per fissare, da parte degli esecutori, un repertorio che li ha aiutati a crescere musicalmente animando la liturgia, comprende sia la polifonia classica del XVI e XVII secolo che gli autori contemporanei, privilegiando quelli italiani di provenienza regionale.

Il concerto, presentato da Rino Alessi, si è focalizzato, appunto, sulla continuità fra il sacro della tradizione e ciò che la creatività moderna ha saputo, di volta in volta, realizzare.

Dopo un'introduzione organistica dello stesso Podda (all'organo Manuel Tomadin) sono emerse le composizioni originali di tre autori nostrani: il friulano Orlando Dipiazza con un mottetto mariano di fine fattura. «Alma Redemptoris Mater», dalle ampie volute melodiche e, quasi per contrasto, l'«Ave Maria» del triestino Giampaolo Coral, una preghiera intensa e asciutta che acquista nei giochi armonici vibrazioni emotive sempre più alte.

Infine, l'inno «Precemur omnes cernui», ricco di coloriture e crescendi propri della tavolozza espressiva di Podda, trovava singolari echi nel «Confitebor», un salmo ormai sicuramente attribuito a Monteverdi che l'ottimo complesso della «Cappella Tergestina» ha reso con morbido impasto vocale e chiarezza stilistica.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA E DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: continuano le conferme e le prenotazioni. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 1999. Concerto diretto dal Maestro Wolfgang Bozic. Musiche di Janacek e Prokofiev. Oggi, venerdì 11 giugno ore **20.30** (turno A), domenica 13 giugno, ore **18** (turno B). Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 1999. Martedì 15 giugno, ore **20.30** (turno A); mercoledì 16 giugno, ore **20.30** (turno B). Concerto del violinista Stefan Milenkovich. Musiche di J.S. Bach, E. Ysaye, N. Paganini. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI. I CONCERTI D'ESTATE. Lunedì 14 giugno, ore **20.30**. Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Recital dei pianisti Olha Chipak e Oleksiy Kushnir. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **21**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Rappresentazione della Passione», regia di Antonio Calenda, con Piera Degli Esposti. Durata 1h e 30' (senza intervallo). In abbonamento: spettacolo 5 Rosso. Biglietteria del Teatro (tel. 040/54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 040/630063).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Star Trek - L'insurrezione». La battaglia per il Paradiso è cominciata!

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 8000. Ore **18, 20, 22:** «L'infernale Quinlan» di Orson Welles. Edizione in lingua inglese con sottotitoli. Versione restaurata. Da martedì «Martha da legare».

EXCELSIOR. Ore **18.25, 20.20, 22.15:** «The corruptor - Indagine a Chinatown» di James Foley e Oliver Stone.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Aria condizionata.

Sala 1. 17.40, 19.50, 22.10: «La voce dell'amore». Un grande film con due grandi premi Oscar: Meryl Streep e William Hurt.

Sala 2. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Cube» (Il cubo). Paura, paranoia, angoscia, disperazione. Premiato al Toronto Film Festival, al Science Fiction and Fantasy Messico, al Sundance Film Festival, al Festival di Berlino. V. 14.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Giochi proibiti di Antonella».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Terapia e pallottole» con Robert De Niro e Billy Crystal. Risate ininterrotte per 100 minuti!

NAZIONALE 2. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tre amici, un matrimonio e un funerale», con Gwyneth Paltrow e David Schwimmer. Comicissimo!

NAZIONALE 3. 17.30, 19.50, 22.10: «Matrix» con Keanu Reeves. Credete all'incredibile.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Hilary and Jackie» con E. Watson e R. Griffiths. Le scandalose sorelle che si divisero la stessa passione per la musica e per lo stesso uomo! Dopo «Lezioni di piano» un altro imperdibile film da premio Oscar.

FESTIVAL DISNEY. Domani e domenica alle **16** al Giotto 1: «Martin il marziano». **A sole L. 5000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **19.45, 22:** «Dr. Akagi» di Shohei Imamura. Straordinaria prima visione del film del maestro giapponese già vincitore a Cannes '97. Prezzi normali.

CAPITOL. I migliori films a solo L. 5000. Oggi «Le parole che non ti ho detto». **17.45, 19.50, 22.10.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. OUVERTURE. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala) «Fino a prova contraria» di e con Clint Eastwood. Uno straordinario thrilling etico firmato dal grande Clint. Solo oggi. **Domani:** «Conflitto d'interessi» di Robert Altman.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Fino a prova contraria» con C. Eastwood.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 20, 22.15: «Romance», con Caroline Ducey e Rocco Siffredi.

CORSO. Sala blu. 20, 22.15: «Tre amici, un matrimonio e un funerale» con Gwyneth Paltrow.

CORSO. Sala gialla. 19.45, 22: «The corruptor - Indagine a China Town», un film di Oliver Stone. V.m. 14.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.20: «La voce dell'amore». Primo ingresso lire 7000.

VITTORIA. Sala 3. 18, 20, 22: «La balia». Primo ingresso lire 7000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 19.45, 22: «8 millimetri».

SPOT

Coppola regista del caffè sospeso tra realtà e sogno

di **Fiora S. Palazzini**

Annunciato sulla stampa come un avvenimento di rilievo internazionale, ecco finalmente in Tv il nuovo spot di Illycaffè firmato dal mitico Francis Ford Coppola, regista dell'indimenticabile «Padrino». L'artista ha accettato – per la prima volta – di girare un filmato pubblicitario, tutto di impronta italiana, vero e proprio omaggio al cinema italiano e ai suoi maestri, soprattutto a Federico Fellini.

Uno spot che si fa vedere con immediatezza, non solo per le citazioni che gli danno un caldo sapore déjà vu, *ma anche per la differenza sostanziale che esplode, fortissima, a livello comunicazione e immagine, se rapportata ad un certo «format» che contraddistingue e in qualche modo unifica tutti i «commercial». Questo, piaccia o meno, è diverso: per stile, sceneggiatura, mano registica, assenza di interventi tecnologici, scelta del «casting»...*

La storia (il filmato ha una durata di quasi 2 minuti, da cui sono stati ricavati due montaggi di 60 e di 15 minuti) è sospesa fra realtà e sogno. Una ragazza, l'attrice Valentina Cervi, è alla fermata dell'autobus. Tiene in mano una foto strappata in due, e la guarda con melanconia. Un cagnolino, approfittando della sua distrazione, per giocare le ruba una scarpa e la ragazza deve, per forza, corrergli dietro... Ma all'improvviso, come in una fiaba, la giovane si trova immersa in un altro mondo, con un affascinante sceicco (l'attore Massimo Ghini) che le appare, le sorride, la incanta. Sembra l'inizio di una storia d'amore straordinaria, invece il grande eroe ritorna ben presto alla sua dimensione umana, richiamato bruscamente alla realtà, e all'ordine, da una moglie petulante in Vespa. Non si trattava d'altro (come nello «Sceicco bianco») se non del protagonista d'un fotoromanzo, reso seduttivo dal costume di scena e dall'atmosfera eccezionale che si respira sempre su un set.

La giovane è rimasta nuovamente sola, davanti al banco del bar, con la sua foto spezzata in due. Ma il lieto fine non poteva mancare: la fotografia rotta si ricompone, per la mano di un giovane in divisa. I due fidanzatini si sono ritrovati. Nel luogo giusto, suggerisce Illycaffè attraverso Coppola, cioè il bar.

Il barista porge loro due espressi, due espressi Illy, per sottolineare un momento «extra-ordinario» che non ha bisogno di nessuna illusione aggiuntiva.

Non può certamente aspettarsi un altro Oscar, per questo piccolo lavoro, il grande regista, anche se l'ha girato con tutta la cura, l'attenzione e l'apparato di un colossal. Pensate: la produzione è stata di ben 104 persone, tra cui il figlio Roman, come produttore, e Vittorio Storaro per la fotografia. Oltre agli interpreti principali, il cast comprende Leopoldo Trieste (nella foto), *che fa il regista del fotoromanzo, Ferdinando Martin, il barista, Vincenzo Trapanese, il tenente, Dario Togni, il «cattivo», e un nutrito gruppo di artisti del Circo Togni.*

Uno sforzo, questo sì, extra-ordinario, per una pubblicità che fa ritornare la comunicazione istituzionale Illycaffè alle origini. Ci rimanda, infatti, questa nuova produzione, a quel primo spot con cui l'azienda triestina si fece notare oltre che dal grande pubblico, anche dagli addetti ai lavori. Quello (saranno passati quanti anni? forse una quindicina, o forse anche più) con il dialogo in italiano maccheronico fra un cliente e il barista, in un bar negli Stati Uniti. Ricordate? «Mio pappa diceva...»

Lasciate dunque le supermodelle e il caffè che diventa profumo, la Illycaffè ritorna a un messaggio più preciso, più diretto e più chiaro, con una forte valorizzazione del luogo di consumo (il bar) e del suo protagonista (il barista).

Uno spot certamente spiazzante, nel panorama attuale della pubblicità, anche per la scelta autonoma di rivolgersi, per la realizzazione, ad un amico. Un amico di nome Coppola, certo. Ma prima di tutto un amico. Che apprezza l'espresso che arriva da Trieste.

OGGI IN TV

Un bel vecchio western su Raiuno

Soffia un vento di terre lontane

Se Raiuno affida la sua prima serata televisiva ad un vecchio western del 1955, è segno che l'estate è arrivata anche in Tv. L'appuntamento di oggi, alle 20.50, piacerà comunque ai cinefili poiché va in onda **«Vento di terre lontane»** di Delmer Daves con Glenn Ford *(nella foto)* e Ernest Borgnine. Si tratta di un melodramma di passione e gelosia fra un cowboy, un ranchero e la moglie di questo. Altri film:

«Cadillac Man» (1990) di Roger Donaldson (Tmc, ore 20.35). Robin Williams concessionario d'auto, per non essere licenziato deve venderne 10 in un giorno. Tra problemi familiari e conflitto con il bel Tim Robbins sarà un incubo.

«Hollow point - Impatto devastante» (1995) di S.J. Furie (Raitre, ore 20.50). Film d'azione in salsa cinese con un'agente dell'Fbi (Tia Carrere) che usa un collega e un killer per sconfiggere la «santa alleanza» tra la mafia italiana, russa e cinese.

«Playboys» (1992) di Gilles MacKinnon (Retequattro, ore 22.40). Nella cattolica Irlanda degli anni '50 una ragazza madre subisce il rifiuto della comunità e la gelosia del sergente di polizia che non la vuole felice compagna di un giovane teatrante. Con Albert Finney, Robin Wright e Aidan Quinn.

«Stati di allucinazione» (1980) di Ken Russell (Raiuno, ore 1.40). La fantascienza diventa follia visiva. Con William Hurt.

Canale 5, ore 21

Renato Zero al «Disco per l'estate»

Un collegamento con Renato Zero dallo stadio Olimpico di Roma sarà oggi uno dei momenti salienti della seconda serata del «Disco per l'estate» in diretta da Riccione, condotta da Paolo Bonolis con Riccardo Cocciante. In gara ci saranno Max Gazzè, Leda Battisti, Daniele Groff, Sottotono e Nejia. Tra gli ospiti «big», Giorgia con «Parlami d'amore», Roberto Vecchioni, Marco Masini. Riccardo Cocciante canterà «Amarsi come prima» e un medley dei suoi successi. Una giuria Abacus determinerà il vincitore di serata.

Raidue, ore 20.50

Izzo e Tognazzi a «Festa di classe»

Simona Izzo e Ricky Tognazzi saranno i protagonisti della puntata odierna di «Festa di classe», il programma condotto da Amadeus. La puntata sarà un'occasione per fare un tuffo nei primi anni Settanta con personaggi dell'epoca come Gloria Gaynor, i Richie Family e i Giganti, invitati alla festa di Simona e Ricky, che troveranno nello studio 12 di Cinecittà i loro compagni del Liceo Tacito di Roma e dell'Istituto per la cinematografia e la televisione, sempre di Roma.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo. Quali sapienze per i nostri giorni?; 6 30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20 GR Regione, 7 33. Questione di soldi; 8.00. GR1, 8.35: Golem, 9 00 GR1 Cultura; 9 05: Radio anch'io, 10 00 Millevoci lettere; 10.30: GR1 Titoli, 11 00 GR1 Scienza; 11.18: Radioacolori, 12 05 GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.25. Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 New York News; 16.00. Noi Europei; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30 Radiouno musica; 18.00: Bit, Viaggio nella multimedialita', 19.00: GR1, 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.50: Radiouno Musica; 21.05: L'udienza e' aperta, 22 05: Per noi; 22.50: Bolmare; 23 10. All' ordine del giorno, 23.40: Poesia e musica; 23.45: Uomini e Camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45 Bolmare

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2, 8.50: Nuvola rossa; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35. Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Nada; 12.10 GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13 30. GR2; 14.15: Caterpillar: Cosa fatta lato A; 15 05: Jefferson; 17.10 Hit Parade; 18.02: Caterpillar; 19.30. GR2 20 02: Hit Parade presenta: I Duellanti, 21.30 Suoni e Ultrasuoni; 22.30. GR2, 23 30 Jack Fol a conduce A catraz; 0.15: Boogie Nights; 3.00: Solo musica, 4.00 Permesso di soggiorno; 5.00 Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45 GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.30: I giornali radio Europei; 8.45: GR3; 9.45: Giornali in classe; 10.35: Il Giudizio Universale; 11 00 Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre, 11.40: Inaudito; 12.00: Incontro con Mirella Freni; 12 45: Cento Lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi di Primavera; 15 05: Lampi di Jazz; 17.10. Voci di un secolo: La storia del '900; 17.50. Sua Maesta' il libro; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45. Radiotre Suite; 19.50. L'occhio magico; 20.30: Teatro Massimo di Palermo: Ernani; 22 30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte, 0 30 Notturno Italiano, 1 00 Notiziario in italiano (2 - 3 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Onda Verde - T3 Giornale radio del F.V.G.; 11 30 Undicietrenta (diretta), 12.30. T3 Giornale radio del F.V.G; 14.30 Nordest Italia (diretta), 15. T3 Giornale radio del F.V.G, 15 15-16 Nordest Italia (diretta), 18 Tribune elettorali
Programmi per gli italiani in Istria. 15 30. Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30. La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (r); 9. Evergreen; 9.15: Libro aperto. Alojz Rebula: «La strada col cipresso e la stella». Romanzo. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh Decima puntata; 9.30. Musica leggera slovena; 10: Notiziario - Concerto, 11. Studio aperto; 12.40: Musica corale, 13 Segnale orario, Gr; 13.20: Potpourri; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Il pandolo a cura di Vera Poljsak; 14.30: In allegria; 15 05: Intermezzo musicale; 15.30: Onda giovane; 17 Notiziario e cronaca culturale, segue Noi e la musica; 18. Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 e 101.5 MHz

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario, 14.05. Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21 05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.6 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13 55, 14 55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17 15, 19 15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15 Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40 Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8 24. Radio Traffic - viabilità, 9.05 Discopiù, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostiniano, 9 45. Crazy Line - 31089,10. La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10 05 Disco Italia; 11 05 Disco più; 11.15: I titoli del Gr Oggi, 12.24 Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15 05: Crazy Line - 31 08 99; 16 Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18. Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0 00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15 05, 16 05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore). Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17 05 e 21 05: Le news di Fantastica, 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31 Ultim'ora, le novità di Fantastica.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 100% ECONOMIA
7.10 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.15 S.SANTITA' GIOVANNI PAOLO II AL PARLAMENTO POLACCO
11.50 IL MEGLIO DI "LA VECCHIA FATTORIA". Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 REMINGTON STEELE. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.10 I DUE NEMICI. Film (commedia '62). Di Guy Hamilton. Con David Niven, Alberto Sordi, Amedeo Nazzari.
16.00 SOLLETICO.
17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA
20.50 VENTO DI TERRE LONTANE. Film (western '56). Di Delmer Daves. Con Glenn Ford, Valerie French.
22.40 TG1
22.45 ELEZIONI EUROPEE: CONFERENZE STAMPA
24.00 TG1 NOTTE
0.20 STAMPA OGGI
0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA. Con Michele Mirabella.
1.00 SOTTOVOCE: OLGA BALAN
1.20 RAINOTTE
1.25 COINCIDENZE MERAVIGLIOSE
1.40 STATI DI ALLUCINAZIONE. Film (fantascienza '80). Di Ken Russell. Con William Hurt, Blair Brown.
3.15 LA FAMIGLIA RICORDI. Scenegg.
4.40 RINASCITA SPIRITUALE
5.10 COINCIDENZE MERAVIGLIOSE
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.40 ANDIAM ANDIAM A LAVORAR... (R)
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 I RAGAZZI DEL MURETTO. Telefilm.
8.00 GO CART MATTINA
8.05 MARCO
8.30 KOKI
8.35 PINGU
8.40 MECKI
9.05 HEIDI
9.30 UN GENIO PER PENELOPE. Telefilm.
9.30 SISSI
9.55 QUEL PASTICCIONE DI PAPA'. Telefilm.
10.10 POPEYE
10.15 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI.
11.20 TG2 MEDICINA 33.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 UN CASO PER DUE. Telefilm.
15.10 MARSHALL. Telefilm.
16.00 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
16.30 TG2 FLASH
17.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
17.30 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 SENTINEL. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 FESTA DI CLASSE. Con Amadeus.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 LA TERRA ESPLODE. Film (fantascienza '56). Con Kieron Moore, Lois Maxwell.
1.45 RAINOTTE
1.50 ANDIAM ANDIAM A LAVORAR...
2.00 SANREMO COMPILATION.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
10.10 IL NEMICO CI ASCOLTA. Film (commedia '43). Di Edward Sedgwick. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
11.15 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
12.00 T3 DA MILANO
12.30 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
12.30 TRIBUNE REGIONALI (PER LE REGIONI INTERESSATE)
13.30 T3 TELESOGNI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.55 TENNIS: TORNEO ATP TOUR
16.25 PIT LANE
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 T3 METEO
18.05 PROGETTO EDEN. Telefilm. "Il tormento di Giulia"
19.00 T3
20.00 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 HOLLOW POINT - IMPATTO DEVASTANTE. Film (thriller '95). Di Sidney J. Furie. Con Tia Carrere, Donald Sutherland.
22.35 T3
22.50 T3 REGIONALI
23.00 SPECIALE ITALIA MAASTRICHT. Documenti.
24.00 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 LUPO ALBERTO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 VIVERE BENE CUCINA. Con Maria Teresa Ruta.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.30 TUTTOBEAN. Telefilm.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.40 CHICAGO HOPE. Telefilm.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 UN DISCO PER L'ESTATE
23.10 CHI VOTIAMO PER L'EUROPA
23.55 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
3.00 VIVERE BENE (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MAC GYVER. Telefilm.
10.15 TOP SECRET!. Film (commedia '84). Di Jim Abrahams Jerry Zucker. Con Val Kilmer, Omar Sharif.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO - ULTIMO EPISODIO. Telefilm.
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con W. Nudo e R.Ream.
15.00 IL MEGLIO DI !FUEGO!.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm
16.00 BIM BUM BAM
16.05 MAGICA MAGICA EMI
16.25 BIM BUM BAM
16.30 IL TULIPANO NERO
17.00 PRENDI IL MONDO E VAI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.
19.30 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
20.00 SARABANDA.
20.45 THE BEAST - ABISSI DI PAURA (2A PARTE). Film tv (thriller). Di Jeff Bleckner. Con William Petersen, Karen Sillas.
22.35 SHOTGUN - INSIEME AD OGNI COSTO. Film (commedia '92). Di Fritz Kiersch. Con Michael Pare', Anthony Michael Hall.
0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 FATTI E MISFATTI
0.55 STUDIO SPORT
1.20 SUPER (R)
2.20 IL MEGLIO DI !FUEGO! (R)
2.50 CACCIA ALLA FRASE (R)
3.20 COLPO DI FULMINE (R)
3.50 LE CASTAGNE SONO BUONE. Film (commedia '70). Di Pietro Germi. Con Gianni Morandi, Stefania Casini.
5.30 KUNG FU. Telefilm.

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.20 VERSO L'EUROPA
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LA VOCE DEL CUORE (REPLICA 1A PUNTATA). Film tv (commedia '95). Di Lodovico Gasparini. Con Gianni Morandi, Mara Venier, Agostina Belli.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Emanuela Folliero.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
20.35 LA VOCE DEL CUORE - 2A PUNTATA. Film tv (commedia '95). Di Lodovico Gasparini. Con Gianni Morandi, Mara Venier, Agostina Belli.
22.40 PLAYBOYS. Film (commedia '92). Di Gillies Mac Kinnoh. Con Albert Finney, Robin Wright.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 TV TV - CIAO CORRADO. Con Paolo Piccioli.
1.25 L'ISPETTORE. Film (drammatico '62). Di Philip Dunne. Con Stephen Boyd, Dolores Hart.
3.15 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
4.20 LA SVASTICA NEL VENTRE. Film (commedia '77). Di Mario Caiano. Con Sirpa Lane, Giancarlo Sisti.

TMC

7.00 OROSCOPO DEL GIORNO
7.05 LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 OROSCOPO DEL GIORNO
9.05 CACCIA ALLA VOLPE. Film (commedia '66). Di Vittorio De Sica. Con Peter Sellers, Victor Mature.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.35 QUINCY. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 IL SANTO (R). Telefilm.
13.55 OROSCOPO DEL GIORNO
14.00 MIA MOGLIE SI SPOSA. Film (commedia '52). Di Richard Sale. Con Claudette Colbert, MacDonald Carey.
15.50 PRIMO PECCATO. Film (commedia '52). Di Claude Binyon. Con Gingers Rogers, Clifton Webb.
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 METEO
20.35 CADILLAC MAN. Film (commedia '90). Di Roger Donaldson. Con Robin Williams, Tim Robbins.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 TMC MOTORI
23.30 TELEFILM. Telefilm.
0.30 TELEGIORNALE
1.00 TELEFILM. Telefilm.
1.30 QUANDO IL SOLE SE NE VA IN AMERICA

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 VENDETTA DI UNA DONNA: Telenovela.
7.00 CARTONI ANIMATI
7.25 BIANCO E NERO MAGAZINE
7.55 CARTONI ANIMATI
8.20 SINGIN'IN THE RAIN. Film.
10.00 PLANET EUROPE
11.05 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
12.00 AUTOMOBILISSIMA
12.30 MADE IN ITALY
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 SOLDI AD OGNI COSTO. Film (commedia '74). Con Richard Dreyfuss, Micheline Lancelot.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 OBIETTIVO REGIONE
18.00 ANGOLO DELLA SALUTE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 DAI MERCATI
20.10 DRIVE
20.30 MIX CULTURA
21.00 QUADRATO EUROPEE
22.00 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 MIX CULTURA
24.00 VETRINA
0.40 GET SMART. Telefilm.
1.05 IL NOTIZIARIO
1.50 DAI MERCATI
1.55 IL RAGAZZO E IL POLIZIOTTO. Film (commedia '81). Con Jimmy McNichol, Janet Julian.
3.35 SURVIVOR L'AEREO MALEDETTO. Film (fantascienza '80).

TELEFRIULI

6.53 DITELO A TELEFRIULI
7.05 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.00 SENZA CONFINI NEWS
10.00 ARABAKI'S
11.15 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
12.00 AMICI ANIMALI.
12.35 OBIETTIVO REGIONE
13.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.05 SENZA CONFINI NEWS
13.30 TG CONTATTO
17.00 TG CONTATTO
17.30 FIRST AND TEN. Telefilm.
18.00 CORTINA DE VIDRO. Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.05 MAGAZINE ECONOMIA
22.35 CICLISMO TRIVENETO
23.08 TELEGIORNALE F.V.G.
23.42 TELEFRIULI SPORT
23.50 METEO - BORSA E CAMBI
23.58 DITELO A TELEFRIULI
0.10 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.30 VOLLEY TIME
0.55 POSTO DI POLIZIA. Film (poliziesco '86).
2.30 APPUNTAMENTI IM F.V.G.
2.35 CICLISMO TRIVENETO
3.08 TELEGIORNALE F.V.G.
3.42 TELEGIORNALE SPORT
3.50 METEO - BORSA E CAMBI
3.58 DITELO A TELEFRIULI
4.10 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 L'ALTALENA
16.00 ZONA SPORT
16.30 ORA E SEMPRE. Film (commedia '56). Di Mario Zampi. Con J. Scott, V. Gray.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 50 ANNI DI GUERRA - 6A ED ULTIMA PUNTATA. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 LA SAGA DELLA FORMULA 1
22.45 PARLIAMO DI...NOTTE

RETE A

10.10 MTV MIX
12.00 MTV EASY
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.30 HIT LIST ITALIA
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 BEST OF SUSHI
22.30 CINEMATIC
23.00 WEEK IN ROCK
23.30 FIVE NIGHT STAND
0.30 BRAND: NEW
1.30 NIGHT VIDEOS

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
11.20 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.00 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 SPRINT TRIVENETO
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 SPECIALE BOMBE SULLA SERBIA - IN DIRETTA
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 VIDEO SHOPPING
21.00 FACCIA A FACCIA
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1
14.30 VERTIGINE COMPACT
15.30 COLORADIO ROSSO
16.30 FILE - SPECIALE DEDICATO A...
17.00 ARRIVANO I NOSTRI - IL MEGLIO DEL MADE IN ITALY
18.05 COLORADIO ROSSO
19.00 FLASH - TG
19.05 PUZZLE
19.30 1+1+1
20.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
20.35 PATTO DI GUERRA. Film (drammatico '89). Con Kevin Dillon, Billy Wirth.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 DISCOTEQUE
2.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 BUONGIORNO NORDEST
13.10 JTV - JUNIOR TV
18.30 SPLASH
19.00 TELEGIORNALE
19.30 LA REGIONE ALLO SPECCHIO
19.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
20.30 PASSAGGIO A NORDEST
23.00 TELEGIORNALE
24.00 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CYBORG 999
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 ALICE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 PERCHE' PROPRIO A ME?. Film (avventura '89). Di Gene Quintano. Con Christopher Lambert, Christopher Lloyd.
22.50 SEVEN SHOW
23.50 AUTORAMA RACING
0.20 HABITAT
0.30 NEWS LINE 16/9
1.00 SEVEN SHOW
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 NEWS LINE 16/9
2.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DELLE REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
20.00 TG ROSA
20.45 SPECIALE CINEMA
21.00 TG ROSA SPECIAL
21.30 COPERTINA + SPORTIVI'
22.30 RUBRICA
23.30 ANTEPRIMA ZONA ODEON
0.30 SOFTBLOB
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

17.00 STREET LEGAL. Telefilm.
17.45 IL PIANETA SOMMERSO. Documenti.
18.15 CARO DOMANI. Telefilm.
18.50 PUNTO DI VISTA
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 I TRE MARMITTONI
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 CORSO DI INGLESE
21.25 ROCK'N ROLL U.S.A.
21.30 INCONTRI CON UGO SUMAN
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 IL VASO DI PANDORA
22.50 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 TG 2000
23.30 PUNTO DI VISTA

INCIDENTE A VERON

Juan Sebastian Veron è stato protagonista l'altra notte di un pauroso incidente d'auto in provincia di Buenos Aires. Era al volante di una potente auto sportiva in compagnia di un amico quando, per cause non precisate, ha urtato violentemente contro la serranda di un garage. Lla vettura si è rovesciata su un lato e Veron ha perso conoscenza, procurandosi fra l'altro ferite alla testa.

OGGI IN TV

15.00 Telequattro: Calcio Serie C2: Triestina - Pesaro
15.50 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.00 Raitre: Snowboard
16.15 Raitre: Beach Volley
16.20 Raitre: Biliardo: Coppa Italia - 4a prova
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.34 Telefriuli: Telegiornale sport
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.30 Telemontecarlo: Speciale Italia... in attesa di Svizzera - Italia
21.30 Rete Azzurra: Azzurra sport
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.05 Telemontecarlo: Crono - Tempo di motori
23.20 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.22 Telefriuli: Telegiornale sport

BERSELLINI CT LIBICO

Adesso è ufficiale: la nazionale della Libia espatria dopo 30 anni di isolamento. Il Colonnello Gheddafi ha concesso alla nazionale di uscire dai confini di Stato. Alla guida della Libia ci sarà Eugenio Bersellini, 63 anni, che da dieci giorni ha cominciato la sua avventura in terra africana. Bersellini è il terzo ct italiano alla guida di una nazionale africana dopo Scoglio e Dossena.

SPORT

CALCIO NAZIONALE Bilancio positivo solo sul piano numerico

Zoff: «Totti o Del Piero per ritrovare la fantasia»

Under 21: ottimo pari della «banda Tardelli» con gli svizzeri

Svizzera	**0**
Italia	**0**

SVIZZERA: Roth, Quennoz, Vanetta, Page, Berner (35' st Rezzonico), Pizzinat, Cabanas (39' st Kehrli), Sutter (27'st Melunovic), Seoane, Thurrè, Yakin. All: Kuhn . ITALIA: Abbiati, Rivalta, Zanchi, Mezzano, Gattuso, Zanetti, Baronio, Vannucchi (14' st Zenoni), Pirlo, Comandini (41' st Morrone), Ventola. All: Tardelli. ARBITRO: Hamer (Lussemburgo).

GINEVRA L'under 21 porta a casa un pareggio che l'avvicina sempre più alla qualificazione. Non tragga in inganno il risultato: non è stata affatto una partita noiosa. Le due giovani nazionale si sono affrontate a viso aperto costruendo numerose occasioni tanto che i due portieri sono stati tra i protagonisti. Tra gli azzurrini di Tardelli hanno però deluso i gioielli Ventola e Pirlo. Quest'ultimo poteva comunque regalare la vittori al 91' ma Roth si è opposto da campione.

LOSANNA L'escamotage del bilancio complessivo gli permette di glissare sul presente, che potrebbe al massimo ispirargli un sospiro. Dino Zoff manda giù l'amaro elvetico e si aggrappa allo score di cinque vittorie e cinque pareggi e una qualificazione praticamente incassata. Ma di fronte agli stenti di Ancona e Losanna il ct sa che qualcosa bisogna fare: da un lato recuperare Del Piero, dall'altro valutare i progressi di Totti atteso al varco a ridosso delle punte, come intende utilizzarlo Capello.

Ma il discorso su Totti va inteso in due sensi: da un lato sembra atteso come un messia, dall' altro il ct mette le mani avanti facendo capire che punti di riferimento ha lui per la maglia numero dieci. «Il bilancio di un anno è positivo - spiega Zoff dopo la magra con la Svizzera e apprestandosi a godere di un periodo di ferie - sia per i risultati sia per come si è espressa la squadra. Abbiamo fatto un buon percorso con prestazioni un po' alterne. Ma ci sta pure questo. A tratti abbiamo espresso un gioco che non mi aspettavo, con l'eccezione del primo tempo di Ancona e del secondo di mercoledì. Ma una crescita c'è stata sempre: abbiamo ottenuto alcuni risultati superiori al previsto, siamo andati sempre in campo discretamente. Non abbiamo fatto errori importanti. Sarebbe stato opportuno un ricambio più consistente perchè abbiamo avuto difficoltà da un punto di vista atletico».

Ma il discorso più interessante riguarda le prospettive. Zoff ammette, tra le righe, che questa squadra ha poca inventiva: «La fantasia è una cosa importante, il calcio italiano ne ha sempre avuta. Abbiamo una rosa non foltissima, ora non sono preoccupato, ma bisognerà pensare a integrarla. Sarò lieto di accogliere le novità che mi proporrà il campionato. Vieri e Inzaghi rappresentano una risorsa importante, quando potremo recuperare Del Piero avremo maggiore concorrenza. Ma non è vero che la squadra ha funzionato dalla cintola in giù perchè quando non va l'attacco dipende anche dagli altri reparti. Nel calcio le certezze non ci sono, come dimostrano le nostre ultime due partite».

IL CASO La Lazio non ha voluto (giustamente) assecondare l'ingordigia del centravanti Vieri

«Ci siamo ribellati al ricatto»

Il Vaticano: «Quell'acquisto è un'offesa nei confronti dei poveri»

ROMA La Lazio non ha voluto «sottomettersi al ricatto» di Vieri di ritoccare il suo «già principesco ingaggio» alle «medesime condizioni già concordate con altri» club. E' la sostanza della risposta che la Lazio e il suo presidente Sergio Cragnotti danno alle frecciate lanciate domenica sera dopo Svizzera-Italia da Christian Vieri, che, per la società biancoceleste, «straparla».

La replica della Lazio al giocatore è affidata ad un circostanziato e duro comunicato. «Un leader, per essere tale in campo e fuori - è scritto nella nota - deve possedere carisma e doti di equilibrio e di identificazione

Il procuratore del giocatore aveva chiesto un sostanzioso ritocco

con la società cui è legato, doti che oggi certamente il signor Vieri non possiede e che difficilmente potrà acquisire con comportamenti del genere».

E' stato il procuratore di Vieri, Sergio Berti, asserisce la Lazio, a chiedere due settimane fa di modificare i parametri d'ingaggio di un contratto quinquennale che il giocatore aveva l'obbligo di rispettare. E quando Cragnotti s'è reso «disponibile a un eventuale ritocco del già principesco ingaggio», la proposta è stata respinta «dal procuratore del signor Vieri la cui unica pretesa era evidentemente quella che, per restare alla Lazio quest'ultima dovesse accettare le medesime condizioni già concordate con altri».

«La Lazio - prosegue la nota della società - non poteva e difatti ha rifiutato di sottomettersi a questo ricatto; e ciò anche per rispetto dei propri azionisti, del mercato e di tutti gli altri giocatori. Solo l'ignoranza assoluta delle più elementari norme del diritto societario potevano spingere il signor Vieri ad accusare il presidente Cragnotti di aver intascato trenta-quaranta miliardi per la sua cessione».

«Quanto alla pretesa del signor Vieri di costruire la squadra intorno a lui», la Lazio ricorda che «quasi tutti i progetti analoghi sono clamorosamente falliti perchè in una squadra di calcio tutti i giocatori sono ugualmente importanti e devono poter godere dei medesimi diritti».

«Novanta miliardi sono francamente troppi», «è un' offesa ai poveri». Così, l' «Osservatore Romano» esprime la sua indignazione per la cifra pagata dall'Inter per Vieri.

Marcio Amoroso con la nuova maglia del Parma.

Il Parma espone il nuovo gioiello Amoroso

PARMA Stefano Tanzi e il Parma hanno presentato Marcio Amoroso, molto quotato nella hit parade del calciomercato, ma forse l'annuncio più importante per la squadra è stato un altro: «Abbiamo parlato con Thuram - ha detto il giovane presidente - che resterà a Parma nonostante le offerte strabilianti di altre squadre». Insomma la società ha convinto il campione del mondo francese a riprovare la scalata allo scudetto a Parma.

Marcio Dos Santos Amoroso è comunque l' ingaggio giusto per far esaltare i tifosi: «L'impegno economico non lo posso quantificare - ha detto il responsabile tecnico Fedele - ma è stato davvero notevole». Lui e il presidente Tanzi hanno anzi voluto ringraziare pubblicamente l'Udinese «che ha mantenuto la promessa fatta, nonostante ci siano stati inserimenti nella trattativa».

I nomi delle altre pretendenti non li ha fatti neppure il goleador brasiliano: «Mi volevano cinque o sei squadre - ha detto Amoroso - ma anch'io ho scelto il Parma perchè è una società seria e perchè qui si può vincere». Se l' Inter dovrà rinunciare a Thuram, che sembrava essere uno degli obiettivi principali dopo Bobo Vieri, le altre «grandi» dovranno adattarsi ad avere anche Amoroso come avversario. Immancabile sciarpa gialloblù al collo, il brasiliano ha spiegato: «Parma è un po' come Udine, una città tranquilla, bella, dove la mia famiglia ed io possiamo vivere nel migliore dei modi. A Udine sono stato benissimo sotto tutti gli aspetti per tre anni, tanto che ho finito per vincere la classifica dei marcatori».

SERIE C2

Triestina, fila dei tifosi al Centro di coordinamento per prenotare la trasferta in pullman - Oggi in vendita i biglietti

Pasa e Zamuner, specializzati in promozioni

Criniti è rientrato da Bologna ma continua le terapie: resta in forse

TRIESTE Mozioni in due. E quindi l'inevitabile ruolo di portafortuna. I due prodigi, sono rispettivamente Giorgio Zamuner e Daniele Pasa. Da qualche mese baluardi del centrocampo alabardato, da diversi anni sulla breccia del calcio che abbraccia il primo gradino dei dilettanti sino al massimo livello dei palcoscenici della serie A. Tre promozioni a testa, in due carriere contraddistinte da classe e diverse fortune. Allori che la Triestina spera di raccogliere quest'anno dai piedi e dalle menti di tutti e due.

Giorgio Zamuner è nato a San Donà di Piave, e proprio tra i «caimani» ha iniziato il suo lungo cammino. Solo a 24 anni il mediano ha lasciato le rive del Piave, per lanciarsi in un calcio pieno di insidie ma anche di soddisfazioni. Glorie trovate con ben due promozioni in B (88/89 e 90/91), l'una con la maglia della Reggiana, l'altra con i colori della Spal. Ma il suo ruolo di portafortuna non è scemato nemmeno dopo il ritorno in C2. Stagione 96/97, squadra del Lumezzano, solito ruolo di interditore mediano e ormai classico «amleto» da promozione garantita. Anche in quell'occasione, Zamuner trascinò per mano dalla C2 alla C1 una squadra che in partenza non convinceva nessuno. Stesso anno, stesso ruolo di protagonista sicuro.

Daniele Pasa compiva in quella stagione l'ultimo miracolo del «grande» (sembra giusto chiamarlo così) Treviso. Dalla C1 alla Cadetteria, trasformandosi da trequartista in centrocampista centrale. Solo l'anno precedente, impiegato/diversi metri più avanti, Pasa aveva dato qualche dispiacere alla Triestina vincendo alla grande il girone B della C2. Ma il vero colpo gobbo per il friulano era arrivato quasi 10 anni prima. '88/'89, numero dieci delle «zebrette» udinesi stampato sulla schiena e balzo prodigioso dalla serie B alla tanto agognata A. Forse proprio in quella occasione iniziò la carriera di un campione che, seppur nelle serie minori, continuò a traghettare i compagni verso i traguardi progettati all'inizio. Tre promozioni Pasa, tre Zamuner, fanno sei in tutto. Basterebbe un pareggio a Mantova per portare il totale a 8. Criniti, intanto, ieri è rientrato da Bologna ma non è partito per il ritiro di Pieve di Soligo Non si è allenato per continuare le terapie: il suo utilizzo è sempre in forse. Proverà all'ultimo momento. Da stamane in Galleria Protti la prevendita dei biglietti per la finale di Mantova, e dovrebbe crearsi una bella fila. La vendita dei tagliandi si protrarrà comunque anche domani sino alle ore 18. Il Centro di coordinamento ha riempito dieci pullman e ne ha prenotati altri quattro. Anche il Club «Umberto Saba» continua a raccogliere adesioni in via delle Torri e in capo di Piazza. L'incontro sarà diretto da Saccani di Mantova, appena promosso in «B».

a.r.

Daniele Pasa

Gli alabardati hanno fatto dei voti individuali tra il serio e il faceto

Tanti «fioretti» per la C1

TRIESTE *Un fioretto per la promozione, anzi tanti «fioretti». E mai come stavolta ogni riferimento a persone è veramente casuale. I «fioretti» in questione li hanno fatti i giocatori alabardati due settimane fa durante una di quelle cene che servono per cementare ulteriormente un gruppo che ha già dato dimostrazione in campo e fuori, di essere molto affiatato.*

Niente massacranti maratone di ringraziamento alla Beruatto e niente pedalate cicloturistiche, stile Bologna dopo la conquista di un un posto in Coppa Uefa. Per puro divertimento la squadra in questa circostanza si è disgregata, lasciando a ognuno di scegliersi liberamente il voto da fare. Tra un piatto di pasta e una bistecca ben cotta se ne sono sentite di tutti i colori. Gli impegni presi in caso di promozione non sono però facilmente rispettabili: il faceto è prevalso sul serio. Tante risate mentre qualcuno sotto il tavolo incrociava le dita pensando alla finale.

Doveva restare una riunione top secret ma per fortuna c'è sempre qualche «gola profonda», pronta a venire in soccorso alla stampa. Quello di Mirko Gubellini è sicuramento il fioretto più impegnativo. «Se andiamo in C1 - ha detto celiando - non mi presento il giorno delle nozze...» E adesso dovrà fare i conti con la signorina (ancora per poco) Miriam. Ma Ezio Gambaro è stato, se vogliamo, anche più masochista. Per la promozione sarebbe disposto ad andare una settimana in vacanza su un'isola deserta con l'amministratore unico Luciano Vendramini e il direttore generale Vittorio Fioretti. Niente male, davvero niente male considerando che il giocatore e i due soci di maggioranza non hanno ancora raggiunto un accordo sui soldi. Più goliardici ed esibizionisti il difensore Paolo Scotti e il mediano Aureliano Modesti. Il primo minaccia di fare due giri per piazza Unità e dintorni nudo (o quasi) con una bandiera alabardata in mano. Le sue fans adesso vogliono sapere il giorno e l'ora...Il «modestino», invece, ha le idee ancora più chiare: In caso di C1 sarebbe disposto a fare due giri sul tartan del Grezar (dove ci sono sempre belle ragazze che si allenano) in costume adamitico. I compagni più cattiveriosi dicono che Aureliano sarebbe capace di «esibirsi» anche restando in C2. Massimo Melucci coglierebbe al volo l'occasione per cambiare drasticamente look. Via quell'aria da bravo ragazzo: vorrebbe dipingersi i capelli di rosso e bianco con un'Alabarda al centro della testa. Questi i voti più clamorosi e scabrosi. Più morigerati gli altri che puntano sul classico: capelli platinati e strani orecchini. C'è però un'eccezione. E chi potrebbe essere se non Totò Criniti? Il «suo fioretto» è così audace e machiavellico che impone l'autocensura. Sono tutti propositi poco seri ma anche questi hanno una loro logica per sciogliere la tensione prima della battaglia decisiva.

Maurizio Cattaruzza

Raduno dei «fischietti» a Coverciano

Gonella: «Siamo disponibili a provare il doppio arbitro» Primi collaudi nelle amichevoli

FIRENZE «Essendo da sempre impegnati a cercare di migliorare il gioco del calcio siamo tutti disponibili, entusiasti e allineati all' effettuazione di questa novità epocale che eccita la fantasia e si chiama doppio arbitro». Così Sergio Gonella, presidente dell' Aia e designatore della Can, ha aperto ieri a Coverciano l' ultimo raduno arbitrale della stagione.

L' esperimento della doppia direzione, annunciato dal presidente della Lega Franco Carraro e destinato a essere introdotto dal 13 ottobre prossimo nella seconda fase della Coppa Italia, è stato inevitabilmente al centro della consueta discussione. «Avendo la cultura del singolo arbitro dovremo abituarci - dice il presidente dell'Aia - lo faremo mantenendo sempre alta la nostra professionalità. L' augurio è che la Fifa, da cui aspettiamo direttive e chiarimenti, abbia formulato questa novità perchè ci crede davvero: dato che siamo una grande federazione e agiamo come tale cercheremo di trarre più benefici possibili da questo importante esperimento».

Gli arbitri, fa capire Gonella, inizieranno ad allenarsi a dirigere in tandem sfruttando tornei e amichevoli di pre- campionato. «La disponibilità verso questo esperimento - spiega Pier Luigi Collina - l'avevamo mostrata già a febbraio nel raduno degli arbitri della top class in Portogallo, a patto che venisse introdotto in una competizione di alto livello e con un' alta copertura televisiva. Fa piacere notare che queste nostre richieste sono state tutte soddisfatte». «Sia chiaro - aggiunge - non abbiamo fatto noi la proposta del doppio arbitro alla Fifa, bensì viceversa, noi l' abbiamo semplicemente accettata».

L'arbitro Collina

Il fatto di dover trovare un' intesa perfetta non pare preoccupare troppo Collina: «Dobbiamo partire dall' idea che è inanzitutto un esperimento e come fanno i chimici cercheremo pure noi di trovare i giusti equilibri». I guardalinee dovrebbero restare due oltre al quarto uomo. Punto interrogativo, invece, riguardo a due questioni: «Non so se sarà meglio creare coppie fisse - commenta Gonella - sarà uno degli argomenti da trattare, dovrà dircelo la Fifa, così come se verrà effettuato il sorteggio o saranno fatte le designazioni».

Un caso di doping nella serie cadetta

ROMA C'è un caso di «non negatività», di quelli quindi che gli ulteriori approfondimenti dovranno chiarire, nel calcio di serie B. E' stato individuato a seguito di un controllo ordinario a fine partita dal laboratorio di Barcellona dove vengono inviati i campioni in attesa che il laboratorio di Roma venga completamente riaccreditato dal Cio.

Il Bologna di Buso al lavoro il 10 luglio

BOLOGNA Comincia il 10 luglio, con la convocazione per le visite mediche e i test di rito, la stagione del Bologna di Sergio Buso. Due giorni dopo, lunedì, ci sarà la presentazione della squadra e il trasferimento a Sestola, nell' appennino modenese, secondo tradizione, dove i rossoblù resteranno fino al 14 agosto.

L'Inter di Lippi scarica Bergomi

MILANO Beppe Bergomi, 36 anni, bandiera nerazzurra, ininterrottamente all'Inter dalla stagione 1976-77, ha una sola certezza: che dalla prossima stagione non giocherà più con la maglia della sua squadra. Il divorzio sul campo è sicuro, non ancora sicuro è cosa farà lo zio a partire dalla prossima stagione. Sarà lui stesso a dirlo.

BASKET Nelle Marche, oltre al titolo della serie A1, finiscono anche Mian, Pecile, Bellina, Pol Bodetto e Spangaro

Gorizia non esiste più, Pesaro l'ha sotterrata

Cancellati 79 anni di tradizione - La formula della fusione permette alla Scavolini di aggirare il veto dell'Ugg

Esplode la rabbia dei tifosi Ardessi: «Era un bene di tutti»

GORIZIA E' con incredulità che la città ha accolto la notizia della fine della Pallacanestro Gorizia. I club dei tifosi hanno organizzato ieri pomeriggio una assemblea e alcuni di loro si sono reacti in delegazione dal sindaco Valenti e dal presidente della provincia Brandolin. Scritte contro il presidente Stellio Raida e il suo vice Marino De Luca sono apparse sulle mura del palasport.

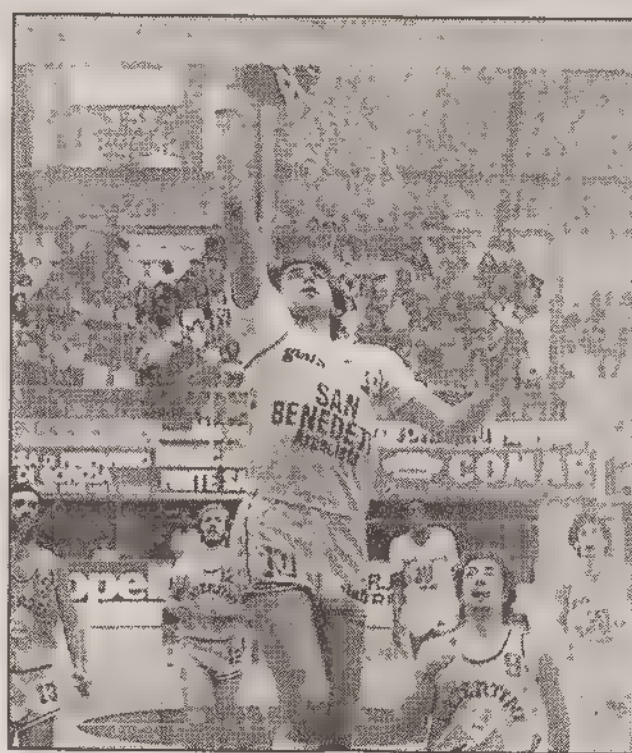
Ma la costernazione e la rabbia è stata espressa da tutti e non solo dagli sportivi. La squadra di basket era una compoenente della città. «Era un bene - dice Alberto Ardessi che è stato una bandiera del basket goriziano per ben 22 anni - di tutti. Stento a credere che la sua chiusura sia vero. Spero che si tratti di un brutto sogno. E ' uno schiaffo per tutti specie per coloro che come si sono impegnati per i le sue sorti. Non riesco proprio immaginare Gorizia senza il basket».

Il sindaco Gaetano Valenti è amareggiato. «Sono dispiaciuto al massimo - dice il primo cittadino di Gorizia - sono sempre stato un appassionato e ho sempre dato la mia dipsonibilità per cercare di dare un mano. In questi due ultimi giorni ho provato a fare qualcosa ma il tempo a disposizione era troppo poco. Certo se ci avessero avvertiti per tempo qualcosa avremmo potuto almeno tentare. Invece, in un certo senso, ci hanno messo di fronte a un fatto compiuto. Che la società avesse delle difficoltà lo si sapeva ma non a questo punto»

a.g.

GORIZIA E' ufficiale la Pallacanestro Gorizia non esiste più. La società goriziana è stata incorporata dalla Us Victoria Libertas Pallacanestro, e cioè la Scavolini Pesaro. L'atto di fusione, formula tecnica adottata per evitare che l'Unione ginnastica goriziana potesse far valere i diritti che vantava sulla Pallacanestro Gorizia facendo saltare l'accordo, è stato firmato l'altra notte a Bologna da Valter Scavolini per la società pesarese e dall'amministratore della Pallacanestro Gorizia Gianfranco Bigot.

Il valore della transazione ammonta a 2 miliardi e cinquecento milioni e comprende anche il trasferimento a Pesaro di cinque giocatori: Michele Mian, Andrea Pecile, Federico Bellina, Claudio Pol Bodetto e Marco Spangaro.

Il «Progetto di fusione» così si chiama il documento firmato entrerà ufficialmente in vigore il prossimo primo luglio, anche se, di fatto, l'operazione ha effetto immediato. E' finita così la storia del basket goriziano che durava da 79 anni, una tradizione della quale Gorizia andava fiera. Certo, di una possibilità di cessione della società si era cominciato a parlare da parecchi giorni. La Scavolini aveva contattato, in occasione della Summer legue di Treviso, i dirigenti goriziani. Un incontro in cui si era parlato anche di cifre, anche se la cosa è stata negata dal presidente Stellio Raida e dal suo vice Marino De Luca.

Così, dopo un solo anno di attività, la public company, che si era accollata, con progetti plruriennali sbandierati a destra e a manca, la gestione della Pallacanestro Gorizia si è già arresa. A indurla a chiudere i battenti sono stati debiti derivati da una conduzione superficiale della società. In un anno si è pensato solo ai risultati sportivi e non a rafforzare l'assetto societario che avrebbe dovuto essere l'obbiettivo primario. «Non abbiamo trovato sostegni - dice il presidente Raida - siamo arrivati a un punto oltre il quale non potevamo andare».

Lo stesso presidente Raida però suscita qualche perplessità. Asserisce infatti che le spese sono ammontate a 4 miliardi e i ricavi a 2 miliardi. Se è vero quindi, e l'ha detto lui stesso, che l'incasso dalla fusione è di 2 miliardi e 500 milioni i conti non tornano, se non con un utile per la public company.

L'unica cosa che conta però è che la Pallacanestro Gorizia non esiste più. E non è cosa da poco per una città che aveva nel basket forse il suo unico svago e interesse. Ma la fine del basket goriziano è anche la conferma di una situazione di disagio che sta vivendo tutto il basket italiano, con molte società in difficoltà e non riescono a coprire le spese di gestione.

Antonio Gaier

Alberto Ardessi, la «bandiera».

LA NUOVA A1

VARESE
BENETTON
KINDER
TEAMSYSTEM
SONY
ROMA
VERONA
CANTÙ
MONTECATINI
RIMINI
R. CALABRIA
R. EMILIA
SIENA
IMOLA
TRIESTE
PESARO

Michele Mian, l'ultimo gioiello.

CICLISMO

IL CASO Mentre il Codacons denuncia i medici e i dirigenti della Mercatone Uno per tentate lesioni aggravate

Pantani all'attacco: «La verità dal Dna»

Nella memoria difensiva del «Pirata» accenni a stranezze dei controlli

BOLOGNA Una vicenda «piena di stranezze». Punterà su queste «stranezze» la memoria difensiva che il legale di Marco Pantani, avv. Gaetano Insolera, presenterà alla procura di Trento per cercare di dimostrare che il «Pirata» è un «campione pulito».

«Certo che confermiamo l'intenzione di presentare all' autorità giudiziaria di Trento una memoria», ha detto ieri il legale. «Sarà una memoria che affronterà tutti gli aspetti della vicenda, aspetti che nella conferenza stampa abbiamo sottolineato». Si parte quindi dalla richiesta di un esame del Dna per accertare la paternità di quel sangue? «E' chiaro che l'attenzione si è soffermata sull'esame del Dna. Ma se è vero che Pantani è ritenuto parte offesa per truffa nel procedimento aperto a Trento, vuol dire che si ipotizzano dubbi sulla regolarità di qualche aspetto della vicenda. E se dubbi ci sono, credo che il primo da sciogliere sia quello relativo al sangue. E' o non è quello di Pantani?».

Pensate che non sia il suo? «Io non so se sia il suo. Magari lo è. Ma se c'è l'intenzione di approfondire la vicenda, la prima cosa da fare è accertare il Dna». Ma se risultasse che quello è il sangue di Pantani, quali sarebbero le vostre mosse? «Ci interessa chiarire tutte le stranezze della vicenda».

Quali i dubbi del legale? Il fatto che il controllo sia avvenuto alla penultima tappa, quando il suo vantaggio era incolmabile. E dopo le polemiche che Pantani aveva fatto, all' inizio del Giro, sui controlli. Altra stranezza: i valori di ematocrito prima e dopo il controllo di Madonna di Campiglio erano normali. E poi le voci sulle scommesse, e la concorrenza commerciale per le sponsorizzazioni. La provetta era stata conservata correttamente? L'anticoagulante usato era in buone condizioni?

Intanto una denuncia contro medici, dirigenti e tecnici della Mercatone Uno-Bianchi, la società di Marco Pantani, è stata presentata al pm di Trento dal vicepresidente del Codacons Giovanni Pignolenti «per assoggettamento a pratiche sanitarie criminali sia per la legge sportiva e ancor più per quella statuale».

«Qualora non fossero intervenuti gli ispettori internazionali - si legge nella denuncia - l'atleta sarebbe stato indotto a partire regolarmente per la tappa più faticosa (con cima Coppi) di tutto il Giro con rischio di grave nocumento per l'atleta. Per questo chiediamo che si apra un procedimento penale per tentate lesioni aggravate».

GIRO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA DILETTANTI

SECONDA TAPPA Lorenzini cede a Pasquini la maglia di leader - Oggi da Tricesimo a Pordenone

Boscolo piazza lo spunto vincente

L'arrivo della tappa vinta da Boscolo. (Anteprima)

CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo della seconda tappa, Marano Lagunare-Latisana: 1) Boscolo (Coppi Gazzera) in 3h38'58"; 2) Pasquini (Ok Baby Gaverina); 3) Stecca (VC Mantovani Ro); 4) Biondi (Reda-Baggioni); 5) Righi (SanPellegrino); 6) Cortinovis (Polpac Il gabbiano); 7) Salomone (Record Caneva); 8) Mendez (Team Nix).

Generale: 1) Pasquini (Ok Baby Gaverina); 2) Zanotti (Ok Baby Gaverina) a 24"; 3) Cadamuro (Record Caneva); 4) Roberts (Australia); 5) Lorenzini (Team Ciaponi).

LATISANA Percorso diverso, ma la sostanza della corsa del 38.o Giro del Friuli-Venezia Giulia non cambia: fuga di un gruppetto di 13 uomini e arrivo in volata. In questa seconda tappa, da Marano Lagunare a Latisana, la spunta Angelo Boscolo della Fausto Coppi Gazzera, che dopo ben 109 km di assolo con i fuggitivi, sprinta in modo deciso e lascia sul posto Pasquini, Stecca, Biondi & C. Un allungo che costa la maglia bianca a Davide Lorenzini, il quale cede la leadership a Francesco Pasquini, dell'Ok Baby Gaverina. L'atleta lombardo, classe '74, protagonista anche della prima tappa, non riesce a mettere in tasca il successo, ma si può consolare guardando gli altri concorrenti dall'alto in basso. Pasquini ha costruito il sorpasso decisivo al km 53, quando assieme ad altri 13 ciclisti, si è inserito in quello che è poi diventato lo scatto decisivo.

In principio, infatti, Maurizio Semprini (Mantovani Rovigo) aveva tentato di movimentare la gara con un paio d'azioni di attacco, guadagnando anche 1' di vantaggio, ma lo strappo era stato ben ricucito. Non c'è stata reazione, invece, quando nella zona di Talmassons, il manipolo dei 14 coraggiosi ha cominciato a seminare la zampata vincente . Gli uomini di classifica, Lorenzini e Luongo su tutti, non hanno creduto opportuno replicare, forse più preoccupati di controllarsi a vicenda, e hanno perso l'attimo. Colto prontamente dal gruppo di testa, che con il passare del tempo ha dilatato il suo margine, toccando un massimo di 2'49" nei pressi di Martignacco. Sul GPM (unico della giornata, vinto da Mendez) posto sul dosso di Santa Margherita, ha perso contatto Cao, che dopo 20 km è stato risucchiato nel gruppone. Davanti intanto, i 13 superstiti non smettevano di tirare. Nelle retrovie qualcuno ha cominciato a spingere per tentare in extremis l'aggancio. La squadra di Luongo, la Sanpellegrino, quella di Lorenzini, l'Edil Tosca, e la Trevigiani si sono messe in testa e hanno alzato il ritmo. E stato mangiato un minuto ai 13 fuggitivi, niente più. Nel tratto conclusivo, poi, è risultato vincente il gioco dei due atleti che difendono i colori della Fausto Coppi Gazzera: Ceccon ha portato in scia Boscolo, che è volato sul traguardo a braccia alzate. Pasquini aveva le mani sul manubrio, ma la maglia bianca ora è sua. Oggi la terza tappa prevede la partenza da Tricesimo e l'arrivo a Pordenone. Un tragitto adatto ai passisti-scalatori e forse la salita sul Bornass potrebbe dare qualche scossone importante alla graduatoria. Anche se è molto probabile che il Giro si decida tutto nella cronometro di domani.

Marzio Krizman

Luongo aspetta le cime per salire in classifica

UDINE Angelo Boscolo, vincitore della tappa, siede sugli scalini proprio sotto il palco delle premiazioni. Ha l'aria stanca, di chi sente ancora la fatica nei polmoni e nelle gambe. «Sono contento di aver vinto e questo era l'obiettivo personale e della squadra - dice -. Adesso la mia posizione in classifica è buona, ma le prossime tre gare sono abbastanza selettive: non vado forte in montagna, anche se ho qualche secondo di vantaggio. Però potrei provare ad attaccare, perché non voglio lasciar cadere così il discorso classifica». Il leader del Giro, Pasquini, si rammarica per non aver fatto l'en plein, centrando anche il successo di tappa. «Pensavo di vincere - afferma -. Cercherò di difendere la maglia nei prossimi giorni, ma mi interessa di più portare a casa una tappa». Raffaele Luongo, titolare della maglia verde del GPM spiega perché il gruppo non ha reagito dopo la fuga decisiva. «Credevamo di prenderli quasi subito. Nel finale abbiamo tirato a fondo e siamo riusciti solo a contenere il distacco». Ha fatto un pensierino alla maglia bianca? «Attaccare oggi (ieri, ndr) era forse troppo presto, perché il percorso era pianeggiante».

FORMULA UNO

G.P. DEL CANADA Oggi in pista per le prove libere

La Ferrari cerca la pole position con un motore «maggiorato»

MONTREAL L'idea fissa è quella di riuscire a conquistare, finalmente, la pole position che da tempo, immemore, ormai è nelle mani della Mc Laren. Ma i progressi della Ferrari nell'ambito del giro di pista nudo e crudo sono stati veramente importanti soprattutto in occasione dei due gran premi, al punto tale che Mikka Hakkinen ha salvato questo bel simbolo del primato che gli permette di godere di una posizione d'avvio invidiabile, per autentiche inezie. Ma a Montreal, dove da oggi i bolidi di Formula Uno girano in libera in occasione del gran premio che si correrà domenica e che si propone come la sesta prova del mondiale, la Ferrari è convinta di poter progredire anche in questo ambito.

Per tentare il colpaccio, Schumacher avrà a disposizione un motore maggiorato: si tratta dell'ultima evoluzione del felicissimo 048 che sul bancone ha dato risultati assolutamente confortanti, al punto tale che in Canada la Casa di Maranello ha deciso di correre l'azzardo di piazzarlo almeno su una vettura - sicuramente quella di Schumacher - non su due, però, per evitare di esasperare il rischio. Si tratta di un propulsore che garantisce un progresso di inerzia superiore al 10% rispetto al motore base. E' un signor azzardo, ma per mettere il muso davanti a tutti è più che legittimo tentare anche questa carta, partendo dal presupposto che la Ferrari, sin qui, ogni qual volta ha deciso di mutare (si guardi ad esempio l'eccezionale risultato dato dagli alettoni, confortati dall'analisi dei computer installati nella galleria del vento) è sempre sostenuta dai fatti, dalla concretezza del tentativo, ciò che crea ottimismo anche in questo caso: appare in ogni caso evidente che questa è la scommessa più grande, perchè il motore, di tutte le componenti che costituiscono la vettura da corsa, è quello basilare. Ma è giunto il momento di schiacciare ulteriormente l'acceleratore per mettere nuovamente sotto pressione la Mc Laren.

DOPING

Otto «puri» con valori sospetti

FIRENZE Otto ciclisti su 27 sono risultati con i valori non a norma ai controlli effettuati dal Comitato regionale toscano nell' ambito della campagna del Coni «Io non rischio la salute» e non potranno partecipare al Giro d' Italia dilettanti. Le analisi, controlli incrociati su sangue ed urina, sono state fatte al centro di medicina dello sport di Firenze, che ha una convenzione col policlinico universitario di Careggi, in due diverse date; la prima il 27 maggio e l'altra il 31.

Secondo quanto trapelato, tre corridori appartengono alla squadra Maltinti, tre alla Grassi-Mapei, uno alla Valdarno, e uno alla San Paolo. Il Comitato toscano della federciclismo ha già provveduto alla sospensione degli 8 ciclisti, che non potranno partecipare al prossimo Giro d' Italia dilettanti, che prenderà il via il 15 giugno prossimo. La posizione del Comitato è infatti quella di non convocare i ciclisti sospesi, che dovrebbero presentarsi per nuovi controlli la settimana prossima.

IN BREVE

Torneo di Acropolis: l'Italia di Tanjevic piega i russi

ATENE Nella seconda giornata del torneo Acropolis di basket, in preaparazione agli Europei, l' Italia ha battuto la Russia 96-84 (53-39). Nell' altra partita la Grecia ha superato l' Australia 68-64.

Il tabellino dell'Italia: Bonora 2 (1/2), Basile 5 (1/3, 1/2), Galanda 8 (2/3, 1/1), Fucka 21 (7/11), Marconato 8 (2/3), De Pol 19 (5/7, 1/3), Myers 23 (6/9, 3/4), Meneghin 10 (1/2, 2/5), Mian, Pozzecco, Chiacig, Di Giuliomaria.

Scherma: Brescia ospita Europei da record

ROMA Ventisette Paesi, 350 atleti, 11 titoli in palio, sono questi i numeri degli Europei dal 22 al 27 giugno al PalaOnda di Bolzano, presentati ieri. Il calendario: 22/6 spada maschile individuale; 23/6 fioretto m. ind.; spada f. individuale; 24/6 sciabola m. ind.; spada m. squadre; 25/6 fioretto f. ind.; fioretto m. squadre; 26/6 sciabola m. squadre; spada f. squadre; 27/6 sciabola f. ind.; 17 fioretto f. squadre.

Tris: a Torino 9-12-6 paga oltre un milione

TORINO Nella tris di mercoledì sera svoltasi all'ippodromo torinese di Stupinigi (corsa per quattro anni riservata ai trottatori) è uscita la combinazione 9-12-6 che ha fruttato ben 1.453.900 ai 2199 fortunati scommettitori.

PALLAVOLO

Il Trofeo delle Province finisce in Friuli

TRIESTE Pordenone nel maschile e Udine nel femminile vincono il Trofeo delle province. In un caldo torrido (31 gradi a Pordenone) si sono dati battaglia i migliori atleti della categoria «Ragazzi» e «Allieve» inseriti nelle rispettive rappresentative provinciali. Medaglia d'argento per i ragazzi alabardati che, dopo lo scivolone contro Gorizia, hanno ben giocato contro Udine per poi alzare bandiera bianca con Pordenone che ha soffiato loro il primo posto per un solo punto. Il livello medio tecnico non è risultato elevatissimo ma Pordenone, che schierava la formazione più alta del torneo con 1,90 di altezza per ben 4 giocatori su 6, è riuscito a imporsi nella gara decisiva su Trieste che, seppur migliori nei fondamentali, ha dovuto cedere quando, avanti per 11-1 nel secondo set, l'opposto Carlo Gregori si è infortunato causando un calo psicologico nei compagni. Terzo posto invece per le femmine che hanno comunque migliorato l'opaca prestazione del' 98 che le aveva viste ultime.

Risultati: Ragazzi: Ud-Pn 2-1 (15-13; 2-15; 15-111); Ts-Go 1-2 (8-15; 15-5; 9-15); Go-Pn 0-3 (6-15; 5-15; 6-15); Ud-Ts 0-3 (4-15; 11-15; 6-15); Go-Ud 1-2 (8-15; 15-11; 9-15); Ts-Pn 1-2 (10-15; 11-15; 15-7). **Classifica:** 1) Pordenone, 2) Trieste, 3) Udine, 4) Gorizia. **Allieve:** Ud-Pn 3-0 (15-10; 15-11; 15-2); Ts-Go 3-0 (15-8; 15-6; 16-14); Ts-Ud 0-3 (1-15; 7-15; 8-15); Go-Pn 0-3 (5-15; 7-15; 3-15); Ts-Pn 0-3 (12-15; 12-15; 3-15); Ud-Go 3-0 (15-6; 15-3; 15-1). **Classifica:** 1) Udine, 2) Pordenone, 3) Trieste, 4) Gorizia.

Laura Distefano

TENNIS

«Meran Open»: lo slovacco Hrbaty è l'uomo da battere

MERANO Il Meran Open '99 entra nella fase decisiva riproponendo nel 21.enne slovacco Dominik Hrbaty, n. 18 del ranking mondiale, già vincitore quest'anno del Torneo di Praga, come l'uomo da battere di questa prima sontuosa edizione Atp del torneo meranese nata dalla passione di un pool di amici del tennis dell'Alto Adige e dai comuni intenti dell'Azienda di soggiorno e dell'Associazione albergatori.

Hrbaty, reduce dalla semifinale persa in due giorni e 4 set a Parigi contro Agassi, dopo aver travolto l'altra sera nel primo turno lo spagnolo Berasategui con un eloquente 6-1, 6-2, ha disposto con relativa facilità dell' austriaco Koubek, n. 51 mondiale, vincitore del torneo di Atlanta. Peraltro sul 6-2, 5-3 la pioggia non ha consentito a Hrbaty di dire sua ancora la partita determinando l'interruzione del match. . Nei quarti di finale lo slovacco, una volta domata la pioggia, troverà oggi lo spagnolo Blanco che ha riportato alla dura realtà Renzo Furlan rifilandogli un secco 6-3, 6-0. Furlan, dopo la bella vittoria sul francese Di Pasquale è apparso alquanto svuotato, come lui stesso ha ammesso a fine gara: il suo obiettivo stagionale resta comunque quello di tornare tra i primi cento, e prima di Umago andrà a caccia di punti la prossima settimana a Zagabria. Se il commissario tecnico azzurro Bertolucci cercava indicazioni dal Meran Open in vista dello spareggio di settembre con la Finlandia, le indicazioni non sono di certo confortanti, viste le esibizioni di Sanguinetti e Furlan. Ma da qui a settembre c'è ancora tempo, per fortuna, per l'uno o per l'altro. E poi i finlandesi non avevano neanche i numeri per venire a Merano... Non ci resta che Gaudenzi, insomma, in attesa che spiova: lo attende sotto i riflettori il norvegese Ruud per l'ultimo degli ottavi di finale. Ad attendere sperabilmente Gaudenzi nei quarti sarà il sorprendente austriaco Spottl.

Ezio Lipott

BASKET Colpo di scena al termine di una giornata «calda», iniziata con l'annuncio dell'uscita delle Assicurazioni Generali dalla cordata

Trieste trema ancora: offerti i diritti a 4 città

La proprietà Usa, scontenta della proposta locale, avrebbe sondato ieri sera Fabriano, Biella, Sassari e Brescia

Una lotta contro il tempo per poter giocare in A1. Corre sul filo la sopravvivenza della Pallacanestro Trieste. È in pericolo l'iscrizione al prossimo campionato. Ma torna a essere a rischio la stessa sopravvivenza del club. L'ultimo atto di una giornata lunga e ricca di colpi di scena è una raffica di telefonate partite ieri sera che hanno raggiunto i dirigenti di Fabriano, Sassari, Biella. Veniva offerta la serie A1 che la Lineltex ha conquistato sul campo nemmeno due settimane fa. Si torna daccapo: nelle prossime 48 ore, termine ultimo per le fusioni, Trieste potrebbe sparire.

Ieri, infatti, non c'è stata alcuna firma per la cessione del club dalla proprietà Usa dell'Adrical alla cordata triestina. Le parti si sono allontanate. Durante l'incontro, inoltre, è stato annunciata l'uscita dalla cordata da parte delle Assicurazioni Generali. È stata comunque presentata un'offerta al presidente della Pall. Trieste Frank Garza, che tra oggi e

Lunedì udienza in Tribunale: ci penserà il curatore fallimentare?

domani darà una risposta. Solo lui, infatti, ha il potere di firma. Nè il general manager Giancarlo Sarti nè lo stesso Teo Alibegovic.

È pericolosamente vicina la scadenza per l'iscrizione al prossimo campionato di A1 (mercoledì, ma il bilancio andrà presentato il giorno prima) e ancora più vicino è il momento in cui il giudice fallimentare del Tribunale si pronuncerà sul ricorso presentato dal collegio dei sindaci della Pall. Trieste. Se nessuno si presenterà lunedì mattina a ripianare i debiti, entrerà in scena il curatore fallimentare.

Ma si arriverà sino a lunedì? Ieri sera, infatti, nella sede di via Lazzaretto Vecchio non sarebbero partiti solamente i fax per gli Usa. Anche qualche telefonata. A Fabriano. A Sassari. A Biella. A Brescia, per verificare se fossero ancora interessati a creare una società solida

Vianini affonda a canestro. Trieste affonda e basta?

per contrastare le altre lombarde. Volete la A1? In qualche caso, vedi Fabriano (che ha appena rilevato Pistoia) o Sassari (che ha liquidato Forlì) tecnicamente non potrebbe trattarsi più di una cessione dei diritti ma di una fusione sul genere Pesaro-Gorizia. A dare man forte nella ricerca di un interlocutore avrebbe pensato un intermediario (si fa il nome dell'ex manager isontina Mira Poljo). Sarebbe una mossa disperata da parte dell'attuale proprietà per chiudere la gestione ricavando il massimo o, almeno, più di quello offerto ieri mattina dalla cordata locale.

Sulla scena triestina, infatti, difficilmente l'Adrical potrà ambire a cifre consistenti. Alle condizioni previste dall'offerta sottoposta ieri a Garza, il presidente non rientrebbe completamente dei soldi investiti durante la sua esperienza a Trieste ma, oltre al ripianamento dei debiti (un paio di miliardi) si vedrebbe riconosciuto parte dello sforzo sostenuto. Se la questione finisse nella sezione fallimentare a Palazzo di Giustizia, invece, non ricaverebbe alcuna «buonuscita».

L'Adrical, di sicuro, è uscita delusa dalla riunione di ieri. «Abbiamo provato amarezza - ha confermato il legale, Alessandro Carbone - Eravamo giunti a un buon punto nella trattativa e mi sembra che si sia tornati indietro, a una distanza abissale. Quella che ci è stata proposta, dopo che ci è stato annunciato che le Generali non intendono partecipare più alla cordata, è un'offerta di minima. I tempi sono ridottissimi. La città rischia di perdersi una grande occasione».

Ieri la presentazione nella Capitale dell'ex coach biancorosso

Roma abbraccia Pancotto

Per Cesare Pancotto ieri è arrivato il giorno dell'investitura ufficiale a Roma. Presentazione alla stampa per l'ex allenatore della Lineltex. «Sono orgoglioso di essere diventato l' allenatore della pallacanestro romana - ha detto il tecnico di Porto San Giorgio - Lavorerò intensamente non per mantenere ma per migliorare il gruppo, che sarà il nostro punto di partenza. I giocatori dovranno lavorare sotto la massima pressione».

Conoscere i giocatori sarà il primo impegno per il neo allenatore: «Voglio conoscerli, prima di dire come giocherà la squadra - ha detto Pancotto -. All' inizio stabilisco la teoria del no alle richieste dei giocatori. Bisogna imparare a dare prima di chiedere». La Virtus così rinnovata riparte in campo da Mike Iuzzolino, il nuovo play titolare italo-americano con cui Pancotto ha parlato per telefono: «E' molto eccitato di giocare a Roma - ha detto il tecnico - e sarà il nostro allenatore in campo».

Per quanto riguarda le altre formazioni di A1, Il lituano Dainius Adomaitis, ala di 202 cm e 96 chilogrammi di peso, è il primo giocatore extracomunitario scelto da Montecatini. 25 anni, Adomaitis proviene dallo Zalgiris di Kaunas (Lituania) con cui si è appena laureato campione d' Europa.

Un altro gioiello dello Zalgiris, Saulius Stombergas, 26 anni, ala piccola di 202 cm, potrebbe essere il secondo extracomunitario della Kinder Bologna.

Cesare Pancotto

PALLAMANO

Titte Kalanadze

Primo allenamento (a pallacanestro) per il probabile nuovo straniero della Genertel

Kalanadze si presenta: «Sono un jolly»

Ha fatto la sua prima apparizione sul parquet di Chiarbola Titte Kalanadze, il giovane ventiduenne georgiano che, con ottime probabilità, dalla prossima stagione sarà uno degli stranieri della Genertel.

Terzino sinistro proveniente dal Vardar Vatrost Skopje, Kalanadze è stato scelto direttamente dal nuovo tecnico biancorosso Tone Tissely che ne ha apprezzato le qualità visionandolo nella sua squadra di club ed esaminando con attenzione le videocassette riguardanti le sue prove nella nazionale che, così come l'Italia, ha centrato l'accesso alla seconda fase in vista dei campionati Europei programmati per il prossimo anno in Croazia.

«Sono un terzino sinistro – ha affermato Kalanadze nella sua prima intervista italiana – che può giostrare anche nel ruolo di centrale. Le mie caratteristiche principali sono una buona elevazione e un discreto tiro dalla lunga distanza. Gioco anche in difesa dove occupo la posizione di centrodietro».

Arrivato in Italia accompagnato dal procuratore Marco Blazevski, Kalanadze non ha ancora ufficialmente definito l'accordo con la Genertel anche se, per la firma, non ci dovrebbero essere problemi.

Su questo punto, infatti, il procuratore Blazevski si è dimostrato ottimista, tanto è verò che ha quantificato nel cento per cento le possibilità di vedere il suo assistito impiegato nelle file triestine nel corso della prossima stagione.

Nella sua prima uscita triestina il giovane terzino ha fatto la conoscenza dei suoi probabili futuri compagni scendendo sul parquet e disputando con discreti risultati una partitella di pallacanestro. Insomma, un tipo poliedrico. Gli ultimi giorni di allenamento prima del rompete le righe si disputeranno per la Genertel lontano dal parquet di Chiarbola.

Nel frattempo, intanto, la società biancorossa continua le trattative di mercato alla ricerca di quel tassello che il presidente Giuseppe Lo Duca e il tecnico sloveno Tissely considerano prioritario nella costruzione della nuova squadra.

La ricerca del pivot titolare prosegue, restano in piedi le piste straniere che sono già state segnalate da tempo anche se non si è ancora abbandonata l'idea di firmare un centravanti italiano.

Lorenzo Gatto

CALCETTO

Oggi a Chiarbola le finali del torneo con le stellette

Mattinata tutta con le stellette a Chiarbola per le finali del Criterium di calcio a 5 del I Fod (Forze di difesa) che ha visto sul campo i giocatori della brigata Ariete, della brigata Centauro, della brigata di cavalleria Pozzuolo e del I Fod. Impeccabile, come sempre, l'organizzazione curata dal I reggimento di Fanteria San Giusto, come pure di grande carattere la squadra che il tenente colonnello Angelo Coricciati (allenatore coadiuvato dal maresciallo Francesco Valerio) ha schierato in campo per tenere alto il nome del I Fod e del «San Giusto». Tra i giocatori infatti molti nomi delle categorie dilettantistiche locali e la loro caratura si è vista nella vittoria contro la Centauro (7-1) con reti di Della Zonta (2), Carbone, Dorliguzzo, Meola, Boromeo e Ianniello, in quella contro la Pozzuolo (10-4) con i gol di Carbone (2) Boromeo (2), Della Zotta (2) Meola (2), Godas e Pinos e in quella contro l'Ariete per 8-4. I Fod in finale contro la Centauro, oggi dalle 10.30 alle 11.30, mentre dalle 9 alle 10 si affronteranno per il terzo posto Ariete e Pozzuolo.

d.m.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. CERCASI urgentemente infermieri professionali inviare curriculum a La Quercia, Corso Italia 10, tel. 0335.7189048.
(A7430)

A. IDRAULICI specializzati impianti civili assume prontamente ditta Braico. Telefonare allo 040/7606577.
(A00)

APPRENDISTA commessa abbigliamento preferibilmente con conoscenza sloveno - croato cercasi. Presentarsi negozio Manuel in via San Lazzaro 15.
(A00)

CERCASI aiuto cuoco diplomato scuola alberghiera max 24 anni. Scrivere Fermo posta centrale Trieste C.I. n. AB3389018. (A7587)

CERCASI dipendente max 27 anni patente C consegne bevande provincia Gorizia e mansioni varie telefonare 0481/474909 ore ufficio.

CERCASI elettricisti e/o termoidraulici esperti residenti nella provincia di Gorizia. Telefonare per colloquio allo 0481/520944. Astenersi senza requisiti.

CERCASI impiegata esperta per studio notarile. Manoscrivere a Fermo posta Centrale Trieste Patente TS2138857M.
(A00)

CERCASI operaio 20-40. enne per tornio parallelo in S. Giovanni al Natisone con esperienza. Buona retribuzione. Telefonare 0335/8171114.
(GUD)

CERCASI per apertura nuovo punto vendita casalinghi, giocattoli, elettrodomestici in Gorizia commesse/cassiere/magazzinieri/responsabili reparti. Gradita esperienza e conoscenza lingua slovena. Tel. 0432/667985.

CERCASI personale di sala diploma scuola alberghiera e banconieri max 24 anni. Scrivere Fermo posta centrale Trieste C.I. N. AB3389018.

CERCASI pizzaiolo e internista tuttofare per stagione a Grado assunzione immediata tel. 03475353613. (A7370)

CERCO pensionato patente C per consegne collettame. Telefonare 033/82915334 - 040/568186. (A7585)

CONCESSIONARIA cerca urgentemente: ragioniera con esperienza residente prov. Gorizia, massimo 30 anni; meccanico con esperienza residente prov. Gorizia. Telefonare 0481/484171. (C00)

CUOCO capo partita giovane ed esperto cercasi per stagioni estate/inverno, compl. 9 mesi. Posthotel****, Nova Levante (BZ) tel. 0471/613113.

GELATERIA Germania cerca collaboratori per negozio e domestica. Tel. 0049/231/712642.

ISTITUTO bancario assicurativo ricerca laureati e diplomati per inserimento nel settore commerciale promotori finanziari iscritti all'albo subagenti professionisti con portafoglio. Inviare curriculum a: Fermo posta Centrale Trieste C.I. 6210522. (A7444)

ISTITUTO di credito ricerca diplomati e laureati con esperienza bancaria (settore commerciale) per espansione della propria struttura nella provincia di Trieste. Inviare curriculum a Fermo posta Centrale Trieste C.I. AA6189444.

PASTICCIERE pratico e apprendista commessa panetteria cercansi. Scrivere Fermo posta C.I. A37646524.

RAGAZZA/E massimo trentenni. Bella presenza presentarsi Bar Sara, piazza Repubblica 4 – Muggia. (D00)

STUDIO di estetica assume apprendista 18-24 anni. Telefonare 661133 ore 10-12.

STUDIO tecnico cerca urgentemente disegnatore/disegnatrice con esperienza. Tel. 0335/5804702.

5 Rappresentanti

MULTINAZIONALE settore viaggi e finanza cerca collaboratori part-time, provvigioni elevatissime. Possibilità carriera manageriale. Informazioni 0431/34132 (dopo le 16). (G.UD)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391 - 040/311474. (A7435)

7 Professionisti
consulenze

PROFESSIONE bioterapeuta. Settore salute benessere. Test gratuito per ammissione seminari formativi biopranoterapia - biocromoterapia - bioriflessologia. Telefonare numero verde associazione 800 213643. (G.PD)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI appartamento ufficio San Giusto mq.35 ore ufficio 040/418750. (A7421)

AFFITTASI ca 100 mq pt villetta Opicina abitazione o ufficio tel 040/212145 9-12 da lunedì.

AFFITTASI locale ammezzato luminosissimo silenzioso adiacente giardino pensile via Ghirlandaio alta, adatto per ufficio tecnico, rappresentanze e artistico. Possibilità posteggio auto. Tel. 040/54700-0335/6381585.

PRIVATO affitta ufficio via Flavia vicino Illy Caffè. Ore ufficio tel. 0348/5903820.

TRIESTE attico centralissimo lussuosamente arredato 90 mq circa ampio terrazzo. Affitta Ag. La Chiave 040.272725.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente Lombardfin. Tel. 030/3534114 - 3547911.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione. Tempi veloci. Mutui casa Tan 3.60%. Trieste 040/772633.

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 049/8625069.

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100% tel. 049/624952.

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati mutui 100% consulenza gratuita tel. 049-8935158.
(A00)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Emi)

049-8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%.

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. RICCI tranquillo soggiorno due camere camerino cucina abitabile bagno wc balcone giardino condominiale 145.000.000 studio Gortan 040/366300.
(A00)

CARPINETO – Agavi appartamento ultimo piano perfetto ascensore riscaldamento centrale composto da cucina salone camera matrimoniale bagno terrazzo cantina ampio box 195.000.000. 040/394279 – 0348/3050788 GIEFFE. (A7419)

CENTRALISSIMO ultimo piano ascensore perfetto salone cucina due matrimoniali servizi separati ripostiglio box 225.000.000. Professione casa 040/638408.
(A00)

CONTOVELLO casetta da ristrutturare progetto approvato soggiorno due camere balcone bagno e mansarda. L. 95.000.000. Cod. 95 Cod. 257. Gallery, tel. 040/7600250.
(A00)

CORSO ITALIA perfetto ultimo piano ascensore ampia metratura adatto uso ufficio 450.000.000. Professione casa 040/638408.

HERMET scorcio mare ascensore salone cucina due matrimoniali doppi servizi poggioli cantina box, 420.000.000. Professione casa 040/638408.

IMPRESA vende appartamenti primoingresso 50 mq termoautonomi porte blindate, luminosi, ingresso, ripostiglio, soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale. Stabile totalmente ristrutturato. Tel. 040/366345.

IMPRESA vende appartamenti primoingresso 85 mq termoautonomi porte blindate ingresso, bagno, soggiorno, cucina, camera matrimoniale e cameretta. Stabile interamente ristrutturato. Tel. 040/366345. (A7452)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento, 105.000.000. Monolocale terrazzato bagno finestrato, posto auto, piscina.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento, 150.000.000 50 mt mare. Bilocale ristrutturato con garage.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento, 50 mt mare. Villa singola ampissimo giardino garage.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento, abbiamo molte altre opportunità immobiliari da offrirvi, contattateci!

OPICINA ottimo saloncino ampia cucina doppi servizi due matrimoniali terrazza cantina box, posto auto. Professione casa 040/638408.

REVOLTELLA appartamento di 160 mq primoingresso autoriscaldamento composto da cucina soggiorno camera cameretta bagno ampio terrazzo più 2 matrimoniali salone bagno in mansarda alta e finestrata box 040/394279 – 0348/3050788 GIEFFE. (A7419)

RONCHI vicinanze, in splendida zona residenziale, villino disposto su un unico piano con portico e giardino di proprietà. Ottime condizioni. BM SERVICES tel. 0481/93700. (C00)

SAN Giusto accanto al Bastione fiorito appartamento primingresso poggiolo cucina due camere doppi servizi e ripostiglio. L. 315.000.000. Cod. 292. Gallery, tel. 040/7600250.

SERVOLA nella quiete d'altri tempi del borgo storico casetta accostata su un piano, cortile di proprietà, da ristrutturare. L. 78.000.000. Cod. 279. Gallery, tel. 040/7600250.

TERRENO Muggia 900 mq pianeggiante edificabile possibilità bifamiliare 200.000.000. Vende Ag. La Chiave 040.272725. (D00)

VENDESI villetta a schiera taverna cucina saloncino due stanze doppi servizi due ripostigli terrazzi posto macchina coperto giardino. Tel. 040/291466.
(A7434)

VIA dell'Eremo casa da ristrutturare con giardino, accesso auto stretto, progetto approvato. L. 250.000.000. Cod. 192. Gallery, tel. 040/7600250.

VIA Piccardi in ottima posizione d'angolo locale d'affari in buone condizioni. Possibilità d'affitto oppure in vendita a L. 88.000.000. Cod. 136. Gallery, tel. 040/7600250.

VILLA D'EPOCA Gorizia centro con giardino e garage. Informazioni esclusivamente in agenzia previo appuntamento. Euromedia tel. 0481/521050. (B00)

VILLA indipendente Muggia Vecchia vista golfo ampio terreno edificabile eventualmente trifamiliare 680.000.000. ALTRA primo ingresso con 900 mq di giardino 480.000.000. Professione casa 040/638408.

VILLE signorili Contovello, 3-4 stanze, salone, servizi, taverna, portico, box, giardino. Vende impresa 040/351442.

ZONA Faro villa primoingresso vista mare prezzo impegnativo trattative riservate composta al piano terreno da 3 stanze bagno taverna al piano superiore da ampio salone cucina bagno terrazzo al secondo piano da tre stanze bagno terrazzi 040/394279 – 0348/3050788 GIEFFE. (A7419)

ZONA Villaggio del Pescatore casetta accostata con giardino tavernetta garage cucina soggiorno 3 stanze letto 2 bagni terrazzi 325.000.000. 0348/3050788 Agenzia. (A7450)

23 Turismo e villeggiature

MISANO Adriatico Hotel Roma 0541/611009 sul mare, parcheggio, giardino, camere ogni confort. Menù a scelta carne o pesce, con buffet. Aperitivo domenicale, serate danzanti. Pens. comp. L. 45.000, offertissima 4 pers. pagano 3. Settimana azzurra 31/7-7/8 sconto 10%. (Gri)

VACANZE al mare Abruzzo, Pescara Hotel Regent*** sul mare pensione completa da L. 75.000 spiaggia inclusa offerta speciale: 3 pagano 2 camere con balconi, telefono, tvc e servizi tel. 085/60641 fax 085/60643.

26 Matrimoniali

AGENZIA matrimoniale Giulietta Romeo offriamo agevolazioni incontri mirati seria amicizia convivenza scopo matrimonio. 0432/229856-040/3728533. (A00)

27 Diversi

ACERBA sposina delusa desidera una vera luna di miele per ricredersi. 0339/2844056.

ANNA divinamente eccelsa nell'arte del massaggio!!! Telefonare al numero 0368/3839509 dalle 16 alle 20. Cogli l'attimo e... ti farò sognare!!! (A7489)

BELLA e simpatica ragazza cerca partner per relazione possibile matrimonio. Telefono 0347/3171102. (GVI)

UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare. Se vuoi assaporarla chiamami allo 0349/6663653.
(A7596)

19.ENNE carina cerca persona gentile per relazione eventuale matrimonio. Telefono 0347/1331491. (GVI)

TESTAFINA2X1

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

TriesTe **comune di trieste**
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
Servizio Contratti e Grandi Opere

Bando di gara - Procedura aperta (estratto)

Il Comune di Trieste intende indire un appalto-concorso per l'aggiudicazione della **fornitura e posa in opera di n. 2 lotti di arredo per il Nuovo Centro per l'Anziano**. L'importo previsto è di **L. 600.000.000** Euro 309.874,14 + IVA (lotto 1) e di **L. 50.000.000**. Euro 25.822,84 + IVA (lotto 2). L'aggiudicazione verrà effettuata in lotti separati con il criterio di cui all'art. 19, c. 1, lett. b) del D.Lgs. 24.07.92, n. 358, come sostituito dall'art. 16 del D.Lgs. 20.10.1998, n. 402, al concorrente che avrà presentato l'offerta migliore sotto il profilo tecnico-economico. Non sono ammesse offerte in aumento. Il bando inviato per la pubblicazione sulla GUCE il 07.06.99 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla GU nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste, nella stesura integrale. Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il Bando integrale, il Capitolato Speciale d'Appalto e le planimetrie dei locali interessati presso il Comune di Trieste - Area dei Servizi Sociali - Strutture Residenziali di Accoglimento Assistenziali - Passo Costanzi 2, p. 3°, stanza 308 - tel. 040.6754747 fax 040.6754890. I progetti/offerta formulati secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara ed accompagnati dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - **entro le ore 12,00 del giorno 29.07.99.**

Trieste, 7 giugno 1999

Il Direttore di Area
Dott.ssa G. Cicognani

L'avviso integrale è nella banca dati INTERNET: www.infopubblica.com

FRESH
TRUSSARDI
uomo
Freschezza Anima e Corpo.